

2012

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE



Relazione Finanziaria
Annuale 2012
121° esercizio

Credito Bergamasco

Società per Azioni – Banca fondata nel 1891

Sede Legale e Direzione Generale in Bergamo, Largo Porta Nuova, 2

Capitale sociale euro 185.180.541 i.v.

Codice fiscale, partita IVA ed iscrizione al Registro Imprese di Bergamo n.00218400166

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

Appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare

Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo

Banco Popolare Soc. Coop.

www.creberg.it

CARICHE SOCIALI, DIREZIONE GENERALE E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 7 MARZO 2013

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Vice Presidente Vicario
Vice Presidente
Amministratore Delegato
Consiglieri

Cesare Zonca *
Mario Ratti *
Carlo Fratta Pasini *
Bruno Pezzoni *
Giuseppe Ambrosi
Vittorio Armani
Massimo Cincera
Giovanni Dotti
Maurizio Faroni
Enrico Fusi
Giacomo Gnutti *
Paolo Longhi
Alberto Motta
Claudia Rossi
Monica Santini

Collegio Sindacale

Presidente
Sindaci effettivi

Giovanni Tantini
Fabio Bombardieri
Paolo Moro
Renato Salerno
Antonio Zini

Sindaci supplenti

Enrico Locatelli
Giuliano Longhi

Responsabile della Direzione Territoriale

Cristiano Carrus §

Segretario Generale

Angelo Piazzoli °

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Giacomo Terzi

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

* Membro del comitato esecutivo.

Al comitato esecutivo sono attribuiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni, locazioni immobiliari.

§ Con poteri vicari dell'Amministratore Delegato.

° Segretario del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo.



INDICE

Dati di sintesi e indici economico – finanziari	6
Relazione sull'andamento della gestione dell'impresa relativa all'esercizio 2012	9
Il contesto economico	19
<i>Panorama internazionale</i>	19
<i>La situazione europea e italiana</i>	19
<i>Gli interventi di politica economica e la situazione dei mercati monetari e finanziari</i>	20
<i>L'attività bancaria nazionale</i>	21
<i>L'economia locale</i>	22
La situazione dell'impresa	23
<i>Fatti di rilievo dell'esercizio</i>	23
<i>La gestione dei rischi</i>	28
<i>Progetti nell'Area Risk Management di Gruppo</i>	31
<i>La finanza</i>	31
<i>Internal audit</i>	32
<i>Compliance</i>	33
<i>Qualità</i>	34
<i>Gli indirizzi commerciali ed organizzativi</i>	35
<i>Le iniziative promozionali, di utilità sociale e di solidarietà</i>	38
<i>La gestione del personale</i>	40
<i>Informazioni sulle azioni Credito Bergamasco e rating</i>	42
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari al 31 dicembre 2012 (ai sensi dell'art. 123 bis del D.lgs. n. 58/1998)	44
Informativa sulle operazioni con parti correlate	44
I risultati della gestione	48
<i>L'attività di intermediazione creditizia</i>	48
<i>Le attività finanziarie</i>	52
<i>Le partecipazioni</i>	53
<i>Il patrimonio netto ed i coefficienti di solvibilità</i>	56
<i>Il rendiconto finanziario</i>	57
<i>Il conto economico</i>	57
I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	61
Informazioni di cui al documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 4 marzo 2010	61
Evoluzione prevedibile della gestione	62
Relazione del Collegio Sindacale	65
Relazione della Società di revisione	71
Attestazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	75
Schemi del bilancio dell'impresa	79
Nota integrativa dell'impresa	87
Parte A – Politiche contabili	88
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	115
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	156
Parte D – Redditività complessiva	170
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	171
Parte F – Informazioni sul patrimonio	233
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	238
Parte H – Operazioni con parti correlate	239
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	242
Parte L – Informativa di settore	244
Allegati	247
1) Il bilancio separato al 31 dicembre 2012	249
2) Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario Controllante	259
3) Compensi alla Società di Revisione	259
4) Immobili di proprietà al 31 dicembre 2012	260
5) Prospetto dei possessi azionari rilevanti ai sensi dell'art. 126 del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999	263
Appendici	265
Organizzazione territoriale	267
Informazioni per l'investitore	268

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO - FINANZIARI

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi ed i principali indici del Credito Bergamasco.

Dati di sintesi

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni
Dati economici			
Margine finanziario	316,8	365,7	(13,4%)
Commissioni nette	230,3	200,4	14,9%
Proventi operativi	558,0	573,5	(2,7%)
Oneri operativi	290,1	(#) 282,6	2,7%
Risultato della gestione operativa	267,9	(#) 290,9	(7,9%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	93,9	(#) 165,1	(43,1%)
Utile netto di esercizio	62,1	(#) 105,9	(41,3%)

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	13.763,5	15.764,9	(12,7%)
Crediti verso clientela (lordi)	12.236,4	14.196,5	(13,8%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	194,2	149,7	29,7%
Patrimonio netto	1.456,5	1.381,5	5,4%
Raccolta dalla clientela			
Raccolta totale	19.551,5	23.104,7	(15,4%)
di cui: Raccolta diretta	9.898,3	12.298,5	(19,5%)
Raccolta indiretta	9.653,2	10.806,1	(10,7%)
di cui: - <i>Risparmio gestito</i>	3.082,4	3.085,7	(0,1%)
- Fondi comuni e SICAV	1.287,2	771,7	66,8%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	465,5	564,0	(17,5%)
- Polizze assicurative	1.329,8	1.750,0	(24,0%)
- <i>Risparmio amministrato</i>	6.570,7	7.720,5	(14,9%)
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	2.145	2.052	4,5%
Numero degli sportelli bancari	239	302	(20,9%)

(#) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

(*) Media aritmetica ponderata calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e i Sindaci

Indici economici, finanziari e altri dati

	31.12.2012	31.12.2011
Indici di redditività (%)		
ROE	4,5%	8,3%
Margine finanziario / Proventi operativi	56,8%	63,8%
Commissioni nette / Proventi operativi	41,3%	34,9%
Oneri operativi / Proventi operativi (cost/income)	52,0%	(#) 49,3%
Dati sulla produttività operativa (€/1000) per numero medio dipendenti		
Crediti a clientela (lordi) per dipendente	5.704,6	6.918,4
Proventi operativi per dipendente	260,2	279,5
Oneri operativi per dipendente	135,3	(#) 137,7
Indici di rischiosità del credito (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	3,63%	2,50%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	3,59%	2,63%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	29,56%	25,05%
Titolo azionario Credito Bergamasco		
Numero di azioni in essere	61.726.847	61.726.847
- di cui: azioni proprie	-	-
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione nell'esercizio di riferimento		
- Massimo	19,92	24,77
- Minimo	8,30	18,20
- Media	14,94	21,24
EPS base (*)	0,97	(#) 1,68
Coefficienti di vigilanza (^)		
Tier 1 capital ratio	25,32%	13,58%
Total capital ratio	25,32%	13,63%
(#) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti" (*) Il dato si riferisce all'utile di esercizio attribuibile agli azionisti ordinari, al netto delle diverse erogazioni previste dalla proposta di riparto dell'utile. Non rilevano effetti diluitivi (^) A far tempo dal 30.06.2012 i coefficienti patrimoniali sono determinati utilizzando il sistema interno Advanced-IRB per la misurazione del rischio di credito		



RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA
GESTIONE DELL'IMPRESA RELATIVA
ALL'ESERCIZIO 2012

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'IMPRESA RELATIVA ALL'ESERCIZIO 2012

La presente relazione è stata redatta sulla base dei principi contabili IAS/IFRS vigenti al 31 dicembre 2012.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico vengono, di seguito, rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, con talune aggregazioni di voci per comparto o per natura di operazioni, al fine di rendere comprensibile con immediatezza la portata dei dati e delle analisi che seguiranno.

Si forniscono inoltre:

- conto economico riclassificato – evoluzione trimestrale – per gli esercizi 2012 e 2011;
- stato patrimoniale riclassificato – saldi trimestrali dell'esercizio 2012.

Gli importi degli schemi di bilancio previsti dalla Circolare 262 di Banca d'Italia sono espressi in unità di euro, mentre gli schemi in forma riclassificata sono espressi in migliaia di euro.

I dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di euro, mentre i commenti e i grafici sono esposti in milioni di euro, come consentito dalla normativa prevista da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e relativi aggiornamenti.

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo riclassificate	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni su 31.12.2011	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	53.017	57.014	(3.997)	(7,0%)
Attività finanziarie	194.156	149.723	44.433	29,7%
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	176.052	130.961	45.091	34,4%
- Attività finanziarie valutate al fair value	13	18	(5)	(27,8%)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.091	18.744	(653)	(3,5%)
Crediti verso banche	983.416	1.085.165	(101.749)	(9,4%)
Crediti verso clientela	11.844.988	13.843.528	(1.998.540)	(14,4%)
Partecipazioni	214.344	202.259	12.085	6,0%
Attività materiali	50.659	50.407	252	0,5%
Attività immateriali	81.920	88.487	(6.567)	(7,4%)
Altre voci dell'attivo	341.021	288.335	52.686	18,3%
- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	6.131	3.695	2.436	65,9%
- Attività fiscali (correnti e anticipate)	122.694	94.583	28.111	29,7%
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.529	1.529	-	-
- Altre attività	210.667	188.528	22.139	11,7%
Totale	13.763.521	15.764.918	(2.001.397)	(12,7%)

(migliaia di euro)

Voci del passivo riclassificate	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni su 31.12.2011	
			assolute	%
Debiti verso banche	1.838.648	1.569.346	269.302	17,2%
Debiti verso clientela e titoli	9.898.300	12.298.525	(2.400.225)	(19,5%)
- Debiti verso clientela	6.349.577	7.473.036	(1.123.459)	(15,0%)
- Titoli in circolazione (inclusi subordinati)	1.307.874	2.802.846	(1.494.972)	(53,3%)
- Passività finanziarie valutate al fair value	2.240.849	2.022.643	218.206	10,8%
Passività finanziarie di negoziazione	52.514	64.436	(11.922)	(18,5%)
Derivati di copertura	6.021	3.622	2.399	66,2%
Fondi del passivo	84.707	80.303	4.404	5,5%
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	39.356	39.624	(268)	(0,7%)
- Fondi per rischi ed oneri	45.351	40.679	4.672	11,5%
Altre voci del passivo	426.832	367.208	59.624	16,2%
- Passività fiscali (correnti e differite)	32.015	14.745	17.270	117,1%
- Altre passività	394.817	352.463	42.354	12,0%
Patrimonio netto	1.456.499	1.381.478	75.021	5,4%
- Capitale e riserve	1.394.361	(#) 1.275.610	118.751	9,3%
- Utile di esercizio	62.138	(#) 105.868	(43.730)	(41,3%)
Totale	13.763.521	15.764.918	(2.001.397)	(12,7%)

(#) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 - Benefici per i dipendenti"

Conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci del conto economico riclassificate	31.12.2012	31.12.2011 ^(^)	Variazioni su 31.12.2011	
			assolute	%
Margine di interesse	295.809	333.947	(38.138)	(11,4%)
Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.	21.030	31.753	(10.723)	(33,8%)
Margine finanziario	316.839	365.700	(48.861)	(13,4%)
Commissioni nette	230.320	200.397	29.923	14,9%
Altri proventi/oneri di gestione netti	11.978	3.986	7.992	
Risultato netto finanziario	(1.088)	3.403	(4.491)	
Altri proventi operativi	241.210	207.786	33.424	16,1%
Proventi operativi	558.049	573.486	(15.437)	(2,7%)
Spese per il personale al netto dei recuperi	(168.678)	(166.233)	(2.445)	1,5%
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(115.279)	(109.709)	(5.570)	5,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(6.177)	(6.679)	502	(7,5%)
Oneri operativi	(290.134)	(282.621)	(7.513)	2,7%
Risultato della gestione operativa	267.915	290.865	(22.950)	(7,9%)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni	(172.415)	(122.995)	(49.420)	40,2%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	(438)	(597)	159	(26,6%)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(1.290)	(2.255)	965	(42,8%)
Utili/(Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	163	56	107	
Risultato lordo dell'operatività corrente	93.935	165.074	(71.139)	(43,1%)
Imposte sul reddito	(31.797)	(59.206)	27.409	(46,3%)
Utile netto	62.138	105.868	(43.730)	(41,3%)

^(^) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

Al fine di permettere il raccordo tra i prospetti riclassificati di bilancio ed i prospetti contabili previsti dalla normativa di Banca d'Italia si fornisce, di seguito, una descrizione dei criteri adottati nella loro predisposizione con particolare riferimento alle principali voci aggregate e alle riclassifiche effettuate.

Le principali aggregazioni/riclassifiche riguardanti lo stato patrimoniale sono:

- la voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato "Attività finanziarie" aggrega le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", le "Attività finanziarie valutate al fair value" e le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (rispettivamente le voci 20, 30 e 40 dell'attivo di schema di Banca d'Italia);
- la voce "Altre voci dell'attivo" dello stato patrimoniale riclassificato aggrega l'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Attività fiscali", le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e le "Altre attività" (rispettivamente le voci 90, 130, 140 e 150 dell'attivo);
- la voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato "Debiti verso clientela e titoli" aggrega i "Debiti verso clientela", i "Titoli in circolazione" e le "Passività finanziarie valutate al fair value" (rispettivamente le voci 20, 30 e 50 del passivo);
- i "Fondi del passivo" aggregano il "Trattamento di fine rapporto del personale" ed i "Fondi per rischi ed oneri" (rispettivamente le voci 110 e 120 del passivo);
- le "Altre voci del passivo" aggregano l'"Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Passività fiscali" e le "Altre passività" (rispettivamente le voci 70, 80, 100 del passivo);
- il "Patrimonio netto" somma le "Riserve da valutazione", le "Riserve", i "Sovrapprezzi di emissione", il "Capitale" e l'"Utile di esercizio" (rispettivamente le voci 130, 160, 170, 180, 200 del passivo).

Con particolare riferimento alle risultanze del conto economico riclassificato 2012 si evidenzia quanto segue:

- la voce "Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N." evidenzia la quota di competenza degli utili netti delle società sottoposte ad influenza notevole (società collegate) valutate al patrimonio netto (compresi a voce 210 dello schema di bilancio), pari a 21 milioni di euro;
- gli "Altri proventi/oneri di gestione netti" riclassificati promanano da voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" di bilancio. Questi sono depurati dai recuperi di imposte indirette, dai fitti passivi, dalle altre spese infragruppo, dalle spese legali e di perizia pari complessivamente a 24,4 milioni di euro, in quanto riclassificati a riduzione delle corrispondenti imposte e spese iscritte fra le "Altre spese amministrative al netto dei recuperi" del "riclassificato". Sono depurati, inoltre, dal recupero, dalla Capogruppo, di costi sostenuti per l'acquisto di protezione mediante Credit Default Swap, nell'interesse della Capogruppo stessa, pari a 0,3 milioni di euro, contabilizzato in bilancio tra gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190 di conto economico). Sono depurati, pure, dalle quote di ammortamento dei costi di miglioria su beni di terzi (per 0,7 milioni di euro), pure contabilizzate tra gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190 di conto economico);
- la voce del conto economico riclassificato "Risultato netto finanziario" include i "Dividendi e proventi simili"

relativi ad investimenti azionari classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, il "Risultato netto dell'attività di negoziazione", il "Risultato netto dell'attività di copertura", gli "Utili/(Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie", il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", nonché il recupero di costi sostenuti per l'acquisto di protezione mediante Credit Default Swap, nell'interesse della Capogruppo stessa, pari a 0,3 milioni di euro, come sopra precisato (rispettivamente voci 70, 80, 90, 100 b) e d), 110 e parte della voce 190 del conto economico Banca d'Italia);

- le "Spese per il personale al netto dei recuperi" corrispondono alla voce 150 a) "Spese per il personale" integrate dagli oneri funzionalmente connessi con il personale (rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto ed alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta, rimborsi analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi e dei chilometri effettivamente percorsi) pari a 2 milioni di euro e classificati nelle "Altre spese amministrative" voce 150 b) di conto economico;
- le "Altre spese amministrative al netto dei recuperi" corrispondono alla voce 150 b) "Altre spese amministrative" di bilancio, depurata dai recuperi di imposte indirette, dai fitti passivi, dalle altre spese infragruppo, dalle spese legali e di perizia, pari a 24,4 milioni di euro, compresi nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione nonché dagli oneri funzionalmente connessi con il personale come descritto al punto precedente;
- le "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" derivano dall'analoga voce 170 di bilancio, integrata dalle quote di ammortamento dei costi di miglioria su beni di terzi (per 0,7 milioni di euro), provenienti dagli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190 di conto economico);
- le "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni" dello schema riclassificato includono gli utili/(perdite) da cessione di crediti, nonché le rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti e di altre operazioni finanziarie, (rispettivamente voci di bilancio 100 a), 130 a) e 130 d), quest'ultima considerata per la sola parte relativa alle garanzie rilasciate, escludendo gli oneri, pari a 0,6 milioni di euro, per interventi del Fondo Interbancario Tutela depositi);
- le "Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività" promanano dalla voce 130 b) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" e dalla voce 130 d) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie", quest'ultima considerata per la sola parte relativa alle operazioni diverse dalle "garanzie" come riportato al punto precedente.

Per una più immediata comprensione delle riclassifiche, a fini gestionali, apportate alle voci di conto economico previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, descritte in precedenza, si fornisce di seguito il prospetto di raccordo con lo schema di conto economico riclassificato.

Si fa rinvio alle corrispondenti specifiche nella "Relazione Finanziaria" del 2011 per le analoghe precisazioni.

Schema di raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico riclassificato al 31.12.2012

(migliaia di euro)

Schema Banca d'Italia		Importo	Riclassifiche	Schema Riclassificato	
Voci				Importo	Voci
10	Interessi attivi e proventi assimilati	542.294			
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(246.485)			
30	Margine di interesse	295.809		295.809	Margine di interesse
			(a)	21.030	21.030 Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.
				316.839	Margine finanziario
40	Commissioni attive	239.563			
50	Commissioni passive	(9.243)			
60	Commissioni nette	230.320		230.320	Commissioni nette
			(b)	35.985	
			(c)	(258)	
			(d)	(24.423)	
			(e)	674	11.978 Altri proventi/oneri di gestione netti
70	Dividendi e proventi simili	208			
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.339	(c)	258	
90	Risultato netto dell'attività di copertura	34			
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.351)			
	a) crediti	(1.302)	(f)	1.302	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	12			
	d) passività finanziarie	(61)			
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(2.878)		(1.088)	Risultato netto finanziario
				241.210	Altri proventi operativi
120	Margine di intermediazione	523.481	34.568	558.049	Proventi operativi
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(171.551)	171.551		
	a) crediti	(170.888)	(g)	170.888	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(36)	(h)	36	
	d) altre operazioni finanziarie	(627)	(i)	225	
			(h)	402	
140	Risultato netto della gestione finanziaria	351.930			
150	Spese amministrative:	(308.380)			
	a) spese per il personale	(166.597)	(l)	(2.081)	(168.678) Spese per il personale al netto dei recuperi
	b) altre spese amministrative	(141.783)	(l)	2.081	
			(d)	24.423	(115.279) Altre spese amministrative al netto dei recuperi
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.290)	(m)	1.290	
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(5.503)			
			(e)	(674)	(6.177) Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali
190	Altri oneri/proventi di gestione	35.985	(b)	(35.985)	
200	Costi operativi	(279.188)	(10.946)	(290.134)	Oneri operativi
				267.915	Risultato della gestione operativa
			(f)	(1.302)	
			(g)	(170.888)	
			(i)	(225)	(172.415) Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni
			(h)	(438)	(438) Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività
			(m)	(1.290)	(1.290) Accantonamenti netti per rischi e oneri
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	21.030	(a)	(21.030)	
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	163		163	Utili/(Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti
250	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	93.935	-	93.935	Risultato lordo dell'operatività corrente
260	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(31.797)	-	(31.797)	Imposte sul reddito
270	Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	62.138			
290	Utile di esercizio	62.138	-	62.138	Utile netto

Nella colonna "Riclassifiche" gli importi sono contraddistinti da una lettera al fine di rendere chiara e veloce l'identificazione della riclassifica effettuata.

In applicazione delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. Dem/6064293 del 28 luglio 2006, di seguito vengono riepilogati gli effetti relativi ad eventi od operazioni non ricorrenti, significativi sul risultato economico degli esercizi posti a confronto.

Sono considerati, ove di entità significativa, non ricorrenti:

- i risultati delle operazioni di cessione di partecipazioni e immobilizzazioni materiali;
- gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- le componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione, ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo di solidarietà, incentivi all'esodo);
- le componenti economiche che, come regola, non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali, ecc.).

Sono, di regola, considerati ricorrenti gli effetti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Le principali componenti considerate non ricorrenti al 31 dicembre 2012, nel complesso negative per 1.839 migliaia di euro, sono:

- l'impatto negativo, derivante dalla variazione positiva del merito creditizio con riferimento a passività finanziarie collocate presso la clientela istituzionale per 1.378 migliaia di euro, rilevato nella voce "Risultato netto finanziario";
- l'impatto negativo, derivante dai costi sostenuti per incentivazioni all'esodo, per complessivi 624 migliaia di euro, compreso nella voce "Spese per il personale al netto dei recuperi";
- l'impatto positivo delle plusvalenze nette rivenienti dalla cessione di investimenti immobiliari per un importo pari a 163 migliaia di euro, compreso nella voce "Utili/(perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti";

I conseguenti effetti sulle imposte sul reddito, unitamente ad un'autonoma componente non ricorrente, positiva per 8.110 migliaia di euro, derivante dall'istanza di rimborso IRAP relativa alla deducibilità dall'imponibile Ires dell'Irap relativa alle spese per il personale dipendente assimilato per i periodi di imposta pregressi (2007-2011), come meglio dettagliato nel seguito, hanno comportato la rilevazione a componenti non ricorrenti di "Imposte sul reddito" per 8.684 migliaia di euro.

Nel complesso il risultato, al netto del relativo effetto fiscale, è positivo per 6.845 migliaia di euro.

Al riguardo dell'impatto positivo sulle imposte sul reddito 2012, sopra evidenziato come componente non ricorrente dell'esercizio 2012 (8.110 migliaia di euro), si precisa quanto segue. L'articolo 2 del D.L. 6 dicembre 2011 n.201 (c.d. "Decreto Monti") ha introdotto a decorrere dal 2012 la deducibilità ai fini IRES dell'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente ed assimilato. L'effetto positivo ricorrente sul conto economico al 31 dicembre 2012, in termini di minori imposte, è di circa 1,8 milioni di euro.

Con le modifiche apportate al suddetto articolo 2 dal D.L. 2 marzo 2012 n.16 (c.d. "Decreto Semplificazioni tributarie"), è previsto che l'agevolazione in discorso possa essere fatta valere anche per i periodi di imposta pregressi per il tramite di specifica istanza di rimborso. Con il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate prot. n. 2012/140973 del 17 dicembre 2012 sono state definite le modalità di presentazione dell'istanza di rimborso dell'IRES relativa a periodi d'imposta anteriori a quello in corso al 31 dicembre 2012, per i quali, alla data di entrata in vigore del decreto legge, sia ancora pendente il termine di 48 mesi, previsto per il rimborso di versamenti diretti ai sensi dell'art.38 del D.P.R. 602/73. Il Banco Popolare ha presentato il 27 febbraio 2013 la suddetta istanza per via telematica, nel termine previsto dall'apposito calendario di trasmissione allegato al provvedimento differenziato per regione/provincia; in data 14 marzo 2013 la Capogruppo, in qualità di consolidante, provvederà ad analogo adempimento anche in nome e per conto del Credito Bergamasco (società controllata rientrante nel perimetro del consolidato fiscale del Gruppo), evidenziando solo il minore reddito imponibile delle annualità pregresse per effetto della retroattività della deduzione in discorso (esercizi dal 2007 al 2011). Si ritiene che la norma introdotta dal suddetto D.L. 2 marzo 2012 n.16, unitamente alla constatazione che dei conseguenti effetti la Banca intende avvalersi, costituiscano di per sé elementi sufficienti a configurare presupposto per la rilevazione di un credito nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria dello Stato. Il beneficio atteso, ora quantificato in 8,1 milioni di euro a seguito di recenti chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate (nel Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2012 era quantificato in 7,4 milioni), è stato pertanto contabilizzato, quale componente non ricorrente di conto economico, a riduzione della voce "Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente", in contropartita della voce "Altre attività" di stato patrimoniale (nel cui ambito il credito è rappresentato come credito verso la Capogruppo, dal momento che sarà quest'ultima a presentare l'istanza di rimborso).

Al 31 dicembre 2011 le principali componenti considerate non ricorrenti, pari a negative 5.402 migliaia di euro, erano:

- l'impatto positivo, derivante dalla variazione negativa del merito creditizio con riferimento a passività finanziarie collocate presso la clientela istituzionale, per 1.009 migliaia di euro, rilevato nella voce "Risultato netto finanziario";
- l'impatto negativo, derivante dai costi sostenuti per fondi di solidarietà e incentivazioni all'esodo, per complessivi 3.489 migliaia di euro, compreso nella voce "Spese per il personale al netto dei recuperi";
- l'impatto negativo dei principali costi (imposta di registro e spese professionali) sostenuti per il Progetto di riarticolazione delle reti Territoriali del Gruppo Banco Popolare, pari a 1.978 migliaia di euro, compreso nella voce "Altre spese amministrative al netto dei recuperi";
- l'impatto negativo, pari a 1 milione di euro, derivante dallo stanziamento effettuato a fronte dei costi stimati per la

chiusura, deliberata nel dicembre 2011, di 12 filiali, compreso nella voce "Accantonamenti netti per rischi ed oneri";

- l'impatto positivo delle plusvalenze rivenienti dalla cessione di investimenti immobiliari per un importo pari a 56 migliaia di euro e compreso nella voce "Utili/(perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti".

Nel complesso il risultato, al netto del relativo effetto fiscale, era negativo per 3.877 migliaia di euro.

Per meglio comprendere la dinamica intervenuta nella formazione del risultato nel corso dell'esercizio, si riporta, l'evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato dell'esercizio 2012, raffrontata con quella del precedente esercizio.

Si precisa che anche nelle tabelle esposte di seguito i dati riferiti a periodi dell'anno 2011, ove necessario, sono stati rideterminati a fini comparativi rispetto a quanto originariamente pubblicato, per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti".

Conto economico riclassificato – Evoluzione trimestrale

(migliaia di euro)

Voci del conto economico riclassificate	Es. 2012					Es. 2011				
	Totale Progr. Anno	IV Trim.	III Trim.	II Trim.	I Trim.	Totale Progr. Anno	IV Trim.	III Trim.	II Trim.	I Trim.
Margine di interesse	295.809	65.247	71.321	74.465	84.776	333.947	89.012	87.052	78.972	78.911
Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.	21.030	(1.537)	6.826	8.451	7.290	31.753	10.000	3.576	8.346	9.831
Margine finanziario	316.839	63.710	78.147	82.916	92.066	365.700	99.012	90.628	87.318	88.742
Commissioni nette	230.320	55.534	56.191	59.191	59.404	200.397	53.631	49.658	48.380	48.728
Altri proventi/oneri di gestione netti	11.978	8.972	1.396	810	800	3.986	1.030	1.224	999	733
Risultato netto finanziario	(1.088)	(1.343)	549	(1.672)	1.378	3.403	(1.978)	3.327	449	1.605
Altri proventi operativi	241.210	63.163	58.136	58.329	61.582	207.786	52.683	54.209	49.828	51.066
Proventi operativi	558.049	126.873	136.283	141.245	153.648	573.486	151.695	144.837	137.146	139.808
Spese per il personale al netto dei recuperi	(168.678)	(37.893)	(43.144)	(43.913)	(43.728)	(166.233)	(45.333)	(42.363)	(38.807)	(39.730)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(115.279)	(26.778)	(29.514)	(29.548)	(29.439)	(109.709)	(26.899)	(29.847)	(26.386)	(26.577)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(6.177)	(1.000)	(1.725)	(1.727)	(1.725)	(6.679)	(1.641)	(1.809)	(1.604)	(1.625)
Oneri operativi	(290.134)	(65.671)	(74.383)	(75.188)	(74.892)	(282.621)	(73.873)	(74.019)	(66.797)	(67.932)
Risultato della gestione operativa	267.915	61.202	61.900	66.057	78.756	290.865	77.822	70.818	70.349	71.876
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni	(172.415)	(68.534)	(33.157)	(33.920)	(36.804)	(122.995)	(25.114)	(24.750)	(41.360)	(31.771)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	(438)	(35)	18	(425)	4	(597)	(18)	(47)	(344)	(188)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(1.290)	164	(681)	(654)	(119)	(2.255)	(1.526)	9	(842)	104
Utili/(Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	163	163	-	-	-	56	57	(1)	-	-
Risultato lordo dell'operatività corrente	93.935	(7.040)	28.080	31.058	41.837	165.074	51.221	46.029	27.803	40.021
Imposte sul reddito	(31.797)	(445)	(11.324)	(4.015)	(16.013)	(59.206)	(15.990)	(17.990)	(11.573)	(13.653)
Utile netto	62.138	(7.485)	16.756	27.043	25.824	105.868	35.231	28.039	16.230	26.368

A seguire si riporta l'evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale dell'esercizio 2012.

Stato patrimoniale riclassificato – saldi trimestrali

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo riclassificate	31.12.2012	30.09.2012	30.06.2012	31.03.2012
Cassa e disponibilità liquide	53.017	50.312	48.877	49.379
Attività finanziarie	194.156	203.262	180.797	171.692
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	176.052	187.209	162.279	152.885
- Attività finanziarie valutate al fair value	13	14	14	18
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.091	16.039	18.504	18.789
Crediti verso banche	983.416	1.334.950	1.194.660	652.125
Crediti verso clientela	11.844.988	13.113.395	13.240.391	13.779.371
Partecipazioni	214.344	216.294	209.384	209.612
Attività materiali	50.659	51.587	50.411	51.112
Attività immateriali	81.920	88.487	88.487	88.487
Altre voci dell'attivo	341.021	335.891	344.119	285.509
- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	6.131	7.020	5.949	4.472
- Attività fiscali (correnti e anticipate)	122.694	107.520	105.296	99.656
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.529	1.529	9.843	1.529
- Altre attività	210.667	219.822	223.031	179.852
Totale	13.763.521	15.394.178	15.357.126	15.287.287

(migliaia di euro)

Voci del passivo riclassificate	31.12.2012	30.09.2012	30.06.2012	31.03.2012
Debiti verso banche	1.838.648	1.303.974	1.282.633	1.368.647
Debiti verso clientela e titoli	9.898.300	12.117.523	12.128.762	12.008.061
- Debiti verso clientela	6.349.577	7.088.581	7.202.202	7.041.145
- Titoli in circolazione (inclusi subordinati)	1.307.874	2.859.098	2.920.628	2.967.371
- Passività finanziarie valutate al fair value	2.240.849	2.169.844	2.005.932	1.999.545
Passività finanziarie di negoziazione	52.514	59.128	59.779	54.872
Derivati di copertura	6.021	6.897	5.827	4.400
Fondi del passivo	84.707	79.467	79.345	81.518
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	39.356	40.264	40.327	39.682
- Fondi per rischi ed oneri	45.351	39.203	39.018	41.836
Altre voci del passivo	426.832	411.858	399.963	362.380
- Passività fiscali (correnti e differite)	32.015	26.455	20.864	21.268
- Altre passività	394.817	385.403	379.099	341.112
Patrimonio netto	1.456.499	1.415.331	1.400.817	1.407.409
- Capitale e riserve	1.394.361	1.345.708	1.347.950	1.381.585
- Utile di periodo/esercizio	62.138	69.623	52.867	25.824
Totale	13.763.521	15.394.178	15.357.126	15.287.287

IL CONTESTO ECONOMICO

Panorama internazionale

Il 2012 si è chiuso con un rallentamento del tasso di crescita globale, sceso al 3% dal 3,9% del 2011, in conseguenza della debolezza della congiuntura sia nei Paesi emergenti sia in quelli industrializzati.

A inizio anno, e per tutto il primo trimestre, l'espansione dell'economia statunitense superiore alle attese, il vivace ciclo congiunturale in Giappone e l'efficace risposta dell'Eurozona alle politiche economiche avevano alimentato tenui speranze di una lenta ma progressiva accelerazione della crescita globale. Nel secondo trimestre si sono però riaccese le tensioni sul debito sovrano dei Paesi europei periferici, mentre la politica di bilancio negli Stati Uniti ha condizionato le prospettive di ripresa. In primavera l'attività economica si è quindi indebolita, il commercio internazionale ha perso vigore in ragione della flessione dell'attività sia nei Paesi avanzati sia in quelli emergenti e l'economia mondiale ha rallentato. Nella seconda metà dell'anno il rallentamento si è fatto più evidente: l'*export* giapponese è diminuito sensibilmente deprimendo il PIL; in Eurozona il rallentamento della congiuntura, conseguente alla crisi del debito sovrano, ha interessato anche le economie più solide e le principali banche centrali hanno dovuto intensificare l'azione espansiva. Nel quarto trimestre è però ripresa la crescita cinese, il "*fiscal cliff*" statunitense è stato temporaneamente evitato, sono state tamponate le difficoltà della Grecia, è stato avviato l'iter per l'unificazione della Vigilanza Bancaria unica europea e il vincolo sui requisiti di liquidità per le banche è stato rinviato al 2015.

Le tensioni sui mercati internazionali si sono così attenuate, anche se l'attività produttiva non ha evitato il rallentamento complessivo.

Nel dettaglio il PIL USA, secondo le prime stime, ha accelerato nel 2012 al 2,3% annuo, a fronte di un aumento dell'1,8% registrato nel 2011. Il progresso è da ascrivere ai contributi positivi della spesa in consumi, degli investimenti fissi non residenziali, delle esportazioni, degli investimenti fissi residenziali e degli investimenti del settore privato in scorte, mentre hanno fornito un contributo negativo la spesa pubblica locale e centrale e l'aumento delle importazioni. Anche il mercato del lavoro è migliorato: a dicembre 2012 il tasso di disoccupazione si è, infatti, attestato al 7,8% contro l'8,5% di fine 2011. Complice il rallentamento congiunturale, l'andamento dei prezzi al consumo ha segnato una rilevante frenata, passando dal 3% tendenziale del 2011 all'1,7% del 2012 (dal 2,2% all'1,9% escludendo le componenti più volatili dell'energia e delle spese alimentari).

In Giappone il PIL, secondo le prime valutazioni, è cresciuto dell'1,9%, confermando il tasso di crescita dell'anno precedente ed evidenziando un andamento non favorevole degli investimenti e delle esportazioni. L'inflazione ha segnato un valore marginalmente negativo (-0,1% tendenziale) in miglioramento dal -0,3% del 2011. A fine anno sono state adottate rilevanti misure espansive di politica fiscale e il tasso obiettivo di inflazione è stato fissato al 2%.

La crescita dei Paesi emergenti, dopo aver risentito nella prima parte del 2012 della minore vivacità delle economie di più avanzata industrializzazione, ha dato segnali di recupero nella seconda parte dell'anno. In particolare nel quarto trimestre si è assistito a una ripresa della crescita cinese (+7,9% contro il +7,4 del terzo, tendenziale) per un'espansione annua del PIL 2012 pari al 7,8%, in rallentamento rispetto al 9,3% del 2011. I prezzi al consumo hanno riflesso l'assestamento della crescita chiudendo il 2012 con un progresso del 3,5%, in forte rallentamento rispetto al 9% del 2011. Il PIL dell'India è cresciuto del 4,7% (+7,3% nel 2011), quello dei Paesi del Pacifico del 3,1% (4,1% nel 2011) e quello dell'America Latina del 2,4% (4,7% nel 2011).

L'andamento dei corsi delle materie prime ha riflesso, nel 2012, quello dell'economia mondiale: sino alla tarda primavera, il mix di fattori ribassisti ha comportato una sensibile diminuzione dei prezzi delle principali materie prime, mentre dalla fine del terzo trimestre, caratterizzata da un atteggiamento più marcatamente espansivo da parte dei *policy maker*, le quotazioni delle materie prime si sono riportate sui valori di inizio anno e si sono mantenute in quell'intorno sino a dicembre.

La situazione europea e italiana

La crescita dell'UEM nel 2012 è stata penalizzata dalla flessione degli investimenti produttivi connessa alle deboli aspettative di sviluppo. L'attività economica, in corso d'anno, ha subito ancora una volta il condizionamento delle vicende dei Paesi europei periferici e in particolare, dal mese di aprile, dalle incertezze politiche in Grecia e dalle difficoltà del sistema bancario spagnolo, con le ovvie ripercussioni sui debiti sovrani. La percezione di una scarsa coesione dei governi nell'orientare i meccanismi di gestione della crisi e la *governance* nell'area hanno, inoltre, ampliato l'intensità della turbolenza. Ciò ha impattato negativamente sulle condizioni di credito e sulle aspettative di famiglie e imprese, indebolendo la spesa per consumi e, soprattutto, gli investimenti produttivi. La flebile domanda interna e l'elevata disoccupazione hanno inoltre reso più difficile il processo di aggiustamento dei bilanci del settore pubblico, specialmente nei Paesi europei periferici. A partire dai mesi estivi, gli effetti depressivi si sono trasmessi anche alle economie più solide minando le possibilità di sviluppo del PIL UEM.

Nel dettaglio, il PIL dell'Eurozona, in base ai dati a oggi disponibili, è diminuito dello 0,6% (+1,4% nel 2011), con un rallentamento della crescita per i Paesi della "*Core Europe*" e la recessione per i Paesi periferici (esclusa l'Irlanda): il PIL tedesco è aumentato dello 0,7% nel 2012 (+3% nel 2011), quello francese è rimasto invariato (+1,7% nel 2011). L'inflazione UEM, nonostante i rincari dei prodotti energetici e l'impatto delle manovre fiscali, ha rallentato: il 2012 si è chiuso con l'incremento dei prezzi al consumo armonizzati pari al 2,2% tendenziale, in flessione rispetto al 2,7% osservato a dicembre 2011.

L'economia italiana ha mantenuto lungo tutto il corso dell'anno un'intonazione spiccatamente recessiva, proseguendo la fase di contrazione iniziata a fine 2011. In nessun trimestre, infatti, il PIL ha evidenziato una crescita congiunturale (-0,8%

nel primo, -0,7% nel secondo, -0,2% nel terzo e -0,9% nel quarto trimestre), mentre il discreto andamento delle esportazioni nette, in larga parte frutto della forte caduta nei flussi di import (-7,7% per il 2012), ha potuto solo parzialmente compensare la flessione molto accentuata della domanda interna, legata al crollo dei consumi delle famiglie (-4,3%) e degli investimenti fissi lordi (-8%). La diminuzione complessiva del PIL annuo, secondo le stime disponibili, è del 2,4% contro una crescita pari allo 0,4% registrata nel 2011. L'ulteriore calo dei redditi disponibili, influenzati sia dalla maggiore incidenza fiscale legata alle manovre di risanamento del bilancio pubblico che dalle fragili condizioni del mercato del lavoro, ha mantenuto i consumi su livelli molto compressi. La presenza di un'elevata capacità produttiva inutilizzata e il rallentamento degli ordini hanno, dal canto loro, indotto le imprese a rinviare gli investimenti e a ridurre il livello delle scorte. Il tasso di disoccupazione a dicembre 2012 si è attestato all'11,2%, in aumento di 1,8 punti percentuali sui dodici mesi. Alla contrazione dei redditi disponibili si è aggiunto l'effetto ricchezza negativo derivante dalle difficoltà del settore immobiliare: nel 2012 il numero di transazioni sul mercato immobiliare si è ridotto del 22% rispetto al 2011, mentre i valori medi sono diminuiti del 4%. Rispetto ai picchi della fase espansiva i valori medi sono diminuiti del 12-12,5% per il comparto residenziale e del 10% per quello commerciale.

Nonostante l'assenza di crescita economica, l'inflazione è rimasta sostenuta, risentendo anche dell'evoluzione dei costi energetici e del maggiore carico di imposte indirette: a fine anno i prezzi al consumo sono cresciuti del 3,3% (+2,9% nel 2011).

Per quanto invece riguarda la finanza pubblica, l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche, in rapporto al PIL, è pari al -3% contro il -3,8% del 2011. L'incidenza del saldo primario sul PIL si è attestata al 2,5% contro l'1,2% del 2011.

Gli interventi di politica economica e la situazione dei mercati monetari e finanziari

In risposta al deterioramento della congiuntura e in presenza di dinamiche inflattive sotto controllo, le politiche monetarie nel 2012 hanno mantenuto un'impostazione fortemente espansiva, tanto nelle economie industrializzate quanto nei principali Paesi emergenti.

Alla fine di febbraio la BCE ha effettuato la seconda operazione di rifinanziamento a lungo termine del sistema bancario europeo, LTRO (complessivamente, considerando anche l'asta del dicembre 2011, alle banche europee è stata fornita liquidità per circa 1.018 miliardi di euro). Dopo aver ampliato a giugno il novero dei titoli stanziabili, a inizio luglio la BCE ha fissato allo 0,75% il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale e ha annullato la remunerazione dei depositi al fine di indurre il sistema bancario europeo a riattivare i canali di finanziamento all'economia. A inizio settembre, permanendo elevato il premio al rischio per la reversibilità dell'Euro, la BCE, pur con il voto contrario del membro tedesco del Consiglio direttivo, ha varato il programma OMT (*Outright Monetary Transaction*): a questa stregua, in caso di richiesta formale di aiuto all'ESM (*European Stability Mechanism*) da parte di un Paese dell'Eurozona, la Banca Centrale acquisterà sul mercato secondario i titoli di Stato di durata fino a tre anni di quel Paese senza limiti temporali o quantitativi, con il fine di perseguire la stabilità dei prezzi nell'Eurozona, ma condizionando tale azione al rispetto di clausole rigorose. L'annuncio ha contribuito a stabilizzare i mercati dei titoli di Stato dei Paesi periferici con una conseguente prolungata e marcata chiusura del differenziale tra BTP e *Bund*. Il quadro è ulteriormente migliorato a metà settembre dopo il rigetto da parte della Corte costituzionale tedesca del ricorso presentato da un parlamentare contro l'adesione della Germania all'ESM, consentendo in tal modo l'avvio dell'operatività del nuovo meccanismo europeo di salvataggio in ottobre.

La Federal Reserve, dal canto suo, ha esteso in giugno il programma di ricomposizione del portafoglio verso le scadenze a più lungo termine (poi prolungato sino a fine anno), proseguendo anche il programma di reinvestimento dei rimborsi degli strumenti *Mortgage Backed Securities* in analoghi strumenti. Nella seconda decade di settembre, con l'obiettivo esplicito di favorire la ripresa economica e di aumentare in misura sostenuta il livello di occupazione nel Paese, ha varato un programma di espansione monetaria (QE3) che ha portato l'acquisto di titoli *mortgage backed* a un importo prossimo agli 85 milioni di dollari mensili. La Federal Reserve ha, inoltre, annunciato il mantenimento di un tasso obiettivo sui *Fed Funds* compreso tra lo 0% e lo 0,25% fino a tutto il 2015.

La Banca del Giappone ha ampliato, in aprile, il programma di acquisto di attività finanziarie, spostandone il termine a giugno 2013. La banca centrale cinese, considerato il deterioramento delle condizioni dell'economia, ha ridotto in maggio di 50 *basis point* l'aliquota di riserva obbligatoria e di 66 *b.p.* il tasso di riferimento sui prestiti, nonché di 50 *b.p.* quello sui depositi. La banca centrale del Brasile ha ridotto a più riprese i tassi ufficiali nella seconda metà del semestre per 175 *b.p.* complessivi.

Sul fronte della politica di bilancio le autorità dei Paesi maggiormente esposti alla crisi dell'Euro si sono impegnate in una più decisa azione di risanamento dei bilanci pubblici e di correzione delle carenze strutturali per contrastare l'aumento del premio sulla reversibilità dell'Euro. In Italia le manovre di consolidamento dei conti pubblici varate a partire dalla seconda metà del 2011 e il vasto piano di riforme strutturali in corso hanno contribuito ad arrestare la perdita di fiducia degli investitori.

Intensa e rilevante è stata anche l'azione delle autorità politiche europee. Il 2 marzo è stato approvato il cosiddetto Fiscal Compact, entrato in vigore a inizio 2013, il patto di bilancio europeo che prevede l'obbligo di perseguire il pareggio di bilancio, da inserire nella costituzione degli Stati che l'hanno firmato, di non superare la soglia di deficit strutturale dello 0,5% e di centrare entro un ventennio l'obiettivo di un rapporto debito Pil al 60%. Con l'obiettivo di spezzare il circolo vizioso tra rischio sovrano, fragilità dei sistemi bancari e crescita, è stato raggiunto a fine giugno un accordo per la creazione di una Vigilanza unica a livello europeo, affidata alla BCE, nonché per la realizzazione della cosiddetta Unione Bancaria. La Commissione Europea ha contestualmente deciso di fornire assistenza finanziaria al sistema bancario spagnolo attraverso l'EFSF e successivamente l'ESM. In novembre la Commissione Europea ha approvato i piani di ristrutturazione delle quattro banche spagnole nazionalizzate e stanziato 37 miliardi di euro per ricapitalizzarle. Il 12 dicembre, infine, il Consiglio dei ministri economici e finanziari dei Paesi della UE ha raggiunto un accordo sulla proposta del meccanismo unico di vigilanza bancaria a livello europeo (*Single Supervisory Mechanism*), passo preliminare fondamentale verso la

realizzazione dell'Unione bancaria, che nel medio periodo si dovrà caratterizzare anche per la presenza di un meccanismo comune di risoluzione delle crisi e di sistemi armonizzati di garanzia dei depositi.

Nel quarto trimestre 2012 è stato inoltre depotenziato il rischio "debito greco": il 27 novembre l'Eurogruppo ha stabilito obiettivi di bilancio meno ambiziosi per la Grecia, mentre il governo greco si è dal canto suo impegnato a un nuovo riacquisto di titoli del proprio debito in circolazione. Il successo dell'operazione, terminata l'11 dicembre 2012, ha consentito l'approvazione del secondo versamento da parte dell'EFSF, pari a 49,1 miliardi, precedentemente sospeso.

Il rigore della politica di bilancio, nei Paesi europei periferici, e le citate decisioni prese a livello europeo, hanno comunque stabilizzato lo scenario di contorno all'attività reale e, da luglio, si sono interrotti i disinvestimenti di portafoglio in titoli italiani da parte di operatori esteri. Nella seconda metà dell'anno la credibilità acquisita dall'azione dei governi nazionali ha significativamente attenuato le tensioni legate alla crisi dei debiti sovrani, riflettendosi in una flessione della volatilità sui mercati azionari internazionali e agevolando il riafflusso di capitali verso i Paesi europei periferici. I rendimenti dei titoli di Stato di questi ultimi sono diminuiti, gli spread rispetto al *Bund* si sono chiusi, in misura variabile ma significativa, pur con un andamento altalenante nel corso dell'anno. In particolare lo spread tra BTP e *Bund* che aveva raggiunto i 550 *b.p.* a inizio anno ha subito una repentina discesa fino a segnare un minimo di 280 *b.p.* nella seconda decade di marzo. A inizio marzo iniziavano a diffondersi i timori, poi rafforzatisi nel secondo trimestre, per la stabilità del sistema bancario iberico, mentre montavano le tensioni politiche in Grecia. Lo spread ha così ricominciato ad allargarsi sino a fine luglio, superando nuovamente i 500 *b.p.* All'indomani delle iniziative della BCE e degli altri sviluppi sopra citati si è manifestata un'inversione di tendenza che ha consentito al differenziale di rendimento tra BTP e *Bund* di scendere nuovamente nell'area dei 300 *b.p.* a fine anno, per poi ridursi ulteriormente nel mese di gennaio 2013, fino a un minimo di 250 *b.p.* Un andamento simile ha caratterizzato il cambio dell'euro nei confronti del dollaro: dopo aver aperto l'anno intorno a 1,30 ed essersi inizialmente rafforzata fino a superare 1,34, la valuta europea è scesa fin quasi al livello di 1,20 nei momenti di maggior tensione a cavallo del periodo estivo, per poi recuperare terreno e chiudere l'anno in area 1,32.

Sui mercati azionari europei e internazionali, grazie anche all'ingente liquidità immessa dalle banche centrali nel corso dell'anno, i corsi sono saliti in misura consistente, nonostante una fase d'incertezza a metà anno, speculare alle tensioni nell'eurozona: l'indice S&P 500 ha chiuso l'anno a quota 1426, con un miglioramento superiore al 13% rispetto a fine 2011, l'indice Eurostoxx 50 nello stesso periodo si è apprezzato di oltre il 15% e l'indice FTSE MIB di poco più del 10%. Il miglioramento del quadro, superata la turbolenza estiva, si è trasmesso positivamente anche ai corsi obbligazionari degli emittenti *corporate*, in particolare quelli più rischiosi, e delle banche: il costo del rischio degli emittenti finanziari *senior*, riassunto dall'Itraxx Senior Financials Index, è passato da 284 di fine 2011 a 143 di fine 2012, con una flessione del 49,6%. Alcune banche italiane sono tornate a emettere *bond* sui mercati esteri.

L'attività bancaria nazionale

Nel corso del 2012 il mercato del credito è stato ancora dominato da condizioni di particolare debolezza della domanda e dal permanere di restrizioni dal lato dell'offerta. La qualità del credito e la redditività bancaria hanno risentito del peggioramento della congiuntura, ma la patrimonializzazione delle banche si è ulteriormente rafforzata. Ciò si è reso necessario anche per ottemperare alle richieste dell'EBA che ha imposto alle banche europee il raggiungimento di un *Core Tier 1 ratio* del 9,0%. Il rispetto del limite è stato conseguito sia con incrementi della dotazione di capitale sociale che con la riduzione delle attività ponderate per il rischio.

È proseguito il rallentamento del credito in atto dagli ultimi mesi del 2011. Dal lato della domanda di credito dalle imprese il perdurare della recessione economica ha inciso sulle scadenze a breve termine e su quelle a medio-lungo termine, penalizzate dalle deboli prospettive degli investimenti. Sul mercato del credito alle famiglie la contrazione ha riguardato in modo particolare la domanda di finanziamenti finalizzata all'acquisto di abitazioni. Dal lato dell'offerta, nonostante il miglioramento delle condizioni di erogazione grazie alla flessione dei tassi a breve, gli spread sui tassi dei finanziamenti concessi alla clientela sono aumentati, in particolare per i prenditori più rischiosi di fronte al deterioramento della qualità del credito e nelle incerte prospettive di ripresa economica.

In base alle prime risultanze fornite dall'ABI, a causa dei fattori elencati, gli impieghi bancari a famiglie e società non finanziarie hanno registrato una flessione del 2,5% tendenziale a dicembre. Il dato è la sintesi di un andamento meno negativo degli impieghi a breve termine (-1,7%) e più intenso per quelli a medio-lungo termine (-2,8%). I prestiti alle famiglie, a dicembre, risultavano in flessione dell'1,4%, mentre quelli alle società non finanziarie erano calati del 3,3%.

La raccolta bancaria ha risentito dell'andamento dell'economia reale e, in particolare, delle difficoltà nella formazione del risparmio, chiudendo l'anno con un progresso tendenziale dell'1,6% e registrando una ricomposizione a favore dei depositi e in particolare delle forme tecniche di raccolta a tempo.

Le difficoltà di accesso al credito sono state contrastate dall'offerta di liquidità della BCE e i tassi sugli impieghi, pur rimanendo superiori alla media dell'area Euro, si sono gradualmente ridotti, riflettendo anche il calo degli spread sovrani e la graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravavano sulle banche italiane.

Nel dettaglio i tassi sugli impieghi a famiglie e imprese sono diminuiti di 45 *b.p.*, passando dal 4,23% medio del dicembre 2011 al 3,78% del 2012. Il costo della raccolta del sistema bancario è stato invece condizionato da una più intensa competizione per assicurarsi i depositi della clientela ordinaria. I tassi bancari passivi sono quindi aumentati: quello della raccolta totale di 8 *b.p.*, passando dal 2% di fine 2011 al 2,08% del 2012, mentre quello sui depositi in euro di 16 *b.p.*, passando dall'1,08% nel 2011 all'1,24% del 2012. L'Euribor a 3 mesi è passato dall'1,43% a fine 2011 allo 0,19% a fine 2012, scendendo di ben 124 *b.p.* Il *mark-up* (differenza tra tasso medio degli impieghi a famiglie e imprese e tasso Euribor a 3 mesi) è cresciuto di 78 *b.p.*, passando dal 2,81% al 3,59% nel periodo dicembre 2011-dicembre 2012, e il *mark-down* (differenza tra tasso Euribor a 3 mesi e tasso medio della raccolta) è peggiorato di 132 *b.p.*, passando da -57 *b.p.* a -189 *b.p.* nel medesimo periodo.

Per quanto riguarda la qualità del credito, riflettendo il marcato deterioramento del quadro congiunturale, le sofferenze lorde a dicembre hanno raggiunto i 125 miliardi di euro contro i 107 circa del 2011 (+16,6%), con un'incidenza sugli impieghi del 6,3%. Al netto delle svalutazioni le sofferenze ammontavano invece a 64,3 miliardi di euro rispetto ai 51,4 miliardi di fine 2011 (+25%).

Il settore del risparmio gestito, infine, ha chiuso il 2012 con una raccolta netta dei fondi comuni aperti di diritto italiano ed estero positiva per 1,2 miliardi di euro. Il patrimonio dei fondi comuni aperti di diritto italiano ed estero ammontava, a dicembre 2012, a 482,2 miliardi di euro, contro i 419,1 miliardi di euro di un anno prima.

L'economia locale

I dati a disposizione ricavati dalle indagini congiunturali delle camere di commercio lombarde e aggiornati al quarto trimestre 2012 mostrano un importante segnale di interruzione della caduta produttiva sia nella provincia di Bergamo sia in Lombardia. Dopo cinque trimestri consecutivi in negativo, infatti, la produzione del settore manifatturiero bergamasco ha registrato un incremento congiunturale pari allo 0,6%, assottigliando significativamente la distanza dai livelli dell'anno precedente (-1,1%). Anche nella media regionale la produzione manifatturiera è tornata positiva su base congiunturale (+0,7%) ed è risultata in miglioramento su base annua, seppur ancora in contrazione (-1,3%, contro il -5,5% del trimestre precedente).

Per quanto riguarda i settori, in provincia di Bergamo la dinamica tendenziale è migliorata nettamente nella meccanica, pur restando di poco negativa (-0,5%), e nel tessile, che ha registrato una variazione positiva pari all'1,8%. I settori in crescita tendenziale sono saliti a quattro; la maggior parte dei comparti è ancora in territorio negativo ma in relativo progresso, ad eccezione delle imprese di lavorazione dei minerali non metalliferi che risentono della crisi delle costruzioni. Una situazione analoga è riscontrabile anche nei dati regionali.

Anche la produzione dell'artigianato bergamasco ha registrato una variazione congiunturale positiva, pari all'1,9%, e un'attenuazione della dinamica negativa tendenziale (-3,1%), mentre la media regionale è risultata ancora marcatamente negativa (-1,2% congiunturale e -6% su base annua).

Nonostante il miglioramento del ciclo produttivo registrato nel quarto trimestre dell'anno, non si è tuttavia di fronte ad una ripresa in grado di risollevarne l'economia e di sostenerne la crescita. Per recuperare i livelli perduti durante la recessione occorre, infatti, un'accelerazione ben più intensa, oltre che un contesto finanziario ed europeo più favorevole e, soprattutto, la risoluzione delle criticità del mercato del lavoro.

Nel 2012 si è registrato un incremento annuo del 34% delle ore di cassa integrazione richieste dalle aziende bergamasche. In particolare, le ore di cassa integrazione ordinaria richieste sono più che raddoppiate, fino a sfiorare i 14 milioni, la cassa integrazione straordinaria è arretrata del 4% a 11,7 milioni, mentre quella in deroga ha avuto un incremento del 29% fino a sfiorare gli 8 milioni di ore.

La difficile situazione congiunturale è confermata anche dall'elevato numero di procedure fallimentari dichiarate dal Tribunale di Bergamo, pari, nel 2012, a 285 (281 nel 2011).

LA SITUAZIONE DELL'IMPRESA

Fatti di rilievo dell'esercizio

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2012.

Modifiche organizzative

Il Credito Bergamasco ha proseguito la tipica attività di sostegno ai territori serviti, modulando la propria struttura organizzativa in base all'evoluzione del contesto operativo e ai cambiamenti delle esigenze della clientela, così da porre in essere un'azione commerciale sempre più efficace. A tal proposito si ricorda che con l'entrata in vigore del nuovo modello organizzativo della "Grande Banca Popolare", nel Credito Bergamasco – che mantiene autonomia giuridica e *status* di società quotata – a decorrere dal mese di gennaio 2012 è stata istituita la Direzione Territoriale Credito Bergamasco, la cui responsabilità è affidata a Cristiano Carrus.

In data 30 gennaio 2012 sono state attivate le Aree Affari "leggere" – istituite al fine di garantire sia una copertura e un presidio del territorio più capillari sia una sempre maggior prossimità al cliente – con la costituzione di tre nuove Aree Affari (Brescia Sud, Iseo Ovest e Varese). Le Aree Affari della Banca sono così salite da otto a undici. Di queste, quattro sono di tipologia "leggera", caratterizzate cioè da un minor numero di filiali presidiate e di risorse impiegate.

La volontà di rendere sempre più efficace l'approccio commerciale con la clientela ha portato all'introduzione, in corso d'anno, di alcune rilevanti modifiche organizzative. In particolare – con l'obiettivo di sfruttare al meglio le competenze del personale, gestendo in maniera efficiente le incombenze relative agli "studi creditizi" – sono stati predisposti nuclei di analisti presso le Aree Affari, ai quali è stato assegnato l'esame delle pratiche più complesse, ovverosia quelle concernenti i "gruppi di rischio" con importi accordati superiori a un milione di euro. Ciò – oltre a garantire un migliore presidio del credito erogato – ha consentito di liberare le filiali da una quota consistente di attività prettamente amministrative.

Per ottimizzare il rapporto commerciale con la clientela *Corporate* – avendo riscontrato in tale ambito una migliore efficacia delle filiali più grandi, caratterizzate da un approccio specializzato, rispetto a quelle di dimensioni più ridotte, con approccio generalista – si è deciso di assegnare, sempre previo consenso del singolo cliente, le relazioni commerciali *Corporate* alle filiali più strutturate, mantenendo in capo alle dipendenze più piccole i rapporti con la clientela appartenente al segmento di *Imprese Retail*.

Il progetto ha avuto una fase "pilota", iniziata nel mese di settembre, che ha coinvolto tre Aree Affari, per poi essere esteso a tutta la rete commerciale dallo scorso mese di dicembre, riscontrando un particolare gradimento da parte della clientela e facendo registrare significativi riscontri di natura commerciale.

A seguito delle operazioni di acquisizione di filiali eseguite nel 2011, rientranti nel progetto di riarticolazione delle reti territoriali del Gruppo Banco Popolare, si è proceduto a un'attenta analisi delle sovrapposizioni esistenti nella rete Creberg per individuare possibili necessarie chiusure di sportelli (con relativo trasferimento del personale e dei rapporti commerciali in essere su filiali storiche Creberg) nel quadro di un'accurata disamina degli aspetti organizzativi e immobiliari e al fine di conseguire la più efficiente e razionale struttura operativa, garantendo in tal modo un sempre miglior servizio alla clientela e l'efficace presidio delle aree servite. A tal proposito, si segnala che nel corso del 2012 si è provveduto alla chiusura di 28 filiali dettagliate in precedenti relazioni pubbliche.

Nella seduta del 15 ottobre 2012, facendo seguito ad analogia delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco, dopo che

- nella seduta del 12 maggio 2011, aveva approvato, per quanto di competenza, il progetto di riarticolazione della rete territoriale del Gruppo Banco Popolare che comportava per Creberg l'acquisizione di 52 sportelli da banche del Gruppo (attuata con decorrenza 1° agosto 2011), nonché il conferimento – con decorrenza prevista per ottobre e novembre 2011 – di rami d'azienda a banche del Gruppo per complessivi 35 sportelli e il successivo trasferimento alla Capogruppo delle partecipazioni azionarie acquisite nelle società conferitarie,
- nella seduta del 25 agosto 2011 – alla luce del progetto di semplificazione dell'assetto societario e di governo del Gruppo, approvato dal Banco Popolare in data 15 luglio 2011, che ha determinato la nascita del "grande Banco Popolare" – aveva revocato le deliberazioni assunte in tema di conferimento da parte di Creberg dei rami d'azienda per complessivi 35 sportelli perché non più compatibili sotto il profilo giuridico societario con il progetto di semplificazione dell'assetto del Gruppo – senza trascurare nel contempo le complessità derivanti dall'implementazione di un progetto di migrazione informatica coinvolgente l'intero Gruppo – con precisazione che le operazioni di cessione di sportelli si sarebbero realizzate dopo la semplificazione dell'assetto di Gruppo, mediante atti tra Creberg e Banco Popolare sulla base di situazioni patrimoniali più aggiornate,

ha deliberato la cessione diretta (in luogo del "conferimento", ipotesi giuridicamente non più percorribile) al Banco Popolare di un ramo d'azienda costituito da 35 sportelli, analiticamente elencati nel comunicato stampa diffuso al mercato lo scorso 15 ottobre.

Oggetto dell'operazione di cessione – che ha completato il progetto di riarticolazione della rete territoriale del Gruppo (rientrante nell'ambito del complessivo Piano Industriale 2011-2013/2015) volto all'ottimizzazione della filiera della rete distributiva, con recupero di efficienze commerciali e risparmi di costo – è stato un ramo d'azienda costituito dal complesso di diritti e di beni, materiali e immateriali, organizzati in individualità oggettiva per l'esercizio dell'attività bancaria.

Il suddetto ramo – la cui valutazione è stata svolta dall'*advisor* indipendente Equita SIM S.p.A., con l'assistenza del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Credito Bergamasco, in qualità di consulente – non comprendeva beni immobili o partecipazioni. La cessione è avvenuta ai sensi dell'art. 58 TUB e ha comportato, pertanto, il trasferimento alla cessionaria dei rapporti in essere e la conservazione a favore del cessionario dei privilegi e delle garanzie esistenti in capo al cedente. Ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 5 dicembre 2007, la suddetta operazione, intervenendo tra società appartenenti al medesimo Gruppo, non è stata soggetta a provvedimento autorizzativo dell'Organo di Vigilanza.

Al ramo d'azienda hanno avuto accesso n. 178 contratti di lavoro subordinato.

L'operazione – per la quale si sono attuati tutti gli adempimenti prescritti dalla specifica normativa, dettagliatamente esplicitati nel citato comunicato stampa datato 15 ottobre 2012 – si è perfezionata in data 28 novembre 2012, con decorrenza dal 10 dicembre 2012.

Il prezzo finale dell'operazione è stato determinato in 69,8 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2012 le filiali attive del Credito Bergamasco ammontano, dunque, a 239 unità.

Iniziative a sostegno della clientela

Con l'intento di continuare a offrire un concreto contributo al tessuto economico e imprenditoriale dei territori di riferimento, nel mese di gennaio 2012 la Banca ha aderito a un'importante iniziativa promossa dalla Regione Lombardia a favore delle PMI lombarde denominata "Credito Adesso". L'iniziativa è sancita dall'accordo quadro di collaborazione stipulato tra la Regione Lombardia e la Banca Europea degli Investimenti che prevede la concessione da parte della BEI alla società finanziaria Finlombarda S.p.A. di una linea di approvvigionamento dell'importo di 200 milioni di euro utilizzabile (in cofinanziamento con le banche aderenti all'iniziativa) per la concessione di finanziamenti agevolati destinati a esigenze di liquidità delle piccole e medie imprese operanti in Lombardia nei settori manifatturiero, dei servizi e del commercio. Le banche aderenti all'iniziativa si sono impegnate a intervenire, sulla base di una convenzione specificamente stipulata con Finlombarda, con provvista propria fino a un massimo complessivo a livello di sistema pari a 300 milioni di euro.

Il Credito Bergamasco ha inoltre aderito, insieme alla Capogruppo Banco Popolare, all'accordo – siglato il 28 febbraio 2012 dall'ABI, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dai rappresentanti delle principali associazioni imprenditoriali – volto ad assicurare la disponibilità di adeguate risorse finanziarie per le piccole e medie imprese che, pur registrando tensioni, presentano comunque prospettive economiche positive. L'intesa, denominata "Nuove misure per il credito alle PMI", prevede diversi canali di sostegno finanziario alle imprese, quali la sospensione o l'allungamento dei finanziamenti e operazioni per promuovere la ripresa e lo sviluppo delle attività. Sempre in tale ambito, in data 6 dicembre 2012 il Credito Bergamasco, tramite la Capogruppo Banco Popolare, ha aderito agli accordi – sottoscritti tra l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese in data 22 maggio 2012 – "Nuove misure per il credito alle PMI: Smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione" e "Nuove misure per il credito alle PMI: Plafond Progetti Investimenti Italia", con lo stanziamento di due diversi *plafond* di importo rispettivamente pari – a livello di Gruppo – a 500 e 100 milioni di euro.

Sempre nell'ottica di favorire l'accesso al credito alle piccole e medie imprese locali e con l'intento di instaurare un forte sistema di relazioni con le Associazioni di categoria del territorio servito, nella convinzione che la comune profonda conoscenza del territorio e il capillare presidio dello stesso possano garantire un valido sostegno agli operatori economici ivi operanti, nel corso del 2012 il Credito Bergamasco ha siglato importanti intese operative rispettivamente con Sinvest (Consorzio Fidi di APA Confartigianato), Confindustria Como e Confindustria Lecco. Con tali accordi la Banca ha stabilito di riservare ai nuovi rapporti aperti dalle imprese associate una commissione di disponibilità creditizia agevolata (gratuita per gli affidamenti del mondo estero), nonché condizioni di conto corrente di sicuro favore.

La Banca ha prestato una particolare attenzione anche alle imprese operanti nel settore agricolo, sviluppando due nuovi prodotti di finanziamento – collegati alla convenzione firmata tra il Consorzio di Garanzia Fidi CrediAgri Italia S.p.A. e il Gruppo Banco Popolare – che rispondono a particolari esigenze di imprenditori agricoli che operano nel settore. Più nel dettaglio, il finanziamento "*Farmers' Market*" ha come obiettivo il sostegno finanziario di progetti rivolti alla vendita diretta di prodotti di qualità da parte degli imprenditori agricoli del territorio di produzione, con conseguente abbattimento dei costi di trasporto delle merci e, quindi, minor ricarico sul prezzo finale del prodotto per il consumatore; il finanziamento per "*l'imprenditoria femminile*" si propone, invece, di finanziare progetti innovativi presentati da imprenditrici.

A seguito dell'introduzione dell'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di erogare i compensi di importo superiore ai 1.000 euro con strumenti di pagamento elettronici bancari o postali, è stata messa a disposizione dei dipendenti, pensionati e prestatori d'opera della Pubblica Amministrazione la possibilità di aprire un conto corrente con condizioni economiche particolarmente vantaggiose.

A partire dal 1° giugno 2012 è stato introdotto – anche dal Gruppo Banco Popolare – il "Conto di Base", il conto corrente previsto dal Decreto "Salva Italia" con la finalità di contribuire alla lotta all'uso del contante e all'evasione fiscale, attraverso l'utilizzo del denaro elettronico, e favorire la "bancaizzazione" dei pensionati, e più in generale delle fasce più deboli, ancora privi di conto. Le caratteristiche del Conto di Base sono state definite dalla convenzione sottoscritta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dall'ABI in data 28 marzo 2012.

Prestiti obbligazionari collocati presso la clientela retail

Nel mese di luglio 2012 è stata riavviata l'emissione di prestiti obbligazionari del Credito Bergamasco, strutturati e non strutturati. Il *plafond* complessivo delle emissioni ammontava, per il 2012, a 500 milioni di euro, mentre per il 2013 è stato fissato un *plafond* di 1 miliardo di euro.

Accordo di integrazione e modifica dei contratti di opzione su azioni Creberg

In data 31 gennaio 2012 la Capogruppo Banco Popolare e la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca hanno prorogato la durata delle due opzioni d'acquisto concesse dalla Fondazione al Banco Popolare in data 5 luglio e 21 settembre 2010 su complessive n. 7.136.711 azioni del Credito Bergamasco, pari all'11,562% del capitale sociale. Le opzioni di acquisto potranno essere esercitate dal Banco Popolare entro il 30 giugno 2013. Le parti hanno altresì convenuto che il Banco Popolare potrà esercitare le opzioni di acquisto in una o più volte nonché su tutte o anche solo su una parte delle predette azioni Credito Bergamasco.

Autorizzazione ad adottare i modelli interni per la misurazione dei rischi

Nel mese di maggio il Gruppo Banco Popolare ha ottenuto l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia all'utilizzo dei sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito (secondo l'approccio avanzato A-IRB) e dei rischi di mercato, a partire dalle segnalazioni individuali e consolidate al 30 giugno 2012. I modelli sono stati elaborati nel corso degli ultimi anni dalle strutture competenti del Banco Popolare, nell'ambito del programma Basilea 2. Il sistema interno A-IRB per la misurazione del rischio di credito relativo alle esposizioni verso imprese e al dettaglio è applicato anche al Credito Bergamasco.

Si prosegue con l'evidenziare – anche con riferimento all'art. 2497-ter del codice civile – operazioni effettuate sulla base di decisioni assunte, in virtù della sussistenza di interessi particolari per la Banca, sotto la direzione e il coordinamento della Capogruppo.

Cessione della partecipazione detenuta in Società Gestione Crediti BP

Nella seduta del 18 giugno 2012, il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco ha approvato il trasferimento al Banco Popolare dell'interessenza detenuta in Società Gestione Crediti BP, rappresentata da n. 7.500.000 azioni (pari al 10% del capitale sociale). Tale deliberazione ha fatto seguito al parere favorevole già espresso sul punto nella riunione consiliare del 14 aprile 2012 con la conseguente nomina – congiuntamente alla Capogruppo – di Equita SIM quale *advisor* indipendente incaricato di fornire una valutazione circa la partecipazione oggetto di trasferimento.

Detto trasferimento – in coerenza con gli obiettivi del progetto "Grande Banca Popolare" – si è inserito nel più ampio progetto di fusione per incorporazione della Società Gestione Crediti BP nel Banco Popolare mediante procedura semplificata ai sensi dell'art. 2505 del Codice Civile, progetto già approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 3 aprile 2012 e perfezionatosi in data 1° novembre 2012.

La fusione ha consentito al Gruppo e al Creberg di conseguire sinergie operative e risparmio di costi amministrativi, permettendo nel contempo al Credito Bergamasco di liberare risorse impiegabili nel *core business* della Banca.

Si specifica che, in coerenza con i criteri indicati in transazioni comparabili e in ragione della natura consortile della società, Società Gestione Crediti BP è stata valutata in linea con il patrimonio netto contabile al 31.12.2011 della società stessa e l'*advisor* Equita Sim ha individuato un *fair value* della quota oggetto di trasferimento in un *range* compreso tra 7,90 e 8,31 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco ha, quindi, deliberato di cedere le azioni di Società Gestione Crediti BP per un importo complessivo di 8.314.144,60 di euro (sostanzialmente in linea con il patrimonio netto *pro quota* Creberg di Società Gestione Crediti BP al 31 dicembre 2011).

Il perfezionamento dell'operazione di cessione è avvenuto in data 22 agosto 2012.

L'operazione, risultando realizzata tra società sottoposte a comune controllo, è stata rilevata in applicazione dell'apposita "*policy contabile*" adottata per tali fattispecie dal Gruppo che, in applicazione del principio della continuità dei valori contabili, prevede l'appostazione direttamente a patrimonio netto delle eventuali plusvalenze/minusvalenze realizzate (nell'occasione, minusvalenza marginale pari a 17 migliaia di euro), comprensive delle eventuali relative spese accessorie, direttamente correlate all'operazione stessa e al netto della relativa fiscalità, senza transito dei relativi effetti a conto economico.

Controllo da parte dell'Agenzia delle Entrate

Nel mese di luglio 2012, a conclusione della verifica fiscale generale per l'esercizio 2008 e del controllo mirato sulle annualità 2007/2009 sulle commissioni per le funzioni di banca depositaria di fondi comuni d'investimento e dei fondi pensione, ci è stato consegnato un processo verbale di constatazione.

In relazione alle suddette funzioni di banca depositaria, con riferimento alle annualità 2007, 2008 e 2009, viene contestata IVA, asserita "non versata", per complessivi 2,2 milioni di euro (oltre a presumibili sanzioni ed interessi).

Con riferimento all'annualità 2008 il processo verbale di constatazione contiene anche un rilievo minore ai soli fini IRES per un imponibile di 0,5 milioni di euro (maggiore IRES accertabile 0,1 milioni di euro). I verificatori, con riferimento allo 0,30% di svalutazione forfettaria dei crediti risultanti in bilancio, di cui all'articolo 106 del TUIR, contestano la concorrenza, alla base di calcolo, dei crediti in bonis verso società con riferimento alle quali la Banca ha sottoscritto contratti di Credit Default Swap. Ciò nell'assunto che i crediti in questione sarebbero garantiti e quindi non potrebbero partecipare alla formazione della suddetta base di calcolo. Ferme restando le argomentazioni a sostegno della correttezza

dell'operato della Banca, la contestazione si limita, in ultima analisi, ad una questione di mera competenza temporale su svalutazioni dedotte immediatamente nel 2008, anziché in diciottesimi negli esercizi successivi.

Relativamente ad entrambe le questioni si è presentata una memoria difensiva all'Ufficio accertatore che, peraltro, non ha prodotto effetti; con riferimento all'esercizio 2007, l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato alla Società, nel mese di dicembre 2012, il relativo avviso di accertamento, a mezzo del quale ha accertato una maggiore IVA pari ad un milione di euro ed ha irrogato sanzioni per 3,2 milioni di euro.

Avverso tale avviso di accertamento si procederà ad attivare il relativo contenzioso – non prima di aver esperito un tentativo di accertamento con adesione - così come già fatto in relazione all'avviso di accertamento notificatoci a fine 2011, relativamente all'esercizio 2006.

Con riferimento a quest'ultimo, a mezzo del quale era stata accertata maggior IVA non versata (0,9 milioni di euro, oltre a relative sanzioni ed interessi) sulle commissioni per funzione di banca depositaria, si precisa che la relativa istanza di accertamento con adesione, presentata per ricercare una soluzione alla controversa questione, non ha prodotto risultati tangibili. Ne è conseguita l'attivazione del relativo contenzioso tributario presso la competente Commissione Tributaria Provinciale.

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite “Commerciale”

Nel mese di gennaio 2012 è stato avviato a livello di Gruppo un Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (c.d. Commerciale) avente ad oggetto portafogli di crediti ipotecari e fondiari commerciali e residenziali per un valore nominale complessivo di 5 miliardi di euro. Tale Programma – deliberato dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 13 dicembre 2011 e approvato, per quanto di competenza, dal Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco nella seduta del 19 dicembre 2011 – prevede che il Banco Popolare agisca quale banca emittente, mentre il Credito Bergamasco, unitamente al Banco Popolare, in qualità di banca cedente gli attivi ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 dicembre 2006, n. 310 e delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 17 maggio 2007, e di Banca Finanziatrice. L'emissione di OBG si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta anche alla luce dell'attuale contesto di mercato, nel quale le OBG rappresentano uno strumento che consente al Banco Popolare di incrementare i *buffer* di liquidità a un costo contenuto. La struttura del Programma prevede:

- la cessione dei crediti derivanti da contratti di mutui ipotecari e fondiari commerciali e residenziali al fine di costituire un *Cover Pool* e l'erogazione di un prestito subordinato alla società BP Covered Bond S.r.l., (società veicolo costituita ai sensi della Legge 130/1999, iscritta nell'elenco di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario, partecipata al 60% dal Banco Popolare e appartenente al Gruppo);
- la stipula di un contratto di *Cover Pool Swap* volto a mitigare il rischio tasso presente sulla società veicolo, ai sensi del quale BP Covered Bond stipula un contratto di *Interest Rate Swap* con una controparte esterna selezionata sul mercato e avente uno standing creditizio adeguato. La controparte di mercato deve stipulare un contratto speculare (“*back to back*”) con il Banco Popolare, il quale, con riferimento alla porzione di portafoglio ceduta dal Credito Bergamasco, deve stipulare a sua volta con Creberg un ulteriore contratto *back to back* avente come nozionale il debito residuo del portafoglio dei mutui ceduto da Credito Bergamasco;
- l'emissione di *Covered Bond* da parte del Banco Popolare a valere sui portafogli ceduti;
- l'erogazione della linea di liquidità infragruppo: la struttura del Programma OBG Commerciale prevede che parte dei benefici e costi connessi all'emissione delle OBG siano trasferiti dal Banco Popolare al Credito Bergamasco, *pro quota* in funzione della partecipazione del Creberg al Programma OBG Commerciale mediante la concessione, da parte del Banco Popolare, di una linea di liquidità infragruppo la cui remunerazione è parametrata al costo del *funding* della liquidità riveniente dalle operazioni di rifinanziamento di cui sopra.

Nella seduta del 19 dicembre 2011 il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco ha deliberato la cessione a BP Covered Bond, effettuata in data 7 gennaio 2012, di un primo portafoglio di crediti derivanti da contratti di mutuo ipotecari e fondiari commerciali e residenziali, aventi un debito residuo complessivo in linea capitale pari a circa 148,6 milioni di euro. Nella seduta dell'8 marzo 2012 è stata approvata la cessione, effettuata in data 17 marzo 2012, di un secondo portafoglio di crediti avente un debito residuo in linea capitale pari a circa 123,2 milioni di euro. Le cessioni dei suddetti portafogli, associati agli analoghi portafogli ceduti dal Banco Popolare, hanno consentito al Banco Popolare di procedere alle prime due emissioni di OBG, per un importo complessivo di 1,7 miliardi di euro con *rating* pari a quello del Banco Popolare alla relativa data di emissione.

Si segnala che, in data 20 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la cessione di un terzo portafoglio di mutui per un ammontare di circa 250 milioni di euro.

Attribuzione di azioni ai dipendenti del Gruppo Banco Popolare

L'assemblea ordinaria dei soci del Banco Popolare del 21 aprile 2012 ha approvato un piano di attribuzione di azioni del Banco Popolare rivolto alla generalità dei dipendenti del Gruppo, quale quota del premio aziendale 2011 previsto dal CCNL del settore del credito e determinato dagli accordi sindacali aziendali sottoscritti nel Gruppo Banco Popolare.

Il piano di attribuzione di azioni si prefigge il rafforzamento del senso di appartenenza al Gruppo e di *commitment* verso gli obiettivi aziendali, con un beneficio economico e fiscale sia per i dipendenti sia per l'azienda.

Si segnalano, infine, le deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco nel corso del 2012 – sempre con riferimento all'art. 2497-ter del codice civile – di minor rilievo strategico. In particolare, ci si riferisce

- all'adozione del "Regolamento in materia di introduzione di nuovi prodotti finanziari e ingresso in nuovi Mercati" e successivo aggiornamento dello stesso;
- all'adozione del Regolamento "Prezzi di trasferimento (TIT)";
- alla revisione dei limiti di esposizione massima dei Paesi e dei relativi *plafond* per operatività di natura commerciale e finanziaria;
- agli aggiornamenti della Profilatura di Prodotti e Strumenti Finanziari nell'ambito della Direttiva MiFID;
- alla stipula tra la Capogruppo e l'INPS della convenzione per l'affidamento del Servizio di pagamento delle rate di pensione in Italia;
- alla nuova versione del "Regolamento rischi di Gruppo" e successivi aggiornamenti;
- alle misure per l'attuazione delle norme in materia di tutela della concorrenza e partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari (c.d. *interlocking directorates*);
- al rinnovo del Prospetto Informativo del Programma di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo Banco Popolare ("Programma OBG Residenziale");
- all'adozione del "Regolamento generale in materia di rischio di liquidità";
- alla cessione del settimo portafoglio di mutui e riacquisto di crediti classificati come "non idonei" nell'ambito del Programma di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo Banco Popolare avente ad oggetto portafogli di mutui residenziali ipotecari e fondiari ("Programma OBG Residenziale");
- agli interventi di affinamento, semplificazione e modifica al Regolamento dei limiti di autonomia per la concessione del credito e delle facoltà per la gestione del credito problematico e deteriorato;
- all'aggiornamento del "Regolamento di Gruppo – Pianificazione e controllo dei rischi e del capitale (Processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale - ICAAP)";
- alla disciplina delle alienazioni, locazioni e sublocazioni attive e passive di beni mobili e immobili a soggetti legati a Società del Gruppo;
- all'adozione del Regolamento "Procedure in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati";
- all'adozione del Regolamento in materia di Processo Normativo;
- all'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01;
- al "contratto per la prestazione di servizi" stipulato con Banca Aletti;
- all'adozione del "Regolamento Governance Operativa di Gruppo";
- all'adozione del "Regolamento in materia di prevenzione del rischio di usura";
- alla modifica alle politiche contabili del Gruppo relativamente ai benefici per i dipendenti, secondo quanto previsto dalla nuova versione dello IAS 19, omologata con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012;
- alla manovra generalizzata sul Corrispettivo di Disponibilità Creditizia e sui tassi attivi riferiti alle principali tipologie di apertura di credito in conto corrente;
- al nuovo modello di collocamento delle polizze assicurative e convenzioni in materia di servizi di investimento alla clientela accreditata da parte di Banca Aletti;
- all'avvio del progetto di Gruppo di validazione interna del metodo avanzato dei rischi operativi (*Advanced Measurement Approach*);
- all'adozione delle "Politiche Interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie" e del "Regolamento generale in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie";
- all'aggiornamento del contratto quadro delle attività svolte in *outsourcing* dal Banco Popolare nell'ambito dell'attività di gestione crediti;
- all'adozione del Regolamento in materia di Antiriciclaggio e prevenzione delle attività di finanziamento del terrorismo;
- all'aggiornamento del contratto quadro delle attività svolte in *outsourcing* dal Banco Popolare nell'ambito dell'attività di *audit*;
- al piano di incentivazione all'esodo volontario;
- alla gestione dei mutui cartolarizzati e dei mutui ceduti nell'ambito del Programma OBG delle Filiali oggetto di cessione dal Credito Bergamasco al Banco Popolare;
- allo smontaggio dell'operazione BPL 4 e cessione dei crediti nell'ambito dei Programmi OBG Residenziale e Commerciale;
- alla revisione della documentazione contrattuale dei Programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Banco Popolare;
- alle operazioni con la Banca Europea per gli Investimenti;
- alla revisione della metodologia di calcolo della valutazione collettiva del credito *in bonis*;
- agli accordi con UBH finalizzati al risanamento dell'esposizione debitoria dello stesso nei confronti del Gruppo Banco Popolare;
- ai limiti imposti alla propensione al rischio con riferimento alle esposizioni di rischio verso soggetti collegati (esponenti aziendali e società controllate);
- all'adozione del Regolamento generale in materia di partecipazioni in imprese finanziarie, assicurative e strumentali.

La gestione dei rischi

Principali rischi e incertezze

L'evoluzione negativa del contesto macroeconomico e il perdurare dell'incertezza nei mercati monetari e finanziari hanno imposto l'ulteriore rafforzamento dell'adeguatezza patrimoniale, un costante e rigoroso presidio dei rischi e il mantenimento di elevate riserve di liquidità.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha perseguito con grande determinazione il rafforzamento della propria posizione patrimoniale. In particolare, nel corso del 2012 il Gruppo si è mosso nella direzione di accrescere la componente "core" del patrimonio di vigilanza.

Il miglioramento dei *ratio* patrimoniali si è realizzato anche mediante l'adozione dei modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali. Lo scorso 18 maggio il Gruppo ha, infatti, ottenuto la validazione da parte di Banca d'Italia all'uso dei modelli interni per la misurazione dei rischi di mercato e di credito a valere dalle segnalazioni di vigilanza del 30 giugno 2012.

Al fine di presidiare in maniera rigorosa e puntuale i rischi cui è esposto, il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di politiche, processi, metodologie e strumenti di cui nel prosieguo viene fornita una breve descrizione, rimandando invece alla Nota integrativa (Parte E) per gli approfondimenti.

Per quanto riguarda i processi e gli strumenti di gestione e controllo della qualità del portafoglio crediti, un elemento chiave è costituito dai *rating* interni che sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela. Il *rating* rappresenta la valutazione, riferita a un orizzonte temporale di dodici mesi, effettuata sulla base di tutte le informazioni ragionevolmente accessibili – di natura sia quantitativa sia qualitativa – ed espressa mediante una classificazione su scala ordinale, della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali. Il *rating* riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, esso concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato anche attraverso un modello di portafoglio di stima del rischio VaR, appartenente alla categoria dei "default model", che viene applicato con frequenza mensile alle esposizioni creditizie delle Banche del Gruppo, limitatamente ai crediti *in bonis*, di cassa e di firma, della clientela, ordinaria e non, residente. Il modello permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di inadempimento congiunto delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,9% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari a un anno. Al termine del processo di simulazione del modello, la perdita massima potenziale del portafoglio crediti viene scomposta nelle seguenti due componenti. Per le altre esposizioni – diverse da quelle verso la clientela ordinaria e finanziaria residente *in bonis* – il controllo direzionale dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza (*Standard/Irb*).

Con riferimento alla gestione dei crediti deteriorati sono operative nel Gruppo apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio. Il deterioramento di un credito si riferisce a una possibile perdita di valore del credito stesso per eventi occorsi in un momento successivo alla sua iscrizione.

Le classificazioni dei crediti deteriorati seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio. Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

Tutte le categorie di crediti deteriorati sono state valutate con prudenza, per cogliere in modo tempestivo e corretto le conseguenze dell'evoluzione negativa del contesto economico.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è realizzato quotidianamente impiegando indicatori di tipo sia deterministico (sensibilità ai fattori di rischio di mercato) sia probabilistico (*Value at Risk* - VaR). Il VaR rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. L'approccio utilizzato per il calcolo del VaR è quello a simulazione storica. I valori calcolati vengono forniti con un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione.

Con riguardo ai rischi operativi, allo scopo di realizzare adeguate politiche gestionali sono stati definiti, anche in aderenza alle prescrizioni normative, attori specifici per i ruoli di governo, gestione e controllo del modello di rischio operativo.

La misurazione del rischio definito viene effettuata mediante una metodologia interna secondo la logica VaR, che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo. La valutazione quantitativa si basa sui dati di perdita interni, che sono raccolti attraverso un processo di *loss collection*. Tali dati sono integrati anche da informazioni esterne di perdita disponibili per il Gruppo, con particolare riferimento ai flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali gruppi bancari italiani. Le valutazioni qualitative dei rischi hanno lo scopo di arricchire e integrare i dati quantitativi disponibili e vengono realizzate periodicamente attraverso un processo strutturato di coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative (*self risk assessment*), processo utilizzato anche per realizzare valutazioni quantitative prospettiche di esposizione al rischio operativo.

Le evidenze andamentali degli ultimi anni rilevano a livello di Gruppo un *trend* di riduzione dell'esposizione a tale fattispecie di rischio. Le perdite operative complessive registrate a conto economico dal Gruppo nel 2012, di entità relativamente contenuta in termini di confronto con il sistema bancario, sono riferite in parte rilevante a eventi originatisi nel passato (in prevalenza ante 2009), riconducibili agli ambiti delle pratiche commerciali (collocamento prodotti finanziari

in rete e contenziosi fiscali) e dei processi creditizi e finanziari (errori, carenze documentali, violazioni antiriciclaggio, anatocismo).

Sul fronte della liquidità, il Gruppo Banco Popolare, oltre a procedere nelle consuete misurazioni periodiche, ha effettuato le misurazioni trimestrali dei nuovi indicatori previsti dalla normativa Basilea 3 e richiesti da Banca d'Italia e dall'EBA.

Il profilo di liquidità del Gruppo è stato decisamente rafforzato sia attraverso emissioni di *covered bond*, sia mediante operazioni di auto-cartolarizzazione. Inoltre, tra fine 2011 e inizio 2012 il Gruppo ha partecipato, analogamente a tutto il sistema bancario europeo, alle operazioni LTRO a tre anni promosse dalla Banca Centrale Europea. Alla data del 31 dicembre 2012 l'esposizione del Banco Popolare nei confronti della BCE ammontava a 13,9 miliardi di euro. Tutto ciò ha permesso al Gruppo di ottenere un profilo di liquidità di tutto rispetto e in grado di sopportare i più severi *stress-test*, e ha reso possibile il posizionamento oltre il 100% dell'indicatore LCR (Liquidity Coverage Ratio - indicatore di breve periodo) previsto da Basilea 3 a partire dal 2015.

Per maggiori informazioni sui rischi creditizi, finanziari e operativi specifici del Credito Bergamasco si rinvia alla Parte E della Nota integrativa dedicata al presidio dei rischi.

Focus sui rischi di credito

In conformità alla missione aziendale e alle politiche di assunzione dei rischi definite nel piano strategico, il modello di governo del credito continua a porre particolare attenzione al supporto e allo sviluppo delle attività nel territorio dove la Banca è presente, con particolare riferimento al sostegno e al potenziamento delle relazioni con le piccole e medie imprese e le famiglie.

Il presidio e contenimento dei livelli di rischio del portafoglio crediti sono perseguiti innanzitutto in fase di erogazione attraverso un'attenta selezione del credito, basata sulla valutazione delle necessità del cliente che richiede il fido, la verifica attuale e prospettica della sua capacità di rimborso, l'andamento della relazione con la Banca quando è già in essere, la situazione del gruppo di rischio di appartenenza, l'acquisizione di garanzie, ove necessario, e tenendo anche presente l'opportuna diversificazione degli impieghi. Particolare attenzione è posta nella fase di monitoraggio e gestione del rapporto, nel cui ambito sono effettuate verifiche sistematiche sulla situazione dei clienti e sono privilegiate le azioni che consentono loro, quando ve ne siano i presupposti, di affrontare e superare le criticità incontrate nel corso della relazione.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dal Servizio Crediti, è sviluppato in modo organico su diversi profili di analisi che permettono di definire a livello centrale appropriate azioni correttive.

Nell'ambito della struttura organizzativa di Direzione Generale – che trova la sua configurazione e la sua forma normativa nel "Regolamento Interno" della Banca approvato dal Consiglio di Amministrazione – accanto alle strutture che assicurano il supporto commerciale specialistico e il supporto operativo alla rete distributiva è presente il Servizio Crediti, articolato nella Funzione Erogazione Crediti (che comprende gli uffici Analisi Rischi e Segreteria Operativa) e nella Funzione Monitoraggio Crediti (che comprende l'ufficio Incagli e l'ufficio Andamentale Crediti).

Con riferimento all'*iter* di concessione del credito, il Consiglio di Amministrazione è l'organo deliberante competente, il quale – nell'ambito delle facoltà attribuitegli dallo statuto sociale – ha delegato parte delle proprie facoltà a strutture centrali e periferiche. Tali facoltà sono attribuite per classi di importo, secondo la tipologia e/o la forma tecnica dell'affidamento con un "limite cliente" inteso come singola posizione oppure come gruppo di clienti connessi tra loro, sulla base di legami di natura giuridica ed economica.

L'intero processo riguardante il credito (istruttoria, delibera, gestione e verifica) si svolge nell'osservanza del "Regolamento Crediti" – deliberato dal Consiglio di Amministrazione – e delle circolari interne, che sono costantemente oggetto di aggiornamento in funzione dell'evoluzione della normativa e dell'organizzazione aziendale.

Il "Regolamento Crediti" è integrato dal "Regolamento dei limiti di autonomia per la concessione del credito e delle facoltà per la gestione del credito problematico e deteriorato" – deliberato dal Consiglio di Amministrazione – che stabilisce le linee attuative per l'esercizio delle deleghe e delle autonomie, in funzione dei ruoli e delle responsabilità, fissandone limiti e modalità di esercizio.

Nel corso del 2012 è stata resa operativa la nuova procedura fidi realizzata in ambiente *web*.

La Banca si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti, che comprende anche i *rating* interni. Questi ultimi sono calcolati da modelli che sono differenziati e predisposti specificamente per segmento di clientela.

Il *rating*, che è correntemente utilizzato in vari ambiti come, ad esempio, nella quantificazione del *pricing*, riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale, e concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti.

In un apposito regolamento – anch'esso deliberato dal Consiglio di Amministrazione – sono disciplinati i principi, i criteri, i ruoli, le responsabilità e le principali caratteristiche del sistema dei *rating*.

Per quanto riguarda i limiti interni riferiti al Gruppo Banco Popolare e relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei termini per la concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è prevista, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di *plafond* massimi a livello di Gruppo creditizio o il parere preventivo degli organi competenti della Capogruppo.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito è condotta tramite l'utilizzo di uno specifico modello che permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti.

Il Credito Bergamasco è da sempre attento all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero l'utilizzo di strumenti e tecniche che determinano un'attenuazione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, essenzialmente, ipoteche su beni immobili, garanzie pignoratorie su valori mobiliari, garanzie fideiussorie di natura consortile nonché garanzie fideiussorie di natura personale.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Il valore delle garanzie reali è sottoposto a un costante monitoraggio automatico che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale e in funzione del credito residuo, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso avvenga una significativa riduzione del valore della garanzia in relazione al credito.

Evoluzione prevedibile dei rischi e obiettivi del Gruppo

Il perdurare di condizioni di incertezza relativamente al contesto economico e dei mercati finanziari rendono non agevole l'inquadramento dell'evoluzione prevedibile dei rischi. Gli obiettivi del Gruppo sono in generale tesi a un presidio costante delle attività al fine di limitare l'impatto di possibili avverse evoluzioni, anche imprevedibili, del quadro economico.

Ciò premesso, per quanto riguarda il rischio di credito, le evidenze scaturenti dagli andamenti recenti, unitamente agli obiettivi perseguiti in termini di composizione degli impieghi, suggeriscono un quadro evolutivo di sostanziale stabilità del rischio, risultante dall'effetto combinato di un contenimento del rischio medesimo sulle esposizioni *in bonis* e di una maggiore volatilità per quanto concerne il portafoglio deteriorato.

Il rischio di tasso di interesse mostra il profilo rialzista del Gruppo che, in caso di aumento dei tassi di mercato, vedrebbe un miglioramento del proprio margine di interesse. In considerazione dell'attuale livello dei tassi, il rischio di un'ulteriore riduzione appare poco probabile.

Relativamente al rischio di liquidità, le azioni di rafforzamento da tempo intraprese dal Gruppo hanno portato a una solida posizione che, pur in una fase di persistente incertezza sui mercati circa gli sviluppi della crisi economica in atto, permette di guardare al futuro con relativa tranquillità.

Con riferimento ai rischi operativi, i presidi organizzativi e tecnologici attivati da tempo a livello di Gruppo e le specifiche azioni di mitigazione implementate negli ultimi anni hanno prodotto un contesto organizzativo e operativo caratterizzato da un basso profilo di rischio, come testimoniato dal contenuto livello delle perdite operative rilevate contabilmente, riferite a eventi di rischio di nuovo accadimento. Si ritiene che tale trend andrà a caratterizzare anche il prossimo futuro.

Con riferimento ai processi di integrazione dell'ex Gruppo Banca Italease si segnala l'impegno costante, in termini di gestione del portafoglio creditizio in *default*, a ridurre i rischi, con particolare attenzione a quelli di elevato ammontare (cosiddetti grandi rischi).

Progetti nell'area Risk Management di Gruppo

Rischio di Liquidità

Il 2012 ha visto il Gruppo impegnato anche sul nuovo fronte delle rilevazioni trimestrali degli indicatori di Basilea 3 richiesti da Banca d'Italia e dall'EBA. Va segnalato che a inizio 2013 le autorità europee competenti hanno rivisto il *timing* di entrata in vigore delle nuove regole nonché rimodulato il livello del limite sull'LCR (*Liquidity Coverage Ratio* - indicatore di breve periodo). L'indicatore, che entrerà in vigore dal 2015, avrà un limite ridotto al 60% con la previsione di aumento annuale di 10 punti percentuali per raggiungere il 100% nel 2019.

Tecnologie per il monitoraggio del rischio tasso/liquidità del Gruppo

Nel corso del 2012, a conclusione del Progetto Liquidità e Tasso, è stato rilasciato e portato a regime il nuovo applicativo ALMPro ERMAS di Prometeia finalizzato alla misurazione del rischio di tasso e di liquidità, ricomprendendo in questo perimetro anche il calcolo degli indicatori previsti dalla normativa Basilea 3.

Il progetto ha avuto, oltre all'aspetto tecnologico e metodologico, anche un'evoluzione organizzativa prevedendo, a fianco di una più ampia platea di utenti, un presidio specifico sul fronte dei controlli qualitativi della base dati.

Nell'ambito dell'annuale calibrazione del modello sulle poste a vista, si segnala, inoltre, che nel 2013 sarà introdotta una nuova parametrizzazione denominata "Mean Life". Questa nuova parametrizzazione rappresenta un'evoluzione della metodologia di stima dell'orizzonte di ammortamento comportamentale del profilo di liquidità e di repricing delle poste contrattualmente a vista e consente, tra l'altro, nell'ambito della misurazione del rischio di tasso, di conseguire una maggiore coerenza tra metriche di margine e di valore.

Rischio di Controparte

Nel corso del 2012 sono stati perfezionati i processi di *reporting* direzionale su base mensile e di monitoraggio del massimale di rischio a livello complessivo di Gruppo, fornendo, tramite viste aggregate e di dettaglio, l'andamento del rischio di controparte e delle sue principali determinanti.

A febbraio 2012 è stato avviato un progetto per lo sviluppo di un Archivio Contratti con le controparti, che, integrato anche con il sistema gestionale a disposizione del *Risk Management* per il controllo del rischio di controparte, fornirà – anche alle strutture di *Front-Office* – tutti i parametri e gli elementi salienti dei contratti di mitigazione del rischio per il comparto derivati OTC (ISDA/CSA).

Il Gruppo ha, inoltre, partecipato a uno studio di impatto (QIS - *Quantitative Impact Study*) relativo alle nuove disposizioni previste da Basilea 3 in materia di rischio di controparte e di relativi requisiti patrimoniali, con particolare riferimento agli effetti derivanti dalla variabilità della componente creditizia della controparte (*CVA Risk*).

È stato, infine, portato a termine uno studio di fattibilità per lo sviluppo dei processi e l'affinamento delle metodologie per la determinazione del rischio controparte in ottica gestionale e alla luce della regolamentazione Basilea 3.

Revisione della metodologia di calcolo della svalutazione collettiva dei crediti in bonis

Nel corso del 2012 sono state aggiornate le metriche utilizzate per il calcolo della svalutazione collettiva sulle posizioni *in bonis*.

L'adozione, da parte del Gruppo Banco Popolare, dei modelli interni ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito, ha infatti reso opportuno valutare un'evoluzione dell'approccio fin qui seguito per il calcolo della svalutazione collettiva.

Tale evoluzione consiste nell'utilizzo di una metrica di tipo "*incurred loss*" (coerente con i principi contabili internazionali IASB), basata sui fattori di rischio "Basilea 2" oggetto di validazione (PD e LGD) e su un fattore correttivo (*loss confirmation period*) utilizzato per "trasformare" il concetto di *expected loss* gestionale in uno di tipo contabile (perdita "*incurred but not reported*").

La finanza

Il Banco Popolare, tramite il Servizio Finanza di Gruppo, svolge un ruolo di presidio delle politiche di gestione sia di liquidità e rischio tasso, sia delle poste strutturali di attivo e passivo proprie e delle altre società del Gruppo; tali politiche di gestione sono finalizzate all'ottimizzazione del capitale disponibile, nonché all'individuazione di strategie e di operazioni di *funding* per il Gruppo, mediante azioni sui mercati domestici e internazionali.

Il Servizio elabora, inoltre, le strategie di gestione dei portafogli e strumenti finanziari di proprietà finalizzate all'ottimizzazione del ritorno economico degli *asset*, diversificando il profilo di rischio/rendimento degli investimenti.

Portafoglio di proprietà in gestione presso la Finanza di Gruppo

Il portafoglio titoli si compone principalmente di circa 15 milioni di nominale di titoli obbligazionari governativi per attività costituite a garanzia e figurano inoltre circa 520 milioni di euro di titoli senior e junior correlati alle nostre cartolarizzazioni,

che peraltro nella rappresentazione di bilancio non sono esposti tra le attività finanziarie in virtù della contabilizzazione adottata in coerenza con i principi IAS in materia.

Attività di Capital Management

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate attività di ottimizzazione del capitale o degli attivi ponderati per il rischio. A maggio 2012 è giunto a naturale scadenza l'ultimo contratto *single name* CDS acquistato nel 2007 a copertura di esposizioni creditizie. Pertanto, al 31 dicembre 2012, non residuano coperture in essere.

Rischio di tasso

Le scelte di gestione del rischio tasso del *Banking Book*, adottate dal Comitato Finanza, sono volte a minimizzarne la volatilità del margine di interesse e del valore economico al variare dei tassi di interesse (*shift* paralleli di +/- 200 b.p.), in accordo con quanto previsto nel "secondo pilastro" di Basilea 2.

Il Gruppo utilizza un sistema di *Asset Liability Management* (ALM) allo scopo di elaborare le misure di rischio oltre a un modello di valutazione delle poste a vista le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alle variazioni dei tassi di interesse sono state descritte nei sistemi con un modello statistico/predittivo (*replicating portfolio*).

Le politiche di gestione del Gruppo prevedono il contenimento del rischio di tasso e nel 2012 l'attenzione è stata posta, in particolare, sulla gestione del *basis risk* e dell'*optionality risk*.

Nel corso dell'anno le rilevazioni degli indicatori di rischio di tasso del *Banking Book* confermano il buon esito delle manovre attuate in ordine all'obiettivo posto.

Posizione di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di breve e medio lungo termine.

Dal secondo trimestre del 2009 la gestione operativa della tesoreria del Creberg, come per tutte le banche del Gruppo, è demandata al Banco Popolare.

Nel corso del 2012, il profilo di liquidità del Credito Bergamasco ha registrato un progressivo miglioramento; in particolare, la banca ha partecipato a due emissioni di auto *covered bond* realizzate dal Banco Popolare nel primo trimestre dell'anno e all'emissione di una auto cartolarizzazione residenziale finalizzata dalla Capogruppo nel mese di dicembre.

Un'altra operazione straordinaria, che ha avuto un impatto positivo sulla posizione di liquidità del Credito Bergamasco per oltre 0,55 miliardi di euro circa, è la cessione degli sportelli alla Capogruppo, perfezionata nel mese di dicembre.

Internal audit

Nel corso del 2012 l'attività della Direzione Audit della Capogruppo ha avuto come obiettivi la valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni di Gruppo. Gli interventi di *audit* effettuati, in linea con gli obiettivi sopra accennati, hanno determinato valutazioni e raccomandazioni in ordine all'operatività e al complessivo sistema dei controlli, evidenziando le possibili aree di miglioramento.

Alla Direzione Audit della Capogruppo competono attività di controllo di natura istituzionale, di coordinamento e di *service*. In particolare, sono state esercitate, con specifico focus sui processi più rilevanti, attività di controllo sulle strutture della Capogruppo, nonché presso le controllate italiane ed estere in veste sia di Audit della Capogruppo sia di *outsourcer* per le attività di revisione interna. Alle Funzioni di Internal Audit delle Banche controllate, ove esistenti, competono, sempre in coordinamento con l'Audit della Capogruppo, le restanti attività che non sono state oggetto di delega.

Nel corso dell'anno sono stati eseguiti prevalentemente interventi di *audit* focalizzati sui seguenti ambiti:

- conformità e *governance*, con specifico riferimento ai presidi di *compliance*, al rispetto delle disposizioni in materia di antiriciclaggio, agli adempimenti in materia di *privacy*, alla gestione delle partecipazioni, nonché alle politiche commerciali in materia di determinazioni delle condizioni *corporate* e *retail*;
- credito, in particolare sulle fasi di erogazione, gestione e monitoraggio delle posizioni creditizie e delle relative garanzie, nonché sulla complessiva funzionalità dei controlli previsti nell'ambito del programma di emissione dei *Covered Bond* residenziali;
- finanza e prestazione di servizi di investimento, in particolare sull'adeguamento del modello Mifid di Gruppo alla normativa Consob di terzo livello in materia di strumenti finanziari illiquidi e sul modello interno per la misurazione dei rischi di mercato validato in corso d'anno da Banca d'Italia;
- *operations*, con riferimento alla contabilizzazione dei crediti deteriorati, alla determinazione delle imposte in regime di consolidato fiscale nazionale, al ciclo passivo e alla riconciliazione dei conti correnti Italia;
- *information and communication technology*, con specifico riferimento alle tematiche connesse all'autorizzazione per l'utilizzo dei modelli interni sui rischi di credito e di mercato.

Come richiesto dalle disposizioni di Vigilanza, è stata condotta la verifica sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo. L'attività, che ha avuto quale principale obiettivo la verifica degli adeguamenti organizzativi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, ai fini dell'allineamento alla normativa di Banca d'Italia, ha confermato la complessiva adeguatezza dei sistemi di remunerazione e incentivazione rispetto al contesto normativo. Gli esiti della verifica sono stati portati a conoscenza degli organi e delle Funzioni competenti.

La Direzione Audit ha inoltre svolto, nel corso dell'anno, le attività di competenza (revisione interna) con riferimento alle indicazioni contenute nella normativa di Vigilanza prudenziale. In particolare, sono state effettuate verifiche specifiche nell'ambito dei rischi di primo pilastro (credito, mercato, operativi) e della revisione del sistema di misurazione e gestione dei rischi medesimi, nonché la revisione del processo ICAAP.

Le suddette attività sono state poste in essere anche nell'ottica del complessivo progetto di Gruppo relativo alla validazione dei modelli interni di misurazione dei rischi per il calcolo dei requisiti patrimoniali. In particolare, nel corso del 2012 è stata rilasciata dall'Organo di Vigilanza la validazione sia del modello interno per la misurazione dei rischi di mercato, sia di quello relativo al rischio di credito; con riferimento ai rischi operativi, sono state avviate le attività volte alla validazione del relativo modello di misurazione e gestione.

Le verifiche condotte sulla rete distributiva si sono focalizzate sulle aree operative gestite dalle strutture periferiche e hanno avuto ad oggetto i processi organizzativi in uso, il rispetto della normativa interna, nonché i comportamenti.

Costante è stato il supporto fornito alle altre Funzioni aziendali, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro e progetti. Rilevante è stato il contributo prestato agli Organi Amministrativi e di Controllo del Banco Popolare e delle altre Società del Gruppo, portando all'attenzione dei suddetti organi i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

Oltre ai compiti propri della Direzione, si prevede, infine, di continuare con l'adeguamento costante dell'attività alle evoluzioni di carattere operativo e legislativo, procedendo all'implementazione degli strumenti e delle metodologie in uso.

Compliance

Il Gruppo Banco Popolare attribuisce specifico rilievo al presidio dei rischi di conformità, nell'assunto che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, per sua natura fondata sulla fiducia.

Nel corso del 2012 si è registrato un consolidamento delle strutture di *compliance* nell'ambito della Direzione Rischi. In particolare, a far data dal mese di marzo 2012, il ruolo di Responsabile della Funzione di Conformità ("*Compliance Manager*") è stato assunto dal responsabile del Servizio Compliance, il quale rimane in riporto gerarchico al responsabile della Direzione Rischi (*Chief Risk Officer*).

Il rafforzamento del Servizio Compliance, già perseguito nel 2011 mediante l'integrazione al suo interno

- degli uffici già titolari dei controlli di secondo livello in tema di trasparenza e prevenzione dell'usura, nonché di verifiche a distanza in tema di servizi di investimento,
- della preesistente Funzione Antiriciclaggio,

è proseguito, in ottica di efficacia oltre che di efficienza, nel corso del 2012, mediante l'accentramento nelle strutture di *compliance* di Capogruppo anche delle preesistenti strutture di *compliance* esistenti presso la SGR Aletti Gestielle, e la costituzione, a riporto del *Compliance Manager*, della Funzione Conformità Gestioni Collettive e Servizi Fiduciari.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, e in particolare sulle seguenti aree:

- Attività di intermediazione - Prestazione servizi di investimento - Distribuzione prodotti assicurativi
- Trasparenza nei confronti del cliente - Intermediazione creditizia,
- *Insider List* e Prevenzione di abusi di mercato,
- Gestione dei conflitti di interesse,
- Prevenzione dell'usura,
- Antiriciclaggio e lotta al terrorismo,
- Coerenza del sistema premiante.

Con riferimento a tali temi, hanno costituito materia particolarmente qualificante degli interventi del Servizio le seguenti attività:

- rafforzamento e affinamento delle metodologie di controllo e di rendicontazione dell'esposizione ai rischi di non conformità;
- *assessment* e controlli di secondo livello relativi alla prestazione di servizi di investimento di cui alla disciplina MIFID. Nel corso del 2012, a fianco delle già svolte ricognizioni mirate mediante l'utilizzo di indici di potenziale anomalia, sono state sviluppate attività di verifica mirate su processi centrali, con particolare riferimento ai processi connessi all'erogazione dei servizi di consulenza;
- *assessment* e controlli di secondo livello relativi alla prestazione di servizi bancari, con particolare riferimento alla realizzazione di interventi di verifica mirati sui processi centrali connessi alla trasparenza e alla prevenzione dell'usura;
- prosecuzione della partecipazione alle attività per il migliore recepimento nell'ordinamento aziendale del dettato del d.lgs. 231/2007 e successive modifiche e integrazioni. In tale contesto, la Funzione Antiriciclaggio, nell'ambito del Servizio Compliance, si è focalizzata sul rafforzamento dei controlli di secondo livello in materia di prevenzione del rischio-riciclaggio, rafforzando in particolare il settore dei controlli a distanza;
- prosecuzione della partecipazione alle attività per il rafforzamento dei presidi contro il rischio di abusi di mercato e di informazioni privilegiate;
- erogazione di formazione alle strutture operative del Gruppo sulle tematiche di elezione (es: prevenzione degli abusi di mercato, gestione delle informazioni privilegiate);
- partecipazione alla definizione del sistema incentivante e del sistema di valutazione per la rete commerciale, nel rispetto dei principi di correttezza definiti dalle Autorità di Vigilanza; validazione (per i profili di competenza)

delle campagne di incentivazione realizzate nei confronti del personale;

- monitoraggio dei reclami in materia di servizi di investimento, il cui processo di riscontro è gestito dal Servizio Customer Care della Capogruppo.

Nel corso del 2012 è stato siglato con la Direzione Audit un accordo di Servizio che prevede lo svolgimento da parte della Direzione Audit, a seguito di un processo di pianificazione condiviso, di attività di verifica per conto del Servizio Compliance, sulla base di *check list* condivise.

Qualità

La Funzione Qualità è volta a garantire, nell'ambito di un progetto comune alle Banche del Gruppo, un costante monitoraggio dei livelli di servizio prestato alla clientela. Le aree di intervento riguardano:

- la soddisfazione del cliente;
- la qualità del servizio erogato;
- la percezione da parte dei collaboratori del rapporto con l'azienda;
- la qualità operativa.

Nello specifico, per rilevare la soddisfazione del cliente è stato utilizzato lo strumento dell'intervista telefonica, effettuata da un *partner* specializzato con lo scopo di determinare, analizzare e comprendere gli elementi di forza e di debolezza del rapporto con la clientela. L'indagine ha permesso, infatti, di cogliere non soltanto la qualità percepita dal cliente, ma anche i fattori che principalmente la influenzano; tra questi sono stati identificati, in particolare, l'attività di contatto costante nel tempo, l'individuazione di un referente di filiale per la gestione delle esigenze del cliente e la conseguente necessaria stabilità del referente stesso. Il modello utilizzato genera l'indice TRI*M che, espresso in centesimi, è costruito sulla valutazione che i clienti danno a quattro fattori: soddisfazione, raccomandabilità, riacquisto e vantaggiosità. Nel corso degli anni si è registrata una soddisfazione maggiore per il segmento degli Universali rispetto ai segmenti Piccole Imprese e Affluent. Con l'intento di ottenere una soddisfazione più omogenea è stato introdotto l'indice TRI*M+ che focalizza l'attenzione sui segmenti con indice storicamente più basso.

Per rilevare la qualità del servizio erogato dalla rete è stato, invece, attivato lo strumento del "*Mystery Shopping*", che consiste in una visita simulata nelle filiali della Banca da parte di un cliente fittizio volta a verificare la modalità di gestione della relazione con la clientela con particolare riferimento all'accoglienza, all'orientamento commerciale e alla consulenza prestata. Ciò consente alla Banca di effettuare interventi formativi o strutturali per migliorare il livello di qualità ove non pienamente soddisfacente.

Nell'ambito della qualità operativa sono state sottoposte ad attento monitoraggio alcune aree di attività, in particolare quella relativa ai reclami presentati dalla clientela, in coerenza con l'approccio che privilegia la salvaguardia della relazione con il cliente; si è, inoltre, inciso in maniera significativa sui tempi di risposta conseguendo l'obiettivo di posizionarsi sotto i livelli stabiliti dalla normativa. Al fine di diffondere nel Gruppo bancario la "cultura della qualità e della soddisfazione del cliente", è stata avviata, infine, una collaborazione con la Formazione di Gruppo, concordando e realizzando un intervento dedicato al progetto Qualità all'interno del programma formativo per le diverse figure professionali.

PattiChiari

Il Nuovo Consorzio PattiChiari, al quale il Gruppo Banco Popolare ha aderito dal 1° gennaio 2009, ha concluso la realizzazione di tutti gli strumenti di informazione sintetica, di mobilità e di sicurezza per la clientela previsti dallo Statuto. Sono stati sviluppati una serie di Impegni per la Qualità volti a semplificare l'uso e l'offerta dei prodotti bancari e a migliorare la cultura finanziaria affinché ciascun cliente possa compiere scelte consapevoli, informate e adatte alle proprie esigenze.

All'attuale stato di evoluzione del progetto il Consorzio ha ritenuto necessario porre particolare attenzione al processo di comunicazione del valore degli impegni sviluppando le due seguenti linee evolutive:

- rafforzamento degli elementi distintivi degli "Impegni" per facilitare la comunicazione verso l'esterno;
- migliorare la comunicazione interna verso gli operatori di sportello per incrementare la consapevolezza del valore degli "Impegni" al fine di facilitarne la comunicazione ai clienti.

Al fine di aumentare la visibilità e la comunicabilità, in coerenza con l'obiettivo di migliorare le relazioni con la clientela, si è proceduto alla razionalizzazione delle attività e delle iniziative aggregandole in 13 impegni, a loro volta raggruppati in quattro macro aree:

- o confronto dei conti correnti;
- o trasferibilità dei servizi;
- o sicurezza e assistenza *home banking* e carte di pagamento;
- o assistenza al credito.

Con l'intento di verificare la conformità delle attività svolte, il Consorzio PattiChiari ha posto in essere un Monitoraggio approfondito degli impegni per la Qualità, articolato secondo tre metodologie:

- o rilevazione periodica di dati statistici tramite rapporti di autovalutazione;
- o rilevazione periodica dei reclami;
- o indagini di mercato presso la clientela.

Riguardo a queste ultime, il Consorzio ha deciso di valutare alcuni degli impegni per la qualità, focalizzando l'analisi sull'accessibilità al servizio, nell'ambito di una simulazione di richiesta di apertura di un nuovo conto corrente da parte di un "Mystery Client" per rilevare l'effettiva attività di offerta da parte del personale. Il Credito Bergamasco ha superato con esito positivo il Monitoraggio.

Gli indirizzi commerciali e organizzativi

Di seguito sono dettagliate le principali politiche commerciali seguite dalla Banca nel corso dell'esercizio.

Retail

Nel corso del 2012 l'attività rivolta al comparto famiglie si è principalmente focalizzata sulla crescita dei conti correnti, sull'incremento della raccolta e sul rafforzamento dei servizi offerti al fine di rispondere prontamente al continuo mutamento del mercato e dei bisogni della clientela.

Durante l'anno è proseguita l'offerta della gamma di conti "Come Noi" e "Come Noi Plus" che ha permesso di acquisire in nove mesi 9.600 nuovi conti. Grazie alla gamma dei conti a pacchetto "Premiaconto" e ai conti *online* di ultima generazione denominati "YouBanking", inoltre, i nuovi rapporti "privati" aperti nel 2012 ammontano a oltre 33.000.

Fra le novità di prodotto abbinate ai conti correnti va annoverata la nuova carta "YouCard", lanciata in risposta all'evoluzione in atto nel mercato della monetica. La nuova carta offre al possessore la possibilità di personalizzare e scegliere le modalità di addebito preferite (prepagata, addebito diretto, addebito differito).

I servizi di *home banking* (denominati "By Web") abbinati ai conti correnti sono stati arricchiti di ulteriori utili funzionalità, quali il pagamento dei bollettini postali e la richiesta dell'accredito dello stipendio.

Anche nel 2012 è stata particolarmente intensa l'attività di supporto delle iniziative del territorio, con un presidio forte e pieno di contenuti delle Fiere locali da parte delle competenti Funzioni della Banca, attività che si è sempre più orientata al sostegno delle azioni di incremento della base della clientela svolte dalla Funzione Sviluppo.

Sul versante della raccolta diretta, l'attività di collocamento si è concentrata sulle emissioni di prestiti obbligazionari del Credito Bergamasco – che, a partire da luglio 2012, hanno sostituito le precedenti emissioni del Banco Popolare – e sulle forme di raccolta a breve termine quali conti e certificati di deposito.

In un contesto di mercato ancora complesso, gli investimenti della clientela sono stati indirizzati alla differenziazione di prodotto, sempre nel rispetto del profilo di rischio del singolo cliente.

Nel corso dell'anno sono, inoltre, proseguiti i collocamenti di Obbligazioni di terzi, Polizze Unit con strutture cedolari competitive, Polizze di Ramo Primo che, oltre a garantire il capitale, offrono un rendimento minimo garantito e Certificati di Investimento emessi da Banca Aletti, che permettono di effettuare investimenti correlati a indici e azioni con profilo di rischio-rendimento migliore rispetto all'investimento diretto in Borsa.

La raccolta netta in Fondi e Sicav è risultata positiva, grazie all'ampia diversificazione offerta e al lancio di nuovi prodotti – quali i fondi obbligazionari con distribuzione periodica dei proventi – offerti da Aletti Gestielle e Arca, le due società *partner* nel risparmio gestito.

Per migliorare continuamente il servizio e la soddisfazione della clientela privata, nel 2012 è stata rafforzata l'attività di offerta di prodotti di Bancassicurazione, sia ramo vita sia ramo danni, anche attraverso un'intensa attività di formazione e sensibilizzazione della rete commerciale in tema di protezione del "capitale umano" e creando in filiali di grandi dimensioni figure professionali appositamente dedicate.

Per quanto riguarda gli impieghi alle famiglie, nel 2012 si è registrata una diminuzione delle erogazioni di mutui e prestiti, dovuto alla stagnazione del mercato e al conseguente calo della domanda. Nel credito al consumo si è verificata una flessione del 4% rispetto all'anno precedente, flessione tuttavia più contenuta rispetto a quanto registrato dal mercato nazionale.

In tale ambito si segnala che nello scorso mese di luglio è stato definito un accordo di collaborazione commerciale con Atalanta B.C. che ha previsto l'introduzione, da parte del Credito Bergamasco, di un finanziamento Agos Ducato a condizioni particolarmente vantaggiose riservato ai sottoscrittori dell'abbonamento per la stagione 2012/2013. Atalanta ha inoltre concesso l'utilizzo del proprio marchio per l'emissione di Bancomat Creberg con il logo della squadra.

Nel periodo settembre-novembre 2012, al fine di aiutare le famiglie a sostenere le spese scolastiche dei figli, è stato offerto il nuovo "Prestito Libri", realizzato per finanziare a tasso zero l'acquisto di libri e/o materiale scolastico.

Si ricorda, infine, che nell'ottica di una concreta azione di sostegno alle famiglie in difficoltà, il Credito Bergamasco – insieme a tutto il Gruppo Banco Popolare – ha consentito la rinegoziazione dei mutui casa prevista dal "Piano famiglia ABI" e dal "Fondo di Solidarietà", oltre ad adottare ulteriori iniziative appositamente studiate dal Gruppo.

L'attività rivolta al comparto delle imprese *Retail* – di cui fanno parte i Piccoli Operatori Economici e le Piccole Imprese – si è concentrata sull'ampliamento della base della clientela, prestando, nel contempo, particolare attenzione alla fidelizzazione di quella già esistente.

A tal proposito è stata rivista la gamma dei prodotti "Idea" per aziende (professionisti, artigiani, commercianti), con conti a pacchetto facilmente fruibili e di qualità, che coniugano le operazioni ordinarie di conto con i prodotti di *cross selling* dedicati alle imprese (*remote, p.o.s., ecc.*).

Un forte impulso alla crescita della clientela è stato dato dall'iniziativa "Impresa Insieme". Sulla scorta del successo della precedente iniziativa dedicata al comparto famiglie (conto "Come Noi"), nel mese di aprile 2012 è stata attivata una

campagna mirata all'apertura di "conti aziende" a condizioni estremamente favorevoli, valide per tutta la durata del rapporto.

Anche per il 2012 il Credito Bergamasco ha garantito alle aziende del territorio l'accesso al credito, incrementando la collaborazione con i Confidi e promuovendo, come ogni anno, l'iniziativa "Imposte Tasse e 13^a e 14^a mensilità", nei periodi maggio-luglio e novembre-dicembre. È stata inoltre mantenuta alta la sensibilità all'utilizzo di canali di credito alternativi, quali ad esempio Finlombarda (Credito Adesso) e il Fondo di Garanzia per le PMI, grazie ad una stretta collaborazione con la Funzione Credito Agevolato della Banca.

In allineamento a quanto previsto dall'Avviso comune ABI in tema di "Nuove misure per il credito alle PMI", è stata fornita puntuale risposta alle richieste di moratoria pervenute dalla clientela.

La permanente situazione di instabilità economica e il protrarsi della crisi mondiale hanno reso necessaria una sempre più attenta e vigile gestione del credito, con l'implementazione di strumenti di monitoraggio e analisi a disposizione di rete commerciale, Aree Affari e Direzione, e un'adeguata correlazione tra rischio-cliente e *pricing*. Per supportare le filiali nel determinare correttamente gli elementi di ricavo da applicare ai prodotti/servizi, sono stati definiti un "Catalogo prodotti di finanziamento ordinari a breve termine" e un "Catalogo prodotti di finanziamento ordinari a medio lungo termine" per le imprese *Retail*, in cui gli *spread* sono differenziati in funzione del prodotto, del *rating* del cliente e della durata dell'operazione, seguendo le logiche di "*risk adjusted*" di tutela dei rischi e di sviluppo della redditività.

Nel corso dell'anno, il Credito Bergamasco – consapevole dell'estrema importanza dei mercati esteri per le imprese appartenenti ai territori serviti, specialmente in una fase di difficile evoluzione congiunturale – ha riservato una particolare attenzione all'ampliamento e all'approfondimento di temi relativi al commercio estero e alle opportunità che la Banca può offrire alle imprese *Retail* che già operano, o che vorrebbero operare, oltrefrontiera. In particolare, il Credito Bergamasco ha organizzato tre convegni sul tema delle opportunità dei mercati esteri per la piccola media impresa, invitando come relatori i responsabili degli uffici di rappresentanza di Pechino, Mumbai e Mosca. I tre incontri hanno approfondito, nello specifico, le opportunità che i mercati cinese, indiano e russo possono offrire all'esportatore o all'importatore italiano e le migliori modalità di approccio a tali mercati e di ricerca delle relative controparti commerciali.

Di seguito si riportano alcuni dati gestionali – relativi all'esercizio 2012 – riferiti al segmento di clientela *Retail*.

Distribuzione numero conti correnti complessivi per segmento Retail + Private

	Numero	% su totale
Affluent + Affluent Plus	47.625	16,8%
Personale + Altri	13.688	4,8%
Universali	168.111	59,5%
Private	1.737	0,6%
P.I. + P.O.E.	51.617	18,3%
Totale	282.778	100%

Carte di pagamento (totale segmento Retail + Private)

	Numero	% su totale
Debito	182.752	59%
Credito	86.549	28%
Prepagate	40.150	13%
Totale	309.451	100%

Mutui casa (totale segmento Retail + Private)

(milioni di euro)

Erogazione mutui privati	157
--------------------------	-----

Corporate

Come già evidenziato, il 2012 è stato caratterizzato dal perdurare di una congiuntura economica sfavorevole, che ha influenzato negativamente l'andamento delle aziende italiane. In tale scenario il Credito Bergamasco ha continuato a operare supportando finanziariamente le aziende dei territori serviti, prestando una particolare attenzione ai segmenti *Mid Corporate* e *Piccole Imprese*, vero *core business* della Banca. È stata, inoltre, molto intensa la collaborazione con gli Enti di categoria operanti nei territori di riferimento, con i quali sono stati stipulati importanti accordi.

Nella seconda metà dell'anno, nell'ambito di un accordo tra il Gruppo Banco Popolare e la Banca Europea degli Investimenti, è stato messo a disposizione delle aziende un *plafond* per la concessione di finanziamenti a tassi agevolati.

Durante l'anno, il catalogo dei prodotti messi a disposizione della clientela *Corporate* – già quantitativamente e qualitativamente significativo – si è arricchito di nuove opportunità finalizzate ad ampliare la gamma dei finanziamenti a medio lungo termine, a fornire prodotti di gestione della liquidità aziendale e, soprattutto, a contenere i costi di gestione dei rapporti bancari.

Sono stati, inoltre, messi a disposizione della clientela conti di deposito per massimizzare la gestione della liquidità aziendale assicurando rendimenti di sicuro interesse e in linea con il mercato.

Si segnala, infine, l'introduzione del prodotto "Service Pack" che, attraverso la forfetizzazione dei costi di alcuni servizi, permette alle aziende di avere certezza dei costi di gestione del rapporto bancario a condizioni particolarmente concorrenziali.

Di seguito si riportano alcuni dati gestionali – relativi all'esercizio 2012 – riferiti al segmento di clientela *Corporate*.

Distribuzione clienti corporate per classi di fatturato

Fatturato	Numero	% su totale
< 5 milioni di euro	4.831	54,8%
5 - 25 milioni di euro	2.889	32,7%
25 - 80 milioni di euro	829	9,4%
> 80 milioni di euro	277	3,1%
Totale	8.826	100%

Attività creditizia e di raccolta relativa al segmento corporate

(milioni di euro)

Raccolta diretta – saldi medi annui – da clientela <i>Corporate</i> (*)	2.150
Crediti lordi – saldi medi annui – verso clientela <i>Corporate</i>	6.128
- di cui finanziamenti a breve termine	3.344
- di cui finanziamenti a medio/lungo termine	2.784

(*) comprensiva dei Prestiti Obbligazionari emessi dal Banco Popolare e sottoscritti dalla clientela *Creberg*

Banca Diretta

L'ambito d'offerta denominato Banca Diretta comprende prodotti e servizi di "multicanalità" rivolti ai diversi segmenti di clientela: Privati, Piccole imprese, *Corporate* e *Large Corporate*.

Durante il 2012 si è registrata un'ulteriore crescita dei clienti del servizio "By Web", a testimonianza del fatto che le abitudini dei clienti bancari in generale, non più solo delle fasce più giovani, sono sempre più orientate all'utilizzo dei servizi di *home banking*. L'evoluzione dell'offerta ha riguardato l'ampliamento delle funzionalità del servizio (quali, ad esempio, il pagamento dei bollettini postali, la possibilità di effettuare bonifici SEPA e la creazione della nuova sezione carte), nonché una revisione del servizio stesso, con l'introduzione della possibilità di confermare il questionario MIFID direttamente *online*, con un cambio di *Infoprovider* per le sezioni di Analisi Tecnica e Fondamentale e l'introduzione di *e-mail* grafiche per gli utenti.

Il tradizionale servizio di *Corporate Banking* Interbancario (CBI) offerto dall'Istituto in qualità di banca passiva è stato completamente rinnovato. La nuova offerta prevede l'abbinamento del servizio CBI passivo a una delle versioni del Portale Vantaggio (base, mono, multi ed extra), da scegliere in base alle diverse esigenze. La clientela può così usufruire non soltanto dei servizi previsti dagli standard CBI, ma anche delle funzionalità esclusive offerte dal Portale Vantaggio.

A fronte delle iniziative e degli interventi realizzati, il numero di aderenti al Portale Vantaggio ha registrato una crescita, nel corso del 2012, pari al 10%. Si segnala, inoltre, che nel 2012 "Vantaggio Mobile" ha ricevuto – nell'ambito del "Premio ABI per l'innovazione nei Servizi Bancari" – una segnalazione speciale per l'innovazione dedicata alla clientela *Corporate* da parte della Giuria e del Comitato Tecnico Scientifico. Il significativo riconoscimento conferma il costante impegno della Banca nell'ambito della "multicanalità".

Nel corso dell'anno è stato realizzato, in collaborazione con CartaSì, il progetto "Auchan Cassa Xpress", che ha previsto la sperimentazione – al momento solo presso il punto vendita di Piacenza – dell'applicazione che permette di pagare la spesa al supermercato utilizzando uno *smartphone*.

Sono stati, inoltre, progettati e realizzati nuovi servizi di incasso e pagamento ad alto contenuto innovativo, tra i quali si segnalano:

- il nuovo servizio di "E_Billing", che consente di offrire un servizio integrato di incasso e rendicontazione di bollette tra il "Biller creditore" e il debitore, sfruttando tutti i canali del Gruppo;
- i nuovi servizi di "Financial Value Chain" (tra le prime esperienze in Italia), che consentono la digitalizzazione del ciclo attivo e passivo di fatture, di veicolazione delle stesse, di conservazione sostitutiva e di integrazione con i sistemi di incasso e pagamento.

È stato, infine, attivato il colloquio telematico tra la clientela della Banca, la Pubblica Amministrazione e le controparti Istituzionali (es.: Agenzia delle Entrate), anticipando così le previsioni normative contenute anche nell'Agenda Digitale Italiana, in particolare in ambito *e-Government*.

Di seguito sono riportati – con riferimento al Credito Bergamasco – i principali indicatori dimensionali del comparto Banca Diretta a fine 2012.

Banca Diretta (totale segmenti)

Prodotto/Servizio	N. di clienti aderenti ai servizi Creberg
Home Banking - by Web	93.790
Banca Telefonica - by Call	59.179
Trading On Line Web	6.086
Mobile - by Alert	27.871
Remote Banking	48.747
Terminali POS	8.676
Terminali ATM	271

Le iniziative promozionali, di utilità sociale e di solidarietà

Consapevole del ruolo istituzionale che riveste all'interno del tessuto sociale in cui opera, il Credito Bergamasco, anche nel 2012, ha voluto riservare – direttamente e tramite la sua Fondazione – la consueta attenzione alla promozione dei fondamentali valori umani, confermando il suo storico impegno per lo sviluppo e il sostegno di iniziative – soprattutto a carattere locale – a favore dell'arte e della cultura, dello sport e del tempo libero, della ricerca medica e scientifica, del benessere sociale e umanitario, iniziative che trovano nell'aiuto finanziario della Banca il presupposto indispensabile per la loro realizzazione.

Tra i numerosi interventi in ambito sociale e assistenziale, degno di nota è il progetto – sostenuto con un importante contributo da parte della Fondazione Credito Bergamasco – di radicale ristrutturazione dei locali adibiti a "Mensa per i poveri" dei Frati Minori Cappuccini della città di Bergamo, al fine di renderli compiutamente adeguati alle norme di legge; la Mensa eroga gratuitamente il pasto di mezzogiorno sostanzialmente durante tutto l'anno e le persone accolte in media a tavola ogni giorno sono oltre 130.

Tra le altre iniziative si ricorda il contributo erogato a favore dell'Istituto di Riabilitazione Angelo Custode di Predore (Bergamo), che si occupa di persone in età evolutiva afflitte da disabilità fisiche, sensoriali e psichiche, anche gravi, con importanti e qualificati servizi socio-sanitari e socio-assistenziali a sostegno del singolo e delle famiglie; all'Istituto è stato devoluto anche il ricavato del concerto "Gospel di Natale", organizzato dalla Fondazione Credito Bergamasco presso il Teatro Donizetti di Bergamo, in occasione dell'undicesima edizione della rassegna "Dai credito alla solidarietà".

Sempre in ambito sociale e assistenziale, si segnala che la Fondazione Creberg e la Fondazione della Comunità Bresciana hanno rinnovato la collaborazione iniziata nel 2006 con la creazione del Fondo Credito Bergamasco e tesa, attraverso l'emanazione di un bando territoriale, a operare a sostegno della società civile e al miglioramento della qualità della vita; il bando ha lo scopo di sostenere progetti di utilità sociale nel settore dell'assistenza sociale e sociosanitaria promossi da organizzazioni senza fini di lucro operanti nei comuni della provincia di Brescia ove hanno sede le filiali della Banca.

Anche nel 2012 è stata molto intensa l'attività di finanziamento e organizzazione di eventi nell'ambito dell'arte e della cultura. Nel corso dell'anno la Banca ha organizzato – tramite la sua Fondazione – interessanti rassegne, tra cui si ricorda, in particolare, quella dedicata a Gianriccardo Piccoli intitolata "Il tempo ritrovato", in cui l'artista si è confrontato con un classico del Novecento, Giorgio Morandi, tramite due opere scelte, due assoluti capolavori del pittore bolognese esposti per l'occasione nella sede centrale del Credito Bergamasco.

Nell'ambito della undicesima edizione di "Invito a Palazzo", manifestazione promossa dall'ABI nel mese di ottobre, la Banca – tramite la sua Fondazione – ha allestito presso la sede centrale un'esposizione di quaranta importanti dipinti (provenienti da collezioni private) aventi per soggetto il tema della tavola imbandita, a partire dalla fine del Cinquecento fino alle sperimentazioni novecentesche. Accanto a tale mostra, denominata "*L'oeil gourmand*", i visitatori hanno potuto ammirare una selezione di undici dipinti di Giorgio De Chirico, tutti provenienti da sedi private e, pertanto, generalmente sottratti all'attenzione del pubblico.

Nel corso dell'anno la Fondazione Credito Bergamasco ha, inoltre, promosso e finanziato il restauro di importanti opere, mostrate al pubblico in occasione degli eventi espositivi organizzati presso la sede centrale della Banca. Si tratta della monumentale pala di Lorenzo Lotto, raffigurante la Madonna con il Bambino in gloria e Santi, di una grande tavola di

Girolamo Figino – pittore lombardo di valore assoluto ma poco conosciuto al pubblico – raffigurante l'Assunzione della Vergine e dell'Ultima cena del pittore fiorentino Alessandro Allori, detto il Bronzino.

La Fondazione Credito Bergamasco ha sostenuto, con un importante contributo, il "Tour delle Dimore Storiche di Bergamo", progetto che ha visto l'apertura al pubblico delle cinque dimore storiche della città di Bergamo, ancora oggi abitate dai nobili proprietari, che conservano al proprio interno opere d'arte di eccezionale valore oltre che di indiscusso interesse storico-artistico; durante l'ultima data del tour è stata inserita anche la sede centrale del Credito Bergamasco, consentendo così al pubblico di ammirarne l'architettura e le opere presenti.

Tra gli interventi di carattere culturale si ricorda, inoltre, che anche nel 2012 il Credito Bergamasco ha partecipato – in qualità di socio dell'associazione Bergamo Scienza – alla realizzazione del Festival di divulgazione scientifica tenutosi a Bergamo nel mese di ottobre; come ogni anno, la manifestazione ha ottenuto un notevole successo di pubblico, registrando oltre 120.000 presenze.

Sempre in ambito culturale, si ricorda la sponsorizzazione di "Cartolandia", manifestazione organizzata da L'Eco di Bergamo e sostenuta dal Creberg a testimonianza dello stretto legame della Banca con il mondo della scuola. Il progetto "Cartolandia" si rivolge, nelle sue varie declinazioni, agli studenti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e secondaria di 1° grado, per invitarli a riflettere e lavorare su temi di ampio respiro socio-culturale. All'edizione 2011-2012 hanno partecipato 121 scuole, con 500 insegnanti coinvolti e oltre 5.000 ragazzi partecipanti alle iniziative.

La tradizionale attività svolta dal Credito Bergamasco di promozione di incontri di approfondimento e aggiornamento dedicati ai "professionisti" si è concretizzata, nel 2012, nell'organizzazione di due importanti convegni fiscali riguardanti il tema della crisi di impresa nell'attuale contesto economico (il primo) e nella recente evoluzione normativa (il secondo). Il Credito Bergamasco ha, inoltre, collaborato con Il Sole 24 Ore, l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Bergamo e la Camera di commercio di Bergamo alla realizzazione di "Telefisco 2012", convegno – tenutosi presso il centro fieristico di Bergamo con collegamento in diretta televisiva con diverse piazze d'Italia – avente per tema "la manovra e le altre novità per le imprese e professionisti".

Tra gli altri interventi nel campo dell'arte e della cultura si ricorda, infine, la sponsorizzazione della sesta edizione dell'Orobic Film Festival, Festival internazionale del documentario di montagna e del Film a soggetto che si propone di promuovere la conoscenza dei patrimoni naturalistici, culturali e sociali delle Alpi e Prealpi Orobic e delle Montagne di Lombardia, nonché la prosecuzione – con notevoli ritorni di immagine – della sponsorizzazione istituzionale del "Creberg Teatro Bergamo" gestito, dal settembre 2011, da Promoberg - Ente Fieristico con il quale la Banca ha storicamente in essere intensi rapporti commerciali e istituzionali.

Il Credito Bergamasco, da sempre vicino alle aziende protagoniste della realtà economica dei territori in cui opera e protagonista in eventi di elevato *standing*, ha voluto sostenere in qualità di *main sponsor* l'Assemblea annuale 2012 di Federmeccanica – la maggiore federazione del sistema confindustriale che associa più di 12.000 aziende metalmeccaniche – tenutasi a Bergamo presso il Teatro Donizetti.

Nel campo della medicina e delle ricerche scientifiche si segnala, innanzitutto, il proseguimento del sostegno fornito – fra gli altri – agli Ospedali Riuniti di Bergamo; dopo che nel 2011 era scaduta la convenzione triennale per lo sviluppo della ricerca nell'ambito della prevenzione, diagnosi e cura dello "scompenso cardiaco", la Fondazione Credito Bergamasco ha, infatti, deciso di sostenere per un ulteriore triennio il programma di ricerca con l'estensione dello stesso ad altri versanti di interesse scientifico e operativo alla luce dei possibili miglioramenti sia delle cure sia degli interventi di prevenzione. Nel 2012 è inoltre proseguito il sostegno al centro epatologico di ricerca che – oltre a proseguire lo studio sulle neoplasie del fegato e sulle malattie delle vie biliari – è impegnato nell'esplorazione di diverse strategie per rendere possibile l'applicazione clinica delle terapie cellulari in epatologia.

Nel mese di novembre è stata formalizzata la partecipazione della Fondazione Credito Bergamasco, in qualità di socio fondatore, alla Fondazione per la Ricerca Ospedale Maggiore di Bergamo, la quale si propone di promuovere e finanziare le attività di ricerca scientifica di particolare interesse sociale, senza scopo di lucro.

La Fondazione Credito Bergamasco ha, fra l'altro, erogato un contributo per l'acquisto di un ecografo a servizio del Consultorio familiare del Distretto di Sarnico, in grado di migliorare la prestazione di assistenza ostetrico ginecologica sul territorio.

Per quanto concerne gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, nel corso del 2012 la Fondazione Credito Bergamasco – che negli anni aveva accantonato uno stanziamento quale sostegno al completamento del restauro del Duomo di Bergamo – ha erogato un significativo importo con specifica attinenza al definitivo allestimento del Museo degli scavi dell'antica Cattedrale sotto il Duomo di Bergamo (del quale la Fondazione è il principale sostenitore) rendendone possibile l'apertura al pubblico per la festività di Sant'Alessandro, patrono della città di Bergamo, nel mese di agosto 2012.

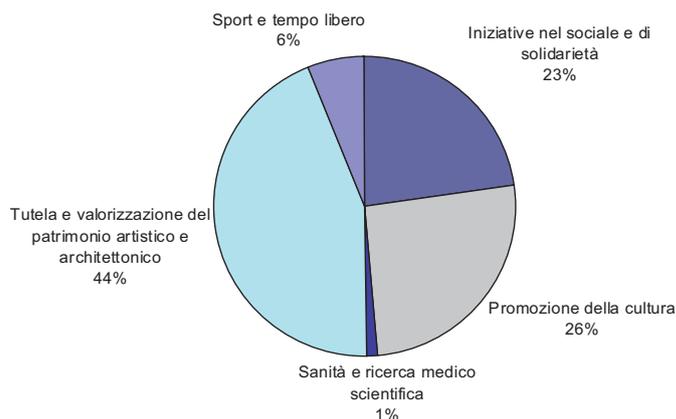
Tra gli altri interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico sostenuti nel corso dell'anno si segnalano, in particolare, il restauro delle Sacrestie della Chiesa di San Bartolomeo a Bergamo, i lavori straordinari all'edificio che ospita la Congregazione delle Suore Carmelitane di Santa Teresa di Rodengo Saiano (BS) e il restauro dell'organo "Amati", della Congregazione Oratorio dei Padri della Pace di Brescia, e dell'organo "Carrisi", della Parrocchia SS. Ippolito e Cassiano di Olgiate Comasco (CO).

Sul fronte dello sport, il Credito Bergamasco – oltre a sostenere una serie di rilevanti manifestazioni, quali ad esempio la "Gran Fondo Internazionale Felice Gimondi" di ciclismo – è sponsor di alcune importanti compagini, come l'Atalanta Bergamasca Calcio (*co-sponsor* della prima squadra, nonché sponsor di maglia di tutto il settore giovanile), la Blubasket 1971 Treviglio, l'Atletica Bergamo 59 Creberg e la Volley Bergamo Foppapedretti, la quale rappresenta l'"eccellenza" nel

campo della pallavolo femminile e, soprattutto, vanta un florido vivaio giovanile che coinvolge numerosissime ragazze di Bergamo e provincia.

La Banca ha, inoltre, erogato significativi contributi a sostegno delle iniziative in ambito sportivo e sociale promosse da numerose società sportive dilettantistiche. Tali società si caratterizzano per il forte radicamento sul territorio, l'ampia base di iscritti, il fattivo ruolo pedagogico e sociale rivolto, soprattutto, ai bambini e ai giovani. Tra le diverse società sovvenzute si ricordano i Runners Bergamo, l'Atletica Valle Brembana - Zogno (BG), l'Atletica Paratico - Paratico (BS), la Bergamasca Scherma - Bergamo, l'Associazione Polisportiva Euro Sport - Monza.

Ripartizione percentuale delle erogazioni liberali del 2012 per tipologia



La gestione del personale

L'organico complessivo del personale dipendente si è attestato, al 31.12.2012, a 2.109 unità, con un sostanziale decremento rispetto alle 2.290 unità di fine 2011 principalmente dovuto alla cessione di filiali al Banco Popolare citata in precedenza e rientrante nel Progetto di riarticolazione della rete territoriale del Gruppo.

Considerando, invece, la forza lavoro effettiva, il numero dei dipendenti – calcolato al netto del personale distaccato presso altre società del Gruppo (114 unità) e comprensivo dei distaccati presso la Banca provenienti da altre società del Gruppo (25 unità) – si è attestato a 2.020 unità, a fronte delle 2.199 unità di fine 2011. Anche tale decremento è principalmente l'effetto della cessione di filiali al Banco Popolare.

Nel corso del 2012 si è registrata una progressiva riduzione dei contratti di somministrazione, in virtù della nuova formula contrattuale che prevede, allo scopo di favorire nuova occupazione secondo criteri di sostenibilità, un livello retributivo prefissato per quattro anni per le nuove assunzioni a tempo indeterminato. Di conseguenza, al 31.12.2012 non risultava più attivo alcun contratto di somministrazione, a fronte dei 35 in essere al 31.12.2011, convertiti tutti in contratti a tempo indeterminato.

I rapporti di lavoro a tempo parziale sono scesi dai 248 di fine 2011 ai 229 del 31.12.2012.

Nel corso dell'anno, a seguito del rinnovo del CCNL del settore e conformemente ai principi di sostenibilità ivi previsti, la Banca ha sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali l'accordo di rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale, secondo una prospettiva di mantenimento delle tutele esistenti e di snellimento delle parti normative obsolete.

Anche nell'ottica di una razionalizzazione dei costi sono stati utilizzati strumenti finalizzati a incentivare all'esodo il personale già in possesso dei requisiti pensionistici (11 unità) o ad accompagnare l'uscita di ulteriori quote di personale mediante adesione al Fondo di Solidarietà (21 unità), secondo le modalità concordate con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo.

Per quanto concerne l'attività della Scuola di Formazione – che nel corso del 2012 ha erogato, per le risorse del Credito Bergamasco, 90.254 ore di formazione, di cui 69.715 in aula e 20.539 a distanza – è stata intensificata l'azione volta a incrementare il livello qualitativo delle iniziative realizzate, con un monitoraggio più accurato dei risultati ottenuti e con l'obiettivo di accrescere sempre più le competenze tecniche e comportamentali di tutti i ruoli di rete e di sede. A conferma di questa particolare attenzione, anche nel corso del 2012 è stata riconfermata la Certificazione di Qualità IQNET, rilasciata dalla società Certiquality, per il sistema di qualità adottato già nel 2011, conforme agli standard previsti dalla norma UNI EN ISO 9001/2008.

Per rispondere alle peculiari necessità legate al contesto di mercato e alle esigenze organizzative interne, gli interventi formativi di maggiore rilievo hanno principalmente trattato il potenziamento delle competenze in ambito di erogazione,

gestione e monitoraggio del credito, con la partecipazione dei Responsabili delle Aree Affari e di tutti i Responsabili di filiale a specifici *assessment* tecnici su tale materia.

Nel 2012 sono stati avviati anche altri due importanti progetti formativi, finalizzati allo sviluppo delle competenze sull'operatività estero e delle competenze relazionali con la clientela *retail*.

Il progetto formativo sull'operatività estero è stato destinato a tutti i Responsabili di filiale e ai Gestori Piccole Imprese della rete commerciale, con l'obiettivo di accrescere le conoscenze degli strumenti per il commercio estero offerti alla clientela e di migliorare il livello consulenziale e l'autorevolezza nella relazione con gli imprenditori che operano in tale ambito.

Il progetto formativo sullo sviluppo commerciale *retail*, destinato alle risorse della rete commerciale che ricoprono i ruoli di Operatori di Sportello e Gestori di Mercato della clientela privata, è stato finalizzato al rafforzamento dell'attività di relazione con la clientela, facendo leva su aspetti di natura metodologica e comportamentale, creando maggior consapevolezza circa l'obiettivo strategico di incremento della base clienti del Gruppo.

La realizzazione delle suddette iniziative è stata effettuata con il contributo del nucleo di docenti interni impegnati stabilmente all'interno della Scuola di Formazione e grazie al diretto coinvolgimento delle varie Direzioni Centrali interessate.

Nel corso del 2012 è stata inoltre avviata un'importante attività di riqualificazione del personale che, partendo da esperienze professionali maturate in ruoli di struttura centrale, è stato inserito in strutture della rete commerciale. Tale attività, realizzata attraverso specifici percorsi formativi appositamente progettati, ha avuto l'obiettivo di supportare le persone nella gestione del cambiamento e di consentire l'acquisizione delle competenze tecniche e relazionali legate al nuovo ruolo.

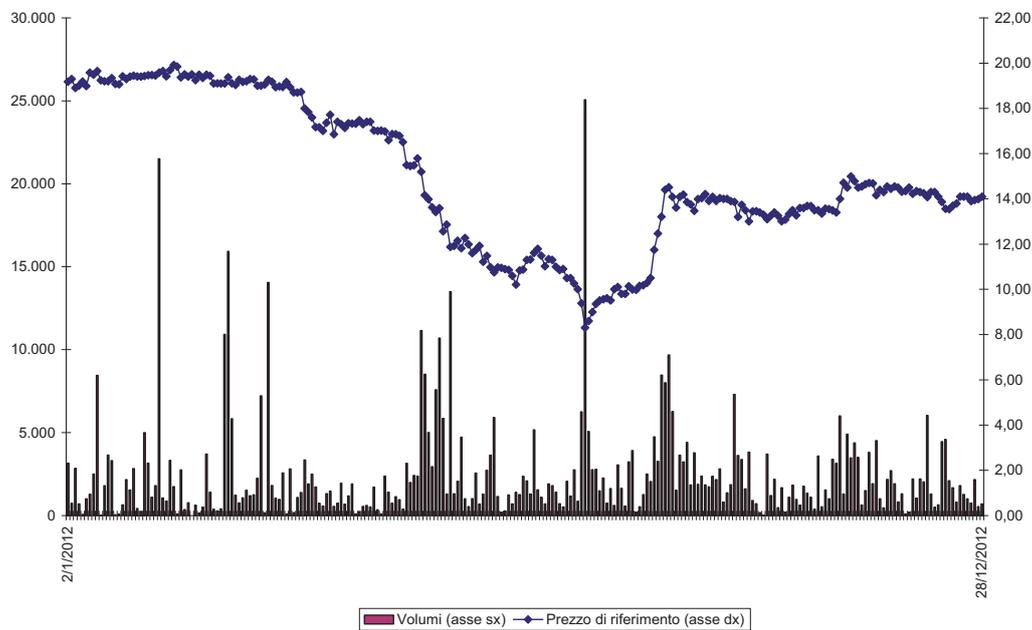
Degno di particolare menzione è il progetto formativo realizzato nel corso dell'anno e dedicato alla tematica delle Pari Opportunità. Nei primi mesi del 2012 è stata condotta una specifica indagine conoscitiva, avviata già nella seconda parte del 2011, caratterizzata da analisi quantitative e qualitative. Tali analisi sono state realizzate grazie agli esiti di numerose interviste, di specifici *focus group* e di una *survey* lanciata su un campione di 1.500 donne del Gruppo. La ricerca ha prodotto dati coerenti con quelli emersi dall'analisi sulla diversità di genere presente nel settore bancario italiano e ha evidenziato per il Gruppo Banco Popolare un sostanziale miglioramento rispetto al passato circa le opportunità di sviluppo professionale offerte al mondo femminile. Per favorire un'ulteriore sensibilizzazione sulla tematica, a seguito di tale indagine sono state realizzate tre specifiche iniziative formative destinate ai componenti della commissione Pari Opportunità, ai Gestori delle Risorse Umane e ai delegati delle Organizzazioni Sindacali. Tali corsi sono stati finalizzati a far riconoscere ai partecipanti gli stereotipi che limitano il miglioramento del benessere organizzativo e a diffondere azioni e conoscenze che migliorino l'organizzazione del lavoro, promuovano l'equilibrio lavoro/famiglia e favoriscano la negoziazione sui temi della conciliazione.

Tra gli interventi progettati dallo Sviluppo Risorse di Gruppo, volti alla valorizzazione del capitale umano attraverso lo sviluppo delle competenze manageriali, si citano in particolare:

- il progetto "Direzione...Futuro", rivolto a giovani risorse delle strutture di rete selezionate per accedere, in futuro, al ruolo di responsabile di filiale;
- il progetto "Master in Banking", rivolto a un gruppo selezionato di giovani risorse operanti sia in strutture di rete che di sede, ai quali è stata offerta la possibilità di partecipare a un *Master* di eccellenza sviluppato in collaborazione con SDA Bocconi.

Informazioni sulle azioni Credito Bergamasco e rating

Nel primo trimestre dell'anno il titolo Credito Bergamasco ha seguito un andamento pressoché stazionario per poi ripiegare fino al mese di luglio; dalla fine di luglio il titolo ha iniziato una fase di lieve ripresa, attestandosi, alla fine del 2012, a quota 14,10 euro (-28% rispetto a fine 2011). In data 10 febbraio 2012 è stata raggiunta la quotazione massima del periodo, pari a 19,92 euro. L'indice settoriale bancario ha chiuso il 2012 attorno agli stessi valori di fine 2011, mentre l'indice FTSE MIB ha registrato un incremento annuo pari al 7,8%.



Riepilogo statistico quotazioni (prezzi di riferimento)

	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2010
Media	14,94	21,24	22,75
Minima	8,30	18,20	20,31
Massima	19,92	24,77	25,80

In termini di capitalizzazione, il valore di mercato del Credito Bergamasco si è fissato, a fine anno, a 869 milioni di euro.

Riepilogo prezzi di riferimento e capitalizzazione

	28.12.2012	30.12.2011	30.12.2010
Prezzo di riferimento	14,10	19,59	20,44
N. azioni ordinarie	61.726.847	61.726.847	61.726.847
Capitalizzazione (milioni di euro) (*)	869	1.209	1.263

(*) Fonte: Il Sole 24 Ore, la capitalizzazione viene calcolata utilizzando il prezzo ufficiale.

Il capitale del Credito Bergamasco, ammonta a 185.180.541 euro, suddiviso in 61.726.847 azioni ordinarie del valore nominale di 3 euro.

Nel corso del 2012 gli scambi giornalieri sul titolo Credito Bergamasco sono stati mediamente pari a 2.443 azioni; durante l'anno è stata scambiata una quantità di titoli pari all'1% del capitale sociale e a circa il 9,3% del flottante disponibile.

Dati Credito Bergamasco

(milioni di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
Patrimonio netto	1.456,5	1.381,5
Patrimonio netto per azione	23,60	22,38
Utile netto	62,1	(#) 105,9
Free capital (°)	679,1	694,2
Dividendo (*)	0,55	0,50
Monte dividendi (*)	33,9	30,9
Pay out ratio (*)	54,6%	(#) 29,2%

(°) Il free capital è calcolato come somma delle voci 130, 160, 170, 180, 200 del passivo di stato patrimoniale al netto delle voci 100, 110, 120 dell'attivo di stato patrimoniale e del valore delle sofferenze nette.

(*) Il valore del 31.12.2012 è quello proposto all'approvazione dell'Assemblea.

(#) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

Indicatori di Borsa

	31.12.2012	31.12.2011
Prezzo/utile per azione (*)	14,84	(#) 12,38
P/BV (*)	0,63	0,95
Dividend yield (*)	3,68%	2,35%

(*) Calcolato sulla quotazione media annua del titolo.

(#) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

Rating

In data 10 febbraio 2012, Standard & Poor's, come diretta conseguenza dell'abbassamento dei rating dell'Italia da "A/A-1" a "BBB+/A-2" operato in data 13 gennaio 2012, ha modificato i rating di lungo e breve termine del Banco Popolare e delle controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti da "BBB/A-2", in Credit Watch negativo, a "BBB-/A-3". I rating sono stati posti in Outlook negativo, in coerenza con l'Outlook attribuito all'Italia.

Rating al 7.03.2013

Società di rating	Debito a breve termine	Debito a medio lungo termine	Outlook
Standard & Poor's	A-3	BBB-	Negativo

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI AL 31 DICEMBRE 2012 (ai sensi dell'art. 123 bis del D.Lgs. n.58/1998)

La relazione ed i connessi allegati – approvati dal Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco in data 7 marzo 2013 – sono disponibili nel sito internet della Banca (www.creberg.it) nella sezione “Investor Relations” nell'apposita area “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nella seduta del 29 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco (previo parere favorevole del Comitato Indipendenti) ha approvato all'unanimità la “Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate” – entrata in vigore il 1° gennaio 2011 – prevista dall'articolo 4 del regolamento in materia di operazioni con parti correlate adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

La citata Procedura – modificata dal Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco (previo parere favorevole del Comitato Indipendenti) con delibera adottata nella seduta del 20 febbraio 2012 – è pubblicata nel sito Internet della Banca (www.creberg.it, sezione “Investor Relations”).

Operazioni con parti correlate effettuate nel periodo

Ai sensi dell'art. 5, comma 8, della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (come modificata con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) in materia di Operazioni con Parti Correlate, si segnalano di seguito le operazioni con parti correlate sottoposte alla Procedura per la disciplina delle operazioni con Parti Correlate del Credito Bergamasco nel corso del 2012.

Operazioni di maggiore rilevanza

Operazione relativa al Programma di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo Banco Popolare: cessione secondo portafoglio mutui di nuova originazione

L'operazione riguarda la cessione di un secondo portafoglio di mutui ipotecari e fondiari commerciali e residenziali originati dal Credito Bergamasco alla società veicolo BP Covered Bond, finalizzata all'emissione – nell'ambito del Programma OBG Commerciale a cui la Banca ha aderito nel dicembre 2011 – della seconda serie di Obbligazioni Bancarie Garantite da parte del Banco Popolare. La realizzazione del Programma e l'emissione della seconda serie di OBG sono finalizzate principalmente a incrementare il portafoglio dei titoli stanziabili e disponibili del Gruppo. L'operazione comporta principalmente:

- la cessione di un secondo portafoglio di mutui ipotecari e fondiari commerciali e residenziali originati dal Credito Bergamasco alla società veicolo BP Covered Bond, finalizzata alla successiva emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite da parte del Banco Popolare;
- l'erogazione alla società BP Covered Bond della seconda *tranche* del finanziamento subordinato *revolving* per un importo pari al prezzo di cessione del portafoglio;
- l'erogazione di una linea di liquidità infragruppo (depositi interbancari) da parte del Banco Popolare a favore di Creberg, finalizzata al trasferimento dei benefici (legati ai rifinanziamenti presso la BCE aventi come collaterale le OBG emesse e sottoscritte dalla Capogruppo) e dei costi connessi all'emissione delle OBG al Credito Bergamasco in funzione della quota di partecipazione al Programma.

Il Comitato Indipendenti ha rilasciato parere positivo sull'operazione in data 5 marzo 2012.

Ulteriori informazioni riguardanti la suddetta operazione sono contenute nel Documento Informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 8 marzo 2012 e pubblicato in data 12 marzo 2012.

Operazione relativa al Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo Banco Popolare: cessione del settimo portafoglio mutui di nuova originazione ed emissione di ulteriori serie di OBG

L'operazione riguarda nel complesso la cessione di un settimo portafoglio di mutui residenziali originati dal Credito Bergamasco alla società veicolo BP Covered Bond finalizzata, fra l'altro, all'emissione di successive serie di titoli da parte del Banco Popolare nell'ambito del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite avviato dal Banco Popolare stesso nel febbraio 2010. L'operazione comporta, inoltre, l'incremento delle linee di credito aperte a favore della società veicolo, per l'erogazione del prestito subordinato finalizzato all'acquisto dei mutui in cessione, e del Banco Popolare, per la stipula dei contratti di copertura del rischio di tasso presente sulla società veicolo. L'operazione prevede

anche il riacquisto dei crediti classificati come "non idonei" al *cover pool* in quanto non aderenti ai criteri di idoneità al Programma OBG del Banco Popolare.

Il Comitato Indipendenti ha rilasciato parere positivo sull'operazione in data 7 maggio 2012.

Ulteriori informazioni riguardanti la suddetta operazione sono contenute nel Documento Informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 11 maggio 2012 e pubblicato in data 15 maggio 2012.

Accordo per l'investimento in depositi bancari di Aletti Gestielle SGR

L'operazione si sostanzia nella stipula di un accordo trilaterale tra Credito Bergamasco, Aletti Gestielle SGR e Banco Popolare (in qualità di Banca Depositaria dei Fondi gestiti dalla SGR) finalizzato a disciplinare l'operatività di raccolta in depositi bancari di Aletti Gestielle, nella forma di depositi vincolati, per un importo massimo di 200 milioni di euro (semestrali). L'operazione rientra nell'ambito delle strategie di diversificazione delle fonti di raccolta e di stabilizzazione del profilo di liquidità della Banca.

Il Comitato Indipendenti ha rilasciato parere positivo sull'operazione in data 8 ottobre 2012.

Ulteriori informazioni riguardanti la suddetta operazione sono contenute nel Documento Informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 15 ottobre 2012 e pubblicato in data 17 ottobre 2012.

Cessione sportelli dal Credito Bergamasco al Banco Popolare

L'operazione di cessione diretta di un ramo d'azienda di 35 sportelli dal Credito Bergamasco al Banco Popolare rientra nel Piano di riarticolazione degli sportelli del Gruppo. Per la descrizione dettagliata dell'operazione si rimanda al paragrafo relativo ai "fatti di rilievo dell'esercizio" laddove si dettagliano le modifiche organizzative intervenute nel corso del 2012.

Il Comitato Indipendenti ha rilasciato parere positivo sull'operazione in data 8 ottobre 2012.

Ulteriori informazioni riguardanti la suddetta operazione sono contenute nel Documento Informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 15 ottobre 2012 e pubblicato in data 17 ottobre 2012.

Operazione relativa alla strutturazione di una nuova operazione di cartolarizzazione

Nella seduta del 12 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco ha approvato, per quanto di competenza, la partecipazione della Banca a una nuova operazione di autocartolarizzazione – denominata "BPL Mortgages Serie 5" (anche "BPL 5") – avente ad oggetto mutui residenziali fondiari e ipotecari erogati dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco.

L'operazione prevede la cessione dal Credito Bergamasco alla società veicolo di un portafoglio per un importo totale pari a circa 650 milioni di euro. Nel dettaglio, la cessione riguarda:

- un portafoglio di crediti derivanti da contratti di mutui residenziali non utilizzati in precedenti operazioni di cartolarizzazione;
- un portafoglio di crediti derivanti da contratti di mutui residenziali riacquistato dal Creberg nell'ambito dell'operazione di smontaggio dell'operazione di cartolarizzazione BPL Mortgages Serie 4.

Il prezzo di cessione dei portafogli è determinato con riferimento al debito residuo in linea capitale dei relativi crediti.

L'acquisto dei crediti da parte della società veicolo è finanziato con l'emissione di due classi di titoli *asset-backed*, una classe *senior* dotata di *rating* e quotata, e una classe *junior* non dotata di *rating* e non quotata. Entrambe le classi di titoli prevedono la sottoscrizione da parte del Credito Bergamasco e del Banco Popolare per un valore nominale almeno pari alla porzione di crediti originariamente ceduti alla società veicolo.

Al fine di apportare un beneficio in termini di liquidità per il Creberg, è previsto che il Banco Popolare finanzia i titoli *senior* emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione, e sottoscritti dal Creberg e dallo stesso Banco Popolare, direttamente sul mercato o presso la Banca Centrale Europea. I flussi di liquidità generati dall'eventuale rifinanziamento dei titoli *senior* saranno trasferiti dal Banco Popolare al Creberg per un ammontare pari, tempo per tempo, alla porzione della liquidità potenzialmente riveniente da operazioni di rifinanziamento, realizzate sul mercato o presso la BCE, a valere sulla quota di titoli *senior* sottoscritta dal Creberg e determinata in funzione della porzione di crediti complessivamente ceduti dal Creberg alla società veicolo. A tal fine si è stabilito che il Credito Bergamasco consegni al Banco Popolare i titoli *senior* emessi dalla società veicolo e sottoscritti dal Creberg stesso, per il loro utilizzo nelle operazioni di finanziamento di cui sopra, mediante un'operazione di pronti contro termine. Per tale operazione – la cui durata è prevista pari a sei mesi e rinnovabile alla scadenza – il Credito Bergamasco deve corrispondere al Banco Popolare un costo pari al *cost of funding* della liquidità riveniente dalle operazioni di rifinanziamento che saranno effettuate.

Nell'operazione BPL 5 al Credito Bergamasco è, inoltre, attribuito l'incarico di *servicer*, ossia di soggetto responsabile del servizio di riscossione e dei servizi di cassa e pagamento dei crediti ceduti e della verifica di conformità delle operazioni ai servizi di cassa e pagamento.

Il Comitato Indipendenti ha rilasciato parere positivo sull'operazione in data 8 novembre 2012.

Ulteriori informazioni riguardanti la suddetta operazione sono contenute nel Documento Informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 12 novembre 2012 e pubblicato in data 19 novembre 2012.

Garanzia solidale di Credito Bergamasco e Banco Popolare connessa all'assunzione di Prestiti della Banca Europea per gli Investimenti

La Banca Europea per gli Investimenti ha concesso al Gruppo Banco Popolare nuovi Prestiti Globali da destinare all'erogazione di finanziamenti a medio lungo termine a favore di determinate categorie di soggetti e per iniziative prestabilite, per complessivi 275 milioni di euro. Tali prestiti potranno essere utilizzati anche dal Credito Bergamasco, che potrà aderire ai contratti già stipulati dal Banco Popolare con la BEI, con l'obbligo di rimborso alla stessa BEI delle quote di ciascun prestito effettivamente utilizzate, ferma restando la responsabilità in via solidale della Capogruppo per l'esatto e integrale adempimento di qualsiasi obbligazione di Creberg. L'adesione ai contratti comporterà anche il diritto della BEI di richiedere direttamente al Credito Bergamasco le prestazioni dovute qualora il Banco Popolare non dovesse essere in grado di adempiere le proprie obbligazioni sia di debitore diretto che di mandatario del Credito Bergamasco. Tale obbligazione solidale delle Banche verso la BEI viene tracciata mediante l'apertura di linee di credito infragruppo reciproche, distinte per le diverse tipologie di prestiti, per complessivi 275 milioni di euro.

Il Comitato Indipendenti ha rilasciato parere positivo sull'operazione in data 17 dicembre 2012.

Ulteriori informazioni riguardanti la suddetta operazione sono contenute nel Documento Informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 20 dicembre 2012 e pubblicato in data 24 dicembre 2012.

Operazione relativa allo smontaggio dell'operazione BPL 4 e cessione dei crediti nell'ambito dei Programmi OBG Residenziale e Commerciale

L'operazione riguarda il perfezionamento dello smontaggio dell'operazione BPL 4 e prevede, nello specifico, che il Credito Bergamasco e il Banco Popolare – in qualità di Banche *Originator* dei mutui ceduti nell'ambito dell'operazione BPL 4 – procedano al riacquisto dei crediti al fine di provvedere al rimborso anticipato dei titoli emessi dal Veicolo prima della prossima data di pagamento interessi prevista a maggio 2013. Il prezzo di riacquisto dei portafogli dalla Società Veicolo è determinato con riferimento al debito residuo in linea capitale dei relativi crediti.

Dopo il riacquisto dei crediti della BPL 4 (di cui circa 400 milioni di euro di competenza del Credito Bergamasco), il Consiglio di Amministrazione di Creber ha deliberato una cessione

- a) a BP Covered Bond – nell'ambito del Programma Residenziale – di un portafoglio con un debito residuo per Creberg sino a circa 400 milioni di euro (il debito residuo complessivo dei mutui effettivamente ceduti è risultato pari a 112,3 milioni di euro), in parte costituito da mutui rivenienti dallo smontaggio di BPL 4 in parte da mutui residenziali ipotecari e fondiari di nuova originazione; per il pagamento del prezzo di acquisto di tale portafoglio, BP Covered Bond si avvarrà dell'erogazione di una settima *tranche* del finanziamento subordinato *revolving* concesso dal Creberg a valere sulla linea di credito già aperta (e che sarà oggetto di incremento) a favore della società veicolo da parte di ciascuna Banca Cedente;
- b) a BP Covered Bond – nell'ambito del Programma Commerciale – di un portafoglio con un debito residuo per il Creberg pari al massimo a circa 250 milioni di euro (il debito residuo complessivo dei mutui effettivamente ceduti è risultato pari a 184,3 milioni di euro), in parte costituito da mutui rivenienti dallo smontaggio di BPL 4, in parte da mutui ipotecari e fondiari commerciali e residenziali di nuova originazione; per il pagamento del prezzo di acquisto di tale portafoglio, BP Covered Bond si avvarrà dell'erogazione della *tranche* del finanziamento subordinato *revolving* concesso dal Creberg a valere sulla linea di credito già aperta a favore della società veicolo da parte di ciascuna Banca Cedente;
- c) a BPL Mortgages – nell'ambito della citata autocartolarizzazione "BPL 5" – di un portafoglio con un debito residuo per il Creberg di circa 200 milioni di euro costituito dai crediti pecuniari derivanti dall'*unwinding* di BPL4 e da ulteriori crediti pecuniari nascenti da mutui residenziali ipotecari e fondiari originati dalle Banche Cedenti.

L'operazione nel suo complesso si inserisce nell'ambito degli interventi – proposti dal Comitato Finanza di Gruppo – volti a incrementare il portafoglio di titoli stanziabili del Gruppo nonché a razionalizzare le forme di reperimento della liquidità.

I benefici e i costi connessi alla cessione dei mutui nell'ambito dei Programmi di OBG e le relative emissioni da parte del Banco Popolare nonché quelli connessi alla cessione dei crediti nell'ambito della cartolarizzazione "BPL5" saranno trasferiti dal Banco Popolare stesso al Creberg, pro quota secondo i meccanismi rappresentati nell'ambito della descrizione delle relative operazioni.

Il Comitato Indipendenti ha rilasciato parere positivo sull'operazione in data 17 dicembre 2012.

Ulteriori informazioni riguardanti la suddetta operazione sono contenute nel Documento Informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 20 dicembre 2012 e pubblicato in data 24 dicembre 2012.

Gestione dei mutui cartolarizzati e dei mutui ceduti nell'ambito del Programma OBG delle Filiali oggetto di cessione dal Credito Bergamasco al Banco Popolare

La cessione degli sportelli dal Credito Bergamasco al Banco Popolare precedentemente citata ha comportato anche la cessione, sempre dal Creberg alla Capogruppo, dei crediti originariamente cartolarizzati o inclusi nel *cover pool* dei due Programmi OBG Residenziale e Commerciale.

Il Credito Bergamasco ha dunque delegato al Banco Popolare la gestione delle pratiche di mutuo cartolarizzate, incluse nel *cover pool*, domiciliate presso le filiali cedute, nell'ambito delle seguenti operazioni:

- BPL Mortgages S.r.l. - Serie 4;

- BPL Mortgages S.r.l. - Serie 5;
- BPV Mortgages S.r.l.;
- BP Mortgages S.r.l. - Serie 2;
- Programma OBG Residenziale;
- Programma OBG Commerciale.

Al fine di poter rappresentare contabilmente le operazioni di cartolarizzazione nei bilanci di ciascuna Banca *Originator* dando prevalenza alla sostanza sulla forma (in coerenza con lo IAS 39) si è reso, inoltre, necessario procedere alla cessione da parte del Creberg al Banco Popolare di una quota parte dei titoli per un valore proporzionale all'ammontare dei mutui oggetto di trasferimento per un controvalore di circa 59,6 milioni di euro (di cui 27,7 milioni titoli *junior* e 31,9 milioni titoli *senior*). In relazione ai Programmi OBG, sempre al fine di consentire una rappresentazione che dia prevalenza alla sostanza sulla forma, si è resa, infine, necessaria la cessione a favore della Capogruppo, da parte del Creberg, di una quota del prestito subordinato erogato dal Creberg alla società veicolo BP Covered Bond S.r.l. per il pagamento del prezzo del portafoglio mutui, per un valore pari a circa 263,4 milioni di euro. Allo stesso modo, in relazione alle operazioni di cartolarizzazione BPL 4 e BP2 si è reso necessario modificare le quote dei prestiti subordinati erogati a supporto dell'operazione da parte delle Banche *Originator*.

Il Comitato Indipendenti ha rilasciato parere positivo sull'operazione in data 17 dicembre 2012.

Ulteriori informazioni riguardanti la suddetta operazione sono contenute nel Documento Informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 20 dicembre 2012 e pubblicato in data 24 dicembre 2012.

Altre operazioni che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società

Cessione della partecipazione in Società Gestione Crediti BP (operazione di minore rilevanza)

L'operazione (già descritta in precedenza e deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2012) ha riguardato la cessione alla Capogruppo Banco Popolare della partecipazione in Società Gestione Crediti BP posseduta dal Credito Bergamasco. Oggetto della cessione sono state n. 7.500.000 azioni di Società Gestione Crediti BP (pari al 10% del capitale sociale) per un importo complessivo di 8.314.144,60 di euro (sostanzialmente in linea con il patrimonio netto *pro quota* Creberg di Società Gestione Crediti BP al 31 dicembre 2011), sulla base della valutazione effettuata dall'*advisor* Equita Sim. Detta cessione si era inserita nel più ampio progetto di fusione per incorporazione di SGC BP in Banco Popolare.

Il Comitato Indipendenti ha rilasciato parere positivo sull'operazione in data 11 giugno 2012.

Servizio di gestione crediti – Aggiornamento del contratto quadro delle attività svolte in outsourcing dal Banco Popolare

A seguito dell'incorporazione di SGC BP nel Banco Popolare, il Consiglio di Amministrazione (seduta del 15 ottobre 2012) ha approvato la revisione del contratto quadro di prestazione di servizi da parte del Banco Popolare con riferimento alle attività di gestione dei crediti (in precedenza svolta da SGC BP) definendone uno specifico modello di *pricing* con previsione dell'applicazione di una percentuale ("*success fee*") sugli incassi effettivamente conseguiti nel periodo e di una quota fissa annua ("*canone*") per l'accesso ai servizi erogati.

Il Comitato Indipendenti ha rilasciato parere positivo sull'operazione in data 8 ottobre 2012.

Procedure in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati

Si ricorda che nella seduta del 18 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco (previo parere favorevole del Comitato Indipendenti e del Collegio Sindacale della Banca) ha deliberato l'adozione del regolamento "Procedure in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", predisposto in ottemperanza di quanto previsto dal 9° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", datato 12 dicembre 2011. Tale disciplina – che si affianca a quella già vigente emanata dalla Consob ai sensi dell'art. 2391 *bis* del Codice Civile – mira a presidiare il rischio teorico che la vicinanza di alcuni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti o altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse e nell'esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati.

Il documento è stato oggetto di modifiche e integrazioni – approvate dal Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco in data 20 dicembre 2012 previo parere favorevole del Comitato Indipendenti e del Collegio Sindacale della Banca – volte principalmente all'inserimento delle Politiche sui controlli, con conseguente ridenominazione del regolamento in "Procedure e Politiche dei controlli in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati".

I RISULTATI DELLA GESTIONE

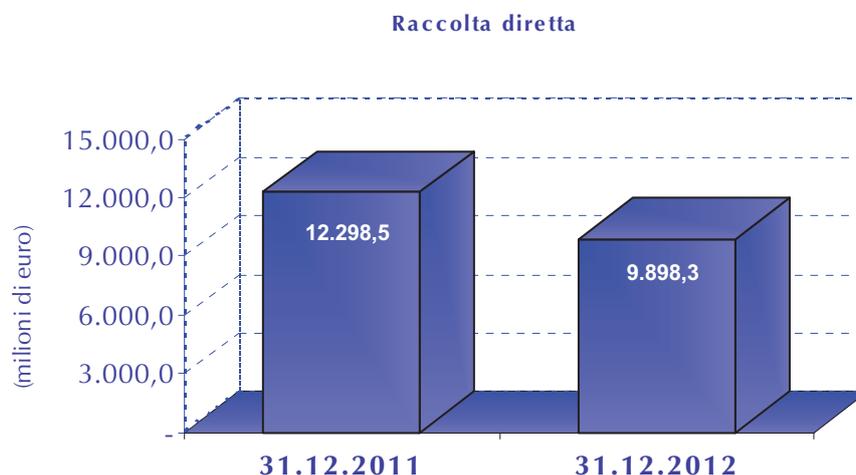
Si segnala in premessa che l'ingresso nel perimetro della Banca di 52 filiali acquisite – con decorrenza 1° agosto 2011 – da altre Banche del Territorio (successivamente incorporate nella Capogruppo), la chiusura di 28 filiali avvenuta nel corso del 2012, nonché la cessione, con decorrenza 10 dicembre 2012, al Banco Popolare di 35 filiali (operazioni che si inquadrano nell'ambito del processo di riarticolazione della rete commerciale del Gruppo Banco Popolare precedentemente illustrato) comportano un raffronto non omogeneo di alcuni dati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico 2012 con i corrispondenti dati 2011.

Ciò condiziona, riducendone la significatività, soprattutto le variazioni annue (riferite a valori puntuali di fine esercizio) dei principali aggregati patrimoniali interessati dall'operazione di cessione di fine 2012, vale a dire raccolta e crediti verso la clientela, variazioni comunque esposte nelle tabelle inserite nel paragrafo dedicato all'attività di intermediazione creditizia per assicurare continuità di rappresentazione rispetto agli anni precedenti.

Si ricorda, inoltre, che alcune voci di bilancio al 31.12.2011 sono state oggetto di rideterminazione/riesposizione (per omogeneità di confronto) sulla base dei principi contabili e dei criteri di classificazione adottati al 31.12.2012 (v. in particolare il "restatement" conseguente all'applicazione anticipata delle modifiche allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti).

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta



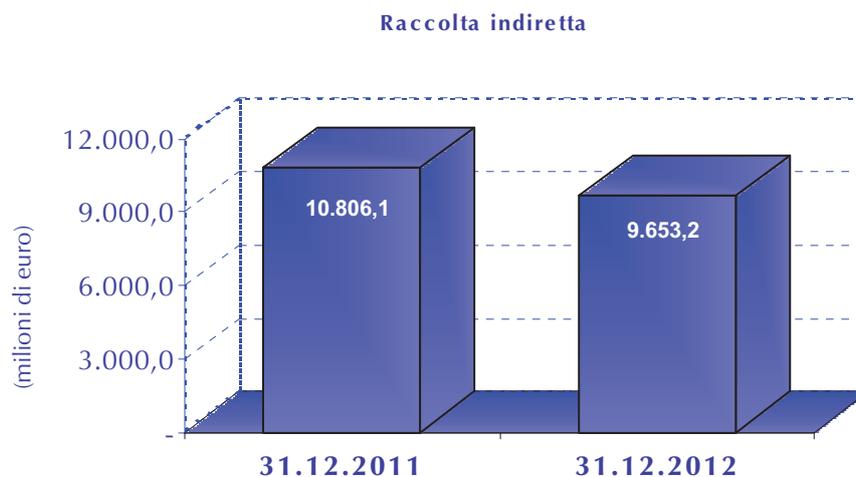
(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni su 31.12.2011	
Debiti verso la clientela	6.349.577	7.473.036	(1.123.459)	(15,0%)
- conti correnti e depositi liberi	5.404.769	6.243.657	(838.888)	(13,4%)
- depositi vincolati	313.418	145.857	167.561	114,9%
- pronti contro termine e altri debiti	631.390	1.083.522	(452.132)	(41,7%)
Titoli in circolazione	1.307.874	2.802.846	(1.494.972)	(53,3%)
Passività finanziarie valutate al fair value	2.240.849	2.022.643	218.206	10,8%
Totale raccolta diretta	9.898.300	12.298.525	(2.400.225)	(19,5%)

Al 31.12.2012 la raccolta diretta del Credito Bergamasco – comprensiva dei prestiti obbligazionari sottoscritti dal Banco Popolare in relazione al progetto "Emittente unico di Gruppo" per complessivi 2 miliardi (3,4 miliardi l'importo di un anno prima) – si è attestata a 9.898,3 milioni.

I dati gestionali relativi alla raccolta diretta da clientela ordinaria segnalano una lieve flessione (-2,1%) dei saldi medi annui, conseguenza di un incremento della raccolta da clientela privata (+5,6%), da piccole imprese (+2,2%) e dal mondo *corporate* (+3,2%), nonché di una diminuzione del 59,6% dei saldi medi di raccolta dal segmento "*large corporate nazionale*".

La raccolta indiretta



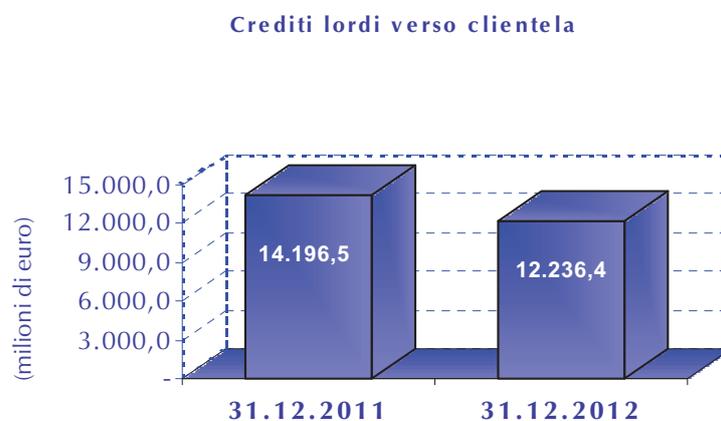
	(migliaia di euro)			
	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni su 31.12.2011	
Raccolta gestita	3.082.439	3.085.657	(3.218)	(0,1%)
- fondi comuni e SICAV	1.287.162	771.687	515.475	66,8%
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	465.459	564.018	(98.559)	(17,5%)
- polizze assicurative	1.329.818	1.749.952	(420.134)	(24,0%)
Raccolta amministrata	6.570.743	7.720.486	(1.149.743)	(14,9%)
Totale raccolta indiretta	9.653.182	10.806.143	(1.152.961)	(10,7%)

A fine 2012 la raccolta indiretta della Banca si è fissata a 9.653,2 milioni. Tra le componenti della raccolta indiretta, il risparmio gestito si è attestato a 3.082,4 milioni; nel dettaglio, le gestioni patrimoniali della partecipata Banca Aletti collocate dalla rete commerciale del Credito Bergamasco si sono fissate a 465,5 milioni, i fondi comuni di investimento si sono posizionati a 1.287,2 milioni e il complesso delle polizze assicurative ha raggiunto i 1.329,8 milioni. La raccolta indiretta amministrata si è attestata a 6.570,7 milioni.

La raccolta totale da clientela si è così fissata, al 31.12.2012, a 19.551,5 milioni.

I crediti verso la clientela

Al 31 dicembre 2012, gli impieghi lordi si sono attestati a 12.236,4 milioni.



Di seguito si riporta l'analisi dei crediti per forma tecnica, al netto delle rettifiche di valore.

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni su 31.12.2011	
Mutui	6.319.803	7.392.031	(1.072.228)	(14,5%)
Conti correnti	2.958.937	3.316.548	(357.611)	(10,8%)
Finanziamenti e altri crediti	2.566.248	3.134.949	(568.701)	(18,1%)
Totale crediti netti verso la clientela (*)	11.844.988	13.843.528	(1.998.540)	(14,4%)

(*) Comprendono posizioni deteriorate per un ammontare di 1.075,3 milioni di euro al 31 dicembre 2012 (864,4 milioni di euro al 31 dicembre 2011)

A fine 2012 gli impieghi netti verso la clientela si sono fissati a 11.845 milioni.

I dati gestionali rilevano una flessione annua degli impieghi medi annui complessivi pari all'1,4%. Tale variazione è la sintesi di andamenti differenziati dei prestiti ai diversi segmenti di clientela: gli impieghi al mondo *retail* (clientela privata e piccole imprese) sono, infatti, aumentati del 3,6%, quelli al mondo *corporate* sono diminuiti del 4,2% e quelli al segmento "large corporate nazionale" del 17,4%.

Analisi della qualità dei crediti

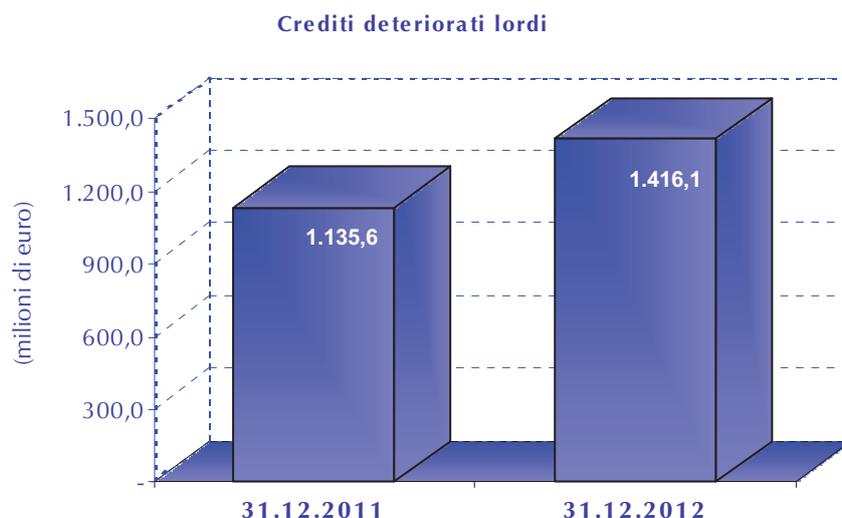
Nella tabella seguente si fornisce l'analisi per "status" della situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 31 dicembre 2012, confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2011.

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni su 31.12.2011	
Esposizioni lorde deteriorate	1.416.140	1.135.594	280.546	24,7%
Sofferenze	670.781	542.380	128.401	23,7%
Incagli	503.595	421.198	82.397	19,6%
Esposizioni ristrutturate	85.464	104.993	(19.529)	(18,6%)
Esposizioni scadute	156.300	67.023	89.277	133,2%
Esposizioni lorde in bonis	10.820.248	13.060.935	(2.240.687)	(17,2%)
Totale esposizione lorda	12.236.388	14.196.529	(1.960.141)	(13,8%)
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(340.799)	(271.234)	(69.565)	25,6%
Sofferenze	(240.256)	(196.251)	(44.005)	22,4%
Incagli	(78.094)	(57.477)	(20.617)	35,9%
Esposizioni ristrutturate	(9.840)	(13.202)	3.362	(25,5%)
Esposizioni scadute	(12.609)	(4.304)	(8.305)	
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(50.601)	(81.767)	31.166	(38,1%)
Totale rettifiche di valore complessive	(391.400)	(353.001)	(38.399)	10,9%
Esposizioni nette deteriorate	1.075.341	864.360	210.981	24,4%
Sofferenze	430.525	346.129	84.396	24,4%
Incagli	425.501	363.721	61.780	17,0%
Esposizioni ristrutturate	75.624	91.791	(16.167)	(17,6%)
Esposizioni scadute	143.691	62.719	80.972	129,1%
Esposizioni nette in bonis	10.769.647	12.979.168	(2.209.521)	(17,0%)
Totale esposizione netta	11.844.988	13.843.528	(1.998.540)	(14,4%)

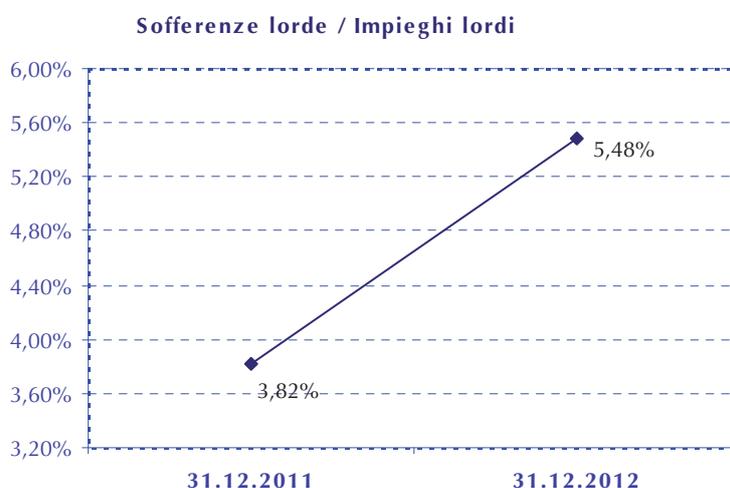
Le difficoltà attraversate dall'economia nazionale e locale continuano a riflettersi sulle evidenze relative ai crediti deteriorati.

L'analisi delle esposizioni lorde deteriorate evidenzia, infatti, quanto segue.



Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si è attestato al 31 dicembre 2012 all'11,57%, contro l'8% di fine 2011. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto tra le omogenee grandezze in esame si è fissato al 9,08%, contro il 6,24% di fine 2011.

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi al 31.12.2012 – al lordo delle rettifiche di valore – è risultato pari al 5,48%, rispetto al 3,82% di fine 2011. Al netto delle rettifiche di valore, il rapporto si è attestato al 3,63%, a fronte del 2,50% di fine 2011.



Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 dicembre 2012 il 24,07% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 23,88% del 31 dicembre 2011. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano al 31.12.2012 il 35,82% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 36,18% del 31.12.2011. Le rettifiche di valore sui crediti *in bonis* al 31.12.2012 risultano pari allo 0,47% del loro importo rispetto allo 0,63% del 31.12.2011.

La ripartizione degli impieghi per comparto economico esprime una buona diversificazione ed una limitata sensibilità – stante l'ampio novero di rami di attività economica attinenti alla clientela della Banca – a eventuali difficoltà settoriali.

Il portafoglio crediti risulta inoltre sufficientemente frazionato: al 31.12.2012 i primi 20 clienti rappresentavano il 7,6% del totale degli utilizzi contro il 7,9% del 31.12.2011 e i primi 50 l'11,5% contro l'11,6% di fine 2011.

Al netto dei rapporti con le società del Gruppo tali percentuali scendono rispettivamente al 6,3% e al 10,1% (6,9% e 10,6% i valori del 31.12.2011).

Ripartizione percentuale dei crediti verso clientela per rami di attività economica al 31.12.2012

Amministrazioni pubbliche	0,09%
Società di assicurazione e finanziarie	3,04%
Società trasporti e comunicazioni	1,28%
Famiglie consumatrici	24,44%
Istituzioni sociali private e resto del mondo	2,02%
Industrie meccaniche, elettriche, elettroniche e manifatturiere	7,69%
Industrie metallurgiche e estrattive	3,26%
Industrie lavorazione minerali non metallici	1,92%
Industrie dei mezzi di trasporto	0,96%
Industrie tessili, cuoio e calzature	2,46%
Industrie del legno ed altre	1,21%
Industrie della carta, prodotti della stampa e dell'editoria	1,12%
Industrie chimiche, della gomma e materie plastiche	3,28%
Servizi vari, coordinamento gestione finanziaria di imprese	22,45%
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	11,73%
Agricoltura, foreste e pesca	1,63%
Industrie alimentari e affini	1,16%
Industria edilizia e opere pubbliche	10,26%
Totale	100,00%

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie ammontano al 31 dicembre 2012 a 194,2 milioni e registrano un incremento del 29,7% rispetto ai 149,7 milioni di euro del 31 dicembre 2011.

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	176.052	130.961	45.091	34,4%
Attività finanziarie valutate al fair value	13	18	(5)	(27,8%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.091	18.744	(653)	(3,5%)
Totale	194.156	149.723	44.433	29,7%

Le attività detenute per la negoziazione rappresentano al 31 dicembre 2012 il 90,7% del totale delle attività finanziarie e segnano una crescita del 34,4% rispetto al 31 dicembre 2011, attribuibile alla componente dei derivati finanziari connessi con la fair value option collegati alle nostre emissioni, che è all'origine dell'incremento registrato dal complesso delle attività finanziarie.

Si segnala che i derivati finanziari con la clientela aventi un potenziale effetto leva sono presenti in numero limitato e generano un'esposizione marginale per la quale si è comunque provveduto a valutare il corrispondente rischio di controparte.

Di seguito si riporta la suddivisione per tipologia di strumento finanziario delle attività finanziarie detenute per la negoziazione:

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
Titoli di debito	15.030	23.520	(8.490)	(36,1%)
Titoli di capitale	19	14	5	35,7%
Derivati finanziari e creditizi	161.003	107.427	53.576	49,9%
Totale	176.052	130.961	45.091	34,4%

Le attività finanziarie valutate al fair value, dettagliate di seguito, sono rappresentate dall'investimento in un contratto assicurativo finalizzato alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a favore di un gruppo di dirigenti al momento del pensionamento (polizza S.I.Pre.).

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
Titoli di capitale	13	18	(5)	(27,8%)
Totale	13	18	(5)	(27,8%)

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate principalmente da titoli di capitale, ovvero da partecipazioni di minoranza non qualificabili come di controllo, di collegamento o di controllo congiunto e strumenti finanziari partecipativi, nonché da quote di O.I.C.R..

La principale variazione intervenuta nell'esercizio è imputabile ad una riduzione di fair value di un titolo di capitale, per circa 1,3 milioni di euro, che si è provveduto a rilevare a riduzione delle esistenti specifiche riserve positive di patrimonio netto.

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
Titoli di capitale	17.302	18.233	(931)	(5,1%)
Quote di O.I.C.R.	789	511	278	54,4%
Totale	18.091	18.744	(653)	(3,5%)

Relativamente alle attività finanziarie disponibili per la vendita, al 31 dicembre 2012 è stata effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment), prevista ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, applicando le linee guida vigenti in materia, così come descritte nella parte A – Politiche Contabili, sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio, alla quale si fa rinvio.

Nel 2012 sono emerse evidenze di riduzione di valore pari a 35,9 migliaia di euro imputate a conto economico nella voce 130 b).

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni, segnatamente in società sottoposte ad influenza notevole, ammontano al 31 dicembre 2012 a 214,3 milioni di euro rispetto ai 202,3 milioni di euro del 31 dicembre 2011.

Di seguito si riporta l'elenco delle partecipazioni che sono valutate al patrimonio netto.

Denominazione	Quota di partecipazione %
Banca Aletti & C. S.p.A.	20,864
Tecmarket Servizi S.p.A. (1)	12,868
Società Gestione Servizi BP S.c.p.a. (1)	10,000
BP Property Management S.c.a r.l. (1)	10,000
Banca Italease S.p.A. (1)	2,923

(1) Influenza notevole in quanto trattasi di società del Gruppo

Le variazioni nel valore di carico degli investimenti partecipativi conseguono alla vendita della partecipazione detenuta in Società Gestione Crediti BP, come precisato precedentemente, nonché alla rilevazione della quota di competenza dei loro risultati d'esercizio, sulla base del metodo del patrimonio netto, come illustrato nella nota integrativa parte B, tabella 10.3 "Partecipazioni: variazioni annue".

Le partecipazioni possedute dall'istituto, volte a completare il Gruppo bancario od a perseguire sinergie operative nell'ambito del Gruppo stesso, comprendono sia imprese bancarie e finanziarie, sia società strumentali, sia, infine, società operanti nei settori del parabancario e dei servizi finanziari alla clientela.

Di seguito si forniscono le notizie più significative relative alle nostre partecipate di maggior rilievo.

Banca Aletti & C. S.p.A.

Si riepilogano, di seguito, i tratti salienti riguardanti le strutture di *business* della partecipata, la cui rete consta di 8 Aree, 35 *Unit* e 185 *Private Bankers*.

Private Banking

A fine 2012, Banca Aletti registrava un ammontare globale di "*asset under management*" (amministrati e gestiti) pari a 13,6 miliardi di euro.

Nel 2012, in un contesto finanziario e di mercato che ha presentato ancora molteplici criticità, il margine di intermediazione del segmento *private* si è mantenuto, a livello di Gruppo, attorno ai livelli medi del 2011.

La costante volatilità dei mercati azionari e le ricorrenti tensioni su diversi debiti sovrani dell'Eurozona, particolarmente intense durante il primo semestre dell'anno, hanno indotto molti clienti a mantenere posizioni difensive, pur non trascurando selettive occasioni di ricostituzione di portafogli diversificati.

Pur in presenza di un significativo decremento dei tassi monetari interbancari, la decisa azione del sistema bancario italiano volta a incrementare la raccolta diretta ha continuato ad attrarre gli investimenti di breve termine.

Il risparmio gestito – il cui *trend* di crescita si era interrotto nella seconda parte del 2011 – ha evidenziato un andamento positivo nella prima parte dell'anno e un crescente consolidamento nel secondo semestre.

L'attività di *cross selling private-corporate* (denominata "Pri-Corp") – giunta al sesto anno – ha confermato risultati in costante e continua crescita: dall'avvio del progetto (2006) sono stati raccolti 3,7 miliardi di euro di cui 290 milioni di euro nel 2012.

Per supportare l'attività di sviluppo, in linea con la strategia degli anni precedenti, sono state impostate azioni finalizzate alla generazione di occasioni di contatto con clienti potenziali attraverso una serie di eventi sul territorio (circa 60 nel 2012).

Investment Management

L'attività di gestione dei portafogli, nel citato clima di elevata incertezza, è stata orientata alla prudenza, con un'attenta gestione tattica delle varie *asset class*. La diversificazione valutaria è stata utilizzata come *hedging* di portafoglio. Un contributo positivo alla *performance* è stato apportato dal posizionamento sui titoli di debito italiani. Complessivamente, le linee di gestione hanno chiuso l'anno con *performance* in linea o superiori a quelle dei parametri di riferimento. I prodotti gestiti in ottica *total return* hanno conseguito risultati positivi, mediamente attorno al +5%.

Al 31 dicembre 2012 le masse in gestione si attestavano a circa 12,4 miliardi di euro, con un incremento dell'11% circa rispetto alla consistenza di fine 2011; positiva la raccolta netta del comparto istituzionale.

Il servizio di *Advisory Desk*, attivo sulla clientela *Private* diretta e accreditata, in collaborazione con la rete commerciale, è stato in grado di aumentare leggermente le masse amministrate, pur in un contesto di mercato difficoltoso. Al 31 dicembre 2012 risultavano attivi 100 contratti con un controvalore pari a circa 241 milioni di euro (+3,5% rispetto al 31 dicembre 2011).

Investment Banking

Per quanto concerne l'attività in strumenti derivati e prodotti strutturati, nel 2012 le attese di bassi tassi d'interesse hanno fatto diminuire l'interesse della clientela per i prodotti di copertura, con un conseguente calo dei volumi da 3 miliardi di euro a 1,4 miliardi; anche la vendita di prodotti di investimento (emissioni obbligazionarie e polizze assicurative) è diminuita da 10 miliardi di euro a 5,7 miliardi.

L'attività di strutturazione di prodotti legati al mercato azionario ha visto, da un lato, l'ampliamento della gamma dei prodotti con nuovi certificati per la clientela *retail* e *private*, dall'altro, l'inclusione anche in questa tipologia di prodotti di uno *spread* di *funding* in linea con i prestiti obbligazionari.

Le attività di *market making* sui mercati regolamentati IDEM e SEDEX sono risultate in deciso incremento rispetto all'esercizio precedente, mentre è rimasta stabile la domanda di coperture dal rischio di cambio proveniente dalla clientela *corporate*.

Dal punto di vista dello sviluppo e del miglioramento dei modelli di *pricing* relativi all'operatività in derivati azionari e ibridi, l'attività principale del 2012 ha riguardato l'ideazione teorica e l'implementazione di un nuovo modello di *pricing* proprietario particolarmente evoluto e flessibile. Nel secondo semestre dell'anno è stato, inoltre, avviato un complesso progetto di sviluppo di un nuovo sistema di quotazione e controllo dei dati di mercato relativi alle opzioni su tassi interesse, finalizzato ad ottimizzare la gestione dei rischi nell'attuale contesto finanziario.

I continui movimenti sui mercati finanziari durante il 2012 hanno richiesto – nell'attività di *trading* e *brokerage* svolta da Banca Aletti – l'adozione di strategie d'investimento caratterizzate da frequenti modifiche degli *stock*, delle *duration* dei portafogli e della composizione degli *assets*.

Anche nei periodi di maggior tensione, gli investitori italiani, sia istituzionali che privati, hanno costantemente sostenuto i titoli di Stato domestici. Gli acquisti della clientela nelle fasi più critiche si sono concentrati prevalentemente sulla parte più breve della curva, con un graduale allungamento delle scadenze ai primi segnali di rasserenamento del clima generale. L'attività sui titoli *corporate/finacial* ha sofferto di questa situazione, evidenziando una contrazione dei volumi trattati sia sul mercato primario sia su quello secondario. I significativi rendimenti offerti dai titoli governativi periferici hanno attratto gli investitori che, solitamente, acquistavano titoli *corporate* impoverendo la domanda di questa tipologia di emittenti. Nell'ultima parte dell'anno, la riduzione dei rendimenti sui titoli governativi ha riportato gli investitori su questo segmento, alla ricerca di flussi cedolari più interessanti.

In relazione ai mercati azionari, l'elevata volatilità che ha caratterizzato i listini nel corso dell'anno ha suggerito un approccio molto cauto alle strategie di *trading*. In questo contesto si è puntato su strategie *index* relative e *market neutral*.

L'attività di *Securities Lending* è incrementata sensibilmente rispetto all'anno precedente: il controvalore medio impiegato si è attestato nell'intorno di 1,5 miliardi di euro rappresentato in larga misura da operazioni su titoli obbligazionari. A differenza dello scorso anno si è registrata una maggior domanda di titoli non governativi che hanno offerto commissioni più elevate rispetto ai titoli del debito pubblico.

Per quanto concerne l'attività di *brokerage*, le scelte d'investimento adottate dalla clientela di Banca Aletti sono state in linea con quelle della maggior parte degli investitori nazionali. A fronte di una contrazione di volumi sul comparto azionario, vi è stato un deciso incremento sui titoli obbligazionari. La diminuzione, in termini percentuali, delle negoziazioni su base annua sul primo segmento è stata più contenuta rispetto quella registrata dal Mercato, mentre la crescita sul comparto obbligazionaria è stata doppia rispetto all'incremento del MOT. Ciò ha permesso di registrare – pur a fronte di un calo di volumi negoziati – un miglioramento delle quote di mercato sia sul MTA (3,35% rispetto al 3,23% dell'anno precedente) sia sul MOT (3,45% rispetto al 2,05% dell'anno precedente).

Per quanto riguarda le attività di *Equity Capital Market*, si segnala che nel corso del 2012 vi è stata una sola operazione di quotazione sul MTA; si sono svolte, invece, 14 operazioni di aumento di capitale a pagamento e 6 OPA.

Banca Aletti ha partecipato ai consorzi di collocamento e garanzia relativi alle Offerte Pubbliche di azioni Brunello Cucinelli S.p.A. e SEA S.p.A. (quest'ultima ritirata per insufficiente domanda), ai consorzi di garanzia per gli aumenti di capitale Unicredit S.p.A. (iniziato nel dicembre 2011), Fondiaria SAI e Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., nonché alle Offerte pubbliche di acquisto sulle azioni Gruppo Minerali Maffei S.p.A. (in questo caso con il ruolo di *Financial Advisor* e Intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni), Benetton S.p.A. e Buongiorno S.p.A..

Nel mese di luglio, Banca Aletti ha svolto il ruolo di Intermediario incaricato per l'aumento di capitale gratuito di FNM S.p.A. e, nel mese di settembre, quello per il raggruppamento delle azioni KR Energy S.p.A..

Nel mese di ottobre, Banca Aletti ha acquisito il mandato di Intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni all'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria sulle azioni RCF S.p.A..

In relazione alle operazioni di *Debt Capital Market* si segnala che, nel corso del primo semestre 2012, Banca Aletti ha partecipato, con il ruolo di *Co-Arranger* alla strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione di crediti commerciali di Agos Ducato S.p.A., per un ammontare complessivo di circa 5 miliardi di euro. L'operazione è stata perfezionata nel mese di luglio, con l'emissione di titoli con *rating* AAA, sottoscritti da Agos Ducato al fine di utilizzarli per operazioni di rifinanziamento presso la BCE.

Nel corso del mese di febbraio, Banca Aletti ha partecipato, in qualità di *Dealer Manager*, all'operazione di *buy-back* di obbligazioni *Tier 1* e *Tier 2* effettuata dal Gruppo Banco Popolare per un importo totale di circa 4 miliardi di euro.

Nel mese di settembre la società ha svolto il ruolo di *Co-Manager* nell'emissione obbligazionaria di Buzzi Unicem destinata agli investitori istituzionali.

Nel corso dell'anno, inoltre, la società ha partecipato ai seguenti collocamenti obbligazionari rivolti al retail:

- Offerta Pubblica di Sottoscrizione di obbligazioni a tasso fisso e a tasso variabile ENEL 2012-2018 per complessivi 3 miliardi di euro;
- Offerta Pubblica di Sottoscrizione di obbligazioni a tasso fisso ATLANTIA 2012-2018 per complessivi 1 miliardo di euro.

Le strategie distributive e le attività di strutturazione e di collocamento di prodotti d'investimento nel Gruppo hanno registrato alcuni cambiamenti rispetto ai *trend* che avevano caratterizzato il 2010 e il 2011: si segnalano, in particolare, la sensibile diminuzione dei volumi delle emissioni del Banco Popolare e il focus sul collocamento "a finestra" di prodotti di gestione collettiva del risparmio.

Un altro elemento di novità è rappresentato dall'incremento significativo dei volumi di *Certificates*, quasi triplicati rispetto al 2011, grazie al collocamento di prodotti per lo più con capitale protetto.

Sul fronte dei prodotti di *Bancassurance* sono state strutturate polizze *Unit linked* per le quali Banca Aletti ha avuto il duplice ruolo di *arranger* e di gestore finanziario.

In merito all'attività commerciale svolta presso la clientela "*non captive*", la crisi dei debiti sovrani e le ripercussioni sui mercati finanziari hanno comportato, nel corso del 2012, alcuni cambiamenti nelle strategie commerciali delle reti distributive e nelle scelte di portafoglio dei clienti istituzionali.

Il ricorso alle emissioni pubbliche, dedicate alla clientela istituzionale, è stato notevolmente frenato dalle tensioni sul debito.

Nell'ambito dell'*Equity Brokerage*, gli investitori istituzionali hanno continuato a preferire società a più elevata capitalizzazione.

Per quanto riguarda l'attività commerciale svolta nei confronti delle reti distributive esterne al Gruppo, da un lato, la preferenza verso prodotti di raccolta diretta e di contenuto assicurativo, dall'altro, l'elevata avversione al rischio che ha portato a preferire prodotti con capitale garantito, hanno fatto registrare un calo dei volumi di *Certificates* e dei prodotti di risparmio gestito.

Nell'ambito dei prodotti di copertura del rischio di tasso è continuata l'offerta dei *Covered Warrant Cap* sull'euribor ai clienti detentori di mutui a tasso variabile.

Nel corso del 2012, in concomitanza con il continuo ribasso della curva dei tassi euro, la clientela accreditata alla funzione *Large Corporate Sales* ha mantenuto un'elevata percentuale di copertura delle proprie passività finanziarie a medio/lungo termine. Operazioni di gestione del rischio di tasso d'interesse sono state poste in essere sulla quasi totalità delle nuove erogazioni e sulla parte residua dei finanziamenti stipulati negli anni precedenti. Gli strumenti adottati continuano ad essere prevalentemente prodotti *plain vanilla* di copertura effettiva: le società *corporate* hanno privilegiato il ricorso a *interest rate swap*, in alcuni casi anche in sostituzione di operazioni di *cap* concluse in passato.

Particolare attenzione è stata posta all'esposizione al rischio di cambio, considerata l'elevata oscillazione dell'euro rispetto alle principali divise. Nel primo semestre, in linea con il progressivo deprezzamento dell'euro, si sono intensificate le coperture da parte di aziende esportatrici verso l'area dollaro, mentre nell'ultima parte dell'anno, con il ritorno del cambio euro/dollaro sopra quota 1,30, è stata prevalente l'attività di *hedging* degli importatori. Gli strumenti adottati sono stati per lo più semplici operazioni a termine (*forward* e *flexible forward*) o strutture opzionali *plain vanilla*.

Società Gestione Servizi BP S.c.p.A.

La Società Gestione Servizi BP S.C.p.A lavora per il Gruppo Banco Popolare, occupandosi principalmente dello sviluppo dei progetti applicativi e tecnologici (Sviluppo applicativo e Direzione Produzione), della gestione dei servizi amministrativi (Direzione Servizi di post vendita e assistenza), della sicurezza informatica, della sicurezza fisica e della prevenzione e tutela della salute dei lavoratori del Gruppo (Direzione Sicurezza).

I diversi settori lavorano trasversalmente e in cooperazione, così da affrontare e sviluppare nel loro complesso le tematiche comuni, e garantire l'avanguardia tecnologica, l'efficienza, i risparmi e le economie di scala tipici delle azioni sinergiche.

Nel corso del 2012 la partecipata è stata impegnata nel completamento degli interventi di potenziamento tecnologico avviati nel 2011 in vista delle operazioni che hanno portato alla nascita della "Banca Unica". In particolare, è stata portata a termine la revisione infrastrutturale *software*, è stata potenziata la connettività dei sistemi dipartimentali e sono stati migliorati i sistemi di comunicazione interna e l'ambiente tecnologico delle filiali.

Anche se il progetto "Banca Unica" ha monopolizzato il primo semestre del 2012, nel corso dell'anno non sono mancati spunti e occasioni per nuovi sviluppi applicativi, a supporto dell'efficienza organizzativa, delle iniziative commerciali e delle evoluzioni normative dettate dalle manovre del Governo. Degni di nota sono i modelli che la società ha ideato e realizzato per il controllo dei rischi (di mercato, di credito e operativi), utilizzando linguaggi innovativi che hanno consentito al Gruppo di disporre di un'infrastruttura tecnologica particolarmente affidabile.

Durante l'anno è stata inoltre prestata la consueta attenzione allo sviluppo dei canali innovativi. Il nuovo segmento esplorato nel 2012 è stato, in particolare, quello delle "app" (*application*), i programmi specifici per le piattaforme mobili. Le app sviluppate da SGS BP per il *mobile banking* contengono sia le funzionalità tipiche di un servizio di *banking* telematico (declinate per sfruttare al meglio le caratteristiche dei dispositivi degli utenti "by Web"), sia alcune funzioni destinate ai non clienti, per costituire un elemento di attrazione per gli utilizzatori degli "app store". Il primo esperimento ha riguardato la gestione automatica e il pagamento tramite *smartphone* della spesa nei supermercati Auchan (premio SMAU 2012 per *Mobile Commerce & Payment*).

Nel corso del 2012 l'attività della Direzione Servizi Amministrativi si è sempre più orientata a un'attività di *back office* maggiormente focalizzata sulle attività di post vendita e di assistenza operativa. La struttura – che è stata, pertanto, rinominata Direzione Servizi Post Vendita e Assistenza – si è principalmente occupata dello sviluppo di due progetti:

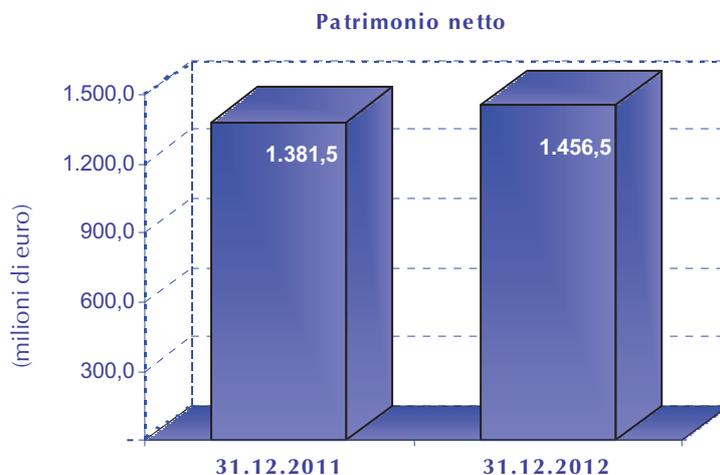
- ASSISTO, il nuovo modello di servizio alla rete volto a incrementare la collaborazione tra strutture centrali e strutture di rete e a migliorare, attraverso un accresciuto livello di qualità del servizio erogato, l'eccellenza operativa in filiale;
- AMICO, l'attuazione strutturata di iniziative di "Miglioramento Continuo", finalizzate a erogare un eccellente servizio alla clientela, governando i rischi operativi, rafforzando il funzionamento industrializzato e ottimizzando i costi e i processi.

L'attività della Direzione Sicurezza si è concentrata, nel 2012, sullo sviluppo di soluzioni sempre più attinenti alle esigenze dell'impresa e sull'impiego di tecnologie avanzate per i nuovi prodotti. L'intera struttura è stata, inoltre, impegnata a garantire gli *standard* di sicurezza per la validazione da parte di Banca d'Italia dei modelli di misurazione del rischio di mercato e di credito adottati dal Gruppo.

Il Gruppo Banco Popolare continua a mantenere un'elevata attenzione alla continuità operativa, valutando le necessità emergenti sui processi critici e adeguando le soluzioni per contrarre la tempistica di ripartenza. Nel 2012, a livello di Gruppo, sono stati effettuati 23 test di *business continuity* che hanno interessato ambiti e unità organizzative diverse nelle società del Gruppo (Tesoreria, Finanza, Amministrazione Titoli, Gestioni Patrimoniali, Banca Depositaria, Monitoraggio Rischi di Mercato e Pagamenti).

Il patrimonio netto ed i coefficienti di solvibilità

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2012, comprensivo dell'utile netto di periodo pari a 62,1 milioni di euro, ammonta a 1.456,5 milioni di euro (1.381,5 milioni di euro al 31.12.2011).



L'incremento intervenuto nel corso dell'esercizio 2012, come si evince dal "Prospetto della redditività complessiva" e dal "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", è riconducibile alla somma dei seguenti effetti:

- distribuzione dell'utile dell'esercizio 2011 (-32,8 milioni di euro);
- variazione delle "riserve" (+50,4 milioni di euro, riferibile principalmente all'incremento di 50,6 milioni di euro della riserva per operazioni straordinarie conseguente alla cessione alla Capogruppo di 35 sportelli, operazione rientrante nel progetto di riarticolazione delle reti territoriali del Gruppo Banco Popolare);
- variazione delle "riserve da valutazione" (nel complesso -4,6 milioni di euro, derivanti dalla somma algebrica di -1,1 milioni di euro relativi alle attività finanziarie disponibili per la vendita, -3,7 milioni di euro riferibili alle perdite attuariali su piani a benefici definiti e +0,2 milioni di euro correlati alla quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto);
- contabilizzazione dell'utile dell'esercizio 2012 (+62,1 milioni di euro).

Si precisa che il Credito Bergamasco non detiene azioni proprie in portafoglio, né sono state acquistate o alienate dalla Banca azioni proprie durante l'esercizio 2012. Parimenti non detiene azioni della Capogruppo, né ne ha acquistate o alienate nel corso del 2012.

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e con la Circolare n.155 del 18 dicembre 1991 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"), integrate con i successivi aggiornamenti.

Nel corso del 2010 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2010/76/CE nota come "CRD III", volta a proseguire il processo di rafforzamento della regolamentazione prudenziale intrapreso a seguito della crisi finanziaria. Con gli aggiornamenti di fine 2011 della Circolare 263, è stata data applicazione in Italia alle innovazioni della "CRD III" particolarmente per gli aspetti riguardanti il trattamento prudenziale applicabile al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, le operazioni di ri-cartolarizzazione e le obbligazioni bancarie garantite.

Come già segnalato, in data 18 maggio 2012 il Gruppo Banco Popolare ha ricevuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo della seguente metodologia basata sui propri modelli interni: Sistema interno di misurazione del rischio di credito relativo alle esposizioni verso imprese e al dettaglio – secondo l'approccio avanzato (Advanced – IRB) – per la determinazione del relativo requisito patrimoniale consolidato e individuale, sulla base di quanto previsto dalla citata Circolare n. 263.

Il modello si applica al Banco Popolare e al Credito Bergamasco.

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio di vigilanza ammonta a 1.155,3 milioni (1.249,1 milioni al 31 dicembre 2011); il "TIER 1 capital ratio" (patrimonio di base su esposizioni complessive ponderate per il rischio) ed il "Total capital ratio" (patrimonio di vigilanza complessivo su esposizioni complessive ponderate per il rischio) si attestano entrambi al 25,32% (al 31 dicembre 2011 risultavano pari, rispettivamente, al 13,58 ed al 13,63%).

Le significative variazioni intervenute nel passaggio da fine 2011 a fine 2012 riflettono in buona misura il suddetto cambiamento di metodologia: per informazioni di dettaglio sul patrimonio e coefficienti di vigilanza si rimanda alla Parte F – Informazioni sul patrimonio della Nota Integrativa.

Il rendiconto finanziario

Come risulta dal rendiconto finanziario, nel corso dell'esercizio 2012 le disponibilità liquide hanno registrato una diminuzione pari a 4,0 milioni di euro, derivanti dallo sbilancio tra la "liquidità" generata dall'attività d'investimento e quella assorbita dall'attività operativa e dall'attività di provvista.

In particolare:

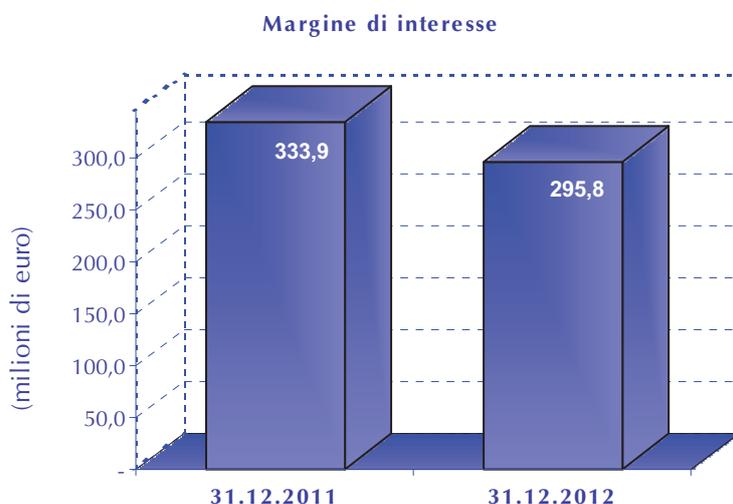
- la liquidità netta assorbita dall'attività operativa è pari a 40,5 milioni di euro, derivanti dallo sbilancio tra la liquidità generata dalla gestione (170,2 milioni) e dalle attività finanziarie (290,3 milioni) e quella assorbita dalle passività finanziarie (501 milioni di euro);
- la liquidità netta generata dall'attività di investimento è pari a 69,4 milioni di euro;
- la liquidità netta assorbita dall'attività di provvista è pari a 32,9 milioni di euro, principalmente per effetto della distribuzione dei dividendi dell'esercizio 2011 e per erogazioni a titolo di beneficenza e di liberalità avvenuti nel corso del periodo.

Il conto economico

L'utile netto è risultato pari a 62,1 milioni, a fronte dei 105,9 milioni del 31.12.2011 (-41,3%) omogeneamente rideterminati rispetto a quanto in origine pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio IAS 19 - Benefici per i dipendenti.

Il R.O.E. di fine esercizio, determinato dal rapporto tra utile netto e capitale e riserve, si è attestato al 4,5% a fronte dell'8,3% di un anno prima.

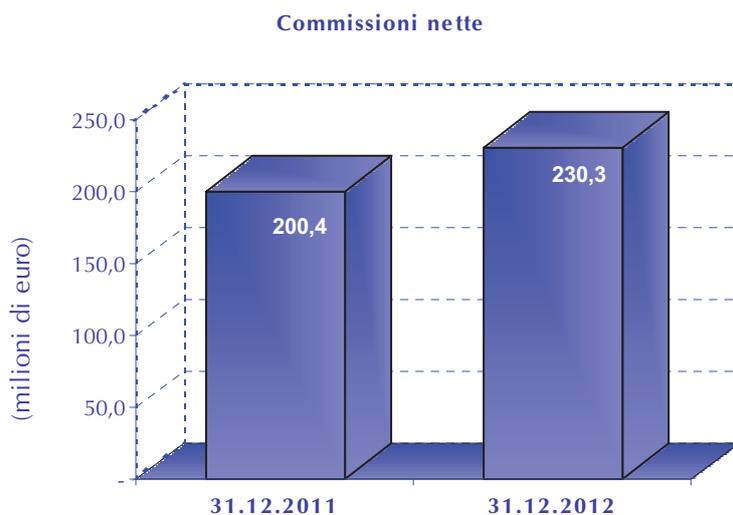
Di seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze economiche al 31 dicembre 2012.



Al 31.12.2012 il **margine di interesse** si è fissato a 295,8 milioni con una riduzione dell'11,4% rispetto ai 333,9 milioni del 31.12.2011.

Gli **utili/perdite delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** sono scesi da 31,8 milioni a 21 milioni (-33,8%), soprattutto in conseguenza della riduzione, intervenuta nell'ultimo trimestre dell'esercizio, dell'apporto positivo derivante da Banca Aletti (diminuzione di circa 7,4 milioni su base annua); il **margine finanziario** si è così attestato a 316,8 milioni, contro i 365,7 milioni del 31.12.2011 (-13,4%).

Le **commissioni nette** da servizi, raggiungendo i 230,3 milioni, sono risultate in aumento del 14,9% rispetto ai 200,4 milioni di un anno prima.



Suddivisione commissioni nette per "macro comparti"

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	96.352	78.276	18.076	23,1%
Recupero spese su conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria	46.842	49.476	(2.634)	(5,3%)
Servizi di incasso e pagamento	25.835	25.495	340	1,3%
Garanzie rilasciate e ricevute	12.656	10.940	1.716	15,7%
Altri servizi (bancomat, carte di credito, ecc.)	48.635	36.210	12.425	34,3%
Totale	230.320	200.397	29.923	14,9%

Nella tabella seguente viene fornito il dettaglio delle commissioni nette di gestione, intermediazione e consulenza.

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
Distribuzione di servizi di terzi	30.238	34.798	(4.560)	(13,1%)
Collocamento di titoli	57.890	36.005	21.885	60,8%
Attività ricezione e trasmissione di ordini	6.361	6.395	(34)	(0,5%)
Custodia e amministrazione titoli (*)	818	899	(81)	(9,0%)
Negoziazione di strumenti finanziari	707	1.064	(357)	(33,6%)
Negoziazione di valute	408	467	(59)	(12,6%)
Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(70)	(1.352)	1.282	(94,8%)
Totale commissioni servizi di gestione, intermediazione e consulenza	96.352	78.276	18.076	23,1%

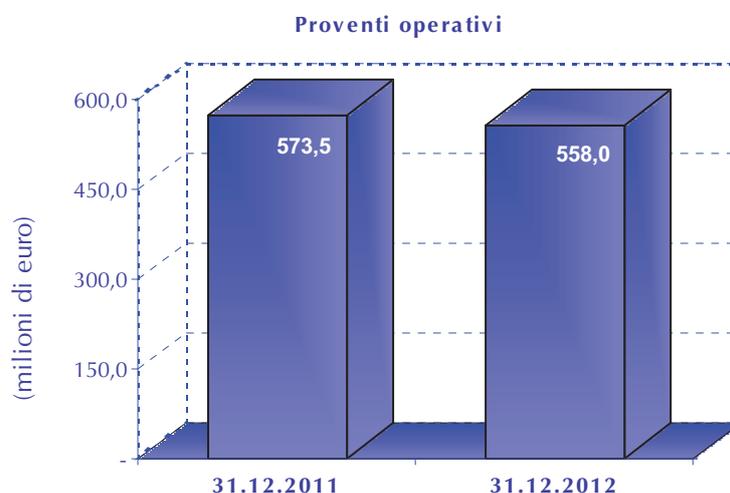
(*) Depurate dal costo addebitatoci per custodia e amministrazione del nostro portafoglio

Gli **altri proventi/oneri di gestione netti** si sono fissati a 12 milioni (4 milioni un anno prima) e il **risultato netto finanziario** ha inciso negativamente per 1,1 milioni.

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
Dividendi e proventi simili su attività finanziarie	208	152	56	36,8%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.597	1.412	185	13,1%
Risultato netto dell'attività di copertura	34	71	(37)	(52,1%)
Utile/(Perdita) da acquisto / cessione:	(49)	32	(81)	
- attività fin. disponibili per la vendita (AFS)	12	36	(24)	(66,7%)
- passività finanziarie	(61)	(4)	(57)	
Risultato delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	(2.878)	1.736	(4.614)	
Totale	(1.088)	3.403	(4.491)	

Gli **altri proventi operativi** si sono, dunque, posizionati a 241,2 milioni, con un'espansione del 16,1% rispetto ai 207,8 milioni di un anno prima e il complesso dei **proventi operativi** ha raggiunto i 558 milioni, a fronte dei 573,5 milioni di un anno prima (-2,7%).



Al 31.12.2012, le **spese per il personale al netto dei recuperi** hanno raggiunto i 168,7 milioni, con un incremento annuo dell'1,5%, mentre le **altre spese amministrative al netto dei recuperi** si sono attestate a 115,3 milioni, con una crescita annua del 5,1% riconducibile principalmente all'impatto netto delle operazioni di riarticolazione della rete territoriale in precedenza descritte. Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** si sono attestate, al 31.12.2012, a 6,2 milioni, a fronte dei 6,7 milioni di un anno prima, e l'insieme degli **oneri operativi** ha toccato i 290,1 milioni, con una crescita del 2,7% rispetto ai 282,6 milioni del 31.12.2011. Il *cost/income* si è posizionato al 52% (49,3% al 31.12.2011). Il **risultato della gestione operativa** ha raggiunto i 267,9 milioni, in diminuzione del 7,9% nei confronti dei 290,9 milioni di un anno prima.

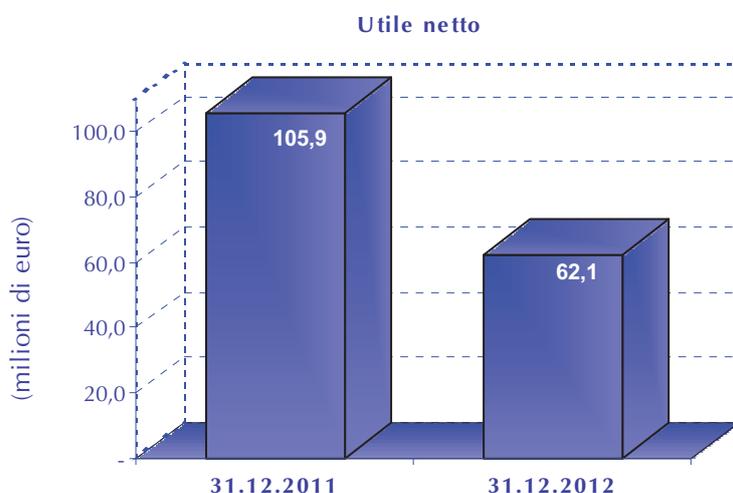
Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni** sono salite dai 123 milioni del 31.12.2011 ai 172,4 milioni del 31.12.2012. Tale incremento è correlato a numerosi fattori. In primo luogo, va considerata la persistenza della crisi sistemica, che nel 2012 ha accresciuto in misura rilevante – accentuandole ulteriormente nell'ultimo trimestre dell'anno – le difficoltà già precedentemente accusate da imprese e famiglie nel far fronte agli impegni assunti, e ha dunque prodotto un significativo aumento del rischio di credito, che si riflette nell'andamento e nelle valutazioni delle esposizioni deteriorate. In sede di valutazioni di bilancio, particolare impegno è stato, dunque, prestato nell'aggiornare le informazioni utili per approfondire le analisi su tali esposizioni e sulla base di queste – adottando criteri rigorosamente prudenziali – si è provveduto a determinare le relative rettifiche di valore, la cui dinamica tiene adeguatamente conto anche delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza nelle recenti verifiche ispettive condotte nei confronti del sistema bancario italiano. Sempre in relazione ai crediti deteriorati, va inoltre considerato che dal 1° gennaio 2012 sono classificate come "past due" le esposizioni scadute e/o sconfinanti da 90 giorni (e non più, come in precedenza, da 180 giorni); ciò ha contribuito in misura rilevante alla crescita delle rettifiche di valore su tale aggregato, salite dai 3,3 milioni del 31.12.2011 ai 12,4 milioni del 31.12.2012. Con riferimento ai crediti *in bonis*, infine, si evidenzia che – in coerenza con l'adozione dei modelli interni ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito – si è realizzata un'evoluzione della metodologia per il calcolo della relativa previsione di perdita (c.d. "collettiva"), prendendo a riferimento la metodologia sviluppata a fini prudenziali, con alcuni correttivi utili a renderla coerente con il dettato dello IAS 39 per i crediti *in bonis*. Pur nella continuità dei principi utilizzati rispetto ai precedenti esercizi, l'effetto combinato dei suddetti fattori si è, dunque, tradotto in un rilevante incremento annuo delle rettifiche di valore nette, pari al 40,2%.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività** si sono fissate a 0,4 milioni (0,6 milioni un anno prima), gli **accantonamenti netti per rischi ed oneri** si sono posizionati a 1,3 milioni (2,3 milioni al 31.12.2011) e gli **utili/perdite da cessione di partecipazioni ed investimenti** si sono ragguagliati a 0,2 milioni.

Il **risultato lordo dell'operatività corrente** ha raggiunto i 93,9 milioni, in flessione del 43,1% rispetto ai 165,1 milioni del 31.12.2011.

Le **imposte sul reddito**, pari a 31,8 milioni (-46,3% rispetto ai 59,2 milioni del 31.12.2011), beneficiano di un importo positivo non ricorrente di 8,1 milioni reso possibile a seguito di deducibilità dall'imponibile IRES dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato per gli esercizi dal 2007 al 2011, così come previsto dall'art.2 del D.L. 6 dicembre 2011, n.201 dopo le modifiche introdotte dal D.L. 2 marzo 2012, n.16.

L'**utile netto** si è così attestato a 62,1 milioni, in diminuzione del 41,3% nei confronti dei 105,9 milioni del 31.12.2011, omogeneamente rideterminati rispetto a quanto in origine pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio IAS 19 - "Benefici ai dipendenti".



I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dalla fine dell'esercizio 2012 e sino alla data di approvazione del presente documento non si sono verificate rilevanti evenienze tali da modificare in misura significativa gli assetti della Banca.

INFORMAZIONI DI CUI AL DOCUMENTO BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N°2 DEL 6 FEBBRAIO 2009 E N°4 DEL 4 MARZO 2010

Con i documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, gli Organi di Vigilanza - Banca d'Italia/Consob/Isvap – hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di fornire nella relazione finanziaria una trasparente informativa sull'esistenza del presupposto della continuità aziendale, sui rischi finanziari gravanti sull'impresa, sugli elementi di incertezza connesse con le stime operate in bilancio, sulle attività svolte al fine di verificare l'esistenza di perdite di valore, con particolare riferimento agli avviamenti, alle altre attività immateriali a vita utile indefinita, alle partecipazioni, ai titoli di capitale classificati nelle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Con riferimento alla continuità aziendale, gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della banca di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa, il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi sono stati oggetto di analisi sia nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione della banca, sia nell'ambito della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa.

Per quanto riguarda le incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa -"Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte Generale" - è previsto uno specifico paragrafo intitolato "Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio" al quale si rinvia.

Da ultimo, si precisa che, ai fini della redazione del presente bilancio, la banca ha condotto una puntuale attività di verifica volta ad accertare l'esistenza di perdite di valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e delle altre attività intangibili, degli investimenti azionari iscritti tra le partecipazioni e tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. La descrizione delle modalità di conduzione delle citate attività di verifica e dei conseguenti risultati sono oggetto di illustrazione nell'ambito delle specifiche sezioni di nota integrativa in cui sono oggetto di trattazione le singole attività.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2012 si è chiuso con un'intonazione generalmente positiva dei mercati finanziari europei e internazionali che non ha però evitato il complessivo rallentamento della crescita globale né attenuato il tono recessivo di quella europea. Per il 2013 le previsioni dei principali Istituti di ricerca indicano un'espansione del PIL mondiale superiore al 3% segnalato dai primi preconsuntivi per il 2012, in virtù del venir meno dei segnali di rallentamento dell'economia cinese, del nuovo slancio dei Paesi emergenti e del sostegno potenziale fornito dalle politiche economiche in Eurozona dove, dopo un primo semestre di sostanziale stagnazione, potrebbero appalesarsi i primi segnali di ripresa a partire dal terzo trimestre del 2013.

In Italia, con un ciclo economico ancora pesantemente condizionato dall'eccesso di indebitamento pubblico e dagli sforzi tesi al suo riassorbimento, solo a partire dall'estate il miglioramento della domanda interna, in particolare degli investimenti delle imprese, si dovrebbe affiancare alle esportazioni nel sostenere il PIL, senza tuttavia generare un miglioramento significativo sul mercato del lavoro. La dinamica inflattiva è attesa rimanere sotto controllo.

Tale scenario si rifletterà direttamente nell'evoluzione della domanda di credito proveniente dal settore privato e solo negli ultimi mesi dell'anno la marginale evoluzione positiva delle condizioni macroeconomiche riuscirà a tradursi in una minore fragilità finanziaria delle famiglie, in una modesta ripresa degli investimenti e in un lieve aumento della domanda di prestiti a breve termine delle imprese per finanziare l'attivo circolante.

La qualità dei crediti nei portafogli delle banche dovrebbe continuare a subire un deterioramento: il flusso delle sofferenze, pur in progressiva attenuazione rispetto al recente passato, continuerà a crescere a ritmi più elevati rispetto ai crediti in *bonis*.

Sul fronte della raccolta è, invece, atteso un proseguimento del processo di ricomposizione delle attività finanziarie della clientela *retail* verso strumenti bancari a scadenza prestabilita, maggiormente remunerativi.

Il quadro delineato non presenta, dunque, indicazioni particolarmente favorevoli per l'attività bancaria: nel 2013 un lieve ampliamento dello *spread* d'intermediazione e il moderato incremento dei prestiti erogati dovrebbero portare una modesta crescita del margine di interesse da clientela, cui si potrebbe sommare un contributo ancora positivo del portafoglio titoli.

Per quanto attiene al margine da servizi, la scarsa formazione di risparmio da parte delle famiglie non permette ancora di prevedere un deciso miglioramento del risparmio gestito e amministrato e dei relativi flussi commissionali, mentre le difficoltà – in media d'anno – delle attività imprenditoriali limiteranno i ricavi connessi ai flussi commerciali delle imprese.

Ancora una volta, quindi, la redditività bancaria dovrà fare leva su un puntuale controllo dei rischi, *in primis* del rischio di credito, e sul contenimento dei costi operativi.

In tale contesto, le linee guida del Credito Bergamasco per il 2013 si inseriscono armonicamente nel solco tracciato lo scorso anno e continuano ad avere come elementi peculiari lo "sviluppo" e la "vicinanza alla clientela e al territorio servito", prossimità ancor più doverosa da parte di una banca del territorio in una fase congiunturale delicata quale quella sopra descritta.

Il continuo approfondimento qualitativo e quantitativo della relazione con la clientela dovrebbe consentire alla Banca di raggiungere gli obiettivi fissati per il 2013, sinteticamente riassumibili in:

- ampliamento della base di clientela, in particolare appartenente ai segmenti più rappresentativi del territorio servito (piccole e medie imprese, professionisti, famiglie);
- incremento del *cross-selling*;
- particolare attenzione per la nuova provvista quale fattore di miglioramento del profilo di liquidità della Banca;
- espansione degli impieghi sul territorio, con speciale riguardo per quelli a breve termine di natura mercantile;
- innalzamento della qualità del servizio reso al cliente;
- ulteriore sviluppo del margine da servizi, collegato in particolare al comparto del risparmio gestito, della monetica e degli strumenti di pagamento;
- rigoroso presidio della qualità del credito, sia in fase di erogazione che di gestione nel tempo.

Tali obiettivi saranno perseguiti

- avvalendosi dell'ampia gamma di prodotti e servizi resi disponibili dall'appartenenza della Banca al Gruppo Banco Popolare;
- per mezzo del miglior utilizzo delle elevate professionalità presenti fra il personale dipendente;
- sfruttando ulteriormente le opportunità rivenienti dal nuovo modello organizzativo di filiale introdotto nel 2011, perfezionato sul finire del 2012 e che vedrà dinamiche innovative anche durante il 2013, finalizzate all'accentuazione del ruolo manageriale e orientate all'attività di sviluppo dei direttori di filiale.

Signori Azionisti,

siete pertanto invitati ad approvare il bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2012.

Bergamo, 7 marzo 2013

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

vi riferiamo sull'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2012, secondo le norme di diritto comune (artt. 2403 e segg. cod. civ.), di quelle del T.U.F. (D.Lgs. 58/1998), delle funzioni attribuite al "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", che nella specie si identifica con il Collegio Sindacale (D.Lgs. 27/1/2010 n. 39), nonché secondo le circolari della Banca d'Italia ed i provvedimenti Consob, relativi, rispettivamente, alle funzioni e ai doveri dei sindaci di banche e di società quotate in borsa.

Con riferimento ai compiti e ai doveri del Collegio (ai sensi dell'art. 153 del T.U.F.) l'attività svolta si può così riassumere:

A. Nello svolgimento della sua attività di controllo, il Collegio ha partecipato a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo (cfr. infra n. 10) verificando la conformità delle deliberazioni adottate alla legge e allo statuto. In tali occasioni abbiamo avuto dagli amministratori informazioni adeguate sull'attività progettata o svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, patrimoniale e finanziario deliberate dalla società. La frequenza (almeno mensile) di tali sedute, ci ha consentito una conoscenza diretta e tempestiva dell'attività degli amministratori, assorbendo così l'esigenza di una informazione trimestrale da parte dei medesimi.

B. Nel corso dell'esercizio abbiamo avuto incontri con i responsabili delle principali funzioni interne, secondo un programma, definito all'inizio dell'esercizio, che prevede che tutti i Servizi (Corporate Affairs, Crediti, Audit, Corporate, Retail, Risorse e Servizi) vengano incontrati con cadenza almeno annuale.

A seguito dell'accantonamento in outsourcing presso la Capogruppo e/o società del Gruppo dei relativi servizi abbiamo avuto incontri con i responsabili del Comparto di Bergamo della Soc. Gestione del Credito BP (incorporata nel Banco Popolare) per l'esame per masse dei crediti in sofferenza nonché con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari del Credito Bergamasco.

Inoltre il Collegio ha verificato, oltre ai servizi predetti, le funzioni Segreteria Societaria, Monitoraggio Crediti, Pianificazione e Controllo e gli uffici Copertura Rischi e Controllo di Gestione, e, a rotazione, un'Area Affari delle undici in essere (nel 2012: Area Affari Bergamo Bassa).

Nelle suddette sedi abbiamo acquisito dai loro responsabili dati e informazioni al fine di valutare, per quanto di nostra competenza, l'adeguatezza della struttura organizzativa ed il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo incontrato i Responsabili di Gruppo del Servizio Compliance e della Funzione Trasparenza e Usura.

Abbiamo inoltre avuto incontri con il Comitato Indipendenti, con l'Organismo di vigilanza 231 e, semestralmente, con il Collegio Sindacale della Capogruppo.

Abbiamo avuto incontri con i responsabili dell'Audit – che ci hanno anche relazionato sull'attività svolta e programmata nonché fornito periodicamente le relazioni sulle ispezioni effettuate presso le filiali - del Settore Controlli di Gruppo nell'ambito dell'Internal Audit della Capogruppo nonché della Società di Revisione, dei quali abbiamo verificato il rispetto delle norme in materia di indipendenza.

Infine il Collegio ha partecipato (attraverso suoi membri) alla riunione del neo-costituito Comitato Controllo e Rischi.

C. Abbiamo verificato gli adempimenti relativi all'applicazione del D.Lgs. 231/2007 (norme in materia di antiriciclaggio) e monitorato l'attività di formazione del personale con particolare riferimento alle normative antiriciclaggio e D.Lgs. 231/2001, e incontrato due volte i responsabili della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo.

Abbiamo verificato altresì l'applicazione delle normative in materia di antiusura, di trasparenza, di protezione di dati personali e di market abuse.

Abbiamo verificato gli adempimenti e le procedure poste in essere dalla Banca in relazione alle disposizioni in materia di tutela del risparmio.

Inoltre, abbiamo verificato (due volte nell'esercizio) i rapporti tra Banca e amministratori, sindaci e parti correlate soggetti all'art. 136 del TUB, e il funzionamento della procedura per la gestione, anche informatica, di detti rapporti. I rapporti sono apparsi regolari, e le condizioni e il tasso applicato sono risultati nell'ambito della media di mercato per analoghe tipologie di rapporti. Gli utilizzi sono risultati nei limiti degli affidamenti accordati.

Abbiamo verificato la conformità della procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate e delle successive modifiche apportate dal Consiglio di Amministrazione del 20/2/2012, ai principi indicati nel relativo Regolamento Consob; detta procedura è stata correttamente applicata nella gestione delle operazioni con parti correlate.

La gestione della Banca si svolge, pur nell'autonomia delle decisioni, con l'osservanza delle disposizioni che emana la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento.

Abbiamo pertanto verificato le modifiche intervenute nei contratti relativi ai servizi prestati alla Banca dalla Capogruppo e da società del gruppo, nonché i criteri di formazione dei prezzi applicati nei contratti relativi a forniture e servizi prestati alla Banca da parti correlate ritenendoli congrui e sostanzialmente uniformi nell'ambito del Gruppo.

Infine, abbiamo approfondito l'esame degli indicatori di rischio solvibilità, patrimonializzazione, liquidità, efficienza e produttività.

D. Il bilancio, come per tutte le società del gruppo bancario, viene redatto adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

E. Le nostre attività si sono svolte con l'assistenza del responsabile dell'Audit che ha partecipato a tutte le sedute del Collegio.

Dall'attività di vigilanza svolta non sono emerse violazioni a norme di legge e di statuto.

Nel corso delle nostre verifiche le diverse strutture organizzative aziendali sono apparse adeguate e non sono emersi punti significativi di debolezza.

L'attività svolta ha permesso inoltre al collegio di monitorare, in ottemperanza al disposto dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010: i processi di formazione dell'informativa finanziaria, l'efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio, l'efficacia dell'attività di revisione, che è svolta nel rispetto dei principi normativi e di revisione, e l'indipendenza della Società allo scopo incaricata.

Informazioni ai sensi delle comunicazioni Consob 6.4.2001 e 7.4.2006

Diamo di seguito, in conformità allo schema prescritto e nell'ordine indicato (da 1 a 19) da Consob, le informazioni salienti riguardo l'attività di controllo svolta.

1. Abbiamo esaminato le operazioni di maggiore rilevanza o che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Società. Tali operazioni, intervenute tutte nei confronti di parti correlate e compiutamente esposte ed illustrate nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione dell'Impresa, sono conformi alla legge e all'atto costitutivo, non manifestamente imprudenti o azzardate, non in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea né tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.
In considerazione della controparte, il potenziale conflitto d'interessi è stato governato mediante la puntuale applicazione delle procedure previste per la disciplina delle operazioni con parti correlate.
Per tali motivi riteniamo dette operazioni congrue e rispondenti agli interessi della Società.
2. Non vi sono state operazioni atipiche o inusuali né con soggetti terzi né con società del Gruppo.
I rapporti e le operazioni con gli esponenti bancari (i cui affidamenti e tassi applicati sono stati dal Collegio controllati semestralmente) sono stati tutti sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione che ha deliberato con le modalità previste dall'art. 136 T.U.B.
Abbiamo verificato i criteri adottati nella formazione dei corrispettivi nei contratti infragruppo e che anche i contratti con le parti correlate prevedono corrispettivi allineati ad analoghe condizioni di mercato.
In conclusione, riteniamo che le operazioni infragruppo e con parti correlate siano congrue e rispondenti all'interesse della società, segnalando che esse vengono decise sulla base della rigorosa e specifica "Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate" predetta, espressamente approvata dal Consiglio di Amministrazione.
3. Il Collegio ritiene adeguata l'informazione data dagli amministratori nella relazione sulla gestione, anche con riferimento alle operazioni infragruppo e con parti correlate.
4. Il Collegio ha preso atto e condiviso il richiamo d'informativa riportato nella relazione della Società di Revisione a riguardo dell'intervenuta riesposizione di alcuni dati del bilancio 2011 ai soli fini della comparazione con i dati 2012.
Non vi sono stati rilievi né ulteriori richiami d'informativa da parte della società di revisione.
5. Non vi sono state denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ.
6. Per quanto attiene ai reclami presentati dai clienti riguardanti l'attività bancaria (tenuto conto che quelli riguardanti frodi e malversazioni su carte di credito sono, dal 2009, gestiti direttamente dalla Capogruppo) nel corso dell'esercizio sono stati complessivamente 195 (dei quali n. 97 riguardanti anatocismo/c.m.s./c.d.c.). Quelli riguardanti l'area finanza sono stati 39, dei quali 6 riguardanti titoli in default: bond Argentina (5) e Parmalat (1). Va precisato che dal 12 novembre 2012 la gestione dei reclami bancari e di quelli relativi ai servizi di investimento è stata trasferita alla Capogruppo.
Anche, i ricorsi all'Ombudsman e all'Arbitro Bancario Finanziario sono stati in pari data trasferiti alla Capogruppo.
7. Non sono stati attribuiti alla Società di Revisione, neppure attraverso entità appartenenti alla rete, incarichi ulteriori rispetto a quelli di legge (revisione contabile del bilancio, verifica della contabilità, revisione limitata della semestrale).
Le uniche variazioni intervenute relativamente ai compensi alla Società di Revisione riguardano l'applicazione della rivalutazione ISTAT annua contrattualmente prevista.
8. Non sono stati attribuiti incarichi a soggetti legati alla Società di Revisione da rapporti continuativi.
Non sono emersi aspetti critici in materia di indipendenza della Società di Revisione.
9. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha rilasciato il parere (richiesto dalla legge) sulla congruità dei compensi ad amministratori con particolari incarichi ed i pareri sulle emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite del Banco Popolare, sul Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, sul Regolamento "procedure e politiche dei controlli in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati" (11/6/2012) e delle sue modificazioni (20/12/2012) adottato dal C.d.A.
10. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato a 13 sedute del Consiglio di Amministrazione (con frequenza mediamente mensile), 15 sedute del Comitato Esecutivo, ed ha tenuto 18 riunioni Collegiali in sede, nell'ambito delle quali sono state tenute specifiche sedute per l'esame del bilancio d'esercizio e della semestrale (sulla quale non vi sono stati rilievi).
11. Non vi sono rilievi od osservazioni in merito al rispetto dei principi di corretta amministrazione.
In particolare il Collegio concorda con la decisione del C.d.A. di non effettuare alcun accantonamento relativamente a rischi fiscali connessi con le pretese eccepitive dall'Amministrazione Finanziaria rispetto all'operato della Banca. A seguito dell'esame delle singole pretese e del parere rilasciato da autorevole consulente, condividiamo che le eventuali passività non possano essere considerate né certe né probabili, ma solo potenziali, e che, conseguentemente, nel rispetto dei principi contabili internazionali adottati per la redazione del Bilancio, non sia stato effettuato alcuno stanziamento a Conto Economico fornendo adeguata informativa nella nota integrativa.
12. Non vi sono osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.
13. Abbiamo incontrato due volte il Collegio Sindacale della Capogruppo (al quale trasmettiamo regolarmente i nostri verbali) riferendo sull'attività svolta. Abbiamo valutato l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno attraverso incontri con i responsabili dell'Audit – che ci hanno relazionato sull'attività svolta e programmata nonché

fornito periodicamente le relazioni sulle ispezioni effettuate presso le filiali – e del Settore Controlli di Gruppo nell’ambito dell’Audit della Capogruppo. Il sistema di controllo interno e l’attività svolta dai suoi preposti sono risultati adeguati.

14. Abbiamo altresì valutato adeguato il sistema amministrativo contabile e ritenuto lo stesso affidabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione ed a fornire una corretta informativa finanziaria (anche ottenendo specifiche informazioni dai responsabili delle pertinenti funzioni, dalla Società di Revisione e dall’Audit).
Abbiamo verificato, inoltre, per campione, la regolare tenuta del libro soci.
15. La Banca non ha partecipazioni di controllo in altre società.
Sulla base di verifiche a campione, le operazioni infragruppo e con le parti correlate appaiono corrette.
Abbiamo verificato le modifiche intervenute nei contratti relativi a servizi richiesti dal Credito Bergamasco a parti correlate ed i criteri inerenti la formazione dei prezzi applicati.
16. Nel corso dell’esercizio abbiamo avuto quattro incontri con i responsabili della Società di Revisione con i quali abbiamo avuto scambi di informazioni riguardo al bilancio, alla semestrale, alle trimestrali, al programma di revisione, alle verifiche da loro effettuate ed abbiamo verificato l’efficacia dell’attività di revisione, che è stata svolta nel rispetto dei principi normativi e di revisione.
17. Lo statuto sociale, è adeguato alle disposizioni in materia di “tutela del risparmio e disciplina dei mercati finanziari”.
In ambito di market abuse il Credito Bergamasco ha adottato una procedura per il trattamento delle informazioni societarie, e istituito altresì il “Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate”; ha adottato i Regolamenti di Gruppo “Gestione del conflitto di interesse” e “Operazioni personali in strumenti finanziari”. In materia di internal dealing – oltre ad aver fatto proprie, in apposito regolamento, le prescrizioni normative – il Credito Bergamasco si è dotato di un insieme di “regole integrative di autodisciplina” ad ulteriore garanzia di trasparenza delle operazioni poste in essere dai soggetti rilevanti.
Con riferimento al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il recepimento di ulteriori disposizioni dello stesso nella versione più recente. Il Collegio Sindacale ha espressamente verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l’indipendenza dei propri membri.
Il Collegio ha provveduto all’autovalutazione delle caratteristiche personali e professionali dei suoi membri verificando che non sussiste alcuna delle fattispecie (di fonte normativa o autoregolamentare) che ne compromettano l’indipendenza, e che ciascuno di essi agisce con imparzialità ed autonomia di giudizio.
18. In conclusione, nel corso dell’attività di vigilanza non sono emersi fatti che esigessero la segnalazione a Consob, o menzione nella presente relazione.
19. Conseguentemente il Collegio non ha proposte da fare all’assemblea ai sensi dell’art. 153 del T.U.F.

Pertanto, tutto ciò premesso, e per quanto di nostra competenza, esprimiamo parere favorevole all’approvazione del bilancio ed alla proposta di destinazione dell’utile d’esercizio.

Bergamo, 21 marzo 2013

IL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti
del Credito Bergamasco S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Credito Bergamasco S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori del Credito Bergamasco S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 22 marzo 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Credito Bergamasco S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Credito Bergamasco S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori del Credito Bergamasco S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio del Credito Bergamasco S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Verona, 21 marzo 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Marco Bozzola
(Socio)



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO
D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2012 AI
SENSI DELL'ART.81- TER
DEL REGOLAMENTO CONSOB
N.11971 DEL 14 MAGGIO 1999
E SUCCESSIVE MODIFICHE
E INTEGRAZIONI



Attestazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Bruno Pezzoni, in qualità di Amministratore Delegato del Credito Bergamasco S.p.A. e Giacomo Terzi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Credito Bergamasco S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio dell'esercizio 2012 si è basata su un modello interno, definito dal Credito Bergamasco S.p.A. in collaborazione con la Capogruppo Banco Popolare, sviluppato utilizzando, quale riferimento, quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

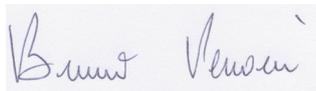
3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili, riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato di gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Bergamo, 7 marzo 2013



Bruno Pezzoni
Amministratore Delegato



Giacomo Terzi
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili
societari



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

(valori in euro)

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011
10 Cassa e disponibilità liquide	53.017.411	57.013.821
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	176.051.541	130.960.667
30 Attività finanziarie valutate al fair value	12.554	18.185
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.090.960	18.743.902
60 Crediti verso banche	983.416.199	1.085.164.857
70 Crediti verso clientela	11.844.988.080	13.843.527.535
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	6.130.890	3.695.034
100 Partecipazioni	214.343.966	202.258.669
110 Attività materiali	50.659.466	50.406.801
120 Attività immateriali	81.919.574	88.487.131
di cui:		
- avviamento	81.919.574	88.487.131
130 Attività fiscali	122.693.536	94.583.166
b) anticipate	122.693.536	94.583.166
b1) di cui alla Legge 214/2011	108.352.072	81.676.837
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.528.959	1.528.959
150 Altre attività	210.667.912	188.529.092
Totale dell'attivo	13.763.521.048	15.764.917.819

(valori in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011
10 Debiti verso banche	1.838.648.061	1.569.345.785
20 Debiti verso clientela	6.349.576.851	7.473.035.641
30 Titoli in circolazione	1.307.874.285	2.802.845.540
40 Passività finanziarie di negoziazione	52.513.941	64.435.956
50 Passività finanziarie valutate al fair value	2.240.848.557	2.022.642.808
60 Derivati di copertura	6.020.795	3.621.797
80 Passività fiscali	32.015.700	14.744.653
a) correnti	3.618.301	2.276.774
b) differite	28.397.399	12.467.879
100 Altre passività	394.816.610	352.466.247
110 Trattamento di fine rapporto del personale	39.355.959	39.623.505
120 Fondi per rischi e oneri:	45.351.254	40.678.893
a) quiescenza e obblighi simili	15.817.299	13.864.110
b) altri fondi	29.533.955	26.814.783
130 Riserve da valutazione	4.314.465	(#) 8.961.500
160 Riserve	1.194.216.997	1.070.818.141
170 Sovrapprezzi di emissione	10.648.702	10.648.702
180 Capitale	185.180.541	185.180.541
200 Utile di esercizio	62.138.330	(#) 105.868.110
Totale del passivo e del patrimonio netto	13.763.521.048	15.764.917.819

(#) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

CONTO ECONOMICO

(valori in euro)

Voci del conto economico	31.12.2012	31.12.2011 (^)
10 Interessi attivi e proventi assimilati	542.294.134	560.978.486
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(246.484.685)	(227.030.520)
30 Margine di interesse	295.809.449	333.947.966
40 Commissioni attive	239.563.263	211.135.582
50 Commissioni passive	(9.242.885)	(10.738.748)
60 Commissioni nette	230.320.378	200.396.834
70 Dividendi e proventi simili	207.539	151.805
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.339.333	982.648
90 Risultato netto dell'attività di copertura	34.200	70.973
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.351.081)	(264.851)
a) crediti	(1.302.242)	(296.413)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	11.944	35.921
d) passività finanziarie	(60.783)	(4.359)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(2.877.966)	1.735.873
120 Margine di intermediazione	523.481.852	537.021.248
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(171.551.192)	(123.296.516)
a) crediti	(170.888.398)	(123.262.013)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(35.903)	(200.234)
d) altre operazioni finanziarie	(626.891)	165.731
140 Risultato netto della gestione finanziaria	351.930.660	413.724.732
150 Spese amministrative:	(308.379.478)	(300.855.258)
a) spese per il personale	(166.596.700)	(163.258.172)
b) altre spese amministrative	(141.782.778)	(137.597.086)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.289.687)	(2.254.725)
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(5.503.098)	(5.470.279)
190 Altri oneri/proventi di gestione	35.984.096	28.120.391
200 Costi operativi	(279.188.167)	(280.459.871)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	21.030.153	31.752.891
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	162.964	56.034
250 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	93.935.610	165.073.786
260 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(31.797.280)	(59.205.676)
270 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	62.138.330	105.868.110
290 Utile di esercizio	62.138.330	105.868.110
Utile base per azione di esercizio (*)	0,97	1,68

(^) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

(*) Il dato si riferisce all'utile di esercizio attribuibile agli azionisti ordinari, al netto delle diverse erogazioni previste dalla proposta di riparto dell'utile. Non rilevano effetti diluitivi

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(valori in euro)		
Voci	31.12.2012	31.12.2011 (^)
10 Utile di esercizio	62.138.330	105.868.110
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.153.569)	155.097
60 Copertura di flussi finanziari	-	31
90 Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(3.659.338)	430.420
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	165.872	1.374.465
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.647.035)	1.960.013
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	57.491.295	107.828.123

(^): Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2012

(valori in euro)

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Reddittività complessiva esercizio 2012	
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:	185.180.541		185.180.541									185.180.541
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541									185.180.541
b) altre azioni	-		-									-
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702									10.648.702
Riserve:	1.070.818.141		1.070.818.141	73.034.672		50.364.184						1.194.216.997
a) di utili	1.034.368.799		1.034.368.799	73.034.672		58.182.489						1.165.585.960
b) altre	36.449.342		36.449.342			(7.818.305)						28.631.037
Riserve da valutazione	(#) 8.961.500		8.961.500								(4.647.035)	4.314.465
Strumenti di capitale	-		-									-
Azioni proprie	-		-									-
Utile di esercizio	(#) 105.868.110		105.868.110	(73.034.672)	(32.833.438)							62.138.330
Patrimonio netto	1.381.476.994		- 1.381.476.994	-	(32.833.438)	50.364.184						1.456.499.035

(#) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2011(^)

(valori in euro)

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie		
Capitale:	185.180.541		185.180.541										185.180.541
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541										185.180.541
b) altre azioni	-		-										-
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702										10.648.702
Riserve:	1.059.513.710	(10)	1.059.513.700	38.676.963		(27.372.522)							1.070.818.141
a) di utili	1.022.611.882	(10)	1.022.611.872	38.676.963		(26.920.036)							1.034.368.799
b) altre	36.901.828		36.901.828			(452.486)							36.449.342
Riserve da valutazione	7.001.487		7.001.487									1.960.013	8.961.500
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile di esercizio	97.777.122	10	97.777.132	(38.676.963)	(59.100.169)							105.868.110	105.868.110
Patrimonio netto	1.360.121.562	-	1.360.121.562	-	(59.100.169)	(27.372.522)						107.828.123	1.381.476.994

(^)
Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

RENDICONTO FINANZIARIO

(valori in euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2012	31.12.2011
1. Gestione (+/-)	170.195.194	192.016.006
- interessi attivi incassati (+)	477.859.643	528.035.177
- interessi passivi pagati (-)	(182.598.874)	(198.942.774)
- dividendi e proventi simili (+)	207.539	151.805
- commissioni nette (+/-)	230.223.295	199.962.579
- spese per il personale (-)	(172.288.767)	(171.708.320)
- altri costi (-)	(148.169.025)	(139.827.250)
- altri ricavi (+)	43.257.789	50.089.647
- imposte e tasse (-)	(78.296.406)	(75.744.858)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	290.343.981	1.155.041.987
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.637.958	6.907.182
- attività finanziarie valutate al fair value	8.022	16.014
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(653.937)	(1.025.943)
- crediti verso clientela	195.598.333	217.586.691
- crediti verso banche: a vista	(329.690.356)	(37.932.293)
- crediti verso banche: altri crediti	428.729.495	968.513.449
- altre attività	(12.285.534)	976.887
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	(501.073.147)	(1.294.995.443)
- debiti verso banche: a vista	1.262.199.070	19.775.951
- debiti verso banche: altri debiti	(368.980.793)	(2.230.853.981)
- debiti verso clientela	(175.668.509)	(1.196.176.212)
- titoli in circolazione	(1.458.173.161)	481.088.366
- passività finanziarie di negoziazione	(126.220)	(2.717.453)
- passività finanziarie valutate al fair value	154.860.661	1.686.081.552
- altre passività	84.815.805	(52.193.666)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	(40.533.972)	52.062.550
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	75.587.914	54.220.800
- vendite di partecipazioni	8.314.145	26.564.000
- dividendi incassati su partecipazioni	409.797	27.576.563
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	25.955	80.237
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	66.838.017	-
2. Liquidità assorbita da (-)	(6.190.358)	(38.011.313)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(6.190.358)	(3.624.926)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	(34.386.387)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	69.397.556	16.209.487
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(32.859.994)	(59.305.834)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	(32.859.994)	(59.305.834)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C	(3.996.410)	8.966.203

(valori in euro)

RICONCILIAZIONE	31.12.2012	31.12.2011
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E	57.013.821	48.047.618
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	(3.996.410)	8.966.203
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/- D +/- F	53.017.411	57.013.821



NOTA INTEGRATIVA DELL'IMPRESA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2012 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2012 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti".

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio e il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni fornite da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Sono stati inoltre considerati le ulteriori richieste informative ed i chiarimenti trasmessi dal citato Organo di Vigilanza, ultimo con lettera "roneata" n. 46586/13 del 15 gennaio 2013.

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato.

Il bilancio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio della banca.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della banca;

Rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio sono mantenute costanti da un esercizio all'altro a meno che un principio o un'interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;

Rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a

quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta d'importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;

Informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A - Politiche contabili, B - Informazioni sullo stato patrimoniale, C - Informazioni sul conto economico, D - Redditività complessiva, E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F - Informazioni sul patrimonio, G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H - Operazioni con parti correlate, I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L - Informativa di settore. Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro, caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione d'incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la banca si troverà a operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche a oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Le voci di bilancio maggiormente interessate da situazioni di incertezza sono rappresentate dai crediti, dalle attività finanziarie, dagli investimenti partecipativi, dalle attività immateriali, dalle attività per imposte anticipate, dalle passività finanziarie valutate al fair value, dai fondi per rischi ed oneri ed imposte, dalle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti.

Di seguito vengono evidenziati i processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio:

Determinazione delle perdite presunte di valore attese a fronte dei crediti erogati e delle altre attività finanziarie iscritte nell'attivo patrimoniale

Le rettifiche di valore a fronte dei crediti erogati sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico finanziaria. La determinazione delle rettifiche di portafoglio è basata sull'esperienza storica registrata in termini di probabilità di insolvenza e di percentuale di perdita dei crediti deteriorati a fronte di classi di crediti che presentano caratteristiche omogenee rispetto a quelli oggetto di valutazione alla data di redazione del bilancio.

Le rettifiche di valore a fronte delle attività finanziarie non valutate al fair value sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio della situazione economico finanziaria degli emittenti.

A tale proposito si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del bilancio.

Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi

Con frequenza annuale, in occasione della redazione del bilancio viene verificata l'inesistenza di perdite durevoli di valore

relativamente alle attività immateriali ed agli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. Tale test di impairment viene usualmente condotto determinando il valore d'uso o il fair value delle attività e verificando che il valore al quale l'attività immateriale o la partecipazione risulta iscritta in bilancio sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e fair value al netto dei costi di vendita.

La crisi economico-finanziaria manifestatasi a partire dall'esercizio 2008 ha profondamente modificato gli scenari di riferimento in cui la banca si è trovata e si troverà ad operare, richiedendo interventi organizzativi e strutturali ed imponendo di muoversi in un contesto caratterizzato da margini di aleatorietà.

Il test di impairment riferibile all'unità generatrice di flussi finanziari (CGU), che è identificata nella società Credito Bergamasco ed alla quale risulta attribuita la totalità delle attività immateriali a vita indefinita, è stato condotto prendendo a riferimento il Value in Use ottenuto attraverso l'applicazione del Dividend Discount Model. Le analisi valutative, stante la perdurante incertezza che caratterizza lo scenario macroeconomico e regolamentare, sono state condotte mediante l'utilizzo di un approccio multi-scenario, al fine di tenere in debita considerazione il rischio inerente all'effettiva esecuzione del piano. L'elevata incertezza che caratterizza gli scenari futuri rende, infatti, estremamente difficoltoso l'aggiornamento dei piani comunicati al mercato. Il Banco Popolare non ha pertanto sviluppato alcun nuovo piano industriale rispetto a quello approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 luglio 2011, che è considerato ancora valido nelle sue linee strategiche e nel suo business mix, per il Gruppo e dunque anche per il Credito Bergamasco. Tale piano incorpora, tuttavia, uno scenario macroeconomico significativamente diverso rispetto a quello effettivamente verificatosi nella seconda parte del 2011 e nel corso del 2012; tale diversità persisterà, con ogni probabilità, anche per l'esercizio 2013 e per quelli successivi. Il citato approccio multi scenario prevede quindi che i flussi finanziari, estrapolati a partire dal piano, siano opportunamente rivisti per tenere conto degli sviluppi ritenuti più probabili dal management alla data di conduzioni del test di impairment.

Secondo il metodo del Dividend Discount Model (DDM), il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess Capital, il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (Dividendi Attesi) generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto, e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e la capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di previsione, sulla base di un pay-out ratio funzione della redditività a regime.

Si deve comunque sottolineare che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti per la CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare mutamenti ad oggi non prevedibili.

Qualora il valore recuperabile delle attività oggetto del test di impairment sia determinato sulla base del relativo fair value, si deve altresì segnalare che la significativa e perdurante volatilità manifestata dai mercati non consente di escludere che le valutazioni fondate su parametri tratti dagli stessi mercati possano dimostrarsi, in prospettiva, non pienamente rappresentative del fair value delle attività.

Business combination

La rilevazione delle operazioni di business combination implica l'attribuzione alle attività e passività della società acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. La parte non attribuita se positiva è iscritta a goodwill; se negativa è imputata a conto economico come ricavo. Nel processo di attribuzione del costo dell'aggregazione, ci si avvale di tutte le informazioni disponibili; tuttavia, tale processo implica per definizione elementi di stima complessi e soggettivi.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

Nei casi in cui il fair value non sia immediatamente osservabile su mercati attivi, gli elementi di maggior soggettività risiedono nella scelta dei modelli di valutazione e nella scelta dei parametri di input tenendo presente che anche questi ultimi potrebbero essere non osservabili sul mercato. In presenza di mercati caratterizzati da illiquidità, si rende quindi necessario attivare processi valutativi più complessi e caratterizzati da una certa componente di soggettività.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca presenta tra le proprie attività patrimoniali significative attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti. Tali attività per imposte anticipate iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee ed in minor misura a perdite recuperabili in un arco temporale molto lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi. Il processo valutativo è fondato sulle medesime prospettive reddituali prese in considerazione ai fini dell'impairment test delle partecipazioni e delle attività immateriali.

Stima dei fondi per rischi e oneri e dei fondi imposte

La Banca è soggetto passivo in una vasta tipologia di cause legali e contenziosi fiscali. La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, rendono difficile la stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an sia il quantum nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione attuariale dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal management nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie; detto giudizio è influenzato dal contesto socio economico in cui la banca si trova ad operare, nonché all'andamento dei mercati finanziari. Con particolare riferimento alla scelta del tasso di attualizzazione considerato espressivo dei rendimenti di aziende di primaria qualità, il management ha dovuto necessariamente tenere in debita considerazione l'elevata volatilità dei rendimenti di mercato a causa della crisi del debito sovrano e della fase di recessione dell'economia europea ed il connesso downgrading di molti emittenti.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinario svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità, è contenuta nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nella presente sezione devono essere evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Ricorrendone le condizioni, gli importi rilevati nel presente bilancio d'esercizio sono rettificati per riflettere quei fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica.

I fatti successivi che non comportano rettifica e che riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento, ai sensi dello IAS 10, sono oggetto di informativa nella relazione sulla gestione qualora rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori della presente informativa.

A tal fine si segnala che nel periodo intercorso tra la data di riferimento del bilancio e quella immediatamente precedente alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione (7 marzo 2013) non si sono verificate rilevanti evenienze tali da modificare in misura significativa gli assetti della Banca.

Sezione 4 – Altri aspetti

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D. Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2013 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 13 aprile 2013.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2007/2015 a detta società con delibera assembleare del 28 aprile 2007.

La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Nel corso dell'esercizio 2012 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria o facoltativa, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, nei termini di seguito descritti.

Regolamento n. 1205 del 22 novembre 2011 e n. 1256/2012 – IFRS 7

A partire dal bilancio 2012 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, le modifiche al principio IFRS 7, omologate con Regolamento n. 1205/2011 (contenente un refuso corretto con successivo Regolamento n. 1256/2012), relative all'informativa sui trasferimenti di attività finanziarie, introdotte con l'obiettivo di promuovere maggiore trasparenza sulle operazioni nelle quali il cedente mantenga una qualche forma di rischio sulle attività cedute.

Per le attività trasferite e non cancellate integralmente dal bilancio, l'emendamento introduce due ulteriori fabbisogni informativi circa:

- la natura della relazione esistente tra le attività trasferite e le passività associate, incluse le restrizioni sull'utilizzo delle attività trasferite da parte del cedente;
- il fair value delle attività trasferite e delle associate passività nel caso in cui il cessionario abbia esclusiva rivalsa sulle attività trasferite, come si verifica per le operazioni di cartolarizzazione del Gruppo.

Per le attività trasferite cancellate integralmente dal bilancio, l'IFRS 7 introduce un elemento di assoluta novità, in quanto richiede un nuovo set informativo qualora nell'operazione di trasferimento il cedente abbia mantenuto una forma di "continuing involvement", nell'accezione precisata dallo stesso principio IFRS 7. Come stabilito dal citato principio (paragrafi 42C e B30), l'entità ha un coinvolgimento residuo in un'attività finanziaria trasferita se, nell'ambito del trasferimento, essa mantiene diritti od obblighi contrattuali inerenti all'attività finanziaria trasferita oppure ottiene nuovi diritti od obblighi contrattuali relativi all'attività finanziaria trasferita. L'entità non ha un coinvolgimento residuo in un'attività finanziaria trasferita se non ha un interesse nel rendimento futuro dell'attività finanziaria trasferita né la responsabilità di effettuare, in qualsiasi circostanza, dei pagamenti relativi all'attività finanziaria trasferita. In base a tali definizioni, la banca non ha individuato alcuna operazione di cessione, oggetto di integrale cancellazione ai sensi dello IAS 39, per la quale abbia mantenuto una qualche forma di rischio ai sensi dell'IFRS 7.

Le informazioni qualitative-quantitative sui trasferimenti di attività sono contenute nella Parte E della presente nota integrativa, "sezione 1 - Rischio di credito", sottosezione "C. operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività", così come modificata con la citata "Roneata" n. 46586/13 del 15/1/2013.

Regolamento n. 475 del 5 giugno 2012 – IAS 19, IAS 1

Con il citato Regolamento, la Commissione Europea ha omologato le modifiche ai principi IAS 1 e IAS 19, così come approvate dallo IASB in data 16 giugno 2011.

La novità di maggiore rilievo introdotta dalla nuova versione dello IAS 19 riguarda l'eliminazione dei trattamenti contabili ammissibili per la rilevazione dei piani a benefici definiti e l'introduzione di un unico metodo che prevede il riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle componenti legate alla misurazione della passività (utili/perdite attuariali). A tal proposito, a livello di Gruppo ci si è avvalsi della facoltà di applicare le modifiche in via anticipata come descritto nel dettaglio nel successivo paragrafo "Applicazione della nuova versione del principio IAS 19 – Benefici ai dipendenti".

Le modifiche al principio IAS 1, che saranno applicate dal Gruppo Banco Popolare a partire dall'esercizio 2013 non avvalendosi della facoltà di introdurle in via anticipata, sono finalizzate a garantire una maggiore chiarezza del prospetto della redditività complessiva, mediante la richiesta di fornire evidenza separata delle componenti che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio, al verificarsi di determinate condizioni (es. cessione, impairment).

Si segnala, infine, che nel mese di gennaio 2013 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale alcuni Regolamenti con i quali sono stati omologati taluni nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti, approvati dallo IASB nel corso degli esercizi 2010 e 2011. Detti Regolamenti non hanno influenzato la predisposizione del presente bilancio, in quanto non ci si è avvalsi, laddove previsto, della facoltà di applicazione anticipata. Di seguito si fornisce una breve enunciazione dei principi omologati e delle principali novità introdotte.

Regolamento n. 1254 dell'11 dicembre 2012 – IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, modifiche IAS 27 e IAS 28

Con il citato Regolamento sono stati omologati alcuni nuovi principi e correlate modifiche ai principi esistenti, così come approvati dallo IASB in data 12 maggio 2011.

L'obiettivo dell'IFRS 10 "Bilancio consolidato" è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità, in sostituzione dei principi previsti dallo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e del SIC 12 "Consolidamento – società a destinazione specifica". Un investitore detiene il controllo quando ha contemporaneamente il potere sull'entità, è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità ed ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

L'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo". Il principio richiede all'entità di determinare il tipo di accordo in cui è coinvolta, valutando i propri diritti e le proprie obbligazioni. Le interessenze detenute in una joint venture, in cui le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo, sono rilevate come una partecipazione da valutare secondo il metodo del patrimonio netto, in conformità con la nuova versione dello IAS 28. In base al nuovo standard, non è più consentito il consolidamento proporzionale delle joint ventures.

L'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" è un nuovo standard che raccoglie i requisiti informativi per tutte le forme di partecipazioni in controllate, collegate, entità strutturate non consolidate, accordi a controllo congiunto. Lo scopo del documento è consentire di valutare presenza e natura dei rischi dell'investimento, nonché gli effetti della partecipazione aziendale sulla posizione finanziaria dell'impresa.

A seguito dell'introduzione dei nuovi principi IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 sono stati modificati i principi IAS 27 e IAS 28. In particolare, lo standard IAS 27, che è stato ridenominato "Bilancio separato", contiene i principi per la contabilizzazione e l'informativa da fornire nel bilancio separato relativamente alle partecipazioni in controllate, joint venture e collegate. Il principio IAS 28, ridenominato in "Partecipazioni in società collegate e joint venture", definisce la contabilizzazione delle

partecipazioni in società collegate ed i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e joint venture.

I nuovi principi IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 e le versioni modificate dello IAS 27 e dello IAS 28 devono essere applicati al più tardi a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2014.

Regolamento n. 1255 dell'11 dicembre 2012 – IFRS 1, IAS 12, IFRS 13, IFRIC 20

Con il citato Regolamento sono state omologate le modifiche ai principi contabili IFRS 1, IAS 12 (pubblicate dallo IASB in data 20 dicembre 2010), nonché il nuovo principio contabile IFRS 13 (approvato dallo IASB in data 12 maggio 2011). Di seguito si illustrano le principali modifiche dello IAS 12 e IFRS 13, tralasciando quelle relative all'IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS" e all'IFRIC 20 "Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto", in quanto non rilevanti per la banca.

L'emendamento allo IAS 12 "Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti" introduce un'eccezione al principio di valutazione dello IAS 12, in base al quale il valore delle attività o delle passività fiscali differite deve essere determinato utilizzando l'aliquota fiscale ed il valore ai fini fiscali coerenti con le previste modalità di recupero o di estinzione (es. vendita o uso). La citata eccezione prevede una presunzione relativa in base alla quale il valore contabile di un investimento immobiliare valutato in base al modello del fair value (IAS 40) sarebbe recuperato attraverso la vendita. Le modifiche apportate sostituiscono l'interpretazione SIC 21 "Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili". L'emendamento è applicabile al più tardi a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci alla data di entrata in vigore del regolamento (ossia 5 gennaio 2013).

Il nuovo standard IFRS 13 "Valutazione del fair value" stabilisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del fair value, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il fair value delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi. Il nuovo standard non estende l'utilizzo del principio contabile del fair value, la cui applicazione è invece richiesta o consentita da altri standard, ma fornisce istruzioni pratiche, complete e condivise sulla modalità di determinazione del fair value. Il principio deve essere applicato obbligatoriamente al più tardi a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013.

Regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012 – IAS 32, IFRS 7

Con il citato regolamento sono stati omologati gli emendamenti del principio IFRS 7 "Strumenti finanziari: Informazioni integrative" e del principio IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio", approvati dallo IASB in data 16 dicembre 2011.

L'emendamento allo IAS 32 introduce nella guida applicativa alcuni paragrafi aventi l'obiettivo di chiarire le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile quando è soltanto quando l'entità ha correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere le passività. In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso delle attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l'entità e tutte le controparti. Tale emendamento deve essere applicato obbligatoriamente al più tardi a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2014.

Le modifiche introdotte al principio IFRS 7 hanno la doppia finalità di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare gli effetti reali o potenziali di tutti gli accordi di compensazione sulla situazione finanziaria dell'entità e di analizzare e comparare le risultanze contabili di operazioni redatte con i principi contabili internazionali – IAS/IFRS - con quelle redatte secondo i differenti principi contabili americani – US GAAP. In particolare, è richiesto di fornire informativa degli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 e di quelli sottoposti ad un "accordo quadro di compensazione o accordi simili", i quali, non essendo rispettati i criteri dello IAS 32 per la compensazione, sono esposti separatamente in bilancio tra le attività e le passività, compresi gli effetti delle garanzie finanziarie (financial collateral).

L'emendamento deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013.

Per completezza, si segnala che al 31 dicembre 2012, lo IASB risulta avere emanato i seguenti principi o revisioni degli stessi:

- IFRS 9: Strumenti finanziari (emesso il 12 novembre 2009) e successive modifiche del 16 dicembre 2011 ("modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 - Data di entrata in vigore obbligatoria e transizione);
- Modifica all'IFRS 1 – "Government Loan" emesso il 13 marzo 2012;
- Progetto di miglioramento di alcuni IFRS 2009-2011, approvato in data 17 maggio 2012;
- Guida per la transizione (emendamenti agli IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12), emesso in data 28 giugno 2012;
- Investment Entities (emendamenti all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27) approvato in data 31 ottobre 2012.

Nessuno dei principi sopra elencati rileva ai fini del bilancio al 31 dicembre 2012, in quanto la loro applicazione è subordinata all'omologazione da parte dell'Unione Europea.

Applicazione della nuova versione del principio IAS 19 – Benefici ai dipendenti

Come in precedenza illustrato, con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dall'1 gennaio 2013. Al riguardo si precisa che il Credito Bergamasco, come le altre società del Gruppo Banco Popolare, si è avvalso della facoltà di applicare anticipatamente la nuova versione a partire dalla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2012.

In relazione alla specifica realtà della banca, il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti, di un unico criterio di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI-Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio. La politica finora perseguita a livello di Gruppo, nell'ambito dei trattamenti alternativi consentiti dalla precedente versione dello IAS 19, prevedeva il riconoscimento immediato a conto economico di tutti gli utili e le perdite attuariali.

Per una completa disamina del nuovo principio contabile si fa rinvio al paragrafo intitolato "Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti" contenuto nella Parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente nota integrativa.

Restatement

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio: la Banca ha quindi proceduto a riesporre i prospetti contabili relativi all'esercizio precedente posto a confronto.

Si deve premettere che l'applicazione delle modifiche del principio IAS 19 non ha alcun impatto sul patrimonio netto contabile in quanto si tratta di rendicontare gli utili e le perdite attuariali in una componente di patrimonio netto, anziché in contropartita del conto economico come finora perseguito.

Pertanto, ai fini dell'informativa comparativa dell'esercizio precedente, gli utili e le perdite contabilizzati nella voce di conto economico "150 a) Spese per il personale" sono stati riesposti, al netto della relativa fiscalità (inclusa nella voce di conto economico "260 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente"), nella voce patrimoniale "130 Riserve da valutazione". In particolare, al 31 dicembre 2011 la differente rilevazione degli utili attuariali ha comportato un minore risultato di conto economico rispetto a quanto originariamente pubblicato per circa 0,4 milioni e contestualmente un aumento, di pari importo, delle riserve di patrimonio netto.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal restatement al 31 dicembre 2011 e relativi impatti quantitativi (in migliaia di euro):

Riclassifica Da/A	31.12.2011 Voce 130. Riserve da valutazione
Voce 150 a) Spese per il personale - Utili (perdite) attuariali	593,7
Voce 260 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(163,3)
Totale	430,4

Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011, gli effetti pregressi risultano già esposti all'interno delle diverse voci di patrimonio netto, per effetto dell'allocatione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

Illustrazione delle principali modifiche alla Circolare di Banca d'Italia n. 262

Con lettere Roneata di Banca n. 46586/13 del 15/01/2013, la Circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" è stata oggetto di alcune modifiche di modesta entità al fine di recepire:

- l'emendamento al principio IFRS 7, introdotto con regolamento n. 1205/2011, come descritto nel precedente paragrafo "Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea", al quale pertanto si fa rinvio;
- taluni dettagli informativi sui crediti deteriorati acquistati, di natura qualitativa e quantitativa (da evidenziare nelle tabelle di composizione dei crediti verso clientela della Parte B e nella Parte E – "Sezione 1 - rischio di credito").

Con riferimento a quest'ultimo punto, è stato chiarito che l'informativa richiesta attiene all'attività di acquisto dei crediti deteriorati, come tipicamente si verifica nell'ambito delle operazioni di cessione realizzate ai sensi della legge n. 52/91 (factoring); nel novero dei crediti deteriorati acquistati non rientrano invece gli eventuali acquisti connessi ad operazioni di aggregazione aziendale. Sulla base di tali chiarimenti, la banca non ha in essere al 31 dicembre 2012 alcuna operazione da segnalare in corrispondenza dei dettagli richiesti per i "crediti deteriorati acquistati".

Commissione di istruttoria veloce

Con la citata Roneata, l'Organo di Vigilanza ha fornito taluni chiarimenti in ordine alla corretta modalità di rilevazione in bilancio di alcune transazioni, tra cui si segnalano quelli relativi al trattamento della "commissione di istruttoria veloce", in base ai quali detta commissione, avendo natura di recupero di spesa, deve essere rilevata nella voce di conto economico "Altri oneri/proventi di gestione", come correttamente perseguito dalla banca, nei termini di seguito rappresentati in dettaglio.

Il D.L. 6 dicembre 2001, n. 201, convertito in legge n. 214/2011, ha introdotto nel Testo Unico Bancario il nuovo art. 117-bis che modifica sensibilmente la disciplina in materia di remunerazione delle aperture di credito, dello scoperto di conto corrente e dello sconfinamento. Per effetto della norma richiamata, le banche potranno esigere unicamente, oltre agli interessi in base al tasso debitore pattuito sulle somme prelevate, una commissione omnicomprensiva calcolata nei limiti dello 0,5% per trimestre della somma messa a disposizione. In presenza di uno scoperto di conto in assenza di fido, oppure di uno sconfinamento oltre il limite del fido accordato, le banche possono inoltre applicare solo una commissione in misura fissa denominata "commissione di istruttoria veloce". La delibera del CICR n. 644 del 30 giugno 2012 ha inoltre previsto, tra l'altro, che la commissione di istruttoria veloce non possa eccedere i costi mediamente sostenuti dall'intermediario per svolgere l'istruttoria veloce e a questa direttamente connessi. Per effetto delle modifiche sopra indicate, a partire dall'1 luglio 2012 le banche del Gruppo hanno iniziato ad applicare la nuova normativa a tutti i nuovi rapporti aperti nel periodo. Per i rapporti già in essere prima dell'1 luglio 2012, la nuova normativa ha trovato applicazione a partire dall'1 ottobre 2012.

In relazione alle sue caratteristiche, la "commissione di istruttoria veloce" è stata rilevata, fin dalla sua introduzione, nell'ambito della voce degli "altri proventi di gestione", in linea con il trattamento indicato dall'Organo di Vigilanza. Per effetto delle modifiche illustrate, si segnala inoltre che non troverà più applicazione la c.d. "indennità di sconfinamento", che veniva rilevata nell'ambito della voce "interessi attivi e proventi assimilati". Tale ricomposizione deve essere tenuta in debita considerazione, al fine di poter compiutamente apprezzare le dinamiche dei principali aggregati economici della banca.

Da ultimo si segnalano i dettagli informativi sulle attività per imposte anticipate di cui alla Legge n. 214/11, introdotti nella Circolare n. 262 con la lettera Roneata di Banca d'Italia n. 0677311/12 del 7 agosto 2012. Tali dettagli sono peraltro allineati con le precisazioni fornite nel documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 5 del 15 maggio 2012.

La disciplina fiscale, introdotta con la citata Legge, prevede che le imposte derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata e ad avviamenti ed altre attività immateriali si trasformino in crediti d'imposta al verificarsi di perdite d'esercizio (perdite fiscali). Viene quindi introdotta una modalità di recupero aggiuntiva ed integrativa rispetto a quella ordinaria che avverrà attraverso il fisiologico "rigiro" delle differenze temporanee deducibili, che conferisce di fatto certezza in merito al loro recupero. Al fine di consentire al lettore di bilancio di poter apprezzare la differente natura di tale fiscalità rispetto alle altre imposte anticipate viene richiesto di fornire:

- specifica evidenza delle attività di cui alla Legge n. 214/11 nella sottovoce "Attività fiscali anticipate" dello schema di stato patrimoniale;
- la relativa movimentazione intervenuta nell'esercizio, con particolare riferimento alle attività anticipate trasformate in credito d'imposta nel corso dell'esercizio.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto:

- nella Parte B, Sezione 13 "Le attività e le passività fiscali – voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo";
- nella Parte C, Sezione 18 "Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 260".

Illustrazione delle modifiche degli schemi di bilancio riesposti ai fini comparativi

Ai fini comparativi, i dati relativi all'esercizio precedente sono stati adattati al fine di consentire un confronto omogeneo con i principi contabili e con i criteri di classificazione perseguiti al 31 dicembre 2012, come descritto nel precedente paragrafo "Applicazione della nuova versione del principio IAS 19 – Benefici ai dipendenti".

Si segnala altresì che negli schemi al 31 dicembre 2011 è stato fornito il dettaglio delle attività per imposte di cui alla Legge n. 214/11, come precisato nel precedente paragrafo "Illustrazione delle principali modifiche alla Circolare di Banca d'Italia n. 262".

Revisione nella metodologia di calcolo delle rettifiche di valore sui crediti in bonis

Come descritto nella relazione sulla gestione, in data 18 maggio 2012, il Gruppo Banco Popolare ha ottenuto dall'Organo di Vigilanza l'autorizzazione all'utilizzo di modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale sul rischio di credito, a partire dal 30 giugno 2012. In particolare, l'autorizzazione riguarda i modelli interni di rating avanzati, finalizzati alla stima dei parametri di Basilea 2 (PD – Probabilità di default e LGD – Perdita in caso di default), applicabili al perimetro delle esposizioni detenute dalla Capogruppo e dal Credito Bergamasco verso le classi regolamentari "Imprese" e "Privati". Sulla base di tale premessa, si è reso opportuno, ai fini della valutazione di bilancio dei crediti in bonis, introdurre un affinamento nella metodologia di calcolo della rettifiche di portafoglio, ricercando le massime sinergie possibili con i parametri di Basilea 2. Per le esposizioni creditizie in bonis coperte dai modelli interni, l'impairment collettivo è stato determinato utilizzando i citati parametri di vigilanza - PD ed LGD – quest'ultimo opportunamente rivisto al fine di esprimere una valutazione coerente con le disposizioni previste dai principi contabili internazionali (IAS 39). In particolare, ai fini contabili, il parametro LGD è stato corretto per eliminare le componenti aventi natura prettamente prudenziale, incorporate nelle stime dei flussi di recupero e nei tassi utilizzati per l'attualizzazione degli stessi. Si segnala, a titolo di esempio, lo scorporo, dal parametro della LGD regolamentare della cosiddetta "componente downturn": ai fini prudenziali la stima delle perdite deve essere adattata per una fase recessiva del ciclo economico. In aggiunta, si deve segnalare che il principio IAS 39 richiede che le svalutazioni debbano riflettere il risultato di uno o più eventi obiettivi di perdita intervenuti

successivamente alla data di iscrizione del credito: l'obiettivo è quello, infatti, di determinare le perdite latenti, ossia le perdite che si sono già verificate al momento della valutazione dell'esposizione, ma che non sono state ancora identificate nell'ambito del processo di monitoraggio del grado di rischio dello specifico cliente, con conseguente trasferimento della posizione dal portafoglio dei crediti in bonis a quello dei crediti deteriorati. I processi di monitoraggio del credito utilizzati dal Gruppo Banco Popolare sono attualmente calibrati per identificare i fattori di deterioramento di un credito, occorsi successivamente alla sua concessione, in un arco temporale inferiore all'anno. Considerato che i parametri di Basilea 2 esprimono una perdita attesa che si manifesterà in media in un intervallo temporale di dodici mesi, si rende necessario introdurre un fattore correttivo (cosiddetto LCP, Loss Confirmation Period), espresso in ragione d'anno, al fine di riallineare l'orizzonte temporale insito nelle metriche di determinazione della perdita attesa "regolamentare" all'effettivo tempo medio che intercorre tra il deterioramento del merito creditizio di una controparte e la sua classificazione tra i crediti deteriorati, in base ai processi di monitoraggio del credito che, tempo per tempo, risultano in essere.

Il citato affinamento nella metodologia di calcolo dei crediti in bonis, sostanzialmente rappresentato dall'utilizzo di nuovi parametri considerati come la migliore espressione delle perdite da rilevare in corrispondenza di categorie omogenee di crediti in termini di rischio, è stato introdotto con l'obiettivo di consentire un aggiornamento di stima, ritenuta la più puntuale ed attendibile, rispetto a quella condotta con riferimento all'esercizio precedente o alla data di erogazione del credito. Sulla base di quanto richiesto dal principio contabile IAS 8, gli effetti della stima così operata sono stati riflessi prospetticamente nel conto economico nella voce destinata ad accogliere le rettifiche di valore sui crediti, ossia nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2012 o applicate anticipatamente a livello di Gruppo, e dunque anche dal Credito Bergamasco, così come illustrato nella sezione 5 – Altri aspetti, A.1 Parte Generale.

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al fair value. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a

strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie (Crediti, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute fino alla scadenza) sono ammissibili in presenza di rare circostanze o qualora siano rispettate certe condizioni per l'iscrizione come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni - Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o attività valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito.

L'iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la negoziazione" può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l'attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo come descritto nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni - Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)", al quale pertanto si fa rinvio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Per ulteriori dettagli sugli eventi espressivi di una perdita di valore si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni - Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del valore contabile originario. In particolare, il Gruppo ha ritenuto significativa una riduzione di fair value superiore al 30% e prolungata una riduzione del fair value per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di una delle due soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment sul titolo, con impatto sul conto economico.

Nel corso dell'esercizio 2011 è stata introdotta una policy ad hoc per alcune tipologie di investimenti, assimilabili ai titoli di capitale, ma caratterizzate da elementi peculiari e distintivi rispetto ad un investimento azionario diretto. Trattasi dei fondi di private equity e dei veicoli di investimento assimilabili: nel dettaglio, rientrano in tale categoria gli OICR, le Sicav, le holding di partecipazioni o le altre strutture assimilabili aventi l'obiettivo di investire direttamente e/o tramite altri fondi di private equity ed ulteriori veicoli societari. Per tali investimenti, aventi un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, costituisce evidenza di impairment il superamento di una delle seguenti soglie:

- decremento di fair value superiore al 40% rispetto al valore contabile originario;
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi;
- decremento di fair value superiore al 30% e perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 36 mesi.

In mancanza del superamento di dette soglie automatiche, vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale impairment:

- per quei titoli di debito che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per quei titoli di capitale che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario o perdurante da più di 12 mesi.

In questi ultimi casi, la differenza tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale impairment, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del fair value (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla tainting rule ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

E' inoltre possibile effettuare una riclassifica nel portafoglio dei "Crediti", in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo "17 - Altre informazioni - Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, che può avvenire in presenza di rare circostanze, si fa rinvio al successivo paragrafo "17- Altre informazioni - Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. L'unica riclassifica ammessa in uscita è quella nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi (cosiddetta tainting rule), a meno che le vendite e le riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse del mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- si verifichino dopo aver incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere, come ad esempio un significativo deterioramento del merito creditizio dell'entità che ha emesso l'attività finanziaria.

4 – Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della

inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Tra i crediti per cassa rientrano i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario"). Sono altresì compresi i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione. Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all'atto della stipula del contratto tra i crediti per "Altre operazioni" e vengono trasferite tra i crediti per "locazione finanziaria" nel momento in cui i contratti vengono messi a reddito.

Sono altresì incluse le operazioni di "pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine del titolo e le operazioni di "prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "17- Altre informazioni - Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentate nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni - Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)". Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel novero dei crediti deteriorati rientrano anche le esposizioni scadute (cosiddette "past due"), ovvero i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuate in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le attuali regole stabilite da Banca d'Italia. Le rettifiche di tali crediti, ancorché determinate secondo una metodologia di calcolo di tipo forfetario/statistico, risultano rappresentate come "Rettifiche di valore specifiche", nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i crediti in bonis, ivi inclusi

quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Per le esposizioni creditizie in bonis coperte da modelli interni ai fini del calcolo del requisito patrimoniale del credito, le rettifiche collettive di valore sono state determinate sulla base dei parametri di Basilea 2 utilizzati dai modelli interni (PD e LGD), opportunamente adattati al fine di esprimere una valutazione coerente con le disposizioni richieste dal principio contabile di riferimento (IAS 39). In particolare, le perdite attese determinate sulla base dei parametri di Basilea 2 sono state corrette, ai fini contabili, per eliminare - con specifico riferimento al parametro LGD - quelle componenti di stima aventi natura prettamente prudenziale, incorporate nelle stime dei flussi di recupero e nei tassi utilizzati per l'attualizzazione degli stessi. In aggiunta, il principio IAS 39 richiede che le svalutazioni debbano riflettere il risultato di uno o più eventi obiettivi di perdita intervenuti successivamente alla data di iscrizione del credito: l'obiettivo è quello, infatti, di determinare le perdite latenti, ossia le perdite che si sono già verificate al momento della valutazione dell'esposizione, ma che non sono state ancora identificate nell'ambito del processo di monitoraggio del grado di rischio dello specifico cliente, con conseguente trasferimento della posizione dal portafoglio dei crediti in bonis a quello dei crediti deteriorati. I processi di monitoraggio del credito utilizzati dal Gruppo Banco Popolare sono attualmente calibrati per identificare i fattori di deterioramento di un credito, occorsi successivamente alla sua concessione, in un arco temporale inferiore all'anno. Considerato che i parametri di Basilea 2 esprimono una perdita attesa che si manifesterà in media in un intervallo temporale di dodici mesi, si rende necessario introdurre un fattore correttivo (cosiddetto LCP, Loss Confirmation Period), espresso in ragione d'anno, al fine di riallineare l'orizzonte temporale insito nelle metriche di determinazione della perdita attesa "regolamentare" all'effettivo tempo medio che intercorre tra il deterioramento del merito creditizio di una controparte e la sua classificazione tra i crediti deteriorati in base ai processi di monitoraggio del credito che, tempo per tempo, risultano in essere. Le rettifiche di valore collettive sono quindi determinate come prodotto tra quest'ultimo intervallo di conferma della perdita ed i fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea 2 opportunamente rivisti per allinearli alle prescrizioni previste dallo IAS 39.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria viene designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - I. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - II. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

6 - Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di fair value ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziarie viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7 - Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e

gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo. Il valore contabile viene successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota degli utili e delle perdite delle partecipate realizzati dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico "210 Utili (perdite) delle partecipazioni". I dividendi ricevuti da una partecipata sono portati in riduzione del valore contabile della partecipazione.

Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita), la quota parte di tali variazioni di pertinenza della Banca è rilevata direttamente nelle voci di riserve di patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 - Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono (esempio impianti tecnici, attrezzature).

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per

un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "17 – Altre informazioni – Aggregazioni aziendali ed Avviamento".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (*discontinued operations*); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio di costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere

- l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'aggiornamento è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni - Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati incorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza

considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo:

1. quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. o la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa, in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento. Su tale base l'informativa sul gruppo è fornita internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Per approfondimenti sul perimetro del Gruppo delle passività in fair value option, sulla metodologia di determinazione del fair value e della quantificazione del proprio merito creditizio si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "17- Altre informazioni - Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

17 - Altre informazioni

a) contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la banca opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali", in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo (esempio opere murarie). Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto il contratto di affitto rappresenta per la società utilizzatrice una forma di controllo sui beni, dal cui utilizzo sono attesi benefici economici futuri. Tali costi sono imputati a conto economico nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e la durata residua del contratto di affitto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile.

In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti".

In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

La metodologia della "Proiezione unitaria del credito", in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i "premi di anzianità" a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i "piani a benefici definiti", gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad una operazione sul capitale, quali ad esempio un aumento di capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

b) illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell'operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato più vantaggioso per la banca. Il fair value così determinato viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini positivi, in funzione della specifica controparte con la quale lo strumento finanziario risulta stipulato (*credit risk adjustment*);
- gli utili derivanti dalla stipula di strumenti finanziari per i quali si ritiene che il fair value non possa essere determinato secondo parametri di mercato osservabili, sono distribuiti nel tempo tenendo conto della natura e della durata dello strumento (es. prodotti a capitale garantito o protetto);
- i ricavi derivanti dall'emissione di prestiti obbligazionari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato ed il fair value dello strumento, sono riconosciuti a conto economico alla data di emissione se il fair value è determinato sulla base di parametri osservabili o a transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora tali parametri non siano riscontrabili in modo diretto sul mercato la tecnica valutativa utilizzata per la determinazione del fair value considera, quale fattore correttivo nell'attualizzazione dei flussi di cassa, lo spread commerciale. Il fair value così determinato corrisponde al corrispettivo incassato: nessun profitto risulta pertanto contabilizzato alla data di emissione. Per tutte le emissioni obbligazionarie valutate al fair value, al fine di garantire una rappresentazione sostanziale del costo dell'operazione di provvista basata sulla correlazione tra costi e ricavi, in presenza di commissioni di collocamento imputate a conto economico alla data di emissione, viene rilevato, in pari data, un ricavo rappresentato dallo spread commerciale, fino a concorrenza del costo delle commissioni passive di collocamento.

Pagamenti basati su azioni

La banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Sono previsti pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, basati su azioni rappresentative del capitale della Capogruppo, e consistono, ad esempio, nell'assegnazione:

- di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option);
- di azioni gratuite (stock granting).

In considerazione delle difficoltà di stimare direttamente il fair value delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come "Spese del personale" in contropartita di un debito verso la Controllante.

Qualora il costo sia a carico della Capogruppo, l'assegnazione di azioni è rilevata come "Spese del personale" in contropartita di un incremento delle "Riserve", in quanto nella sostanza trattasi di una contribuzione di valore da parte del socio.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("vesting period").

Cartolarizzazioni

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili. Nell'attivo patrimoniale della banca cedente figurano così i titoli sottoscritti.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione. Conseguentemente, i crediti figurano in bilancio come "Attività cedute e non cancellate" a fronte del finanziamento ricevuto dalla società veicolo, al netto dei titoli emessi dalla stessa e sottoscritti dalla banca cedente. Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle competenze economiche.

Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione del trasferimento tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value" a seguito dell'adozione della cosiddetta "fair value option". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo fair value alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata, sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo

il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sul fair value".

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio consolidato e separato".

Un'aggregazione può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tal casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al fair value, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale, da rilevare alla data di acquisizione sulla base del fair value. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, inclusi quelli per il mantenimento di un ufficio acquisizioni, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IAS 39.

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo Banco Popolare. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione.

Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della banca, ovvero nel presupposto che la banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair, è prevista una “*fair value policy*” che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bis ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- I titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. Per alcuni contratti derivativi, particolarmente complessi per struttura di payoff, la valutazione al fair value è oggetto di un aggiustamento per tenere conto dei fattori di complessità e di illiquidità. Trattasi, in particolare, di un fattore correttivo imputabile al cosiddetto “rischio modello”, ossia al rischio che il modello di pricing possa generare valori di fair value non direttamente comparabili con i valori di mercato;
- I titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali;
- Gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator/SGR. Rientrano in tali investimenti i fondi hedge e i fondi immobiliari. Per alcuni fondi, le attività sottostanti si caratterizzano per significativi livelli di illiquidità tali da richiedere diverse assunzioni e stime nel processo di valorizzazione del fondo. In tal caso, i relativi NAV si considerano basati su parametri non osservabili e possono essere opportunamente corretti per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento, ossia dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita dall'investimento.

Sulla base della “*fair value policy*” sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato:

1. **Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):**
La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.
2. **Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)**
La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i

parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie valutate al fair value" figurano le passività emesse dalla banca, per i quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta del Gruppo della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, oltre ad essere motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture, è strettamente correlata alle modalità effettive con cui il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, gestendo l'esposizione con il mercato in termini complessivi e non mediante una relazione univoca con il prestito emesso.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Si deve precisare che a partire dal secondo semestre del 2009, al fine di ridurre la volatilità di conto economico imputabile alle oscillazioni del proprio merito creditizio, il Gruppo di appartenenza ha deciso di attivare le regole dell'Hedge Accounting per alcune nuove emissioni di importo significativo oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Trattasi in particolare di alcune emissioni considerate come istituzionali ai sensi e per gli effetti di quanto di seguito verrà esposto. Al fine di dimostrare l'effettivo trasferimento del rischio coperto al di fuori del Gruppo e quindi consentire il superamento dei test di efficacia a livello consolidato, sono state stipulate operazioni di copertura tracciabili sul mercato a fronte della singola emissione obbligazionaria, come richiesto nel precedente paragrafo "6- Operazioni di copertura".

In aggiunta, nel Gruppo sono gestite in Hedge Accounting le relazioni di copertura delle emissioni di prestiti della controllata Banca Italease, entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo nel secondo semestre del 2009, a seguito dell'Offerta Pubblica di Acquisto.

Per le proprie emissioni obbligazionarie, la fair value policy del Gruppo prevede una distinzione in funzione dei fattori ritenuti rilevanti dai partecipanti del mercato nella fissazione del prezzo di scambio di un'ipotetica transazione sul mercato secondario.

In particolare, nella determinazione del fair value non si considerano le variazioni del proprio merito creditizio intervenute successivamente alla data di emissione, qualora ciò corrisponda alla prassi osservata sul mercato di riferimento. Tale circostanza si verifica, ad esempio, per le emissioni *retail* destinate alla clientela del Gruppo che risultano quotate su un sistema di scambi organizzati sulla base di una policy di pricing orientata a confermare gli spread creditizi esistenti alla data dell'emissione. In tal caso, il fair value verrà assunto pari al prezzo osservato sul sistema di scambi organizzati dei titoli del Gruppo, in quanto considerato mercato attivo.

Diversamente per le emissioni obbligazionarie, le cui successive transazioni risulteranno impattate dalla variazione del proprio credit spread, la metodologia di valutazione si basa su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in cui la curva utilizzata per l'attualizzazione è pari al tasso di interesse di mercato *risk free*, aumentato della curva del proprio merito creditizio. Tale policy è rilevante, ad esempio, per quelle emissioni rivolte alla clientela istituzionale per le quali il prezzo osservato sul mercato o quello applicabile in un'ipotetica transazione considera, come fattore di input rilevante, le variazioni del merito creditizio verificatesi successivamente alla data di emissione. Come in precedenza riportato, per i prestiti emessi a partire dal secondo semestre del 2009, rientranti in questa ultima fattispecie, il Gruppo ha fatto ricorso alle regole dell'Hedge Accounting in sostituzione della Fair Value Option, al fine annullare l'impatto economico correlato alle variazioni del proprio merito creditizio; per le precedenti emissioni si confermano le regole della Fair Value Option, essendo la designazione irrevocabile.

Al riguardo si deve precisare che l'emissione di quest'ultima tipologia di prestiti, oggetto di copertura del rischio tasso, è generalmente riservata alla Capogruppo – Banco Popolare.

La costruzione della curva del proprio merito creditizio viene determinata massimizzando il ricorso a parametri di mercato osservabili e ritenuti significativi, in funzione della relativa liquidità. A partire dall'esercizio 2008, i riferimenti di mercato considerati più correttamente espressivi del proprio merito creditizio sono stati individuati nella curva dei Credit Default Swap (CDS) – *senior o subordinated* – in funzione del grado di subordinazione dell'emissione e della data di scadenza.

Si precisa che per tutte le società del Gruppo, la curva CDS di riferimento è quella della Capogruppo – Banco Popolare – essendo garante in ultima istanza, senza apporto di alcun elemento correttivo.

Una volta individuati i parametri di mercato considerati espressivi del proprio merito creditizio, la quantificazione della variazione di fair value imputabile al fattore in esame, tra la data di emissione e la data di valutazione, è ottenuta per differenza tra il *pricing* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio

creditizio, ed il fair value ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

In aggiunta, la tecnica di valutazione considera, nell'attualizzazione dei flussi di cassa, uno *spread adjustment* al fine di sterilizzare, fin dalla data di emissione, l'eventuale profitto derivante dalla differenza tra il fair value ed il corrispettivo incassato dal cliente, al netto dei costi di transazione. Come rilevato nella voce **"Dividendi e riconoscimento dei ricavi"**, tale *spread adjustment* è pari allo spread commerciale implicito nell'emissione, al netto delle commissioni passive di collocamento corrisposte a società esterne al Gruppo, che risultano imputate integralmente a conto economico alla data di emissione. Ne deriva pertanto che, alla data di emissione, viene rilevato un profitto per un ammontare corrispondente alle commissioni passive di collocamento, che risultano entrambi contabilizzati nella voce di conto economico "110 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, rappresentati sostanzialmente da emissioni a tasso variabile, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato, sulla base della metodologia descritta per le "Passività finanziarie valutate al fair value";
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e la passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- d) probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- e) scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;
- f) accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- g) cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- h) una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzino un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche e verso la clientela" per le attività valutate al costo ammortizzato e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al fair value, in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nel corso del 2012 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nel corso del 2012 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nel corso del 2012 non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie di negoziazione.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nel corso del 2012 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le turbolenze nei mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del fair value, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

A tal fine, si fornisce di seguito l'informativa richiesta dall'IFRS 7, omologato con Reg. CE. N.1165 del 27 novembre 2009, per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della triplice gerarchia illustrata nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari" contenuto nella parte "A.2 – Parte relativa ai principali voci di bilancio".

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.048	161.004	-	23.532	107.429	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	13	-	-	18	-
3. Attività finanziarie disponibile per la vendita	75	14.437	3.579	73	15.437	3.234
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	15.123	175.454	3.579	23.605	122.884	3.234
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	52.514	-	-	64.436	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	87.890	2.152.959	-	75.029	1.947.614	-
3. Derivati di copertura	-	6.021	-	-	3.622	-
Totale	87.890	2.211.494	-	75.029	2.015.672	-

Attività finanziarie

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 98,2% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value. Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) rappresentano una quota pari all'1,8% e sono rappresentati per il 100% da investimenti azionari di minoranza valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti).

Le attività finanziarie comprendono 161 milioni di strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura; trattasi per la quasi totalità di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o da fonti indipendenti (Livello 2).

La ripartizione del portafoglio delle attività finanziarie in base alla triplice gerarchia di fair value al 31 dicembre 2012 risulta sostanzialmente allineata a quella dell'esercizio precedente.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono totalmente rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2).

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la fair value option.

Al 31 dicembre 2012 i prestiti obbligazionari risultano distribuiti tra il Livello 1 ed il Livello 2. Nel corso dell'esercizio 2012 non sono stati rilevati trasferimenti significativi tra il Livello 1 ed il Livello 2.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate a fair value (livello 3)

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	3.234	-
2. Aumenti	-	-	677	-
2.1 Acquisti	-	-	673	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	1	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	1	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	2	-
3. Diminuzioni	-	-	(332)	-
3.1 Vendite	-	-	(20)	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	(35)	-
3.3.1 Conto economico	-	-	(35)	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	(277)	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	3.579	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate a fair value (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di Livello 3.

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2012, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquistato o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione.

Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
a) Cassa	53.017	57.014
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	53.017	57.014

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	15.029	1	-	23.518	2	-
1.1. Titoli strutturati	3	-	-	8	2	-
1.2. Altri titoli di debito	15.026	1	-	23.510	-	-
2. Titoli di capitale	19	-	-	14	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	15.048	1	-	23.532	2	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	161.003	-	-	107.260	-
1.1 Di negoziazione	-	49.975	-	-	61.708	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	111.028	-	-	45.552	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	167	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	167	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	161.003	-	-	107.427	-
Totale (A+B)	15.048	161.004	-	23.532	107.429	-

Si precisa, anche ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, che al 31 dicembre 2012 le attività per cassa sono rappresentate principalmente da titoli di Stato italiani detenuti a garanzia per l'operatività connessa all'emissione di assegni circolari.

Per quanto riguarda i derivati finanziari di negoziazione si segnala che l'operatività della banca consiste principalmente in una "intermediazione" pareggiata, in quanto i rischi di mercato derivanti dall'attività commerciale sono sistematicamente trasferiti alla banca d'investimento del Gruppo, Banca Aletti.

Gli strumenti derivati connessi con la fair value option sono rappresentati dai contratti derivati negoziati a copertura di quei prestiti obbligazionari emessi dalla banca che sono stati classificati tra le passività finanziarie valutate al fair value, come precisato con maggiore dettaglio in calce alla tabella del passivo di stato patrimoniale 5.1 "Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica".

Al 31.12.2012 non sono più presenti "Derivati creditizi", attività cessata nel primo semestre dell'anno. Il valore indicato al 31.12.2011 in corrispondenza della relativa sottovoce rappresentava il fair value positivo dei derivati stipulati nell'esercizio 2007 al fine di acquistare protezione su alcune esposizioni creditizie.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	15.030	23.520
a) Governi e Banche Centrali	15.019	23.507
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	11	13
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	19	14
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	19	14
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	19	14
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	15.049	23.534
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	115.113	56.359
b) Clientela		
- fair value	45.890	51.068
Totale B	161.003	107.427
Totale (A+B)	176.052	130.961

I titoli di capitale di cui sopra non risultano emessi da soggetti che la banca classifichi a sofferenze o a incaglio.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	23.520	14	-	-	23.534
B. Aumenti	165.612	1.091	37	-	166.740
B1. Acquisti	163.754	1.086	37	-	164.877
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	945	5	-	-	950
B3. Altre variazioni	913	-	-	-	913
C. Diminuzioni	(174.102)	(1.086)	(37)	-	(175.225)
C1. Vendite	(154.381)	(1.079)	(37)	-	(155.497)
C2. Rimborsi	(19.443)	-	-	-	(19.443)
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	(278)	(7)	-	-	(285)
D. Rimanenze finali	15.030	19	-	-	15.049

Le sottovoci B3. e C5. accolgono i risultati della negoziazione e i ratei su interessi.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	13	-	-	18	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	13	-	-	18	-
Costo	-	117	-	-	219	-

Al 31 dicembre 2012 risulta classificato nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value" un contratto assicurativo le cui prestazioni sono correlate all'andamento di un titolo azionario.

Tale polizza assicurativa è finalizzata alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a favore di un determinato gruppo di dirigenti al momento del pensionamento (piano S.I.Pre.), come descritto in dettaglio nella Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali della presente nota integrativa. L'iscrizione al fair value di tale investimento si correla alla corrispondente rilevazione del costo dei benefici ai dipendenti, iscritto tra i fondi di quiescenza in conformità dello IAS 19.

Il valore di "costo", indicato in tabella, corrisponde ai versamenti effettuati a tale scopo, con riferimento agli aventi diritto rientranti nell'insieme alla data di riferimento.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	13	18
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	13	18
- imprese di assicurazione	13	18
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	13	18

I titoli di capitale di cui sopra non sono riferibili a soggetti classificati a sofferenza o a incaglio.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	18	-	-	18
B. Aumenti	-	6	-	-	6
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	4	-	-	4
B3. Altre variazioni	-	2	-	-	2
C. Diminuzioni	-	(11)	-	-	(11)
C1. Vendite	-	(4)	-	-	(4)
C2. Rimborsi	-	(7)	-	-	(7)
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	13	-	-	13

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	75	14.437	2.790	73	15.437	2.723
2.1 Valutati al fair value	75	14.437	1.560	73	15.437	1.493
2.2 Valutati al costo	-	-	1.230	-	-	1.230
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	789	-	-	511
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	75	14.437	3.579	73	15.437	3.234

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate principalmente da titoli di capitale, ovvero da partecipazioni di minoranza non qualificabili come di controllo, di collegamento o di controllo congiunto e strumenti finanziari partecipativi, nonché da quote di O.I.C.R.. Sono valutate al fair value; le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita della voce di patrimonio netto "Riserve da valutazione", al netto della relativa fiscalità differita.

Per la variazione rispetto all'esercizio precedente si fa rinvio a quanto commentato nella successiva tabella 4.4 relativa alle variazioni annue.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	17.302	18.233
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	17.302	18.233
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	681	744
- imprese non finanziarie	16.621	17.489
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R	789	511
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	18.091	18.744

Nessun titolo di capitale è riferibile a soggetti classificati a sofferenza o a incaglio.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2012, come per lo scorso esercizio, non vi sono attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	18.233	511	-	18.744
B. Aumenti	-	516	434	-	950
B1. Acquisti	-	239	434	-	673
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	275	-	-	275
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	-	2	-	-	2
C. Diminuzioni	-	(1.447)	(156)	-	(1.603)
C1. Vendite	-	(20)	-	-	(20)
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	(1.391)	(156)	-	(1.547)
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	(36)	-	-	(36)
- imputate al conto economico	-	(36)	-	-	(36)
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	17.302	789	-	18.091

Nel corso dell'esercizio 2012 si sono perfezionati acquisti di attività finanziarie disponibili per la vendita per un importo pari a 0,7 milioni di euro, di cui 0,4 milioni connessi all'aumento della quota detenuta in Finanza e Sviluppo Impresa.

La valutazione al fair value ha comportato la rilevazione di un movimento netto negativo rispetto all'esercizio precedente pari a 1,3 milioni di euro. Tale variazione, evidenziata nelle sottovoci B2 "Variazioni positive di fair value" e C3 "Variazioni negative di fair value", al lordo del relativo effetto fiscale, risulta contabilizzata in contropartita di una riserva patrimoniale – voce 130 "Riserve da valutazione".

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Alla data del 31 dicembre 2012 non risultano attività finanziarie detenute sino a scadenza.

Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	983.416	1.085.165
1. Conti correnti e depositi liberi	169.669	449.474
2. Depositi vincolati	182.854	339.338
3. Altri finanziamenti:	630.893	296.353
3.1 Pronti contro termine attivi	5.221	283.485
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	625.672	12.868
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	983.416	1.085.165
Totale (fair value)	983.416	1.085.165

Il fair value dei crediti verso banche è allineato al valore di bilancio trattandosi di controparti di elevato standing ed essendo, per la maggior parte, crediti a breve scadenza.

Per ulteriori dettagli sulle modalità di determinazione del fair value, si rinvia a quanto in precedenza illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

Si precisa che la Riserva Obbligatoria verso Banche Centrali presenta un saldo nullo in quanto, a partire dall'esercizio 2007, risulta detenuta in via indiretta per il tramite della Capogruppo in forza di autorizzazione rilasciata dall'Organo di Vigilanza, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento della BCE sull'applicazione di riserve obbligatorie minime. Detta riserva, iscritta tra i depositi vincolati verso banche, ammonta a 73,4 milioni di euro contro 140 milioni di euro al 31 dicembre 2011.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Non ricorrono operazioni attive di locazione finanziaria verso banche.

Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1 Conti correnti	2.677.065	-	281.872	3.109.267	-	207.281
2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3 Mutui	5.666.117	-	653.686	6.854.337	-	537.694
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	20.875	-	2.119	23.287	-	1.372
5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6 Factoring	753	-	-	1.215	-	-
7 Altri finanziamenti	2.404.837	-	137.664	2.991.062	-	118.013
8 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	10.769.647	-	1.075.341	12.979.168	-	864.360
Totale (fair value)	11.419.896	-	1.144.387	13.752.473	-	892.061

Per la modalità di determinazione del fair value si fa rinvio a quanto illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

Come indicato nella Relazione sulla gestione, le operazioni di riarticolazione della rete commerciale del Gruppo Banco Popolare, eseguite nel 2011/2012, hanno ridotto la significatività del raffronto dei valori puntuali di fine esercizio 2011 e 2012 di importanti aggregati patrimoniali, tra i quali rientrano sicuramente i crediti (nonché i debiti) verso la clientela.

Con decorrenza 10 dicembre 2012 è infatti intervenuta la cessione del ramo d'azienda costituito da 35 sportelli e dei pertinenti rapporti con la clientela.

Sul piano gestionale, in termini di volumi medi annui, si registra il proseguimento del processo di ricomposizione degli impieghi per segmenti di clientela, con aumento di quelli indirizzati al mondo *retail* (clientela privata e piccole imprese) e diminuzione di quelli verso il mondo *corporate*, e, soprattutto, "large corporate nazionale".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	10.769.647	-	1.075.341	12.979.168	-	864.360
a) Governi	-	-	-	11	-	-
b) Altri enti pubblici	5.709	-	1	6.146	-	-
c) Altri soggetti	10.763.938	-	1.075.340	12.973.011	-	864.360
- imprese non finanziarie	7.555.914	-	874.738	9.341.043	-	667.577
- imprese finanziarie	359.706	-	1.144	343.636	-	709
- assicurazioni	3.971	-	-	2.609	-	-
- altri	2.844.347	-	199.458	3.285.723	-	196.074
Totale	10.769.647	-	1.075.341	12.979.168	-	864.360

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2012, come pure lo scorso esercizio, non sono presenti crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Al 31 dicembre 2012, come per lo scorso esercizio, la Banca non ha crediti verso la clientela per operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura – Voce 80

Alla data del 31 dicembre 2012, così come al 31 dicembre 2011, non risultano derivati di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Adeguamento positivo	6.131	3.695
1.1 Di specifici portafogli:	6.131	3.695
a) crediti	6.131	3.695
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 Complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 Di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 Complessivo	-	-
Totale	6.131	3.695

Tale voce si riferisce all'adeguamento di fair value rilevato su operazioni di impiego (mutui) per i quali è stata predisposta una copertura generica di fair value mediante strumenti derivati, per un nozionale pari a 111,7 milioni di euro, come risulta dalla seguente tabella 9.2.

La variazione di valore delle presenti attività oggetto di copertura generica intervenuta nell'esercizio, pari a 2,4 milioni di euro, è contabilizzata, in contropartita, a voce 90 di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Alla medesima voce di conto economico è rilevato pure l'adeguamento (negativo) di fair value dei relativi derivati di copertura, pari a 2,4 milioni di euro.

9.2 Attività di copertura generica del rischio di tasso di interesse

(migliaia di euro)

Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Crediti	111.678	75.715
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	111.678	75.715

Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

31.12.2012

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	20,864	20,864
2. Tecmarket Servizi S.p.A. (1)	Verona	12,868	12,864
3. Società Gestione Servizi BP S.c.p.A. (1)	Verona	10,000	10,000
4. BP Property Management S.c.a r.l. (1)	Verona	10,000	10,000
5. Banca Italease S.p.A. (1)	Milano	2,923	2,923

(1) Influenza notevole in quanto trattasi di società del Gruppo

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(migliaia di euro)

Denominazioni	Totale Attivo (*)	Ricavi Totali Utile (Perdita) (*) (\$)	Patrimonio Netto (*)	Valore di Bilancio	Fair Value (**)	
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				214.344		
1. Banca Aletti & C. S.p.A.	14.578.583	588.896	113.359	705.377	158.998	X
2. Tecmarket Servizi S.p.A.	13.949	23.648	3.540	5.253	836	X
3. Società Gestione Servizi BP S.c.p.A.	268.975	336.624	2.120	108.008	10.801	X
4. BP Property Management S.c.a.r.l.	62.085	182.517	(819)	42.328	4.233	X
5. Banca Italease S.p.A. (°)	9.693.984	178.468	(58.375)	1.350.523	39.476	X
Totale				214.344		

(*) I valori indicati sono in genere desunti dalle situazioni contabili al 31 dicembre 2012 redatte sulla base dei principi IAS/IFRS ed utilizzate per la valutazione al patrimonio netto
(°) Importi relativi al bilancio consolidato al 30.09.2012, ultimo approvato alla data di predisposizione della presente "Relazione"
(\$) I "Ricavi totali" indicati rappresentano l'importo complessivo delle componenti reddituali di segno positivo al lordo delle imposte
(**) Il fair value viene indicato esclusivamente per le sole società quotate in osservanza alle direttive di Banca d'Italia

Le partecipazioni detenute dal Credito Bergamasco si riferiscono ad imprese sottoposte ad influenza notevole e sono iscritte per 214,3 milioni di euro, pari alla frazione del patrimonio netto aumentato dall'eventuale avviamento rilevato alla data di transizione ai principi IAS/IFRS o alla data di acquisto per le partecipazioni acquisite successivamente a tale data.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	202.259	223.426
B. Aumenti	24.459	34.781
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	24.459	34.781
C. Diminuzioni	(12.374)	(55.948)
C.1 Vendite	(8.314)	(26.600)
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	(4.060)	(29.348)
D. Rimanenze finali	214.344	202.259
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	112.068	112.068

Con riferimento alle variazioni intervenute nell'esercizio 2012 si precisa che:

- le "Altre variazioni" in aumento comprendono la quota di competenza del risultato positivo conseguito dalle partecipate (Banca Aletti & C. S.p.A. per 23,7 milioni di euro, Tecmarket Servizi S.p.A. per 0,5 milioni di euro e Società Gestione Servizi BP S.c.p.A. per 0,2 milioni di euro), contabilizzato nella voce di conto economico 210 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" e l'incremento di valore di carico di alcune partecipazioni per effetto dell'adeguamento alla frazione di patrimonio netto di nostra pertinenza per 0,1 milioni di euro;
- le "Vendite" rappresentano il corrispettivo realizzato dalla vendita della partecipazione in Società Gestione Crediti BP S.c.p.A.;
- le "Altre variazioni" in diminuzione riguardano i dividendi incassati dalle partecipate, per 0,4 milioni di euro, la quota di competenza del risultato negativo conseguito da alcune partecipate (Banca Italease S.p.A. per 3,2 milioni di euro e BP Property Management S.c.a.r.l. per 82 migliaia di euro), contabilizzata nella voce di conto economico 210 "Utili (Perdite) delle partecipazioni", il decremento di valore di carico di alcune partecipate per effetto dell'adeguamento alla frazione di patrimonio netto di nostra pertinenza per 0,3 milioni di euro, nonché la marginale minusvalenza (17 migliaia di euro) derivante dalla cessione della Società Gestione Crediti BP.

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del suo valore recuperabile e, qualora questo risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Si segnala che al 31 dicembre 2012 nessuna partecipazione è stato oggetto di rettifica di valore.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Al 31.12.2012 non si rilevano impegni della specie.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31.12.2012 non si rilevano impegni della specie.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Per le partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non si rilevano impegni al 31 dicembre 2012 (cfr. IAS 28, par. 40).

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 Di proprietà	36.012	34.446
a) terreni	8.739	8.739
b) fabbricati	19.627	16.963
c) mobili	3.437	3.289
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	4.209	5.455
1.2 Acquisite in leasing finanziario	3.722	4.943
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.722	4.943
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	39.734	39.389
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 Di proprietà	10.925	11.018
a) terreni	3.707	3.707
b) fabbricati	7.218	7.311
2.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	10.925	11.018
Totale (A+B)	50.659	50.407

I valori attribuiti ai terreni derivano dall'enucleazione degli stessi dai fabbricati posseduti "cielo-terra" e non sono soggetti ad ammortamento.

Il fair value complessivo dei terreni e dei fabbricati detenuti a scopo funzionale e d'investimento ammonta rispettivamente a 138,6 milioni di euro e 65,6 milioni di euro.

Il fair value è stato determinato prendendo a riferimento i prezzi correnti di proprietà immobiliari similari, nella medesima localizzazione.

Di seguito si riportano le aliquote di ammortamento con riferimento alla tipologia di immobilizzazioni materiali

Tipologia di immobilizzazioni materiali	Aliquota di ammortamento
Fabbricati:	
- Immobili uso azienda	3%
- Immobili strumentali per natura	3%
Mobili:	
- Mobilio	12%
- Arredo	15%
Altre:	
- Attrezzatura varia	15%
- Mezzi di sollevamento	7,5%
- Macchinari vari	15%
- Banconi blindati – cristalli corazzati	20%
- Impianti allarme	30%
- Impianti corazzati	12%
- Macchine d'ufficio elettroniche	20%
- Macchine riproduzione fotografica	20%
- Automezzi diversi	25%
- Impianti speciali comunicazione	25%
- Macchine elettroniche EAD	20%

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Al 31 dicembre 2012, così come alla fine del precedente esercizio, non esistono attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	8.739	84.848	20.521	-	56.372	170.480
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(62.942)	(17.232)	-	(50.917)	(131.091)
A.2 Esistenze iniziali nette	8.739	21.906	3.289	-	5.455	39.389
B. Aumenti:	-	4.240	758	-	882	5.880
B.1 Acquisti	-	4.240	758	-	882	5.880
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(2.797)	(610)	-	(2.128)	(5.535)
C.1 Vendite	-	-	(63)	-	(348)	(411)
C.2 Ammortamenti	-	(2.409)	(547)	-	(1.778)	(4.734)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	(387)	-	-	-	(387)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	(387)	-	-	-	(387)
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(1)	-	-	(2)	(3)
D. Rimanenze finali nette	8.739	23.349	3.437	-	4.209	39.734
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	65.053	16.009	-	47.721	128.783
D.2 Rimanenze finali lorde	8.739	88.402	19.446	-	51.930	168.517
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" riportano il totale dei fondi ammortamento, rispettivamente per i cespiti in essere all'inizio e alla fine dell'esercizio. Non si rilevano rettifiche di valore da deterioramento.

La sottovoce C.1 esprime il corrispettivo ricavato dalla cessione di attività materiali.

Le sottovoci B.7 e C.7 rappresentano rispettivamente gli utili e le perdite realizzate dalla cessione, rispetto ai valori di carico di tali attività.

La sottovoce E "Valutazione al costo" non risulta avvalorata in aderenza alle direttive di Banca d'Italia, stante che gli attivi della specie sono valutati al costo.

Il fair value delle suddette attività ammonta a 138,6 milioni di euro.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	3.707	7.311
B. Aumenti	-	861
B.1 Acquisti	-	309
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	387
B.7 Altre variazioni	-	165
C. Diminuzioni	-	(954)
C.1 Vendite	-	(185)
C.2 Ammortamenti	-	(769)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	3.707	7.218
E. Valutazione al fair value		65.611

Il fair value, pari a 65,6 milioni di euro, è stato determinato prendendo a riferimento i prezzi correnti di proprietà immobiliari similari, nella medesima localizzazione.

Come già riportato nella precedente tabella 11.1 il valore dei terreni deriva dallo scorporo dai fabbricati detenuti "cielo-terra"; di conseguenza la valutazione al fair value è riferita globalmente al fabbricato e al terreno su cui insiste.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data del 31 dicembre 2012 gli impegni per acquisto di attività materiali, pari a 0,9 milioni di euro, si riferiscono all'acquisizione di un immobile ad uso funzionale.

Sezione 12 - Attività immateriali – Voce 120**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2012		31.12.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	81.920	X	88.487
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	-	81.920	-	88.487

L'avviamento, iscritto in bilancio per 81,9 milioni di euro, deriva dalle operazioni di riarticolazione delle reti territoriali del Gruppo di seguito elencate:

- acquisizione di un ramo d'azienda costituito da 33 sportelli bancari della Banca Popolare di Novara S.p.A., avvenuta nel secondo semestre del 2003, con avviamento pari a 75,8 milioni di euro;
- acquisizione di rami d'azienda di banche del Gruppo (nel complesso costituiti da 52 sportelli), avvenuta nel secondo semestre 2011, con trasferimento in continuità contabile degli avviamenti storici (per un totale di 12,7 milioni di euro);
- cessione alla Capogruppo Banco Popolare di un ramo d'azienda costituito da 35 sportelli, con trasferimento di avviamento storico sempre in continuità contabile (-6,6 milioni di euro).

Il valore dell'avviamento è sottoposto annualmente a test d'impairment; ciò consiste nel verificare che tale valore non risulti inferiore al valore recuperabile dalle unità generatrici di flussi finanziari (di seguito anche CGU, Cash Generation Unit) alle quali è stato attribuito, come descritto nella Parte A – Politiche contabili.

Al fine della verifica per riduzione durevole di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve essere allocato, fin dalla data di acquisizione, ad ogni unità generatrice di flussi finanziari dell'acquirente, o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che potranno beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità. Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve:

- rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un settore determinato secondo quanto previsto dallo IFRS 8 "Informativa di settore".

Identificazione della CGU

Ai fini della identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali attribuire le attività da sottoporre ad impairment test si accerta che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità potenzialmente identificate. Secondo quanto previsto dal paragrafo 69 dello IAS 36 nell'identificare se i flussi finanziari in entrata derivanti da un'attività (o da un gruppo di attività) siano ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività, si considerano diversi fattori, tra cui il modo in cui la direzione aziendale controlla l'operatività dell'entità (per es. per linee di prodotto, settori aziendali, dislocazioni aziendali, aree distrettuali o regionali) o come la direzione aziendale prende decisioni in merito a mantenere operativi o far cessare i beni e le attività dell'entità.

Nell'ambito del processo di valutazione, la CGU (Cash Generating Unit) è stata identificata nella società Credito Bergamasco.

Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle CGU

Il processo di Impairment Test costituisce generalmente, nell'ambito della gestione aziendale, uno fra i momenti di maggiore complessità e criticità. L'attuale contesto ha ulteriormente accresciuto tale complessità. In particolare, si evidenzia come l'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari e dell'economia reale renda estremamente difficoltosa la conduzione dell'impairment test. Il test deve, infatti, essere condotto in un contesto dove le presunzioni di impairment hanno natura prevalentemente esogena e pervadono tutti i business (di natura sistemica). Ciò al contrario delle situazioni ordinarie nelle quali le presunzioni di riduzione di valore hanno natura prevalentemente endogena (in quanto scaturiscono da rischi specifici che riguardano attività o business ben circoscritti) ed ove il test è lo strumento attraverso il quale il management prende atto di non poter più realizzare gli obiettivi precedentemente fissati.

In base ai principi contabili internazionali, l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato dalla differenza tra il valore di carico della CGU ed il suo valore recuperabile, se inferiore. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il:

- Value in Use ovvero il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede abbiano origine dall'uso continuo di una specifica attività o da una CGU;
- Fair Value, dedotti i costi di vendita, ovvero l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività, in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Il test di impairment è stato condotto prendendo a riferimento il Value in Use ottenuto attraverso l'applicazione del Dividend Discount Model. Le analisi valutative, stante l'attuale contesto di crisi e la conseguente perdurante incertezza circa le possibili evoluzioni delle principali variabili di scenario macroeconomico, e tenuto conto delle linee guida suggerite in materia dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.), sono state condotte mediante l'utilizzo di un approccio multi scenario.

Secondo il metodo del Dividend Discount Model (DDM), il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess/Deficit Capital, il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (Dividendi Attesi) generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto, e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e la capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di previsione, sulla base di un pay-out ratio funzione della redditività a regime. L'applicazione del DDM comporta l'utilizzo della seguente formula:

$$W = \sum_{k=0}^{n-1} \frac{D_k}{(1+i)^k} + TV + SA$$

dove:

W = Valore generale del capitale economico.

i = Costo del capitale proprio (Ke).

D_k = Dividendi attesi nel periodo esplicito con un livello di patrimonializzazione coerente con la normativa vigente.

n = Numero di anni del periodo esplicito.

TV = Valore residuo o *Terminal Value* determinato come valore attuale di una rendita perpetua rappresentata dal Dividendo medio sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita.

SA = Valore di eventuali *surplus assets*.

In termini analitici, il Terminal Value viene calcolato come segue:

$$TV = \frac{D_{n+1}}{i-g} (1+i)^{-n}$$

dove:

D_{n+1} = Dividendo medio sostenibile atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita.

g = Tasso di crescita atteso di lungo periodo del dividendo dopo il periodo di pianificazione esplicita. Tale tasso è da mettersi in relazione al tasso di crescita nominale dell'economia sul lungo periodo. Si assume, infatti, prudenzialmente, che nel lungo periodo ogni settore ed ogni società nel settore, converga ad un tasso di crescita pari a quello dell'economia nel suo complesso.

i = Costo del capitale proprio (K_e).

I Dividendi Attesi nel periodo esplicito (D_k) sono stati determinati a partire dai dati economico-patrimoniali prospettici 2013-2017 tenendo conto di un livello patrimoniale minimo stimato sulla base del Common Equity Tier 1 target dell'8%.

Il Dividendo medio sostenibile dopo il periodo esplicito (D_{n+1}) è calcolato in funzione di un pay-out sostenibile, determinato in funzione della redditività sostenibile nel lungo termine e del tasso di crescita di lungo periodo dell'attività.

Tali flussi sono poi stati attualizzati sulla base di un Costo del Capitale coerente con il rendimento richiesto per investimenti con caratteristiche analoghe all'oggetto di valutazione. Il Costo del Capitale (K_e) è stato determinato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), secondo cui il rendimento di un'attività rischiosa deve essere pari alla somma tra un tasso privo di rischio ed un premio per il rischio:

$$K_e = R_f + \beta \times (R_m - R_f)$$

Nel dettaglio, la componente priva di rischio (R_i), che ingloba in ogni caso il c.d. "Rischio Paese", è determinata utilizzando la media ad 1 anno dei rendimenti dei titoli di stato italiani BTP a 10 anni. Si è ritenuto opportuno adottare un valore medio in considerazione dell'elevata volatilità che è stata registrata sui mercati da tale indicatore negli ultimi 12 mesi.

Il coefficiente beta (β) misura la rischiosità della specifica impresa o del settore operativo in termini di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento. Nella fattispecie è stato utilizzato il beta medio di un campione che comprende banche italiane quotate. Il premio per il rischio richiesto dal mercato ($R_m - R_i$) è determinato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5%.

Il costo del capitale utilizzato per la stima del valore recuperabile risulta pari al 10,00%.

Analisi di Sensitività

In conformità al dettato del principio IAS 36 si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività rispetto ai parametri utilizzati per la valutazione, finalizzata a verificare la variazione del valore recuperabile.

In particolare si è verificato di quanto sarebbe variato il differenziale tra il valore recuperabile ed il valore di riferimento nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di crescita (g) e/o il costo del capitale (ke) rispetto ai tassi effettivamente utilizzati; in particolare la tabella seguente mette in evidenza i risultati che si sarebbero ottenuti utilizzando il tasso Ke calcolato a parametri omogenei con il 2011 e il tasso Ke che avrebbe fatto pari il Valore recuperabile al Valore di riferimento:

CGU Credito Bergamasco							
Tassi di crescita del terminal value "g" / Tassi di attualizzazione "ke"							
(differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro)							
(incidenza percentuale sul value in use)							
		(Ke)					
		10,00%		11,70%		13,87%	
(g)	1,50%	443	23%	199	12%	-16	-1%
	2,00%	490	25%	227	13%	0	0%
	2,50%	543	27%	258	15%	17	1%

E' stata inoltre condotta un'analisi di sensitività modificando i flussi reddituali considerati nelle proiezioni. Nello specifico si evidenzia che con un calo dei flussi pari a circa il 29%, a parità degli altri parametri valutativi adottati, il valore recuperabile sarebbe stato pari al Valore di riferimento.

Sintesi dei risultati

L'impairment test, condotto in conformità dei principi contabili internazionali, delle indicazioni contenute nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 nonché delle linee guida suggerite dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.), ha confermato la tenuta dei valori dell'avviamento iscritto in bilancio, escludendo quindi la necessità di procedere a svalutazioni degli intangibili a vita indefinita.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali				31.12.2012
		Generate internamente		Altre		
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	88.487	-	-	-	-	88.487
A.1 Riduzioni di valori totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	88.487	-	-	-	-	88.487
B. Aumenti:	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(6.567)	-	-	-	-	(6.567)
C.1 Vendite	(6.567)	-	-	-	-	(6.567)
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	81.920	-	-	-	-	81.920
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	81.920	-	-	-	-	81.920
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Def = A durata definita

Indef = A durata indefinita

La sottovoce F "Valutazione al costo" non risulta avvalorata in aderenza alle direttive di Banca d'Italia, stante che gli attivi della specie sono valutati al costo.

12.3 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in relazione alle attività immateriali.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

La fiscalità corrente

Al 31.12.2012 le passività fiscali correnti ammontano a 3,6 milioni di euro e sono costituite dall'IRAP dovuta per il 2012 al netto degli acconti versati per il medesimo anno.

Si rammenta che, in presenza del diritto alla compensazione, le posizioni relative a ciascun tributo sono esposte tra le attività, ovvero tra le passività fiscali, secondo la prevalenza tra tributo dovuto e tributo versato a titolo di anticipo/acconto.

Le attività e le passività relative all'IRES non sono esposte tra le attività e le passività fiscali, bensì rispettivamente tra le "Altre attività" e le "Altre passività". Si precisa che le relative posizioni debitorie e creditorie si intendono rivolte alla Capogruppo. Infatti, per effetto dell'adesione al consolidato fiscale in qualità di società consolidata (rinnovata nel 2010), l'IRES, sia a titolo di acconto sia a saldo, viene versata dal Credito Bergamasco alla Capogruppo Banco Popolare che, in qualità di società consolidante, previo consolidamento degli imponibili delle società appartenenti al perimetro del consolidato, provvede ad effettuare il versamento all'Erario dell'eventuale imposta a debito. Al 31.12.2012 tra le "Altre attività" sono esposte attività per un importo di 4,2 milioni di euro per IRES a credito al netto degli acconti e ritenute scomputabili.

A seguito dell'aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005 (che prevede la sola esposizione nelle voci 130 dell'attivo e 80 del passivo rispettivamente delle attività e passività fiscali rilevate in applicazione dello IAS 12), le passività e le attività fiscali per imposte indirette (es. imposta di bollo assoluta in modo virtuale, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio-lungo termine, IVA, ecc.) sono esposte tra le "Altre attività" e tra le "Altre passività", compensate tra loro ove esiste un diritto alla loro compensazione.

La fiscalità differita

Come precisato nella Parte A – Politiche contabili, alla quale si rimanda per ulteriori dettagli, le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono rilevate in contropartita del conto economico fatta eccezione per le attività e passività fiscali relative a partite imputate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione avviene, per coerenza, a patrimonio netto. Per il Credito Bergamasco la fiscalità rilevata in contropartita al patrimonio netto si riferisce alle riserve da valutazione (per attività finanziarie disponibili per la vendita, per copertura di flussi finanziari) ed alle riserve da valutazione al patrimonio netto delle società collegate, per le poste contabilizzate da queste ultime in contropartita diretta del patrimonio netto.

Parimenti, eventuali variazioni della fiscalità per tenere conto di modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sono contabilizzate a conto economico ad eccezione dei casi in cui le variazioni riguardino partite rilevate in contropartita del patrimonio netto, per le quali l'imputazione va operata a quest'ultima grandezza.

Per l'esercizio 2012 non si segnalano interventi normativi che abbiano inciso in modo significativo sulla quantificazione delle passività fiscali per imposte differite e delle attività fiscali per imposte anticipate.

Tra le variazioni della fiscalità differita si segnala il consistente aumento delle attività per imposte anticipate con contropartita a conto economico per effetto delle rettifiche di valore su crediti risultanti eccedenti rispetto al limite di deducibilità immediata stabilito dall'articolo 106, comma 3, del Tuir. L'aumento (35,8 milioni di euro) è dovuto principalmente al notevole incremento di tali rettifiche di valore a causa della particolare congiuntura di mercato.

Si segnala inoltre che a seguito della cessione di sportelli ceduti da altre banche del Gruppo sono state rilevate passività per imposte differite per 15,7 milioni di euro calcolate sulla plusvalenza da cessione iscritta a patrimonio netto.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

Descrizione	31.12.2012				31.12.2011			
	IRES	IRAP	Altre	Totale	IRES	IRAP	Altre	Totale
Da utilizzare in contropartita a conto economico:	120.190	2.072	-	122.262	92.359	2.180	-	94.539
Svalutazione crediti (ex art. 106 c.3 TUIR)	96.310	-	-	96.310	68.978	-	-	68.978
Svalutazione crediti vs banche	427	-	-	427	374	-	-	374
Avviamento	10.014	2.028	-	12.042	10.560	2.139	-	12.699
Fondi rischi tassati generici (art. 107 TUIR) al netto dell'effetto attualizzazione (IAS/IFRS)	3.238	-	-	3.238	4.017	-	-	4.017
Fondi rischi e oneri - Quiescenza	3.837	-	-	3.837	3.587	-	-	3.587
Accantonamenti di oneri contrattuali del personale deducibili nei futuri esercizi	4.918	-	-	4.918	3.443	-	-	3.443
Ammortamenti non deducibili su immobili non strumentali	918	-	-	918	897	-	-	897
Ammortamento terreni non deducibili	279	-	-	279	249	-	-	249
Valutazioni partecipazioni di collegamento e AFS	-	44	-	44	-	41	-	41
Distribuzione di utili agli amministratori	219	-	-	219	200	-	-	200
Altre	31	-	-	31	54	-	-	54
Da utilizzare in contropartita a patrimonio netto:	350	82	-	432	-	44	-	44
Valutazioni partecipazioni di collegamento e AFS	63	82	-	145	-	44	-	44
IAS 19	287	-	-	287	-	-	-	-
Totale attività per imposte anticipate	120.540	2.154	-	122.694	92.359	2.224	-	94.583

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

Descrizione	31.12.2012				31.12.2011			
	IRES	IRAP	Altre	Totale	IRES	IRAP	Altre	Totale
Da utilizzare in contropartita a conto economico:	26.837	1.386	-	28.223	10.950	1.293	-	12.243
Ammortamenti e canoni leasing dedotti extracontabilmente	9.161	1.386	-	10.547	8.227	1.293	-	9.520
Accantonamenti Tfr dedotti extracontabilmente	456	-	-	456	1.354	-	-	1.354
Valutazione delle partecipazioni in società collegate e AFS	1.458	-	-	1.458	1.134	-	-	1.134
Plusvalenze patrimoniali tassabili (ex art. 86 Tuir)	15.762	-	-	15.762	235	-	-	235
Da utilizzare in contropartita a patrimonio netto:	145	29	-	174	163	62	-	225
Valutazione delle partecipazioni in società collegate	47	-	-	47	49	-	-	49
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	98	29	-	127	114	62	-	176
Totale passività per imposte differite	26.982	1.415	-	28.397	11.113	1.355	-	12.468

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	94.539	64.350
2. Aumenti	36.061	37.960
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	35.821	24.509
a) relative a precedenti esercizi	-	612
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	35.821	23.897
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	5
2.3 Altri aumenti	240	13.446
3. Diminuzioni	(8.338)	(7.771)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(8.332)	(7.771)
a) rigiri	(8.332)	(7.771)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(6)	-
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla legge 214/2011	-	-
b) altre	(6)	-
4. Importo finale	122.262	94.539

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	81.677	51.370
2. Aumenti	31.666	33.520
3. Diminuzioni	(4.991)	(3.213)
3.1 Rigiri	(4.991)	(3.213)
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	108.352	81.677

Il Decreto Legge 225/2010 ("Decreto Milleproroghe 2011") convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011 n. 10 ha introdotto la disciplina della trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset - di seguito "Dta") in ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica".

Rientrano nella presente disciplina le Dta iscritte in bilancio in relazione sia alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte ai sensi dell'art. 106 comma 3 del Tuir, sia al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali ai sensi dell'art. 103 del Tuir i cui componenti negativi sono deducibili nei periodi di imposta successivi.

Successivamente la Legge 22 dicembre 2011 n. 214 - di seguito "Legge 214/2011" - con la conversione delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 201/2011 ("Manovra Salva Italia") ha apportato importanti modifiche alla disciplina della trasformazione delle Dta estendendone l'ambito oggettivo di applicazione all'ipotesi di conseguimento di una "perdita fiscale".

Alla data del 31 dicembre 2012, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 214/2011 per la trasformabilità in credito di imposta risultano essere pari a 108,4 milioni di euro, riferibili per 96,3 milioni a rettifiche di valore su crediti e per 12,1 milioni di euro ad ammortamenti degli avviamenti.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	12.243	10.560
2. Aumenti	17.786	2.374
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	17.786	2.227
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	17.786	2.227
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	147
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(1.806)	(691)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(1.806)	(691)
a) rigiri	(1.806)	(691)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	28.223	12.243

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	44	32
2. Aumenti	404	20
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	404	16
a) relative a precedenti esercizi	17	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	387	16
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	4
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(16)	(8)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(16)	(8)
a) rigiri	(16)	(8)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	432	44

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	225	204
2. Aumenti	118	33
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	118	28
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	118	28
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	5
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(169)	(12)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(169)	(12)
a) rigiri	(169)	(12)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	174	225

13.7 Altre informazioni

Riserve in sospensione d'imposta

(migliaia di euro)

	31.12.2012		31.12.2011	
	Imponibile	Imposte	Imponibile	Imposte
Riserva ex art. 7, c. 3 Legge 218/90 (Legge Amato)				
Importo iniziale	7.970	2.192	7.970	2.192
Aumenti	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-	-	-
Importo finale	7.970	2.192	7.970	2.192
Riserva legge 124/93				
Importo iniziale	273	75	273	75
Aumenti	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-	-	-
Importo finale	273	75	273	75
Riserva di rivalutazione monetaria				
Importo iniziale	57.092	16.884	57.092	16.884
Aumenti	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-	-	-
Importo finale lordo	57.092	16.884	57.092	16.884
Scomputo imposta sostitutiva ex L. 413/91	-	(4.304)	-	(4.304)
Importo finale netto	57.092	12.580	57.092	12.580

Le "Riserve in sospensione di imposta" sono sotto controllo della banca e, allo stato, nessuna delibera integrante il presupposto per il pagamento delle relative imposte differite è stata assunta, né si ritiene probabile possa essere assunta in futuro.

Nello specifico si evidenziano le differenze temporanee tassabili, per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite in quanto caratterizzate da scarsa probabilità di liquidazione, anche perché il sostenimento di effettivo, futuro onere tributario è sotto controllo della banca e non se ne prevede la manifestazione. Sono rappresentate rispettivamente da:

- Riserva ex art. 7, comma 3, Legge 218/90 (Legge Amato), pari a 8 milioni di euro;
- Riserva Legge 124/93, pari a 0,3 milioni di euro;
- Riserve di rivalutazione monetaria (in totale 57,1 milioni di euro), comprese in varie voci del patrimonio netto (25,3 milioni di euro nella voce 160 "Riserve" e 31,8 milioni di euro nella voce 180 "Capitale").

Per completezza si evidenzia, peraltro, che eventuali distribuzioni delle suddette riserve in sospensione d'imposta non dovrebbero assumere alcun rilievo ai fini IRAP e quindi rilevare ai soli fini IRES. In particolare la distribuzione delle riserve di rivalutazione monetaria comporterebbe un onere pari a 16,9 milioni di euro di IRES (ad aliquota 27,50% sulla rivalutazione al lordo della relativa imposta sostitutiva). In ogni caso, dovrebbe scomputarsi la relativa imposta sostitutiva ex L. 413/91, sostenuta a suo tempo (4,3 milioni di euro).

Contenzioso in essere

Di seguito è fornito un aggiornamento della situazione concernente il contenzioso tributario.

L'evoluzione intervenuta nel corso dell'esercizio 2012 è caratterizzata:

- da nessuna novità al riguardo dell'iscrizione a ruolo di maggior IRAP pretesa dalla Regione Veneto per l'anno 2003 (0,2 milioni di euro). I primi due gradi di giudizio tributario sono risultati favorevoli alla Banca che ha così potuto ottenere lo sgravio dell'iscrizione a ruolo. Pende tuttora ricorso per Cassazione presentato dall'Avvocatura dello Stato e notificatoci nell'aprile 2010;
- dalla conferma, da parte della Commissione Tributaria Regionale di Milano, della sentenza di primo grado, favorevole alla banca, che già aveva disposto per l'annullamento integrale dell'iscrizione a ruolo, conseguente all'accertamento (per un totale di 0,3 milioni di euro, sanzioni ed interessi compresi) di maggior IRAP pretesa dalla Regione Veneto per l'anno 2004. Ad oggi non ci è stato notificato eventuale ricorso per Cassazione della sentenza da parte dell'Agenzia delle Entrate;
- dalla conferma, sempre da parte della Commissione Tributaria Regionale di Milano, della sentenza di primo grado, che già aveva disposto per l'annullamento integrale dell'iscrizione a ruolo, conseguente all'accertamento (per un totale di 0,2 milioni di euro, sanzioni ed interessi compresi) di maggior IRAP pretesa dalla Regione Veneto per l'anno 2005. Il termine ultimo per l'impugnazione della predetta sentenza da parte dell'Avvocatura dello Stato è spirato in data 30 dicembre 2012. Non avendo ricevuto notifica del ricorso per Cassazione la sentenza è quindi passata in giudicato;
- dall'accoglimento, da parte della Commissione Tributaria Provinciale di Milano, del ricorso avverso l'iscrizione a ruolo connessa alla notifica di cartella di pagamento (di 0,3 milioni di euro) per l'anno 2006, relativamente a medesima questione del contendere. Ne è conseguito sgravio dell'iscrizione a ruolo. L'Agenzia delle Entrate ha presentato appello che ci è stato notificato nel mese di luglio. Sono state presentate controdeduzioni difensive.
- dalla definizione del contenzioso correlato al processo verbale di constatazione notificato a Popolare Vita (ex BPV Vita) per l'anno 2006, a seguito del quale nel mese di dicembre 2011 era stato notificato anche al Credito Bergamasco un avviso di accertamento, che rideterminava un maggior reddito IRES di 0,14 milioni di euro, imputabile alla nostra Banca (che nel 2006 deteneva una partecipazione in BPV Vita) per effetto del regime di trasparenza fiscale in essere. Nel mese di aprile u.s. si è, infatti, definita l'istanza di accertamento ex art.6 D. Lgs 218/97 con il pagamento di un importo complessivo pari a 0,1 milioni di euro.
- dalla consegna, nel mese di luglio 2012, di un nuovo processo verbale di constatazione a conclusione della verifica fiscale generale per l'esercizio 2008 e del controllo mirato sulle annualità 2007/2009 sulle commissioni per le funzioni di banca depositaria di fondi comuni d'investimento e dei fondi pensione. In relazione alle suddette funzioni di banca depositaria, con riferimento alle annualità 2007, 2008 e 2009, viene contestata IVA, asserita "non versata", per complessivi 2,2 milioni di euro (oltre a presumibili sanzioni ed interessi).
Il nuovo processo verbale di constatazione contiene anche un rilievo minore ai soli fini IRES per un imponibile di 0,47 milioni di euro (maggiore IRES accertabile 0,13 milioni di euro). I verificatori contestano la concorrenza alla base di calcolo dello 0,30% dei crediti in bonis verso società con riferimento alle quali la Banca ha sottoscritto contratti di Credit Default Swap. Ciò nell'assunto che i crediti in questione sarebbero garantiti e quindi non potrebbero partecipare alla formazione della suddetta base di calcolo. Ferme restando le argomentazioni a sostegno della correttezza dell'operato della Banca, la contestazione si limiterebbe ad una questione di mera competenza temporale su svalutazioni dedotte immediatamente nel 2008, anziché in diciottesimi negli esercizi successivi.
In relazione alla surriportata contestazione, con riferimento all'esercizio 2007, l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato alla Società, nel mese dicembre 2012, il relativo avviso di accertamento, a mezzo del quale ha accertato una maggiore IVA pari ad un milione di euro ed ha irrogato sanzioni per 3,2 milioni di euro.
Relativamente a tale avviso di accertamento si procederà con il medesimo iter adottato in relazione all'avviso di accertamento notificato a fine 2011 relativamente all'esercizio 2006.

Con riferimento all'esercizio 2006, a riguardo del quale era stata accertata maggior IVA non versata (0,93 milioni di euro, oltre a relative sanzioni ed interessi) sulle commissioni per funzione di banca depositaria, si precisa che la relativa istanza di accertamento con adesione, presentata per ricercare una soluzione alla controversa questione, non ha prodotto risultati tangibili. Ne è conseguita l'attivazione del relativo contenzioso tributario presso la competente Commissione Tributaria Provinciale.

Le passività potenziali, connesse al complesso dei contenziosi fiscali avviati, ammontano, alla data del 31 dicembre 2012, a 9,1 milioni di euro, di cui 7,8 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento e 1,3 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati.

Le passività potenziali correlate a tutti i contenziosi in essere sono giudicate "possibili" ma non "probabili" e pertanto non sono stati effettuati specifici accantonamenti al riguardo.

Con riferimento ai contenziosi sopra elencati si precisa che risultano già eseguiti, nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, versamenti a titolo provvisorio a fronte delle cartelle esattoriali notificate per complessivi 0,4 milioni di euro. A fronte di tali versamenti provvisori sono stati iscritti crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria per pari importo.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	1.529	1.529
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	1.529	1.529
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso la clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

La presente voce rileva un immobile ubicato in Venezia (in carico a valore contabile per 1,5 milioni di euro), in relazione al programma di dismissione del patrimonio immobiliare ad uso non funzionale.

In conformità all'IFRS 5 tale immobile è valorizzato tra le attività non correnti in via di dismissione per un importo pari al rispettivo valore residuo contabile, da considerarsi inferiore al corrispondente fair value, al netto dei relativi costi di vendita.

14.2 Altre informazioni

Al riguardo del suddetto immobile, classificato a voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", si segnala che proseguono, tuttora, le trattative, con una controparte, finalizzate alla sua vendita; recentemente sono pervenute richieste di informazioni da parte di altro potenziale acquirente. Si conferma, quindi, il permanere dell'intento di dismissione da parte del Credito Bergamasco e l'interesse del mercato per l'immobile stesso.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Trattasi di fattispecie non presente.

Sezione 15 - Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Crediti	53.191	31.861
Crediti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	4.191	-
Crediti verso Erario (non classificabili nelle attività fiscali)	27.668	23.011
Crediti connessi con l'erogazione di servizi	8.013	4.172
Altri proventi da ricevere	13.319	4.678
B. Altre partite	157.477	156.668
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	1.408	1.219
Partite in corso di lavorazione (*)	100.705	123.902
Partite viaggianti tra filiali	9.160	2.596
Titoli e cedole da regolare	18.730	400
Altre operazioni da regolare (*)	9.344	11.646
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	2.589	3.048
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	7	217
Risconti attivi	1.076	1.148
Altre partite	14.458	12.492
Totale	210.668	188.529

(*) Tali partite trovano per la maggior parte sistemazione nei primi giorni del 2013

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	1.838.648	1.569.346
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.031.346	378.388
2.2 Depositi vincolati	523.313	867.754
2.3 Finanziamenti	277.383	309.135
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	4.291
2.3.2 altri	277.383	304.844
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	6.606	14.069
Totale	1.838.648	1.569.346
Fair Value	1.838.648	1.569.346

Per i debiti verso banche la valutazione al fair value si assume essere pari al valore di bilancio; trattasi, infatti, di debiti con scadenza o data di riprezzamento in prevalenza a breve termine.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Al 31 dicembre 2012 non sono presenti debiti subordinati verso banche, ai sensi della normativa vigente.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Al 31 dicembre 2012 non sono presenti debiti strutturati verso banche, ai sensi della normativa vigente.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2012 la banca non ha in essere operazioni di copertura specifica dei debiti verso banche.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data del 31 dicembre 2012 i debiti verso banche per locazione finanziaria sono rappresentati dal debito verso Banca Italease S.p.A. per l'acquisizione di 7 immobili; il debito è pari al valore originario di acquisto degli immobili, 3,8 milioni di euro, al netto della quota capitale dei canoni pagati fino al 31.12.2012, ammontante a 1,3 milioni di euro.

I debiti per i contratti di leasing, in essere alla fine dell'esercizio, ripartiti in funzione delle scadenze di pagamento, risultano i seguenti.

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
entro un anno	240	302
tra uno e cinque anni	1.046	970
oltre cinque anni	1.244	1.567
Totale	2.530	2.839

Oggetto dei suddetti contratti di leasing sono i seguenti immobili:

BOLGARE	VIA DANTE ALIGHIERI
CAVENAGO	PIAZZA LIBERTA' 14
CLUSONE	ANGOLO VIA GUSMINI - P.ZZA GIACOMO MANZU'
PANDINO	VIA MILANO
PAULLO	VIA MAZZINI 15
RANICA	VIA MARCONI 39/G
SORESINA	VIA GENALA 2/C-4

Tali immobili sono iscritti nella voce 110 “Attività materiali” per un valore residuo al netto delle quote di ammortamento maturate fino alla data di bilancio, pari a 3,7 milioni di euro (si veda tabella 11.1 “Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo” dell'attivo di stato patrimoniale).

Per ulteriori dettagli su tali cespiti si rinvia all'allegato del presente bilancio “Immobili di proprietà al 31 dicembre 2012”.

Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	5.404.769	6.243.657
2. Depositi vincolati	313.418	145.857
3. Finanziamenti	5.251	278.348
3.1 pronti contro termine passivi	5.251	278.348
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	626.139	805.174
Totale	6.349.577	7.473.036
Fair Value	6.349.577	7.473.036

Negli "Altri debiti" figurano i debiti connessi con operazioni di cessione di attività finanziarie, non cancellate dal bilancio a sensi dello IAS 39. Per i dettagli gestionali e contabili delle relative operazioni si fa rinvio a quanto riportato in dettaglio nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 1 Rischio di credito.

Per la determinazione del fair value si richiamano le medesime considerazioni, riportate nella precedente tabella 1.1, alla quale pertanto, si rimanda.

Sulla ridotta significatività dei raffronti riferiti ai dati puntali di fine esercizio, si rimanda a quanto indicato in calce alla tabella 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica. Sul piano gestionale, in termini di volumi medi annui, si registra un incremento della raccolta diretta da clientela retail (privati e piccole imprese) e corporate, cui si contrappone una significativa diminuzione di quella riferita al segmento "large corporate nazionale".

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Al 31 dicembre 2012 non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2012 non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2012 la banca non ha in essere operazioni di copertura specifica di debiti verso clientela.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Al 31 dicembre 2012 non sono presenti debiti per leasing finanziario verso clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2012				Totale 31.12.2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni:	903.968	667	935.885	-	2.713.551	1.233	2.729.528	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	903.968	667	935.885	-	2.713.551	1.233	2.729.528	-
2. Altri titoli:	403.906	-	403.906	-	89.295	-	89.295	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	403.906	-	403.906	-	89.295	-	89.295	-
Totale	1.307.874	667	1.339.791	-	2.802.846	1.233	2.818.823	-

Per i debiti rappresentati da obbligazioni, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi di cassa ai tassi che la Banca potrebbe ottenere emettendo, alla data di riferimento del presente bilancio, prestiti con caratteristiche analoghe. Per gli altri titoli, rappresentati da certificati di deposito, il fair value si assume ragionevolmente approssimato al loro valore di carico, trattandosi di passività a breve termine.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Al 31 dicembre 2012 non si rilevano titoli con clausole di subordinazione.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2012 non si rilevano operazioni di copertura specifica dei titoli in circolazione.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012					Totale 31.12.2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati Finanziari		-	52.514	-			-	64.436	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	51.146	-	X	X	-	63.934	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	1.368	-	X	X	-	502	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati Creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	52.514	-	X	X	-	64.436	-	X
Totale (A+B)	X	-	52.514	-	X	X	-	64.436	-	X

FV = Fair value
FV = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*
VN = Valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2012 non si detengono passività per cassa.

Per i derivati finanziari sono valide le considerazioni illustrate in corrispondenza della tabella relativa alle attività finanziarie di negoziazione, alla quale pertanto si fa rinvio (sezione 2.1 dell'attivo).

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Al 31 dicembre 2012 la banca non ha emesso passività subordinate ai fini di negoziazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2012 la banca non ha emesso passività strutturate ai fini di negoziazione.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Al 31 dicembre 2012 la banca non ha negoziato alcuna passività finanziaria per cassa. Non risulta pertanto alcuna variazione annua da avvalorare.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012					Totale 31/12/2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	2.273.595	87.890	2.152.959	-	2.241.267	2.110.123	75.029	1.947.614	-	2.024.439
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	4.698	4.841	-	-	X
3.2 Altri	2.273.595	87.890	2.152.959	-	X	2.105.425	70.188	1.947.614	-	X
Totale	2.273.595	87.890	2.152.959	-	2.241.267	2.110.123	75.029	1.947.614	-	2.024.439

FV= Fair value

FV* = FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN= valore nominale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le passività finanziarie valutate al fair value si riferiscono alle proprie emissioni obbligazionarie plain vanilla a tasso fisso oppure indicizzate a componenti azionarie, tassi di cambio, tassi di inflazione o a strutture di tassi di interesse ed oggetto di copertura mediante strumenti derivati.

In tal caso, l'utilizzo della fair value option risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'hedge accounting. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al fair value, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

Per completezza si segnala che, in base alla normativa di vigilanza in vigore, le plusvalenze cumulate nette rilevate in conseguenza del peggioramento del proprio merito creditizio non contribuiscono alla determinazione del patrimonio di vigilanza, per effetto dell'applicazione di filtri prudenziali.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data del presente bilancio non risultano, tra le passività finanziarie valutate al fair value, titoli con clausole di subordinazione.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	2.022.643	2.022.643
B. Aumenti:	-	-	341.437	341.437
B1 Emissioni	-	-	225.866	225.866
B2 Vendite	-	-	73	73
B3 Variazioni positive di fair value	-	-	9.990	9.990
B4 Altre variazioni	-	-	105.508	105.508
C. Diminuzioni	-	-	(123.231)	(123.231)
C1 Acquisti	-	-	(5.043)	(5.043)
C2 Rimborsi	-	-	(65.421)	(65.421)
C3 Variazioni negative di fair value	-	-	(7.099)	(7.099)
C4 Altre variazioni	-	-	(45.668)	(45.668)
D. Rimanenze finali	-	-	2.240.849	2.240.849

La sottovoce B4 comprende i ratei iniziali di interessi pari a 105,5 milioni.

La sottovoce C4 comprende i ratei finali di interessi pari a 45,1 milioni, nonché utili da negoziazione per 0,6 milioni.

Si segnala che trattandosi di passività, le variazioni positive e le variazioni negative di fair value si traducono rispettivamente in minusvalenze e plusvalenze di conto economico (v. sezione 7, Parte C della presente nota integrativa, tabella 7.1 "Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione").

Sezione 6 - Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

	Fair value 31.12.2012			VN 31.12.2012	Fair value 31.12.2011			VN 31.12.2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	6.021	-	111.238	-	3.622	-	75.281
1. Fair value	-	6.021	-	111.238	-	3.622	-	75.281
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	6.021	-	111.238	-	3.622	-	75.281

VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2012, come a dicembre 2011, la voce si riferisce alle valutazioni negative dei derivati su tassi d'interesse (Interest Rate Swap) stipulati con controparti bancarie ai fini di copertura generica di fair value di operazioni di mutuo. Per ulteriori dettagli si rinvia alla sezione 9 dell'attivo, Parte B della presente nota integrativa.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value 31.12.2012					Flussi finanziari 31.12.2012			Investimenti esteri 31.12.2012
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	6.021	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale Attività	-	-	-	-	-	6.021	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale Passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

Alla data del 31 dicembre 2012, come al 31 dicembre 2011, non risultano passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 - Passività fiscali – Voce 80

Tale sezione è stata commentata nella Sezione 13 dello stato patrimoniale attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente Nota Integrativa.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Al 31 dicembre 2012, così come alla fine del precedente esercizio, non vi sono passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 10 - Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Debiti	113.019	121.183
Debiti verso società del gruppo relativi al consolidato fiscale	-	2.382
Debiti verso Erario per somme da versare	30.538	47.750
Debiti per partite diverse del Servizio riscossione Tributi	18.235	618
Debiti verso il personale	11.843	19.010
Debiti verso Enti previdenziali	5.279	5.629
Debiti per forniture di beni e servizi	47.085	45.751
Dividendi ed altre somme a favore dei Soci	39	43
B. Altre partite	281.798	231.283
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	197	4.203
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	22.512	15.555
Bonifici da regolare in stanza	41.744	71.839
Partite relative ad operazioni in titoli	16.013	14.899
Altre partite in corso di lavorazione	2.131	7.722
Rettifiche per partite illiquide del portafoglio	144.613	62.610
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	7	217
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	3.661	3.845
Copertura rischio a fronte di garanzie rilasciate e impegni	1.560	1.358
Altre partite	49.360	49.035
Totale	394.817	352.466

La voce “Debiti verso il personale” include gli oneri relativi alla banca ore ed alle ferie maturate e non godute ed altri riferibili ad emolumenti contrattualizzati, di competenza 2012, da erogare nel 2013. Contrariamente allo scorso anno, non include gli oneri correlati al premio di rendimento dell'esercizio corrente ed al sistema incentivante, che, non potendosi, per il 2012, computare sulla base di regole predefinite, sono stati rilevati in contropartita dei “Fondi per rischi ed oneri”. Per maggiori chiarimenti si fa rinvio alle note illustrative riportate in corrispondenza della sezione 12 “Fondi per rischi ed oneri”.

Come previsto dalle disposizioni della circolare n. 262 di Banca d'Italia, la voce “Rettifiche per partite illiquide di portafoglio” rappresenta lo sbilancio transitorio delle maggiori passività rispetto alle attività dipendenti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei conti relativi al portafoglio effetti.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	39.624	40.962
B. Aumenti	5.497	4.665
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5.380	1.504
B.2 Altre variazioni	117	3.161
C. Diminuzioni	(5.765)	(6.003)
C.1 Liquidazioni effettuate	(2.475)	(5.880)
C.2 Altre variazioni	(3.290)	(123)
D. Rimanenze finali	39.356	39.624
Totale	39.356	39.624

La sottovoce B.1 “Accantonamento dell'esercizio” include oneri finanziari (effetto reversal) per 1,8 milioni di euro e perdite attuariali per 3,6 milioni di euro, queste ultime determinate dalla combinazione di due fattori (la riduzione del tasso di sconto e l'aggiornamento di variabili attuariali), come descritto in dettaglio nel seguito.

Le sottovoci B.2 “Altre variazioni in aumento” (rilevante nel 2011) e C.2 “Altre variazioni in diminuzione” (di contro rilevante nel 2012) includono gli effetti di movimenti di personale all'interno del Gruppo, principalmente dovuti alle operazioni di riarticolazione della rete commerciale effettuate, rispettivamente, nel secondo semestre 2011 e nel dicembre 2012 (come in precedenza illustrato).

La sottovoce C.1 comprende le liquidazioni effettuate a favore di dipendenti per cessazione del rapporto di lavoro.

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, che rappresentano la quasi totalità delle società del Gruppo, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

Per tali società l'accantonamento non comprende pertanto le quote che, per effetto della citata riforma, sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale nella sottovoce "indennità di fine rapporto" sulla base dei contributi, dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività" o di un'uscita di disponibilità liquide.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit", come previsto dallo IAS 19. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2012.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR al 31 dicembre 2012

Tasso di mortalità dei dipendenti	Tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per anzianità di servizio: con riferimento alle anticipazioni successive alla prima, è stato previsto che il 10% dei dipendenti che hanno richiesto la prima anticipazione chieda anche la seconda, trascorsi 6 anni dalla prima; riguardo all'ammontare di anticipazione è stato ipotizzato un importo pari al 70% per la prima richiesta di anticipazione e pari al 45% per la seconda richiesta
Frequenze del turnover	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per età e sesso
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
Tasso annuo di attualizzazione	3,20% pari all'indice Iboxx Corporate A, con durata corrispondente alla duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, TFR e premi di anzianità)
Tasso annuo di inflazione	2,00%. Il conseguente tasso annuo di rivalutazione del TFR è pari al 3%, ossia pari al 75% del tasso di inflazione aumentato di 1,5 punti percentuali
Duration del piano (in anni)	8,4

Si segnala che le ipotesi attuariali sottostanti alla valutazione del fondo di trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2012 risultano allineate a quelle dell'esercizio precedente, ad eccezione del tasso di attualizzazione che si attesta al 3,20% contro il 4,25% al 31 dicembre 2011. La modifica di quest'ultima ipotesi finanziaria ha comportato, nell'esercizio 2012, la rilevazione di perdite attuariali pari a 3,1 milioni di euro; considerando altresì gli effetti conseguenti all'esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato (che comportano una perdita di 0,5 milioni), le perdite attuariali di competenza dell'esercizio 2012 ammontano complessivamente a 3,6 milioni. Detti effetti sono stati registrati in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Considerazioni sul tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del piano a benefici definiti

Si deve premettere che il tasso di attualizzazione è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti e, come tale, le relative fluttuazioni rappresentano una delle principali fonti di generazione degli utili e delle perdite attuariali. In base al principio di riferimento IAS 19, tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro, ma non il rischio di credito specifico dell'entità, né il rischio attuariale o di investimento e nemmeno il rischio che, in futuro, i dati reali sperimentati possano differire rispetto alle ipotesi attuariali utilizzate. Il principio specifica, inoltre, che tale tasso deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità ("*high quality corporate bond yield*") e, alternativamente, in assenza di un mercato spesso per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi. Dal momento in cui il principio non specifica quale grado di rating debba essere considerato come espressione dei rendimenti di aziende primarie, non esistendo altresì alcuna interpretazione al riguardo (IFRIC), la selezione del tasso più opportuno, ai fini delle valutazioni del presente bilancio, è stata frutto di alcuni approfondimenti di seguito esposti. Nel dettaglio, detta selezione ha dovuto necessariamente tenere in debita considerazione l'elevata volatilità dei rendimenti di mercato, a causa della crisi del debito sovrano e della fase di recessione dell'economia europea, che hanno altresì comportato il "*downgrading*" di molti emittenti, come già rappresentato nel paragrafo "Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio" contenuto nella Parte A delle presente nota integrativa. In tale scenario, si è ritenuto che la variazione di un indice espressivo dei rendimenti di aziende con rating "AA", che in condizioni di normalità dovrebbe rappresentare unicamente le variazioni delle aspettative di mercato, risulterebbe influenzata dal descritto processo di declassamento di molti emittenti corporate, che si sono visti abbassare il rating anche semplicemente per effetto del cosiddetto "*sovereign ceiling*", in base al quale non è ritenuto ammissibile che il rating di un emittente possa essere migliore rispetto a quello assegnato al Paese in cui risiede. Come conseguenza, i rendimenti espressi dalle aziende di rating "AA",

con un orizzonte di investimento di lungo termine coerentemente con la durata delle obbligazioni in esame, sono risultati composti da un numero del tutto limitato di emittenti e di emissioni (come riscontrato per l'indice "Iboxx Corporate AA" utilizzato dal Gruppo per le valutazioni al 31 dicembre 2011) e quindi giudicati come scarsamente rappresentativi di "high quality corporate bond yield", anche in relazione allo specifico ambito territoriale in cui il Gruppo opera, fortemente concentrato nel Paese Italia, che risulta scarsamente rappresentato nella classe di rating "AA".

Per i motivi in precedenza esposti, fini della relazione del presente bilancio, si è ritenuto di derivare il tasso di attualizzazione facendo riferimento ad una popolazione maggiormente ampia di emittenti, rappresentata dai rendimenti di aziende aventi rating "A", quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità. A tal fine, il parametro di attualizzazione è stato designato pari all'indice dell'info provider Markit: "Iboxx Corporate A".

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base, nonché di ipotizzare un maggiore tasso di turnover, pari all'1%, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

	Variazione in termini assoluti (in euro)	Variazione in termini percentuali
Tasso attualizzazione +0,5%	(1.496.978,91)	(3,80%)
Tasso attualizzazione -0,5%	1.598.212,20	4,06%
Tasso inflazione +0,5%	1.062.166,87	2,70%
Tasso inflazione -0,5%	(1.023.371,94)	(2,60%)
Tasso annuo di turnover +1%	115.005,40	0,29%

Con il segno (+) leggasi un incremento del fondo, con il segno (-) leggasi un decremento del fondo

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31/12/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	15.817	13.864
2. Altri fondi per rischi ed oneri	29.534	26.815
2.1 controversie legali	10.802	(*) 11.570
2.2 oneri per il personale	17.883	(*) 12.519
2.3 altri	849	2.726
Totale	45.351	40.679

(*) dato riesposto rispetto a quanto originariamente pubblicato per omogeneità di confronto

I fondi per rischi e oneri ammontano al 31 dicembre 2012 a 45,4 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 4,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011.

I fondi di quiescenza sono rappresentati da piani a benefici definiti, per un ammontare pari a 15,8 milioni di euro, riconducibili a fondi esterni.

La sottovoce "2.2 oneri del personale", pari a 17,9 milioni di euro, si riferisce alle passività connesse ad alcuni benefici a favore dei dipendenti, rilevate in contropartita della voce di conto economico "Spese per il personale", e caratterizzate da elementi di incertezza in merito alla data di sopravvenienza o all'importo della spesa prevedibile per l'adempimento. In particolare, per il 2012 trattasi degli accantonamenti relativi al premio di produttività (VAP), ai premi di fedeltà, agli incentivi all'esodo, al fondo di solidarietà ed al sistema incentivante. Per dettagli su tale sottovoce, come per quelli sulla "2.3 altri", si rimanda a quanto indicato nelle parti dedicate (v. punto 12.4).

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	13.864	26.815	40.679
B. Aumenti	2.078	13.065	15.143
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	11.701	11.701
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	629	341	970
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	1.331	506	1.837
B.4 Altre variazioni	118	517	635
C. Diminuzioni	(125)	(10.346)	(10.471)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(52)	(6.514)	(6.566)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	(103)	(103)
C.3 Altre variazioni	(73)	(3.729)	(3.802)
D. Rimanenze finali	15.817	29.534	45.351

Per i fondi di quiescenza l'impatto economico per l'esercizio 2012, pari a 0,6 milioni, risulta contabilizzato tra le spese del personale come "accantonamento al fondo trattamento di quiescenza", qualora il dipendente sia ancora in forza presso l'azienda, o tra il "personale collocato a riposo", in caso contrario.

Per gli altri fondi la variazione intervenuta nell'esercizio, escludendo gli utilizzi per pagamenti avvenuti (voce C.1) e i conferimenti ad altre società del Gruppo per personale trasferito (tra le "Altre variazioni" in diminuzione per 0,4 milioni di euro), ammonta a 9,7 milioni di euro e risulta rilevata in contropartita alle seguenti voci di conto economico:

- voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" per 1,3 milioni di euro;
- voce 150 a) "Spese per il personale" per 8,4 milioni di euro.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

I fondi di quiescenza, che al 31 dicembre 2012 ammontano a 15,8 milioni di euro, coprono:

- l'impegno verso il "Fondo pensione per il personale del Credito Bergamasco".
Tale impegno deriva dall'accollo al "Fondo" sopra indicato (fondo esterno) dell'obbligo di erogare prestazioni pensionistiche definite a favore di personale in quiescenza in possesso dei requisiti previsti da accordi aziendali stipulati a suo tempo dal Credito Bergamasco con le Rappresentanze Sindacali Aziendali.
La banca rimane impegnata per eventuali oneri ad integrazione del patrimonio a suo tempo costituito presso il "Fondo" per l'erogazione di tali prestazioni, sino a sua naturale estinzione e tenuto conto del relativo fabbisogno da riserva tecnica (matematica);
- l'impegno nei confronti di un gruppo di ex dipendenti della banca, percettori di trattamento previdenziale previsto da un accordo aziendale a suo tempo stipulato e di un altro gruppo di ex dipendenti percettori di liberalità aziendale deliberata a suo tempo dal Consiglio di Amministrazione della banca;
- l'impegno da "sistema di integrazione previdenziale" (S.I.Pre.) per dirigenti ed amministratori con poteri esecutivi, finalizzato alla loro fidelizzazione. Per ulteriori dettagli si rinvia alla Parte I della presente nota integrativa.

Per ciascuna tipologia di fondo si illustra di seguito il dettaglio delle variazioni intervenute negli esercizi.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

	Fondo pensione per il personale Credito Bergamasco	Liberalità aziendali	Sistema di integrazione previdenziale	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	13.605	240	19	13.864
B. Aumenti	2.062	15	-	2.077
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-	-	-
B.2 Oneri finanziari per il passaggio del tempo	619	9	-	628
B.3 Perdite attuariali per modifica tasso di sconto	1.325	6	-	1.331
B.4 Altre perdite attuariali	118	-	-	118
C. Diminuzioni	(50)	(61)	(13)	(124)
C.1 Indennità pagate	-	(52)	-	(52)
C.2 Utili attuariali per modifica tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altri utili attuariali	-	(9)	-	(9)
C.4 Altre variazioni in diminuzione	(50)	-	(13)	(63)
D. Rimanenze finali	15.617	194	6	15.817

Le perdite attuariali ammontano complessivamente a 1,4 milioni di euro e sono imputabili agli effetti conseguenti:

- alla modifica del tasso di attualizzazione, così come evidenziato nella tabella in corrispondenza della sottovoce "B.3 Perdite attuariali per modifica tasso di sconto" (1,3 milioni di euro). Il tasso di riferimento al 31 dicembre 2012 è, infatti, risultato pari al 3,20%, contro il 4,25% al 31 dicembre 2011;
- all'esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato, pari a 0,1 milioni di euro, rilevati in corrispondenza delle sottovoci "B.4 Altre perdite attuariali"/"C.3 Altri utili attuariali".

Le suddette perdite sono state registrate in contropartita delle riserve di valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Con riferimento al tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione dei fondi di quiescenza aziendali, si fa rinvio alle considerazioni riportate nella precedente sezione "Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110".

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno), che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio. In base a tale definizione, le uniche attività a servizio del piano degne di nota sono rappresentate da quelle detenute dal Fondo pensione per il personale Credito Bergamasco, a seguito dell'investimento derivante dal periodico finanziamento parziale che la banca concede al fondo stesso per fronteggiare i pagamenti previsti dal piano. Al 31 dicembre 2012, il saldo di tali attività è pari a 0,4 milioni ed è costituito per circa il 90% da titoli di stato italiano e da disponibilità liquide. La differenza rispetto alle consistenze iniziali, che ammontavano a 1,7 milioni, è principalmente rappresentata dalle vendite di attività effettuate per fronteggiare le obbligazioni previste dai piani (pari a 1,3 milioni).

Per completezza si segnala che, in aggiunta alle attività qualificabili al servizio dei piani a benefici definiti, espote in bilancio a riduzione della passività, esiste una polizza assicurativa, classificata nella voce "30 Attività finanziarie valutate al fair value", avente l'obiettivo di costituire la provvista necessaria per fronteggiare gli indennizzi dei piani stipulati a favore di alcuni dirigenti e amministratori ("S.I.Pre"), il cui fair value, al 31 dicembre 2012, ammonta a 13 migliaia di euro.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Il valore di bilancio dei fondi di quiescenza a prestazione definita al 31.12.2012 ammonta a 15,8 milioni corrispondente al valore attuale della passività, rettificato delle attività al servizio del piano, il cui fair value ammonta a 0,4 milioni, come indicato nel precedente paragrafo.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2012	31.12.2011
Tasso di attualizzazione	3,20%	4,25%
Tasso di inflazione	2%	2%

Per la modifica del tasso di attualizzazione si fa rinvio a quanto riportato nel precedente paragrafo "2. Variazione nell'esercizio dei fondi".

Si segnala che la duration è pari a 8,9 anni per il Fondo pensione per il personale Credito Bergamasco ed a 3,5 anni per le Liberalità aziendali.

6. Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nelle tabelle riportate di seguito viene fornita evidenza della variazione delle consistenze del "Fondo pensione per il personale Credito Bergamasco" e delle "Liberalità aziendali", nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Fondo pensione per il personale Credito Bergamasco

	Variazione in termini assoluti (in euro)	Variazione in termini percentuali
Tasso attualizzazione -0,5%	700.096,20	4,37%
Tasso attualizzazione +0,5%	(652.254,58)	(4,07%)
Tasso inflazione -0,5%	(621.518,32)	(3,88%)
Tasso inflazione +0,5%	660.302,11	4,12%

Con il segno (+) leggasi un incremento del fondo, con il segno (-) leggasi un decremento del fondo

Liberalità aziendali

	Variazione in termini assoluti (in euro)	Variazione in termini percentuali
Tasso attualizzazione -0,5%	3.024,31	1,55%
Tasso attualizzazione +0,5%	(2.929,05)	(1,51%)
Tasso inflazione -0,5%	-	-
Tasso inflazione +0,5%	-	-

Con il segno (+) leggasi un incremento del fondo, con il segno (-) leggasi un decremento del fondo

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Al 31 dicembre 2012 gli altri fondi per rischi ed oneri ammontano a 29,5 milioni di euro, a fronte di 26,8 milioni di euro a fine 2011.

Tali fondi rappresentano le coperture esistenti a fine esercizio 2012 per perdite prevedibili che potrebbero derivare da controversie legali o da reclami nonché oneri per il personale, come evidenziato nella seguente tabella.

	(migliaia di euro)	
Tipo di indennizzo	Previsione di perdita 2012	Previsione di perdita 2011
Altri fondi - controversie legali:	10.802	11.376
- azioni di revocatorie fallimentari	2.103	3.518
- azioni di carattere risarcitorio	8.699	7.858
Altri fondi - oneri per il personale	17.883	12.713
Altri fondi:	849	2.726
- a fronte di contestazioni legali	481	1.365
- altri	368	1.361
Fondi per rischi ed oneri - altri	29.534	26.815

Di seguito si fornisce una descrizione per ogni macro categoria di fondi sopra individuate.

Altri fondi – controversie legali

Coprono cause passive di varia tipologia, ovvero azioni revocatorie fallimentari ed azioni di carattere risarcitorio per responsabilità contrattuale od extracontrattuale, riguardanti, principalmente, il fenomeno dell'anatocismo, la negoziazione di strumenti obbligazionari emessi da soggetti in default e le controversie in materia di pagamento di titoli di credito.

I rischi derivanti dal contenzioso passivo costituiscono oggetto di specifica valutazione condotta, caso per caso, con criterio strettamente analitico. In presenza di cause passive per le quali viene stimata una presumibile perdita, si è provveduto ad effettuare congrui stanziamenti a copertura del relativo rischio.

In particolare come richiesto dallo IAS 37 laddove il fattore temporale è considerato rilevante, si è proceduto ad attualizzare l'importo dei fondi, sulla base della stima dei tempi previsti per l'estinzione delle obbligazioni. A tal riguardo si deve tuttavia precisare che l'utilizzo delle somme stanziate a fronte di tali contenziosi è difficilmente prevedibile con precisione sotto il profilo temporale in quanto strettamente correlato alla durata estremamente variabile delle relative cause giudiziali (influenzate da molteplici fattori tra cui la natura del rito applicabile ed i carichi dei singoli uffici giudiziari competenti per territorio) od alla possibilità di definire futuri accordi di natura transattiva tra le parti, allo stato non preventivabili.

Vengono di seguito illustrate le principali tipologie di vertenze giudiziali pendenti.

a) Azioni di revocatorie fallimentari

La riforma del diritto fallimentare di cui alla L. 14 maggio 2006 n. 80 ha operato una profonda rivisitazione dell'istituto revocatorio, riducendo i termini riferiti al periodo sospetto ed introducendo un'articolata serie di esenzioni che comportano una sostanziale limitazione del relativo ambito di applicazione rispetto alla situazione previgente. Le cause revocatorie esperite in epoca successiva alla riforma hanno subito una notevole contrazione sia a livello numerico sia in relazione all'entità delle somme pretese in restituzioni dalle controparti.

I giudizi revocatori pendenti al 31.12.2012 sono 16; i fondi stanziati a presidio di tali azioni ammontano a 2,1 milioni di euro.

b) Azioni di carattere risarcitorio

Riguardano contenziosi in essere in materia di anatocismo e di titoli obbligazionari di emittenti in default ed altre cause passive di carattere risarcitorio. Pur nella convinzione che il comportamento assunto nei rapporti intrattenuti con la clientela sia stato sempre ispirato all'osservanza della normativa vigente nonché alla corretta esecuzione delle disposizioni ricevute, a fronte delle passività che potrebbero derivare dalla definizione dei suddetti contenziosi sono stati comunque stanziati, con criterio prudenziale, adeguati accantonamenti: al 31.12.2012 questi assommano in totale a 8,7 milioni, di cui 5,1 riferibili ad anatocismo, bond in default ed altri strumenti finanziari e 3,6 milioni al complesso delle altre cause, di varia tipologia.

Oneri per il personale

Come già indicato, gli oneri per il personale si riferiscono alle passività connesse ad alcuni benefici a favore dei dipendenti, rilevate in contropartita della voce di conto economico "Spese per il personale", caratterizzate da alcuni elementi di incertezza: al 31.12.2012 ammontano a 17,9 milioni, in aumento di 5,2 milioni rispetto a fine 2011.

Al fine di una corretta comparazione con l'esercizio precedente, si deve precisare che al 31 dicembre 2012 la voce in esame comprende lo stanziamento del premio di produttività (VAP), diversamente rilevato al 31 dicembre 2011 nella voce "Altre passività". La quantificazione di tale premio, previsto contrattualmente dall'art. 43 del CCNL, è in funzione degli accordi siglati, di volta in volta, tra la banca e le Organizzazioni Sindacali. Considerata la particolare congiuntura di impresa e di mercato in cui il Gruppo Banco Popolare si trova ad operare, tenuto altresì conto che alla data di redazione della presente relazione finanziaria non risulta ancora perfezionato l'accordo per VAP di competenza 2012, non si può escludere che le condizioni ed i criteri che potranno essere fissati per il riconoscimento del premio possano divergere da quelli finora dichiarati. Si è pertanto ritenuto che gli elementi di incertezza alla base della stima siano tali da non consentire, con riferimento al 2012, la rilevazione del presumibile onere a voce "Altre passività", quali debiti determinati su regole certe e definite; per tali ragioni l'accantonamento del premio di produttività di competenza dell'esercizio 2012 è stato rilevato in contropartita dei "Fondi per rischi ed oneri".

Sulla base di analoghe considerazioni, anche lo stanziamento connesso al sistema incentivante è stato rilevato in contropartita dei "Fondi per rischi ed oneri" (anziché nelle "Altre passività", come avvenuto lo scorso anno).

Altri fondi

Al 31 dicembre 2012, a fronte di obbligazioni legali e implicite esistenti alla data di chiusura del bilancio (connesse a reclami di clientela, ad oneri per concorsi a premi, ecc.), risultano complessivamente stanziati, sulla base di tutte le informazioni disponibili alla data di riferimento del presente bilancio, 0,8 milioni di euro.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili – Voce 140

La Banca non detiene azioni rimborsabili alla data di riferimento del bilancio (come pure alla fine dello scorso esercizio).

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa Voci 130, 150, 160,170, 180, 190, 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2012 il capitale della Banca è pari a 185,2 milioni di euro, suddiviso in 61.726.847 azioni ordinarie del valore nominale di 3 euro.

Alla data di bilancio il capitale risulta interamente sottoscritto e versato.

Alla data di bilancio la Banca non detiene azioni proprie; nel corso dell'esercizio non si sono verificate operazioni su azioni proprie.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	61.726.847	-
- interamente liberate	61.726.847	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	61.726.847	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
· a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
· a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	61.726.847	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	61.726.847	-
- interamente liberate	61.726.847	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Si rinvia a quanto riportato nella precedente sezione 14.1.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In ottemperanza all'art. 2427, 7-bis Cod. Civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della banca, esclusa la quota dell'utile dell'esercizio non allocata a riserve in sede di riparto, con evidenza delle quote di disponibilità e di distribuibilità delle riserve.

Il computo della disponibilità e distribuibilità delle riserve è stato dunque effettuato con riferimento ai valori in essere alla data del 31 dicembre 2012 post allocazione del risultato dell'esercizio 2012 e considerando i vincoli esistenti al 31 dicembre 2012.

Voce	Patrimonio Netto	Saldi al 31.12.2012 post riparto dell'utile 2012	Possibilità di utilizzazione (*)	Riepilogo delle utilizzazioni nei tre precedenti esercizi	
				Quota disponibile	Copertura perdite Altri utilizzi
(migliaia di euro)					
Totale Capitale + Riserve					
180	Capitale sociale	185.181		-	-
170	Sovrapprezzi di emissione	10.649	A, B, C (1)	10.649	-
160	Riserve	1.220.238			
	- di utili	1.191.607			
	Legale	237.512	A, B, C (2)	200.476	-
	Speciale	811.752	A, B, C	811.752	-
	Altre riserve				
	a) Legge n. 218/90, art.7, c.3 (Legge Amato)	7.970	A, B, C (3)	7.970	-
	b) D.Lgs. n.124/93, art.13, c.6	273	A, B, C	273	-
	c) D.Lgs. n.38/05, art.6, c.2	104.843	B (4)	-	-
	d) da aggregazioni sotto comune controllo	23.151	A, B, C	23.151	-
	f) da trasferimento partecipazioni: infragruppo	6.536	A, B, C	6.536	-
	e) restatement IAS19/12 tfr/fondi pensione	(430)		-	-
	- altre	28.631			
	Rivalutazione monetaria		(5)		
	a) L. n.72/83 e precedenti Leggi - realizzata	16.126	A, B, C (3)	16.126	-
	b) L. n.413/91 - realizzata	9.128	A, B, C (3)	9.128	-
	Riallineamento al patrimonio netto di partecipate	3.377	(4)	-	-
130	Riserve da Valutazione	4.314			
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.934	(4)	-	-
	- Riserve da valutazione Utili/(perdite) attuariali	(3.229)	-	-	-
	- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate a patrimonio netto	609	(4)	-	-
Totale Riserve					
	- Quota non distribuibile	1.235.201			
	- Quota distribuibile	152.799			
		1.082.402			

(*) A = per aumento gratuito di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci
 (1) In base all'art. 2431 c.c. la riserva sovrapprezzo di emissione è liberamente distribuibile in quanto la riserva legale ha raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.
 (2) Ai sensi dell'art. 2430 c.c., comma 1, la riserva è disponibile, per aumento del capitale sociale o per distribuzione dei soci, per la parte che eccede il quinto del capitale sociale.
 (3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.
 (4) Riserva soggetta a vincoli di indisponibilità ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 38/05.
 (5) Con riferimento alle residue Riserve - altre - da Rivalutazione monetaria si fa presente che il Credito Bergamasco ha fatto ricorso, in passato, ad operazioni di rivalutazione monetaria esclusivamente nei limiti consentiti dalle specifiche leggi di rivalutazione. Tali rivalutazioni hanno interessato solo il patrimonio immobiliare. Nell'allegato n. 4 si riporta l'elenco degli "Immobili di proprietà al 31 dicembre 2012", con evidenza delle specifiche rivalutazioni effettuate che, a livello complessivo, ammontano a residui 48,8 milioni di euro dopo le operazioni di smobilizzo del patrimonio immobiliare operate nel tempo.

La quota non distribuibile delle riserve è pari a 152,8 milioni di euro ed è composta:

- (a) dalla quota della riserva legale nei limiti del 20% del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2430, c. 1 Cod. Civ., pari a 37 milioni di euro;
- (b) dalle riserve patrimoniali costituite a fronte delle plusvalenze cumulate derivanti dalla valutazione delle passività finanziarie designate al fair value e da quelle contabilizzate per effetto della valutazione delle partecipazioni in società collegate in base al metodo del patrimonio netto, riserve costituite ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 38/2005, che nel complesso, al netto del relativo effetto fiscale, assommano a 108,9 milioni di euro;
- (c) dalla riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, costituita ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 38/2005, che è pari a 6,9 milioni di euro, sempre al netto del relativo effetto fiscale.

In relazione a quanto indicato nel precedente punto (b) si fa presente che il D. Lgs. 38/05 ha introdotto alcuni vincoli sulla disponibilità e distribuzione di utili e riserve che derivano dall'applicazione del criterio di valutazione al fair value o del patrimonio netto, con l'intento di salvaguardare l'integrità del patrimonio stesso.

Tenuto conto delle interpretazioni sul tema, diramate da Consob e condivise da Banca d'Italia e Isvap, per il Credito Bergamasco, trattasi in particolare:

- delle plusvalenze cumulate nette relative alla valutazione delle proprie emissioni obbligazionarie, per effetto dell'applicazione della fair value option. In particolare, si fa presente che il citato D. Lgs. 38/05 pone un vincolo alla distribuzione degli utili per le plusvalenze iscritte nel conto economico diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione, all'operatività in cambi e di copertura. Sulla base di quanto sopra, e considerando l'obiettivo ultimo di salvaguardare l'integrità del patrimonio, si sottopongono al vincolo di distribuibilità le plusvalenze cumulate nette imputabili alla valutazione al fair value delle suddette "obbligazioni", al netto della relativa fiscalità, per un ammontare pari a 1,1 milioni di euro;
- dell'effetto derivante dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto, invece che con il metodo del costo, delle partecipazioni in società collegate, pari a 107,8 milioni di euro. Detta differenza deriva dai maggiori risultati conseguiti dalle partecipate rispetto ai dividendi distribuiti, per 103,8 milioni di euro e dagli allineamenti alla frazione di patrimonio netto contabilizzati in contropartita diretta di una riserva patrimoniale, per 4 milioni di euro.

Si precisa che tali riserve sono indisponibili ai fini dell'imputazione a capitale e possono essere utilizzate a copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve disponibili e la riserva legale (art. 6, commi 4 e 5, D. Lgs. 38/05). Il vincolo di indisponibilità sarà oggetto di riduzione negli esercizi successivi in misura pari all'importo delle plusvalenze realizzate per effetto della cessione o divenute insussistenti per effetto di successive riduzioni di valore.

Al netto dei suddetti 152,8 milioni, la quota distribuibile delle riserve, che nel complesso ammontano a 1.235,2 euro, risulta dunque pari a 1.082,4 milioni di euro.

Si precisa, tuttavia, che le riserve L. 218/90, D. Lgs. 124/93, L. 72/83, L. 413/91, pur se considerate distribuibili, sono subordinate a vincoli di imponibilità, come riportato nella sezione 13.7 Altre informazioni dell'attivo nella Parte B della presente nota integrativa.

Negli ultimi tre esercizi non si sono verificati utilizzi di riserve per distribuzione agli azionisti, se non per la riserva di utili portati a nuovo, che accoglie gli arrotondamenti a seguito del riparto di utili.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data del 31 dicembre 2012 non vi sono strumenti di capitale innovativi.

14.6 Altre informazioni

In conformità alla proposta di riparto dell'utile dell'esercizio 2012, il dividendo attribuito a ciascuna delle 61.726.847 azioni è pari a 0,55 euro per un ammontare complessivo di 33,9 milioni di euro.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di euro)

Operazioni	31.12.2012	31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	201.268	230.536
a) Banche	14.528	20.772
b) Clientela	186.740	209.764
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	944.523	1.289.473
a) Banche	36.826	29.530
b) Clientela	907.697	1.259.943
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	330.275	366.772
a) Banche	9.249	31.552
i) a utilizzo certo	5.874	25.552
ii) a utilizzo incerto	3.375	6.000
b) Clientela	321.026	335.220
i) a utilizzo certo	2.686	3.714
ii) a utilizzo incerto	318.340	331.506
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	2.444.922	1.717.137
6) Altri impegni	8.732	1.595
Totale	3.929.720	3.605.513

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di euro)

Portafogli	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.012	23.493
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	15.012	23.493

Con riferimento alla natura delle operazioni oggetto di garanzia, si riporta di seguito il relativo dettaglio.

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
Titoli presso Banca d'Italia a cauzione assegni circolari di nostra emissione	15.012	23.493

Al 31 dicembre 2012 i titoli costituiti a garanzia presso Banca d'Italia per emissioni di assegni circolari, per un valore nominale e di mercato pari a 15 milioni di euro, rappresentano la quasi totalità delle posizioni in essere come già illustrato nella tabella 2.1 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica" alla quale pertanto si fa rinvio.

Si segnala inoltre che al 31 dicembre 2012 risultano in essere operazioni di provvista garantite con titoli non iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale (per la quasi totalità emessi da società del Gruppo) per 5,2 milioni di euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

La banca non ha in essere operazioni di leasing operativo al 31 dicembre 2012.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di euro)

Tipologia servizi	31.12.2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	47.815
1. regolati	47.815
2. non regolati	-
b) Vendite	124.559
1. regolate	124.426
2. non regolate	133
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli); altri	8.249.181
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	522.118
2. altri titoli	7.727.063
c) titoli di terzi depositati presso terzi	7.784.733
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	603.572
4. Altre operazioni	2.616.980

I titoli in custodia e amministrazione sono evidenziati al valore nominale.

La sottovoce "Altre operazioni" è relativa alla raccolta di fondi comuni di investimento e polizze assicurative effettuata per conto di altri soggetti.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	535	-	17.854	18.389	9.006
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	7.360	504	7.864	25.259
5. Crediti verso clientela	-	503.966	11.762	515.728	525.007
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	1.371
8. Altre attività	X	X	313	313	335
Totale	535	511.326	30.433	542.294	560.978

Si segnala che al 31.12.2012 gli interessi maturati nell'esercizio 2012 riguardanti posizioni che risultano classificate come "deteriorate" sono pari a 61,6 milioni di euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2012	31.12.2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	3.996
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	(2.625)
C. Saldo (A-B)	-	1.371

I differenziali relativi alle operazioni di copertura dell'esercizio 2012 risultano negativi. Pertanto si fa rimando al punto 1.5 "Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura". Con riferimento al 2011, tali interessi si riferivano ad operazioni di copertura generica del rischio di tasso dei debiti verso la clientela rappresentati da conti correnti e ad operazioni di copertura generica dei flussi finanziari di alcuni titoli in circolazione a tasso variabile (attività cessate nel 2011), nonché ad operazioni di copertura generica di mutui.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
Depositi e finanziamenti verso banche	314	132
C/C di corrispondenza verso banche	431	456
Anticipi e finanziamenti verso clientela ordinaria	3.860	3.107
Sconto effetti clientela ordinaria	3	-
Totale	4.608	3.695

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Alla data del 31 dicembre 2012, come pure al 31 dicembre 2011, non vi sono interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	16.676	X	8	16.684	35.474
3. Debiti verso clientela	82.111	X	-	82.111	81.525
4. Titoli in circolazione	X	75.386	-	75.386	68.225
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	69.962	-	69.962	41.793
7. Altre passività e fondi	X	X	1	1	14
8. Derivati di copertura	X	X	2.341	2.341	-
Totale	98.787	145.348	2.350	246.485	227.031

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci)	31.12.2012	31.12.2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	507	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.848)	-
C. Saldo (A-B)	(2.341)	-

I differenziali relativi alle operazioni di copertura si riferiscono ad operazioni di copertura generica di mutui.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
Depositi e finanziamenti verso banche	1.035	1.250
C/C di corrispondenza verso banche	10	8
C/C con clientela ordinaria	606	175
Certificati di deposito	46	28
Totale	1.697	1.461

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Gli interessi passivi su debiti per operazioni di leasing finanziario su immobili, comprensivi delle indicizzazioni e delle spese contrattuali, sono pari a 44 migliaia di euro (70 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	31.12.2012	31.12.2011
a) garanzie rilasciate	13.005	11.618
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	99.954	82.850
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.404	2.039
2. negoziazione di valute	408	467
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	857	938
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	60.686	38.213
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	6.361	6.395
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	30.238	34.798
9.1 gestioni di portafogli	1.467	1.826
9.1.1 individuali	1.467	1.826
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	14.161	18.690
9.3 altri prodotti	14.610	14.282
d) servizi di incasso e pagamento	28.703	28.564
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	37.134	38.714
j) altri servizi	60.767	49.390
Totale	239.563	211.136

La sottovoce J) "Altri servizi" risulta così composta:

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Recupero spese su mutui e sovvenzioni varie	9.708	10.762
2. Commissioni bancomat e carte di credito	8.196	7.576
3. Altri	42.863	31.052
Totale	60.767	49.390

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(migliaia di euro)

Canali/Valori	31.12.2012	31.12.2011
a) Presso propri sportelli:	90.924	73.011
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	60.686	38.213
3. servizi e prodotti di terzi	30.238	34.798
b) Offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Servizi/Valori	31.12.2012	31.12.2011
a) Garanzie ricevute	349	678
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	3.602	4.574
1. negoziazione di strumenti finanziari	697	975
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	39	39
5. collocamento di strumenti finanziari	2.796	2.208
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	70	1.352
d) Servizi di incasso e pagamento	2.868	3.069
e) Altri servizi	2.424	2.418
Totale	9.243	10.739

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	31.12.2012		31.12.2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	207	-	152	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	207	-	152	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D) ^(*)
1. Attività finanziarie di negoziazione	951	1.042	(1)	(80)	1.912
1.1 Titoli di debito	945	817	(1)	(73)	1.688
1.2 Titoli di capitale	6	-	-	(7)	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	225	-	-	225
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	370
4. Strumenti derivati	11.571	45.142	(12.763)	(45.139)	(943)
4.1 Derivati finanziari:	11.571	45.142	(12.763)	(44.937)	(685)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	11.571	45.142	(12.763)	(44.937)	(987)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	302
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	(258)	(258)
Totale 31.12.2012	12.522	46.184	(12.764)	(45.275)	1.339

(*) Il "Risultato netto" corrisponde ad [(A+B)-(C+D)] ad eccezione delle voci:
- "3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio"
- "4. Strumenti derivati 4.1 Derivati finanziari - Su valute e oro"
per le quali i valori sono stati indicati direttamente nella colonna "Risultato netto"

Il risultato della sottovoce "Attività finanziarie di negoziazione" è principalmente riferibile all'operatività in Titoli di Stato. Il risultato della sottovoce "Strumenti derivati – derivati finanziari" è principalmente riferibile all'intermediazione con la clientela.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	2.436	3.695
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	2.454
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.436	6.149
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(2.402)	(6.078)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.402)	(6.078)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	34	71

La voce si riferisce al risultato netto dell'attività di copertura generica di mutui. Si veda al riguardo anche quanto riportato nella Sezione 6 "Derivati di copertura" del passivo patrimoniale della parte B della presente Nota Integrativa.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	31.12.2012			31.12.2011		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	537	(1.839)	(1.302)	836	(1.132)	(296)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12	-	12	36	-	36
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	12	-	12	36	-	36
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	549	(1.839)	(1.290)	872	(1.132)	(260)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(61)	(61)	-	(4)	(4)
Totale Passività	-	(61)	(61)	-	(4)	(4)

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D) (*)
1. Attività finanziarie	3	2	-	-	5
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	3	2	-	-	5
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	7.099	615	(9.990)	-	(2.276)
2.1 Titoli di debito	7.099	615	(9.990)	-	(2.276)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	9.265	163	(9.475)	(560)	(607)
Totale 31.12.2012	16.367	780	(19.465)	(560)	(2.878)

(*) Il "Risultato netto" corrisponde ad $[(A+B)-(C+D)]$ ad eccezione della voce:
 "3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" per la quale il valore è stato indicato direttamente nella colonna "Risultato netto".

Il delta negativo è principalmente collegabile alla variazione del merito creditizio ed al disallineamento delle valutazioni di fine periodo tra prestiti obbligazionari e derivati.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di Valore				31.12.2012	31.12.2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(38.190)	(170.943)	(33.719)	18.468	28.383	-	25.113	(170.888)	(123.262)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(38.190)	(170.943)	(33.719)	18.468	28.383	-	25.113	(170.888)	(123.262)
- Finanziamenti	(38.190)	(170.943)	(33.719)	18.468	28.383	-	25.113	(170.888)	(123.262)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(38.190)	(170.943)	(33.719)	18.468	28.383	-	25.113	(170.888)	(123.262)

A = Da interessi
B = Altre riprese

Si segnala che tutte le perdite su crediti contabilizzate nel 2012 su posizioni che al 31.12.2011 erano in "bonis" sono state imputate ad l'utilizzo del fondo svalutazione crediti in bonis (collettiva). Tale impostazione comporta, a livello di rappresentazione di conto economico dell'esercizio, minori cancellazioni specifiche e, per converso, maggiori rettifiche di valore di portafoglio per un importo pari a 33,7 milioni (25,9 milioni nel 2011).

Sempre con riferimento ai crediti in "bonis", si segnala inoltre che – in coerenza con l'adozione dei modelli interni ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito – si è realizzata un'evoluzione anche della metodologia per il calcolo delle rettifiche di valore, determinate "collettivamente", prendendo a riferimento la metodologia sviluppata a fini prudenziali, con alcuni correttivi utili a renderla coerente con il dettato dello IAS 39 per i crediti in bonis. Si rinvia alla illustrazione della "metodologia" riportata al paragrafo "Revisione nella metodologia di calcolo delle rettifiche di valore su crediti in bonis", compreso nella Sezione 4 – Altri aspetti delle Politiche Contabili parte A.1.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		31.12.2012	31.12.2011
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(36)	X	X	(36)	(200)
C. Quote di OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(36)	-	-	(36)	(200)

A = Da interessi
B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Al 31 dicembre 2012 la banca non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza; pertanto, non risulta alcuna rettifica di valore in relazione a tali attivi.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2012	31.12.2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(1.519)	-	-	706	-	-	(813)	164
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	186	-	-	186	2
E. Totale	-	(1.519)	-	-	892	-	-	(627)	166

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1) Personale dipendente	168.695	165.396
a) salari e stipendi	119.548	109.152
b) oneri sociali	30.719	30.670
c) indennità di fine rapporto	5.928	6.527
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.772	(#) 1.701
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(1)	(10)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(1)	(10)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.838	3.746
- a contribuzione definita	3.838	3.746
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	6.891	13.610
2) Altro personale in attività	2.247	2.167
3) Amministratori e sindaci	1.334	1.547
4) Personale collocato a riposo	579	(#) 673
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso le altre aziende	(9.783)	(9.367)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	3.525	2.842
Totale	166.597	(#) 163.258

(#) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

Si precisa che nella sottovoce 1c) "indennità di fine rapporto" figurano i versamenti del trattamento di fine rapporto effettuati direttamente all'Inps e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.

La sottovoce 4) "Personale collocato a riposo" è formato dall'accantonamento ai fondi di quiescenza aziendale a favore di personale ex dipendente, come riportato nella sezione 12 del passivo della Parte B della presente nota integrativa, alla quale si rinvia per maggiori dettagli.

Si segnala inoltre che, a seguito dell'applicazione della nuova versione dello "IAS 19 – Benefici per i dipendenti", gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi di quiescenza aziendali - che precedentemente erano rilevati a conto economico nelle sottovoci 1 e), "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" e nella sottovoce 4) "Personale collocato a riposo" - ora sono registrati nelle riserve da valutazione (al netto del relativo effetto fiscale), in contropartita delle voci patrimoniali "Trattamento di fine rapporto del personale" e "Fondi per rischi ed oneri", rispettivamente. Come indicato nella nota in calce alla precedente tabella, si è provveduto a rideterminare le corrispondenti voci 2011, per consentire raffronti omogenei.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2012	31.12.2011
Personale dipendente	2.113	2.014
a) dirigenti	17	18
b) quadri direttivi	903	843
c) restante personale dipendente	1.193	1.153
Altro personale	32	38
Totale	2.145	2.052

Il numero medio dei dipendenti, calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno, comprende i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti della stessa distaccati presso altre società.

Nel caso di dipendenti part-time è stata considerata una ponderazione al 70%, quale espressione media di attività lavorativa, al fine di fornire una migliore rappresentazione della totalità del personale.

L'incremento del numero medio delle risorse è principalmente conseguente al già descritto processo di riarticolazione della rete commerciale, avviato nel secondo semestre 2011 e completato nel dicembre 2012.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	1
Oneri finanziari per il passaggio del tempo	629	702
Altri utili/perdite attuariali	-	(12)
Altre variazioni	(51)	(28)
Totale	578	663

Nella presente tabella è esposta la componente economica relativa ai "Fondi per rischi e oneri – quiescenza e obblighi simili" a benefici definiti (fondo pensione per il personale Credito Bergamasco, fondo liberalità aziendali, sistema di integrazione previdenziale), come riportato nella sezione 12.3 del passivo della Parte B della presente nota integrativa.

Tali costi ammontano a 0,6 milioni di euro; nella tabella 9.1 "Spese per il personale: composizione" sono inclusi nella sottovoce 1f) "accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili" e nella voce 4) "Personale collocato a riposo" per i piani a favore di personale ex dipendente, ora in pensione.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

I benefici a favore dei dipendenti, che ammontano a 6,9 milioni di euro contro 13,6 milioni di euro nel 2011, come riportato nella precedente tabella 9.1 al punto i), sono formati principalmente da oneri per incentivazione all'esodo nonché buoni pasto e contributi per assistenza malattia.

Sono inoltre inclusi benefici a lungo termine rappresentati da premi di anzianità pari a 1,2 milioni di euro. Tale importo include perdite attuariali pari a 0,4 migliaia di euro, a seguito della modifica del tasso di sconto (dal 4,25% del 31.12.2011 al 3,20% del 31.12.2012). Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione 12.4 del passivo della presente nota integrativa.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	31.12.2012	31.12.2011
a) spese relative agli immobili:	17.018	15.606
- fitti e manutenzione locali	12.657	11.905
- energia, acqua e riscaldamento	4.361	3.701
b) imposte indirette e tasse	23.308	23.093
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	1.965	2.716
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	361	403
e) compensi a professionisti	6.731	7.761
f) spese per visure e informazioni	2.310	2.766
g) sorveglianza e scorta valori	1.776	1.921
h) prestazione di servizi da terzi	647	704
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	3.310	3.193
l) premi assicurativi	1.004	1.154
m) compensi alla società di revisione	260	253
n) trasporti, noleggi e viaggi	476	646
o) altri costi e spese diverse	3.142	4.320
p) appalto servizi di gruppo	79.475	73.061
Totale	141.783	137.597

Per quanto riguarda le spese amministrative, circa la metà dei costi è relativo a quanto addebitato dalla Capogruppo e dalle altre società del Gruppo, in virtù di appositi contratti per servizi loro appaltati.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

	Accantonamenti	Riprese di valore	31.12.2012	31.12.2011
Accantonamenti a fondi controversie legali:	(4.374)	1.883	(2.491)	(1.058)
- azioni di revocatorie fallimentari	(1.003)	626	(377)	(702)
- azioni di carattere risarcitorio	(3.371)	1.257	(2.114)	(*) (538)
Accantonamento fondi rischi ed oneri altri:	(246)	1.447	1.201	(1.015)
- a fronte di contestazioni legali	-	-	-	26
- altri	(246)	1.447	1.201	(1.041)
Totale	(4.620)	3.330	(1.290)	(2.255)

(*) dato riesposto rispetto a quanto originariamente pubblicato per omogeneità di confronto

Per informazioni sulla natura di tali accantonamenti si rimanda alla Sezione 12, "Fondi per rischi ed oneri", del passivo della Parte B della presente Nota Integrativa.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(5.368)	-	-	(5.368)
- Ad uso funzionale	(4.599)	-	-	(4.599)
- Per investimento	(769)	-	-	(769)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(135)	-	-	(135)
- Ad uso funzionale	(135)	-	-	(135)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	(5.503)	-	-	(5.503)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Alla data del 31 dicembre 2012 non vi sono rettifiche di valore su attività immateriali.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(674)	(1.209)
Transazioni eccedenti i fondi rischi ed oneri per cause legali	(773)	(507)
Perdite operative	(605)	(456)
Altri oneri di gestione	(132)	(83)
Totale	(2.184)	(2.255)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia proventi/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Recuperi di spese	24.423	24.913
Recupero spese legali	3.860	3.972
Recupero spese perizia	122	181
Recupero di imposte indirette	19.564	20.155
Recupero fitti passivi e spese su immobili	877	605
Altri proventi	13.745	5.462
Proventi su C/C e finanziamenti	8.758	-
Fitti attivi su immobili di proprietà	4.045	4.014
Altri proventi diversi	942	1.448
Totale	38.168	30.375

Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210**14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

(migliaia di euro)

Componente reddituale / Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Proventi	24.336	32.317
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	24.336	32.317
B. Oneri	(3.306)	(564)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(3.306)	(564)
Risultato netto	21.030	31.753

Le voci "Altri proventi" ed "Altri oneri" si riferiscono rispettivamente agli utili e alle perdite conseguiti dalle partecipate e contabilizzati sulla base del metodo del patrimonio netto. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla sezione 10 dell'attivo di nota integrativa relativa alle partecipazioni.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali – Voce 220

In questa Sezione non sono riportati dati o commenti in quanto al 31 dicembre 2012, come pure lo scorso esercizio, non vi sono attività materiali ed immateriali valutate al "fair value".

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230**16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Il risultato del test di impairment sull'avviamento iscritto nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2012, come già riportato nella Sezione 12 dell'attivo patrimoniale della Parte B della presente Nota Integrativa, non ha comportato la necessità di effettuare rettifiche di valore della voce in oggetto.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(migliaia di euro)		
Componente reddituale/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Immobili	165	57
- Utili da cessione	165	57
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(2)	(1)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(2)	(1)
Risultato netto	163	56

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Imposte correnti (-)	(50.874)	(#) (73.654)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	7.569	(612)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	27.488	16.743
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(15.980)	(1.683)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/- 5)	(31.797)	(#) (59.206)
<i>(#) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"</i>		

Si premette che alcuni dati al 31.12.2011 esposti nelle tabelle che seguono della presente Sezione possono non coincidere con quelli originariamente pubblicati, dal momento che – al pari di quelli evidenziati nella precedente tabella – sono stati rideterminati per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti".

Imposte Correnti

Nella determinazione delle imposte correnti le novità di rilievo rispetto alle regole fiscali già utilizzate per il calcolo delle imposte del bilancio 2011 sono principalmente la deduzione ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro indeducibile, che ha portato ad un beneficio di 8,1 milioni per recupero imposte annualità pregresse (come ampiamente illustrato nella Relazione sull'andamento della gestione) e di 1,8 milioni a valere sul 2012, nonché, in ambito IRAP, l'applicazione delle nuove deduzioni forfetarie da c.d. riduzione del cuneo fiscale, così come previsto dall'art. 2 del D.L. n. 201/2011 (per i lavoratori di sesso femminile e per quelli di età inferiore ai 35 anni - assunti a tempo indeterminato, anche prima del 2012 - la deduzione forfetaria è passata dai 4.600 euro a persona del 2011 a 10.600 euro a decorrere dal 2012), Le aliquote IRAP tengono conto delle maggiorazioni previste nelle regioni di insediamento delle attività produttive del Credito Bergamasco. Le imposte beneficiano anche di un effetto positivo di 0,9 milioni di euro dovuto all'applicazione dell'agevolazione ACE (Aiuto alla Crescita Economica), prevista dal D.L. 201/2011 ed applicata per la prima volta nel 2012 (nel 2011 non si erano rilevate le condizioni per fruirne).

Imposte differite e anticipate

Al riguardo delle aliquote d'imposta utilizzate per il calcolo degli effetti della fiscalità in esame si precisa che i rientri per fiscalità differita sono rilevati ad aliquota media pari al 33,07% (IRES + IRAP) o al 27,50% se non rientranti nella base di calcolo dell'IRAP.

In ottica prospettica le aliquote considerate sono per l'IRES 27,50% e per l'IRAP 5,57%.

La fiscalità differita e anticipata è stata determinata sulla base delle disposizioni previste dallo IAS 12 così come descritta nella parte A della nota integrativa relativa alle "politiche contabili" alle quali pertanto si fa rinvio.

Il rilevante incremento delle imposte anticipate è dovuto principalmente alle svalutazioni su crediti verso la clientela non deducibili immediatamente in quanto eccedenti il limite di deducibilità di cui all'art. 106 del Tuir (saranno dedotte in quote costanti nei prossimi 18 esercizi).

18.2 a) IRES - Riconciliazione tra aliquota di imposta nominale e aliquota effettiva

(migliaia di euro)

	31.12.2012			31.12.2011		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	85.324	23.464	27,50%	142.525	39.194	27,50%
- Dividendi e valutazioni partecipazioni in regime di "participation exemption"	21.213	338	1,59%	31.735	432	1,36%
- Interessi passivi indeducibili	(9.743)	-	-	(8.542)	-	-
- Imposte indeducibili diverse da quelle sul reddito	(1.501)	-	-	(629)	-	-
- Proventi ed altri oneri interamente o parzialmente non rilevanti	(1.357)	-	-	(15)	-	-
- Effetto deducibilità erogazioni liberali da fondo beneficenza	-	(425)	-	-	(839)	-
- Deduzione parziale Irap	-	(2.447)	-	-	(563)	-
- Deduzione ACE (Aiuto alla Crescita Economica)	-	(935)	-	-	-	-
- Altri effetti	-	122	-	-	110	-
Totale	93.936	20.117	21,42%	165.074	38.334	23,22%

18.2 b) IRAP - Riconciliazione tra aliquota di imposta nominale (*) e aliquota effettiva

(migliaia di euro)

(migliaia di euro)	31.12.2012			31.12.2011		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	380.212	21.178	5,57%	396.187	22.068	5,57%
- Spese del personale indeducibili (al netto delle deduzioni ammesse)	(108.276)	-	-	(113.178)	-	-
- Rettifiche nette di valore su crediti indeducibili	(175.360)	-	-	(126.577)	-	-
- Dividendi e valutazioni partecipazioni in regime di "participation exemption"	21.143	-	-	31.829	-	-
- Interessi passivi indeducibili	(9.901)	-	-	(9.148)	-	-
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri non rilevanti	(1.290)	-	-	(2.651)	-	-
- Altre spese amministrative, ammortamenti ed altri elementi fiscalmente non rilevanti	(16.975)	-	-	(15.684)	-	-
- Altri oneri/proventi di gestione non rilevanti	4.383	-	-	4.296	-	-
- Componenti rilevanti rilevati a conto economico in precedenti esercizi	-	(1.415)	-	-	(1.355)	-
- Effetto adeguamento fiscalità differita per aumento aliquota	-	-	-	-	142	-
- Altri effetti	-	27	-	-	17	-
Totale	93.936	19.790	21,07%	165.074	20.872	12,64%

(*) Aliquota media ponderata in funzione della distribuzione territoriale della base imponibile.

18.2 c) Riconciliazione tra aliquota di imposta nominale e aliquota effettiva - RIEPILOGO TAX RATE

(migliaia di euro)

	31.12.2012			31.12.2011		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
Utile lordo	93.936			165.074		
IRES		20.117			38.334	
IRAP		19.790			20.872	
Effetto istanza di rimborso IRES per deducibilità IRAP su costo lavoro annualità pregresse	-	(8.110)		-	-	
Totale	93.936	31.797	33,85%	165.074	59.206	35,87%

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Alla data 31 dicembre 2012, come pure al 31 dicembre 2011, non esistono gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Sezione 21 - Utile per azione

Utile per azione	31.12.2012	31.12.2011
Utile dell'operatività corrente (in migliaia di euro) dell'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari	59.971	(#) 103.898
Media ponderata azioni in circolazione (numero intero)	61.726.847	61.726.847
Utile base per azione del periodo/esercizio	0,97	(#) 1,68
<i>(#) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"</i>		

L'utile per azione (di seguito anche "Earning per Share" o "EPS") è una misura di performance che fornisce indicazione della partecipazione degli azionisti ordinari ai risultati ordinari ed è ottenuto rapportando l'utile dell'esercizio attribuibile a tale azionisti alla media ponderata delle azioni in circolazione.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile dell'operatività corrente attribuibile agli azionisti ordinari, che ammonta a 60,0 milioni di euro, è pari all'utile d'esercizio (62,1 milioni di euro), al netto della quota di utili da destinare a titolo di beneficenza (2,1 milioni di euro), secondo la proposta di riparto utili.

La media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione corrisponde al numero delle azioni in essere alla fine dell'esercizio, costantemente pari a 61.726.847 azioni, dato che, nel periodo in esame, non si è verificato alcun aumento di capitale sociale e non è stato effettuato alcun acquisto di azioni proprie.

21.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede di fornire il dato dell'utile per azione in due diverse formulazioni: un EPS "base" e un EPS "diluito", ulteriormente dettagliato a seconda che gli utili siano rivenienti dall'operatività corrente piuttosto che da gruppi di attività in via di dismissione.

L'EPS "base" è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione, come riportato nella tabella in precedenza esposta.

L'EPS "diluito" è calcolato rettificando la media ponderata dei titoli in circolazione per tenere conto di potenziali effetti diluitivi (come ad esempio esercizio di un piano di stock option, emissione di passività subordinate convertibili, esistenza di diritti di opzione su nuove azioni); nel caso del Credito Bergamasco non è stato effettuato alcun calcolo della specie, data l'assenza di fattispecie con un potenziale effetto diluitivo.

Si deve infine precisare che per il Credito Bergamasco l'EPS deriva dall'operatività corrente non esistendo utili relativi a gruppi di attività in via di dismissione.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliaia di euro)

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	62.138
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.283)	129	(1.154)
a) variazioni di fair value	(1.273)	129	(1.144)
b) rigiro a conto economico	(10)	-	(10)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(10)	-	(10)
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(5.047)	1.388	(3.659)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	162	4	166
a) variazioni di fair value	(182)	4	(178)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	344	-	344
110. Totale altre componenti reddituali	(6.168)	1.521	(4.647)
120. Redditività complessiva (Voce 10 +110)			57.491

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Rischi del Gruppo Bancario

Il Gruppo Banco Popolare, di cui il Credito Bergamasco è parte integrante, informano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- al profilo dei propri investitori;
- alla propria matrice cooperativa e ai valori del credito popolare.

La propensione complessiva al rischio del Gruppo è misurata in forma sintetica tramite l'individuazione, nell'ambito dei mezzi patrimoniali del Gruppo (patrimonio di vigilanza), di una componente di capitale non destinata all'assunzione dei rischi (perdite inattese), ma orientata al perseguimento delle finalità di continuità aziendale di medio-lungo termine, graduale rafforzamento patrimoniale e mantenimento di condizioni di flessibilità gestionale (cosiddetta riserva strategica di capitale), nonché di copertura patrimoniale degli impatti derivanti dal verificarsi di stress molto severi (cosiddetto capitale a fronte degli stress).

Coerentemente alla propensione al rischio, il Gruppo e le società controllate perseguono in particolare: il frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole e medie imprese, l'assunzione di rischi di mercato in relazione alle esigenze commerciali nonché a finalità di investimento proprietario, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto ad eventi indesiderati.

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata, nell'ambito del Gruppo, in particolare mediante il sistema di limiti di rischio. Ad eccezione del rischio di liquidità (per il quale si utilizza lo strumento della "maturity ladder"), i limiti sono definiti in termini di VaR (Value at Risk) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di limiti:

- un limite di rischio complessivo di Gruppo, definito con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi aziendali;
- limiti specifici, previsti per i principali rischi del Gruppo (credito, controparte, mercato, operativo, tasso di interesse del portafoglio bancario).

I limiti specifici sono inoltre declinati in sotto-limiti di dettaglio riferiti, a seconda della fattispecie, alle singole banche del Gruppo, ai portafogli (retail e corporate) ed alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili.

Le tipologie di rischio cui il Gruppo risulta esposto nel normale svolgimento della propria attività sono:

- rischio di credito e di controparte; all'interno di tale categoria sono ricondotti il rischio di concentrazione e il rischio residuo;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischio di liquidità;
- rischio commerciale;
- rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale;
- rischio da operazioni di cartolarizzazione;
- rischio immobiliare;
- rischio d'avviamento;
- rischio di compliance (o di non conformità);
- rischio da fondi pensione a prestazioni definite.

L'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso cui sono accentrate funzioni di interesse comune per il Gruppo.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Consiglio di

Amministrazione delibera le modifiche al Regolamento Rischi di Gruppo in relazione all'evoluzione della gestione e del mercato di riferimento. I Consigli di Amministrazione delle società controllate definiscono, sulla base degli orientamenti di Gruppo, gli indirizzi gestionali e operativi relativamente ai propri rischi aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si avvale, per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato per il Controllo Interno e Rischi costituito al proprio interno. A supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dei singoli Consigli di Amministrazione opera il Comitato Rischi di Gruppo, formato dall'Amministratore Delegato e dai rappresentanti delle principali funzioni della Capogruppo, che assiste i Consigli stessi nella formulazione delle politiche di rischio e interviene per far correggere situazioni non coerenti con tali politiche.

Il Collegio Sindacale vigila sull'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio nonché di revisione interna e sulla funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di gestione del rischio viene espletata dalla Direzione Rischi per il tramite del Servizio Risk Management, collocato nella Capogruppo Banco Popolare e avente accesso diretto agli Organi sociali. Il Servizio svolge la funzione di governo, misurazione e controllo del rischio (cosiddetta funzione di gestione del rischio), oltre che relativamente alla Capogruppo, anche con riferimento e per conto delle banche italiane del Gruppo in virtù di specifici contratti di outsourcing. La politica di Risk Management si sviluppa attraverso il Comitato Rischi di Gruppo e il Comitato Finanza e ALM della Capogruppo. Il Comitato Finanza e ALM si riunisce periodicamente e sovrintende alle azioni di gestione dei rischi di mercato, di tasso e di liquidità, definendo le politiche di funding del Gruppo.

Per un approfondimento sulle attività e i compiti svolti dalle strutture in capo alla Direzione Rischi si rimanda ad un successivo paragrafo.

Altri rischi

Il Gruppo Banco Popolare, oltre al rischio di credito, di mercato, liquidità e operativo, ampiamente trattati nei paragrafi successivi, ha individuato e presidia i seguenti altri rischi.

Rischio strategico: è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate, da attuazione inadeguata di decisioni strategiche, da scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo. A titolo esemplificativo il rischio può derivare da un'impresvisa evoluzione delle grandezze di riferimento utilizzate alla base del piano strategico (ad esempio il livello del prodotto interno lordo, dell'inflazione, del risparmio delle famiglie, degli investimenti previsti per le imprese nei diversi settori di attività economica e nelle diverse aree geografiche, etc.), diversa rispetto alle attese di mercato, con la conseguenza di avere la generazione ex ante di un effetto positivo sui risultati attesi del Gruppo che, a consuntivo, potrebbe non trovare piena realizzazione.

Il costante monitoraggio dell'andamento della gestione, delle più significative grandezze aziendali e di tutte le altre variabili rilevanti, siano esse interne od esterne al Gruppo, permette di ridurre al minimo tale rischio, consentendo tempestive azioni di aggiustamento e/o di correzione anche al modificarsi dei contesti competitivi e di mercato.

Rischio reputazionale: è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza, a causa di eventi critici specifici afferenti, ad esempio, determinate aree di operatività, prodotti, processi. Il Gruppo Banco Popolare, particolarmente attento al costante miglioramento della propria immagine ed al consolidamento della propria reputazione, attua una politica di prevenzione condotta su più fronti, in particolare:

- tutela della clientela, garantendo un'adeguata informazione che consenta scelte finanziarie consapevoli;
- attenta ed incisiva attività di verifica, non solo formale, della coerenza delle procedure operative e dei comportamenti aziendali alle norme esterne, ai regolamenti ed ai principi adottati internamente.

Il rischio strategico e il rischio reputazionale si caratterizzano per essere fattispecie di rischio presidiate principalmente da strutture di gruppo, con l'applicazione a titolo sperimentale di metodologie di valutazione anche quantitativa.

Rischio commerciale: è il rischio di subire perdite, in termini di diminuzione del margine da intermediazione atteso (al netto dell'impatto del rischio di credito e del rischio di mercato), a causa di mutamenti del contesto macroeconomico o microeconomico che, riducendo i volumi e/o comprimendo i margini, attenuino la capacità reddituale della banca.

In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettive della clientela.

Rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario: è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione del fair value in relazione alla volatilità di mercato o alla situazione dei singoli emittenti. Gli strumenti di capitale oggetto di analisi sono i titoli di capitale disponibili per la vendita (AFS) e le partecipazioni (voce 100 attivo Stato Patrimoniale del bilancio d'esercizio). Sono escluse dal perimetro di calcolo del rischio le partecipazioni dedotte dal calcolo del Patrimonio di Vigilanza e le partecipazioni detenute in singole società del Gruppo, per le quali risultano già applicati specifici modelli di stima del rischio.

Rischio immobiliare: è il rischio di flessione del valore di mercato dei beni immobiliari di proprietà, a causa della variazione dei prezzi rilevati sul mercato immobiliare italiano. Questo rischio viene presidiato da apposite strutture tecniche previste all'interno del Gruppo.

Rischio da operazioni di cartolarizzazione: consiste nel rischio che la sostanza economica di un'operazione di

cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. Per fronteggiare tale rischio il Banco si è dotato di una struttura specializzata in ordine alla definizione delle operazioni di cartolarizzazione dei propri attivi. Tale entità è incaricata, tra l'altro, della selezione del portafoglio oggetto di cessione, della definizione della struttura che si vuole adottare nonché della revisione della documentazione redatta dal legale incaricato.

Rischio di compliance (o di non conformità): è definito come il rischio di incorrere in sanzioni amministrative e giudiziarie, a causa del verificarsi di condizioni di non conformità tra la normativa di fonte esterna e la normativa di fonte interna (e le procedure aziendali) e tra codici di auto regolamentazione e codici interni di condotta. Risultano inoltre ricomprese le situazioni di non conformità che determinano perdite finanziarie rilevanti e danni di natura reputazionale. Per ulteriori informazioni circa la gestione e il controllo del rischio di compliance si rinvia all'apposito paragrafo della presente relazione.

Rischio d'avviamento: è il rischio attuale o prospettico che il valore degli avviamenti iscritti in bilancio sia superiore a quello effettivamente realizzabile.

Rischio da fondi pensione a prestazioni definite: è il rischio che, con riferimento ai piani pensionistici a prestazioni definite, i contributi versati/accantonati non siano sufficienti a coprire le prestazioni garantite in relazione a dinamiche demografiche impreviste (cd. rischio attuariale) e/o che si realizzi un insufficiente rendimento degli asset in cui tali contributi sono stati investiti (cd. rischio finanziario), con conseguenti oneri aggiuntivi a carico della banca.

Il Progetto Interno Basilea 2

Rischi di credito e di mercato

Il Banco Popolare ha ricevuto lo scorso 18 maggio 2012 l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza per l'adozione dei propri modelli interni ai fini della misurazione regolamentare dei rischi di credito e di mercato a valere dalla rilevazione al 30 giugno 2012.

L'Organo di Vigilanza ha indicato, nel proprio provvedimento autorizzativo, il livello minimo consolidato del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di Primo Pilastro, che non può essere inferiore all'85% (floor) del requisito patrimoniale standard, calcolato in base alle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto "Basilea 1").

Per quanto riguarda il **rischio di credito** l'autorizzazione riguarda i modelli interni di rating avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio del Banco Popolare e del Credito Bergamasco.

Con riferimento al **rischio di mercato** il Gruppo Banco Popolare ha ottenuto l'autorizzazione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, all'utilizzo del modello interno per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione di Banca Aletti e della Capogruppo. Il perimetro di applicazione è il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico dei titoli di debito e il rischio quote di fondi OICR. La restante parte dei rischi di mercato continuerà ad essere misurata secondo l'approccio "standard".

Il Banco Popolare, nel corso del secondo semestre 2012, ha dato attuazione ad alcuni interventi di affinamento richiesti dall'Organo di Vigilanza in sede di validazione dei modelli interni per il rischio di credito e di mercato (c.d. *Action Plan*).

Rischi operativi

Con riferimento al **rischio operativo**, nel corso del secondo semestre 2012 il Gruppo ha attivato formalmente un progetto di affinamento del relativo framework interno di misurazione e di gestione mediante la pianificazione di una serie di interventi metodologici, applicativi e operativi aventi l'obiettivo di assicurarne un miglior presidio gestionale e di ottenerne la validazione ai fini del calcolo del requisito patrimoniale obbligatorio entro il 2013.

Tra i principali interventi realizzati nel corso degli ultimi mesi si evidenziano:

- il rafforzamento del presidio decentrato di governo del rischio operativo tramite l'introduzione di "nuovi" ruoli specialistici (Referenti ORM) di presidio locale a livello di Direzione Centrale e Rete Commerciale;
- la razionalizzazione e l'efficientamento dei processi di raccolta dei dati interni di perdita della Rete Commerciale e delle Direzioni Centrali, anche tramite adeguamento dell'infrastruttura IT e il ricorso a specifiche azioni formative rivolte al personale coinvolto nei processi di segnalazione e validazione;
- la revisione metodologica e dei ruoli e processi riferiti alle auto-valutazioni prospettiche di rischio, condotte tramite un sistema dei questionari sottoposti ai business owner;
- l'affinamento del sistema di reporting direzionale e operativo, con il supporto di soluzioni IT web based e nell'ottica di rafforzarne gli utilizzi gestionali a fini di prevenzione e mitigazione, nonché di favorire la diffusione della cultura del rischio.

Anche il modello interno gestionale di stima del rischio è in corso di revisione e perfezionamento nell'ottica di rispondere pienamente ai requisiti quantitativi previsti per i modelli validati AMA dalla normativa di vigilanza; tali interventi permetteranno una miglior formalizzazione delle logiche e delle singole componenti del modello, nonché un allineamento delle componenti statistico-quantitative alle best practice di mercato.

Il sistema di controllo interno

Come previsto nella disciplina di vigilanza prudenziale, il sistema dei controlli interni di un intermediario bancario contempla, oltre ai controlli di linea effettuati dalle strutture operative ed incorporati nelle procedure (controlli di primo livello), la presenza di specifiche unità organizzative, dedite ai controlli di secondo livello (Risk Management e Compliance) e di terzo livello (Audit).

La **Direzione Rischi**, unità organizzativa a riporto diretto dell'Amministratore Delegato del Banco Popolare, presidia, a livello di Gruppo ed in modo integrato, i processi di governo, misurazione e controllo dei rischi (risk management), il rischio di non conformità normativa (compliance), il processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (convalida) ed il processo di supporto e consulenza in materia legale alla Capogruppo e alle Società del Gruppo (legale). In particolare, le strutture organizzative con un ruolo preminente nel controllo dei rischi sono il Servizio Risk Management e Servizio Compliance; ad esse compete il coordinamento delle attività di seguito riportate:

Servizio Risk Management:

- individuazione, misurazione e controllo dei rischi di credito, collaborazione al calcolo dei corrispondenti requisiti minimi patrimoniali e realizzazione, gestione ed ottimizzazione del Sistema dei Rating Interni; sviluppo e mantenimento delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di credito, con particolare riferimento ai modelli interni per il calcolo dei fattori di rischio (PD, LGD, EAD), nonché del rischio di credito secondo un approccio gestionale (credit-VaR);
- individuazione, misurazione e controllo dei rischi di mercato; definizione delle metodologie di misurazione, verifica periodica di affidabilità, proposta e monitoraggio dei limiti operativi; validazione dei modelli e dei processi di pricing degli strumenti finanziari e collaborazione al calcolo dei requisiti minimi patrimoniali; individuazione, misurazione e controllo dei rischi di controparte; controllo dei rischi della clientela cui il Gruppo presta servizi di investimento e di distribuzione di prodotti finanziari;
- definizione e sviluppo di metodologie per l'identificazione, la valutazione, il monitoraggio ed il reporting dei rischi di trasformazione (tasso d'interesse e liquidità) con individuazione e determinazione di opportuni limiti gestionali; misurazione e controllo di tali rischi; predisposizione di adeguata reportistica destinata agli Organi decisionali aziendali e per le Società monitorate;
- identificazione, misurazione, monitoraggio, controllo e mitigazione dei rischi operativi; sviluppo e aggiornamento delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi operativi su base consolidata ed individuale, in ottica regolamentare e gestionale; determinazione dei requisiti minimi patrimoniali; individuazione e determinazione di opportuni limiti gestionali; formulazione di proposte di interventi di mitigazione, in particolare assicurativi o finanziari di esternalizzazione del rischio e dei processi;
- stima dell'esposizione complessiva ai rischi; valutazione dell'adeguatezza patrimoniale corrente e prospettiva del Gruppo; proposta di obiettivi e limiti in materia di rischi complessivi; individuazione e modellizzazione dei rischi anche di nuova tipologia; coordinamento dei processi di disclosure (bilancio, Terzo pilastro, agenzie rating).

Servizio Compliance:

- assistere il vertice aziendale e le società del Gruppo nell'identificare, valutare, mitigare, gestire e monitorare il "compliance risk" inerente alle attività svolte dalle società bancarie, finanziarie e strumentali del Gruppo;
- assicurare il coordinamento e la supervisione di tutte le attività di compliance del Banco e delle banche del Gruppo;
- assicurare la compliance delle decisioni degli Organi Amministrativi del Banco alle norme;
- presidiare le tematiche dei conflitti di interesse a livello di Gruppo;
- verificare la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi del rispetto delle norme e dei codici etici e di comportamento previsti;
- predisporre flussi informativi periodici per il vertice aziendale, per gli organi interni e le strutture coinvolte idonei a rappresentare i principali rischi di non conformità alle norme cui la Capogruppo e le altre Società sono esposte.

Sempre nell'ambito dei controlli interni, la Banca si è dotata della *Funzione di Convalida Interna* (collocata in posizione di staff alla Direzione Rischi), responsabile dei processi di convalida interna dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi del Gruppo Banco Popolare. Tali attività sono effettuate in maniera indipendente sia dalle funzioni incaricate della misurazione e gestione dei rischi, sia dalla funzione titolare della revisione interna (Audit).

Alla struttura compete l'attività di convalida nel continuo e in maniera iterativa dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento.

Sono pertanto attribuibili come di esclusiva pertinenza della funzione di Convalida Interna le seguenti attività:

- convalida interna finalizzata alla valutazione dell'adeguatezza dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento ed alla formulazione di un giudizio in merito alla performance complessiva dei sopra citati sistemi, al loro regolare funzionamento e al loro effettivo utilizzo nei diversi ambiti della gestione aziendale, anche mediante l'identificazione di eventuali criticità e miglioramenti necessari;
- analisi periodiche finalizzate alla verifica delle performance, di calibrazione dei parametri, di benchmarking, di prove di stress e del corretto funzionamento dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi;
- emissione periodica di raccomandazioni alle funzioni di sviluppo e gestione relativamente alle performance, al funzionamento e all'utilizzo dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi;
- validazione delle misure di capitale interno per tutti i rischi rilevanti quantificati nell'ICAAP attraverso metodologie interne;
- trasmissione di una periodica informativa alla funzione di revisione interna, al Comitato Rischi, al Comitato per il Controllo Interno e Rischi ed al Collegio Sindacale;
- redazione delle relazioni di convalida interna da presentare al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale a corredo delle delibere di attestazione di rispondenza dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi

ai requisiti normativi e quindi dell'istanza di autorizzazione a Banca d'Italia per l'utilizzo degli stessi ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali;

- redazione della relazione annuale di convalida con indicazioni di eventuali criticità/aree di miglioramento dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi da sottoporre all'attenzione delle funzioni di sviluppo, della funzione di revisione interna e degli Organi Societari.

L'attività di Revisione Interna nell'ambito del Gruppo Banco Popolare è svolta dalla **Direzione Audit** del Banco Popolare, sia tramite il coordinamento delle strutture locali (Creberg e società estere) sia mediante lo svolgimento di attività di verifica e monitoraggio – in loco e a distanza - presso le Banche e le Società Prodotto del Gruppo, in forza di specifico contratto di outsourcing ovvero in qualità di Capogruppo. La Direzione Audit di Gruppo dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e riporta anche al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Per ulteriori informazioni sulle attività svolte dall'Internal Audit si rimanda alla corrispondente sezione contenuta nella Relazione sulla Gestione.

Per dettagli sul sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria adottato dal Credito Bergamasco si rimanda alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", che, come indicato nella Relazione sulla gestione dell'impresa, è disponibile, unitamente ai connessi allegati, sul sito internet della banca (www.creberg.it), nella sezione "Investor Relations".

Per approfondimenti in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione (c.d. "Pillar III") riferiti al complesso del Gruppo Banco Popolare, si rimanda all'apposito documento che, secondo quanto previsto dalla circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, è reso disponibile, nei termini previsti dalla normativa, nella sezione Investor Relations del sito www.bancopopolare.it.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo sulle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo ed univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le Banche del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla Direzione Crediti della Capogruppo, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento dell'attività caratteristica di intermediazione creditizia, il Gruppo è esposto al rischio che i crediti erogati non siano rimborsati dai prenditori alla scadenza, totalmente o parzialmente. Questo rischio è sensibile all'andamento del quadro economico nazionale ed internazionale, ai cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitorie, alla variazione della posizione competitiva delle controparti, ai fattori macroeconomici e ad altri fattori esterni quali i requisiti legali e normativi.

Il modello organizzativo del Gruppo in materia creditizia si conforma ai seguenti principi:

- la Capogruppo garantisce l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi connessi, sia delle banche sia delle società prodotto, definendo politiche, metodologie e processi, criteri di valutazione, strumenti organizzativi, gestionali, informativi e formativi adeguati e verificandone l'adozione da parte delle società del Gruppo;
- le banche e le società operative del Gruppo valutano e deliberano autonomamente le operazioni di credito erogate in proprio, mantenendo la titolarità dei rapporti e dei componenti economici e di rischio connessi;
- le banche e le società operative inoltre collaborano con la Capogruppo alla messa a punto dei regolamenti creditizi, metodologie e strumenti, apportando un patrimonio di competenze ed esperienze derivanti dal presidio diretto del cliente e del credito sul territorio.

Le variazioni apportate alle strutture organizzative nel corso del 2012 hanno consentito un ulteriore rafforzamento e radicamento sui territori a maggior presidio del rischio.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Capogruppo il ruolo di sviluppo dell'attività del credito e di indirizzo delle politiche creditizie per le banche e le società del Gruppo.

Per dare piena e concreta attuazione del modello creditizio di Gruppo le banche e le società controllate si attivano per:

- adottare, secondo le disposizioni trasmesse loro dalla Capogruppo, i criteri, gli strumenti e le procedure per l'analisi del merito creditizio e la metodologia di valutazione degli affidamenti;
- assicurare il rispetto costante dei limiti globali ed individuali assegnati per l'assunzione e la gestione dei "grandi rischi", sia a livello di singola unità che di Gruppo;
- definire i compiti e le facoltà degli organi deliberanti e dei meccanismi di delega interna in conformità alle disposizioni della Capogruppo;
- assicurare, in conformità alla impostazione della Capogruppo, il monitoraggio dell'andamento dei rapporti affidati e non, attraverso la responsabilità e l'esecuzione dei controlli di primo livello.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni società che esercita attività creditizia adotta una propria struttura di organi deliberanti e facoltà autorizzative delegate, sulla base delle linee guida indicate dalla Capogruppo.

I livelli di autonomia attribuiti agli organi deliberanti sono definiti in termini di accordato nei confronti del gruppo di rischio. Il rating, fino a predefiniti limiti di importo, condiziona la determinazione della competenza deliberativa.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito, la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo attraverso:

- le regole creditizie, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il plafond di affidabilità, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo ai gruppi di rischio di maggior rilievo;
- il parere preventivo sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a favore di un singolo cliente o di un gruppo di clienti affidati dal Gruppo Banco Popolare.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti. In quest'ambito un elemento importante è costituito dai rating interni che sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate plus, mid corporate, small business, privati e banche).

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale: in particolare, in presenza di posizioni che presentino indicazioni tra loro in contrasto, il Rating Desk è chiamato ad esaminarle e valutare la possibile modifica del rating medesimo (processo di "override"). Il rating concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni.

Nel corso del 2012 si è provveduto ad una rivisitazione e ad un rafforzamento del presidio per quanto riguarda i crediti problematici rendendo operativa una nuova versione aggiornata e maggiormente funzionale della procedura dedicata.

La procedura intercetta le cause che possono potenzialmente portare le posizioni ad una fase di criticità in tempi successivi, individuandole in anticipo. I segnali sono molteplici e differenziati per gravità e la loro corretta interpretazione consente di prevenire il fenomeno del deterioramento del credito e di attuare tutte le azioni rivolte a rimuoverne le cause.

Con riferimento alla clientela privati è in funzione, inoltre, uno specifico processo gestionale che, supportato da una procedura informatica, prevede precise azioni, con tempistiche ben definite finalizzate alla regolarizzazione della posizione e al recupero dell'importo impagato.

Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco Popolare relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è previsto, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di plafond massimi a livello di Gruppo Creditizio o il parere degli organi competenti della Capogruppo.

Sempre a livello di Capogruppo è deliberata la classifica paesi ed i limiti di esposizione massima di Gruppo per ciascun paese.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela residente. Per un approfondimento delle caratteristiche generali di tale modello si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "D. Modelli per la misurazione del rischio di credito".

Per le altre esposizioni - diverse da quelle verso la clientela ordinaria e finanziaria residente in bonis - il controllo dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza (Standard /Irb).

Nel corso del 2012 sono stati finalizzati i processi di definizione e monitoraggio di linee guida di politica creditizia. Gli indirizzi di sviluppo e riarticolazione del portafoglio crediti hanno l'obiettivo di contenere il costo del rischio di credito e di

ottimizzare il rapporto rischio-rendimento dello stesso coerentemente con il profilo di rischio target definito dagli organi societari, il capitale disponibile e gli obiettivi di crescita economico-patrimoniale pianificati.

Rimandando per informazioni di dettaglio alla apposita descrizione riportata nella parte A della presente Nota Integrativa, si ricorda infine che nell'anno, a seguito dell' intervenuta autorizzazione, da parte dell'Organo di Vigilanza, ad utilizzare modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale sul rischio di credito (a far tempo dal 30 giugno 2012), è stato sviluppato un coerente affinamento della metodologia di calcolo delle rettifiche di portafoglio sui crediti in bonis (impairment "collettivo"). Nel realizzarlo si sono ricercate le massime sinergie possibili con i parametri di Basilea 2: per le esposizioni creditizie in bonis coperte dai modelli interni, la collettiva è stata infatti determinata utilizzando i suddetti parametri, PD (Probabilità di default) ed LGD (Perdita in caso di default); quest'ultimo, inoltre, è stato opportunamente rivisto al fine di esprimere una valutazione coerente con le disposizioni previste dai principi contabili internazionali (IAS 39). Il tutto nella convinzione che i nuovi parametri rappresentino la migliore espressione delle perdite da rilevare in corrispondenza di categorie omogenee di crediti in termini di rischio e che consentano dunque di ottenere i più puntuali e attendibili aggiornamenti delle valutazioni in materia.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo è da sempre attento all'acquisizione di strumenti a maggior tutela del credito ovvero all'utilizzo di applicativi e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Si è consolidato il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia di operazioni di finanziamento che consente, tra l'altro, la rivalutazione periodica del valore dei beni.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un costante monitoraggio automatico che permette il confronto tra il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da permettere al gestore di intervenire tempestivamente nel caso si registri una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per le garanzie costituite da pegno su titoli è operativo un sistema automatico di allarmi che evidenzia la perdita di valore della garanzia oltre una determinata soglia, evidenziando al gestore della relazione la criticità affinché quest'ultimo possa provvedere con interventi mirati.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è affidata a strutture dedicate all'interno del Gruppo che operano attraverso predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio.

Le classificazioni dei crediti deteriorati seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio.

In generale, sono classificati tra i crediti deteriorati quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare il merito creditizio della posizione nonché diminuire il valore delle garanzie o comunque possono recare pregiudizio ai crediti.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

In particolare, a seguito della fusione per incorporazione nella Capogruppo della Società Gestione Crediti BP (intervenuta nel 2012), tutte le posizioni a sofferenza ora sono gestite da un'apposita struttura all'interno della Direzione Crediti della Capogruppo, dotata di processi gestionali specializzati in relazione alle caratteristiche dei crediti, al fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di incasso. L'attività è quindi orientata al risultato economico privilegiando ove possibile le soluzioni stragiudiziali e focalizzando l'attenzione alla tempestività e alla velocità del recupero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del Credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.591	197	997	171.248	176.033
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	983.416	983.416
5. Crediti verso clientela	430.525	425.501	75.624	143.691	10.769.647	11.844.988
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	430.525	429.092	75.821	144.688	11.924.311	13.004.437
Totale 31.12.2011	346.291	364.488	92.102	62.723	14.194.036	15.059.640

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.866	(1.081)	4.785	X	X	171.248	176.033
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	983.416	-	983.416	983.416
5. Crediti verso clientela	1.416.140	(340.799)	1.075.341	10.820.248	(50.601)	10.769.647	11.844.988
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31.12.2012	1.422.006	(341.880)	1.080.126	11.803.664	(50.601)	11.924.311	13.004.437
Totale 31.12.2011	1.136.964	(271.360)	865.604	14.146.100	(81.767)	14.194.036	15.059.640

L'incremento delle attività deteriorate lorde che, da un valore complessivo al 31 dicembre 2011 pari a 1.137 milioni di euro, sono passate a 1.422 milioni di euro al 31 dicembre 2012, è correlata al progressivo peggioramento del quadro congiunturale, che è stato affrontato dalla banca mediante una prudente politica di valutazione dei crediti stessi.

Il rapporto tra le esposizioni lorde deteriorate e le esposizioni in bonis (Altre attività), al 31 dicembre 2012, è pari al 12% (8% al 31 dicembre 2011).

Al 31 dicembre 2012 la percentuale di copertura delle rettifiche di valore specifiche sulle attività deteriorate è pari al 24%, rispetto al 23,9% registrato al 31 dicembre 2011.

Per quanto riguarda le "Altre attività" la percentuale di copertura delle rettifiche di portafoglio sull'esposizione lorda si attesta, al 31 dicembre 2012, allo 0,4% (0,6% al 31 dicembre 2011).

Come richiesto da Banca d'Italia con lettera del 22 febbraio 2011 al titolo "Bilancio e segnalazioni di vigilanza", nella tabella sottostante è riportato il dettaglio delle esposizioni oggetto di rinegoziazione, che prevedono la temporanea sospensione del pagamento delle rate (per quota capitale e/o per quota interessi), nell'ambito di Accordi collettivi stipulati da Associazioni/Federazioni Bancarie.

(migliaia di euro)

Distribuzione delle attività scadute	Non scadute	Scadute sino a 3 mesi	Scadute da 3 a 6 mesi	Scadute da 6 mesi a 1 anno	Scadute da oltre 1 anno	31.12.2012e
Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione:						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	373.083	18.128	8.030	5.208	-	404.449
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione	373.083	18.128	8.030	5.208	-	404.449
Altre esposizioni in bonis:						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	171.248	-	-	-	-	171.248
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	983.416	-	-	-	-	983.416
5. Crediti verso clientela	10.014.585	185.278	112.324	36.735	16.276	10.365.198
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale altre esposizioni in bonis	11.169.249	185.278	112.324	36.735	16.276	11.519.862

Al 31 dicembre 2012 le esposizioni scadute sulla base dei criteri sopra rappresentati ammontano a 382 milioni di euro. Se, per le attività scadute rappresentate da Mutui, si dovesse esporre la sola rata "inadempiente" anziché l'esposizione complessiva, il dato dello scaduto sarebbe significativamente inferiore attestandosi a 49,3 milioni di euro

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 31.12.2012
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturata	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	983.427	X	-	983.427
Totale A	983.427	-	-	983.427
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	2.614.757	X	-	2.614.757
Totale B	2.614.757	-	-	2.614.757
Totale A + B	3.598.184	-	-	3.598.184

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Come per il 31 dicembre 2011, la banca non detiene esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate; pertanto tale tabella non risulta valorizzata.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Come per il 31 dicembre 2011, la banca non detiene esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate; pertanto tale tabella non risulta valorizzata.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta 31.12.2012
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze al lordo della cancellazione di crediti vs. procedure concorsuali	1.037.652	(607.127)	x	430.525
b) Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	366.871	(366.871)	x	-
c) Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti vs procedure concorsuali (a-b)	670.781	(240.256)	x	430.525
d) Incagli	503.595	(78.094)	x	425.501
e) Esposizioni ristrutturata	85.464	(9.840)	x	75.624
f) Esposizioni scadute	156.300	(12.609)	x	143.691
g) Altre attività	10.835.267	X	(50.601)	10.784.666
Totale A	12.251.407	(340.799)	(50.601)	11.860.007
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	40.260	(2.641)	x	37.618
b) Altre	1.438.711	x		1.438.711
Totale B	1.478.971	(2.641)		1.476.329
Totale A + B	13.730.378	(343.440)	(50.601)	13.336.336

Nella voce "B- Esposizioni fuori bilancio" è incluso il rischio di controparte relativo a pronti contro termine passivi per un importo pari a 363 migliaia di euro.

Crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali

La Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (IV aggiornamento al 18 dicembre 2012) prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Le Banche del Gruppo si sono avvalse di tale facoltà sia nel corso dell'esercizio 2012 che nei precedenti. La cancellazione ha riguardato la quota parte ritenuta irrecuperabile di tutti i crediti vantati nei confronti di debitori che nel corso dell'esercizio sono stati assoggettati a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi) e ciò ancorché le banche siano regolarmente ammesse al passivo delle procedure concorsuali per l'intero ammontare dei crediti medesimi.

In maggior dettaglio nel corso dell'esercizio 2012 per il Credito Bergamasco sono stati cancellati crediti in sofferenza (nei limiti della quota parte ritenuta irrecuperabile) per complessivi 93,3 milioni. A fronte di tali crediti, al momento della cancellazione, sussistevano fondi rettificativi specifici per pari importo conseguenti alle rettifiche di valore su crediti già addebitate al conto economico. La cancellazione non ha conseguentemente determinato ulteriori addebiti al conto economico dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio 2012 sono state chiuse procedure concorsuali a fronte delle quali risultavano in essere crediti già oggetto di cancellazione in precedenti esercizi per complessivi 21,2 milioni.

Per effetto delle movimentazioni suddette alla data del 31 dicembre 2012 i crediti in sofferenza cancellati vantati nei confronti di procedure concorsuali ancora in essere ammontano a 366,9 milioni.

Ai fini della determinazione dell'effettivo livello di copertura dei crediti in sofferenza è necessario tenere in considerazione anche l'ammontare dei suddetti crediti cancellati. Il livello di copertura effettivo dei crediti in sofferenza della Banca al 31 dicembre 2012 è pari al 58,5% come risulta dalla lettura dei dati riportati nella riga a) "sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti vs. procedure concorsuali" della tabella A.1.6. sopra esposta.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze al lordo delle cancellazioni (*)	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	837.196	542.380	421.198	104.993	67.023
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	30.065	30.065	27.361	1.988	5.734
B. Variazioni in aumento	307.834	307.834	492.979	62.515	229.330
B.1 Ingressi da crediti in bonis	67.047	67.047	334.114	23.699	179.129
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	182.301	182.301	40.484	16.587	996
B.3 Altre variazioni in aumento	58.486	58.486	118.381	22.229	49.205
C. Variazioni in diminuzione	(107.378)	(179.433)	(410.582)	(82.044)	(140.053)
C.1 Uscite verso crediti in bonis	(144)	(144)	(41.328)	(9.820)	(25.672)
C.2 Cancellazioni	(38.249)	(131.505)	(3.262)	(654)	(191)
C.3 Incassi	(46.452)	(46.452)	(121.353)	(24.165)	(52.846)
C.4 Realizzi per cessioni	(1.332)	(1.332)	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(169.731)	(30.996)	(39.641)
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(21.201)	-	(74.908)	(16.409)	(21.703)
D. Esposizione lorda finale	1.037.652	670.781	503.595	85.464	156.300
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	39.624	39.624	34.223	1.991	7.795

(*) La colonna presenta le sofferenze inclusive della quota ritenuta irrecuperabile dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che è stata oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale).

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze al lordo delle cancellazioni (*)	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	491.068	196.251	57.477	13.202	4.304
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.790	5.790	1.534	58	213
B. Variazioni in aumento	205.828	205.828	67.578	8.093	14.583
B.1 rettifiche di valore	126.644	126.644	63.223	5.283	13.983
B.1 bis perdite da cessione	1.839	1.839	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	26.130	26.130	2.712	2.810	192
B.3 altre variazioni in aumento	51.215	51.215	1.643	-	408
C. Variazioni in diminuzione	(89.769)	(161.823)	(46.961)	(11.455)	(6.278)
C.1 riprese di valore da valutazione	(19.649)	(19.649)	(7.697)	(4.931)	(1.546)
C.2 riprese di valore da incasso	(10.132)	(10.132)	(2.098)	(706)	(92)
C.2 bis utili da cessione	(537)	(537)	-	-	-
C.3 cancellazioni	(38.249)	(131.505)	(3.262)	(654)	(191)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(24.626)	(4.442)	(2.776)
C.5 altre variazioni in diminuzione	(21.202)	-	(9.278)	(722)	(1.673)
D. Rettifiche complessive finali	607.127	240.256	78.094	9.840	12.609
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.243	9.243	1.963	46	106

(*) La colonna presenta le rettifiche di valore inclusive delle rettifiche relative alle sofferenze verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che sono state oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale) per la quota parte ritenuta irrecuperabile

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31.12.2012
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	-	1.069.238	1.518.432	1.630.259	381.563	418.102	7.826.629	12.844.224
B. Derivati	-	12.050	121.585	10.584	1.848	3.231	17.578	166.877
B.1 Derivati Finanziari	-	12.050	121.585	10.584	1.848	3.231	17.578	166.877
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. C. Garanzie rilasciate	25	430.490	2.515.075	189.789	13.458	13.543	428.332	3.590.713
D. D. Impegni a erogare fondi	-	6.761	86.131	23.274	6.723	6.867	203.377	333.133
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	25	1.518.540	4.241.223	1.853.905	403.593	441.744	8.475.916	16.934.946

(migliaia di euro)

Dall'analisi delle esposizioni complessive per cassa e "fuori bilancio" emerge che la categoria "senza rating" rappresenta il 50% del totale, ed è principalmente ascrivibile alle esposizioni verso clientela ordinaria, privati, che nel complesso ammontano a 13.336,8 milioni di euro al netto del rischio controparte pct passivi, nonché comprensivi di quote di O.I.C.R. per un importo pari a 789 migliaia di euro.

Viceversa, per le controparti bancarie, le cui esposizioni ammontano a 3.598,2 milioni di euro, si evidenzia che l'attribuzione di rating da parte di società esterne specializzate è in grado di coprire circa il 97,9% dell'esposizione totale.

Il Gruppo Banco Popolare adotta le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI): Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings e Cerved Group, quest'ultima limitatamente alla classe di esposizioni verso imprese ed altri soggetti.

Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale; nel caso di tre valutazioni quella intermedia.

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

CLASSE	Fitch Ratings	Moody's	Standard & Poor's	Cerved Group
Classe 1 (AAA/AA-)	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	-
Classe 2 (A+/A-)	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da Aa1 a BAA7
Classe 3 (BBB+/BBB-)	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	BAA8
Classe 4 (BB+/BB-)	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BAA9 a B13
Classe 5 (B+/B-)	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	da B14 a B15
Classe 6 (Inferiore B-)	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	B16 e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Nelle tavole che seguono si fornisce la distribuzione delle esposizioni nette in bonis per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni, separatamente per la clientela e per le banche. In relazione alle esposizioni verso la clientela, l'analisi è stata condotta con riferimento al portafoglio imprese ed è in grado di assicurare una copertura di circa il 95,97% dell'esposizione totale nei confronti della clientela.

In particolare, con riferimento alla clientela imprese, sono stati sviluppati cinque distinti modelli di rating, in funzione dei seguenti segmenti di clientela: Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate, Small Business e Privati. Il sistema di rating di controparte prevede, a livello di singolo segmento, dieci classi, dalla uno (la meno rischiosa) alla decima (default). Le classi di rating, ai fini della presente rappresentazione, sono da riferirsi esclusivamente all'interno dello stesso segmento di appartenenza.

La distribuzione per classi di rating interni delle esposizioni (Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate, Small Business e Privati) risulta essere la seguente:

Large Corporate

Esposizioni	Classi di rating interni										Totale 31.12.2012	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		Unrated
A. Esposizioni per cassa	-	1.905	9.157	63.057	133.308	41.439	93.518	5.497	48.939	3.617	2	400.437
B. Derivati	56	-	41	744	-	1.334	393	-	2.301	-	-	4.869
B.1 Derivati Finanziari	56	-	41	744	-	1.334	393	-	2.301	-	-	4.869
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. C. Garanzie rilasciate	3.548	89.174	106.825	15.940	64.536	68.256	40.410	8.752	3.097	7.951	-	408.489
D. D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	69.244	-	-	-	-	-	-	-	69.244
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.604	91.079	116.023	148.985	197.844	111.029	134.320	14.248	54.337	11.568	2	883.039

Mid Corporate plus

Esposizioni	Classi di rating interni										Totale 31.12.2012	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		Unrated
A. Esposizioni per cassa	23.337	135.091	159.622	229.551	190.028	247.208	124.296	52.755	57.020	73.014	56.247	1.348.169
B. Derivati	180	355	570	867	2.099	5.298	545	1.271	776	25	74	12.061
B.1 Derivati Finanziari	180	355	570	867	2.099	5.298	545	1.271	776	25	74	12.061
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. C. Garanzie rilasciate	53.688	42.792	39.158	46.376	55.086	18.305	10.181	16.532	271	10.059	3.800	296.249
D. D. Impegni a erogare fondi	73	13.229	-	649	295	4.889	670	-	137	496	-	20.438
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	77.279	191.468	199.351	277.443	247.507	275.700	135.691	70.558	58.204	83.594	60.122	1.676.917

Mid Corporate

Esposizioni	Classi di rating interni										Totale 31.12.2012	
	(migliaia di euro)											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		Unrated
A. Esposizioni per cassa	61.418	157.425	316.246	380.152	456.632	465.390	374.191	250.640	249.828	299.848	5.590	3.017.360
B. Derivati	164	1.367	1.861	1.315	1.736	5.935	649	207	1.490	3.456	-	18.181
B.1 Derivati Finanziari	164	1.367	1.861	1.315	1.736	5.935	649	207	1.490	3.456	-	18.181
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. C. Garanzie rilasciate	21.298	42.785	36.451	38.413	28.107	12.807	7.373	3.085	6.428	2.268	-	199.016
D. D. Impegni a erogare fondi	700	4.405	11.648	8.550	16.830	2.016	2.621	1.059	7.204	2.706	-	57.740
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	83.580	205.983	366.206	428.431	503.304	486.148	384.834	254.991	264.951	308.278	5.590	3.292.296

Small Business

Esposizioni	Classi di rating interni										Totale 31.12.2012	
	(migliaia di euro)											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		Unrated
A. Esposizioni per cassa	83.076	249.255	431.956	834.426	790.033	316.979	138.714	120.279	136.786	469.182	20.588	3.591.274
B. Derivati	3	208	254	1.406	2.141	1.020	833	504	285	1.079	1.173	8.906
B.1 Derivati Finanziari	3	208	254	1.406	2.141	1.020	833	504	285	1.079	1.173	8.906
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. C. Garanzie rilasciate	7.860	14.471	24.706	29.725	14.905	6.409	4.165	2.842	1.053	3.383	706	110.224
D. D. Impegni a erogare fondi	2.212	6.492	15.694	31.071	20.640	13.757	2.326	1.724	1.318	4.814	80	100.129
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	93.151	270.427	472.610	896.628	827.719	338.166	146.037	125.348	139.442	478.458	22.547	3.810.533

Privati

Esposizioni	Classi di rating interni										Totale 31.12.2012	
	(migliaia di euro)											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		Unrated
A. Esposizioni per cassa	325.378	797.435	1.013.083	250.686	130.715	105.590	68.111	71.507	64.956	224.191	15.725	3.067.377
B. Derivati	-	-	7	44	2	-	-	6	116	70	-	244
B.1 Derivati Finanziari	-	-	7	44	2	-	-	6	116	70	-	244
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. C. Garanzie rilasciate	270	3.143	2.459	2.833	638	242	310	469	215	445	437	11.463
D. D. Impegni a erogare fondi	33.082	8.121	5.713	3.339	1.215	248	342	321	79	580	4.344	57.384
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	358.730	808.698	1.021.262	256.902	132.570	106.080	68.763	72.303	65.367	225.285	20.507	3.136.467

Alle esposizioni rappresentate nelle tavole A.2.2 sono associati, ad eccezione di quanto indicato nel prospetto Banche, rating utilizzati anche per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito, limitatamente ai portafogli regolamentari Imprese e Dettaglio. Le esposizioni non coperte da modelli di rating rappresentano il 3,2% del totale esposizioni vs clientela ordinaria e banche, che complessivamente ammontano a 16,934,9 milioni di euro. Le esposizioni per classi di rating interni delle esposizioni verso banche risulta essere la seguente:

Banche

Esposizioni	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	Unrated	Totale 31.12.2012
A. Esposizioni per cassa	-	-	887	7.231	3.936	1.221		970.152	983.427
B Derivati				724				114.389	115.112
B.1 Derivati Finanziari				724				114.389	115.112
B.2 Derivati Creditizi									
C. Garanzie rilasciate			20.307	9.165	3.075	1.281		2.462.441	2.496.269
D. Impegni a erogare fondi			3.248		127				3.375
E. Altre									
Totale complessivo			24.442	17.120	7.138	2.502		3.546.981	3.598.184

Si segnala che le esposizioni senza rating, che rappresentano il 98,6% dell'esposizione complessiva verso le banche, sono costituite per il 99,2% da controparti del Gruppo di appartenenza per le quali non risulta di fatto assegnato alcun rating.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Nelle esposizioni totalmente garantite, qualora il fair value della garanzia sia di difficile determinazione ed occorra fare riferimento al valore contrattuale della stessa, il relativo importo viene indicato sino a concorrenza dell'esposizione netta.

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale 31.12.2012 (1)+(2)			
		Immobili Ipotecche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
						CIN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.221	-	-	5.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.500
1.1. totalmente garantite	5.221	-	-	5.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.500
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.221	-	-	5.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.500

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	299	(663)	X	-	-	X	315.190	(181.018)	X	115.036	(58.575)	X
A.2 Incagli	-	-	X	1	-	X	576	(113)	X	-	-	X	357.972	(72.436)	X	66.952	(5.545)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	67.502	(9.555)	X	8.122	(285)	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	268	(30)	X	-	-	X	134.074	(11.931)	X	9.349	(648)	X
A.5 Altre esposizioni	15.019	X	-	5.709	X	17	359.706	X	(773)	3.971	X	7.555.914	X	(44.368)	2.844.347	X	(5.443)	
Totale A	15.019	-	-	5.710	-	17	360.849	(806)	(773)	3.971	-	8.430.652	(274.940)	(44.368)	3.043.806	(65.053)	(5.443)	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	2	X	-	-	X	1.436	(1.340)	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	2	-	X	-	-	X	-	-	X	14.452	(1.038)	X	230	(8)	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	21.034	(212)	X	464	(41)	X
B.4 Altre esposizioni	5.874	X	-	1.264	X	-	4.863	X	-	739	X	1.342.548	X	-	83.060	X	-	
Totale B	5.874	-	-	1.266	-	-	4.863	(2)	-	739	-	1.379.470	(2.590)	-	83.754	(49)	-	
Totale (A+B) al 31.12.2012.	20.893	-	-	6.976	-	17	365.712	(808)	(773)	4.710	-	9.810.122	(277.530)	(44.368)	3.127.560	(65.102)	(5.443)	
Totale (A+B) al 31.12.2011	49.043	-	-	6.780	-	10	354.611	(681)	(833)	2.977	-	11.812.536	(210.002)	(74.270)	3.524.202	(62.035)	(6.654)	

Le esposizioni nette per cassa e fuori bilancio, complessivamente pari a 13.336 milioni di euro, sono concentrate principalmente verso controparti appartenenti ai settori delle "Imprese non finanziarie" (73,6%) e degli "Altri soggetti" (23,4%).

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	430.151	(240.100)	374	(156)	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	424.099	(77.831)	1	-	-	(263)	1.401	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	70.560	(8.818)	5.064	(1.022)	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	143.689	(12.609)	-	-	-	-	-	-	2	-
A.5 Altre esposizioni	10.692.886	(50.194)	72.919	(323)	559	(2)	7	-	18.295	(82)
Totale	11.761.385	(389.552)	78.358	(1.501)	559	(2)	1.408	(263)	18.297	(82)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	1.436	(1.342)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	14.684	(1.046)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	21.342	(225)	156	(28)	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.381.784	-	54.491	-	1.488	-	-	-	585	-
Totale	1.419.246	(2.613)	54.647	(28)	1.488	-	-	-	585	-
Totale al 31.12.2012	13.180.631	(392.165)	133.005	(1.529)	2.047	(2)	1.408	(263)	18.882	(82)
Totale al 31.12.2011	15.530.275	(353.128)	188.210	(1.280)	5.433	(15)	7.713	(21)	18.518	(41)

La distribuzione territoriale delle esposizioni nette verso clientela, complessivamente pari a 13.336 milioni di euro, è riconducibile per il 98,8% a clientela residente in Italia e per l'1% a controparti residenti negli altri Paesi europei. La quota di esposizioni relativa a controparti residenti in America, Asia e resto del mondo è marginale (pari allo 0,2%). Tale distribuzione territoriale conferma, nella sostanza, quanto già rilevato per il bilancio dell'esercizio precedente.

Di seguito viene fornita un'analisi più dettagliata delle esposizioni riconducibili a clientela residente in Italia.

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud e isole	
	Rettifiche di valore complessive		Rettifiche di valore complessive		Rettifiche di valore complessive		Rettifiche di valore complessive	
	Esposizione netta	Esposizione netta						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	382.235	(211.058)	30.524	(15.639)	12.874	(10.194)	4.518	(3.209)
A.2 Incagli	395.394	(73.373)	3.655	(504)	20.857	(3.167)	4.193	(787)
A.3 Esposizioni ristrutturare	66.169	(8.290)	4.027	(516)	364	(12)	-	-
A.4 Esposizioni scadute	136.359	(11.802)	1.704	(250)	2.405	(213)	3.221	(344)
A.5 Altre esposizioni	10.067.184	(47.652)	100.046	(415)	474.315	(1.954)	51.341	(173)
Totale	11.047.341	(352.175)	139.956	(17.324)	510.815	(15.540)	63.273	(4.513)
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	1.417	(1.137)	-	(9)	19	(24)	-	(172)
B.2 Incagli	11.548	(882)	-	-	3.136	(164)	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	21.001	(197)	7	-	257	(26)	77	(2)
B.4 Altre esposizioni	1.101.063	-	12.102	-	250.233	-	18.386	-
Totale	1.135.029	(2.216)	12.109	(9)	253.645	(214)	18.463	(174)
Totale al 31.12.2012	12.182.370	(354.391)	152.065	(17.333)	764.460	(15.754)	81.736	(4.687)
Totale al 31.12.2011	13.560.065	(309.144)	585.900	(23.081)	1.245.935	(16.416)	138.375	(4.487)

(migliaia di euro)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Rettifiche di valore complessive		Rettifiche di valore complessive		Rettifiche di valore complessive		Rettifiche di valore complessive		Rettifiche di valore complessive	
	Esposizione netta	Esposizione netta								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	978.044	4.798	-	1	-	333	-	251	-	-
Totale	978.044	4.798	-	1	-	333	-	251	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.577.809	2.636	-	-	-	31.357	-	2.955	-	-
Totale	2.577.809	2.636	-	-	-	31.357	-	2.955	-	-
Totale al 31.12.2012	3.555.853	7.434	-	1	-	31.690	-	3.206	-	-
Totale al 31.12.2011	2.804.215	91.379	-	793	-	15.732	-	2.857	-	-

(migliaia di euro)

La distribuzione territoriale delle esposizioni nette verso banche, pari a 3.598,2 milioni di euro, è riconducibile per il 98,8% a banche residenti in Italia e per il 0,2% a banche residenti in altri Paesi europei. La rimanente quota, pari all'1%, è relativa a banche residenti in America, Asia e resto del mondo. Tale distribuzione risulta sostanzialmente allineata a quella dell'esercizio precedente.

Di seguito viene fornita un'analisi più dettagliata delle esposizioni riconducibili a clientela residente in Italia.

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud e isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	38.665	-	927.752	-	11.627	-	-	-
Totale	38.665	-	927.752	-	11.627	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	113.775	-	2.449.789	-	14.245	-	-	-
Totale	113.775	-	2.449.789	-	14.245	-	-	-
Totale al 31.12.2012	152.440	-	3.377.541	-	25.872	-	-	-
Totale al 31.12.2011	258.465	-	2.528.739	-	17.011	-	-	-

(migliaia di euro)

B.4 Grandi rischi

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”, anziché a quello ponderato; inoltre, nei bilanci individuali vanno ora considerate nell'ambito di tali esposizioni anche quelle infragruppo (che, per le società appartenenti al gruppo bancario di vigilanza, hanno ponderazione zero per cento).

Le posizioni della banca catalogabili tra i grandi rischi sono esposte nella presente tabella:

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Esposizione	5.651.448	5.652.417
- di cui infragruppo	4.043.171	3.067.533
Posizione di rischio	572.833	1.271.736
- di cui infragruppo	987	840
Numero	8	13

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Lo strumento delle cartolarizzazioni è stato progressivamente sostituito dall'attività di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (“OBG” o “Covered Bond”), determinando la chiusura di alcune operazioni di cartolarizzazione in essere, al fine di utilizzare i relativi crediti come sottostanti delle emissioni di OBG; tuttavia, il Gruppo, a partire dalla fine del 2012, sta comunque realizzando operazioni di autocartolarizzazione volte al rifinanziamento degli attivi anche presso BCE.

Il Gruppo si è dotato di una struttura dedicata all'interno della Direzione Finanza della Capogruppo in grado di strutturare le operazioni di cartolarizzazione e le emissioni di OBG. I portafogli a collaterale delle operazioni realizzate sono sottoposti a monitoraggio costante attraverso la produzione di report mensili e trimestrali da cui si evince l'andamento degli incassi in linea capitale e interessi e lo status dei crediti.

Le operazioni stipulate dopo il 1° gennaio 2004 ai fini IAS/IFRS non si configurano come una cessione “pro soluto” in quanto il Gruppo trattiene i rischi ed i benefici dell'operazione e quindi non si qualificano per la “derecognition” ai sensi dello IAS 39. Le attività cedute sono pertanto iscritte nel presente bilancio fra i “Crediti verso la clientela” sulla base della relativa forma tecnica, in contropartita alla rilevazione di un finanziamento ottenuto da parte della società veicolo. Quest'ultimo finanziamento risulta esposto in bilancio al netto del titolo junior sottoscritto: tale importo rappresenta, nella sostanza, l'effettivo finanziamento conseguito dall'operazione di cartolarizzazione. Per tali operazioni le Banche Originator, ovvero le banche del territorio cedenti, hanno mantenuto la “prima perdita” attraverso la sottoscrizione dei titoli Junior o di contratti che ne hanno determinato un'esposizione analoga. I titoli Junior sono gerarchicamente subordinati agli altri titoli emessi dal veicolo e hanno un tasso di rendimento definito in base alle caratteristiche del portafoglio, prevedendo di fatto l'extra rendimento dell'operazione (Additional Return). I titoli senior e mezzanine o sono stati collocati presso gli investitori istituzionali o sono stati sottoscritti dalla Capogruppo o dalle Banche Originator. Tali operazioni sono state strutturate con l'obiettivo esclusivo di rafforzare la posizione di liquidità del Gruppo, attraverso il mantenimento di un elevato livello di “counterbalancing capacity”; il rischio correlato all'esposizione dei titoli sottoscritti dal Banco Popolare viene trasferito alle banche del territorio mediante contratti denominati “Total Return Swap”.

Andamento delle operazioni di cartolarizzazione

Bipitalia Residential

Nel corso del 2012 Moody's ha downgradato il titolo senior portando il rating da “Aa1” ad “A2” ed il titolo mezzanine al rating “A2”.

BPV Mortgages

A causa della crescita dei mutui classificati come Default, con conseguente incremento degli importi da versare a beneficio del rimborso del capitale dei titoli outstanding, si è generato nell'ultima payment date del 22 gennaio 2013 un debito per il mancato rimborso dei titoli pari a circa 110 milioni di euro. L'agenzia S&P's in data 13 febbraio 2013 ha downgradato il titolo senior da “AA” ad “A”.

BP Mortgages 1

In relazione al downgrading del servicer Banco Popolare, in data 10 febbraio 2012 da parte di S&P's, il “Cash Reserve Required Level” si è incrementato dallo 0,7% all'1,2% dell'importo iniziale dei titoli emessi, portando il livello target ad euro 17,4 milioni. Nell'interest payment date del 21 gennaio 2013 l'importo della Cash Reserve è sceso sotto il 50% del livello target, dando all'Originator la facoltà di riacquistare i crediti in sofferenza al fine di ripristinare la riserva. A seguito della perdita, da parte del Banco Popolare, del rating minimo, ai sensi del contratto di “First Demand Guarantee”, il Banco

Popolare ha costituito un collateral account per un importo di euro 14,5 milioni.

Nel corso del 2012 Moody's ha downgradato il titolo senior portando il rating da "Aaa" ad "A2" ed i titoli mezzanine ad "A2".

BP Mortgages 2

A seguito della perdita, da parte del Banco Popolare, del rating minimo previsto per il rilascio della garanzia ai sensi del contratto di "First Demand Guarantee", il Banco Popolare ha costituito nel mese di giugno 2012 un collateral account per un importo di euro 17,8 milioni.

A. Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio

A.1 Cartolarizzazione crediti fondiari e ipotecari residenziali – S.P.V. BPL Mortgages (novembre 2012)

L'operazione di cartolarizzazione è stata originata dal Banco Popolare Soc. Coop. e dal Credito Bergamasco S.p.A. e si è perfezionata in due fasi: in data 17 novembre 2012 le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. mutui ipotecari e fondiari residenziali in bonis per un valore pari ad euro 2.505,2 milioni ed in data 21 dicembre 2012 la società veicolo ha emesso due classi di titoli obbligazionari. L'operazione prevede l'emissione di titoli "partly paid" e la cessione, entro la fine del primo trimestre 2013, di un ulteriore portafoglio crediti, per complessivi circa 800 milioni di euro, finanziato attraverso l'incremento dell'importo in linea capitale dei titoli con struttura "partly paid" emessi dalla Società. Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti, mentre il Banco Popolare riveste anche il ruolo di Transaction Account bank.

Suddivisione dei crediti per Originator

Banca	(migliaia di euro)	
	Valore 31.12.2012 (1)	% Portafoglio 31.12.2012
Banco Popolare	2.065.482	83,82%
Credito Bergamasco	398.771	16,18%
Totale	2.464.253	100,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

In data 21 dicembre 2012 sono stati emesse due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, dotati di rating e quotati presso l'Irish Stock Exchange ed una classe di titoli junior non dotata di rating; entrambe le classi di titoli sono stati sottoscritti, in misura proporzionale al portafoglio ceduto, dal Banco Popolare e dal Creberg. I titoli presentano le seguenti caratteristiche: titoli di classe A (titoli senior), obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a tre mesi più uno spread di 30 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 1.701,3 milioni (rating DBRS "A" e Moody's "A2", cedola trimestrale, scadenza ottobre 2058) e sottoscritte dal Creberg per euro 274,9 milioni; titoli di Classe B (titoli Junior) obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali euro 800,6 milioni, sottoscritte dal Creberg per euro 129,4 milioni. I titoli senior, a seguito della dichiarazione di stanzialità ottenuta nel mese di gennaio 2013, vengono utilizzati dal Banco Popolare per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Operazioni finanziarie accessorie

La struttura dell'operazione prevede la costituzione di una Cash Reserve di euro 64 milioni costituita principalmente tramite l'erogazione da parte delle Banche Originator, avvenuta in data 21 dicembre 2012, di un prestito subordinato per un importo complessivo pari a euro 60 milioni (Creberg euro 9,7 milioni).

A.2 Cartolarizzazione crediti fondiari e ipotecari residenziali e commerciali – S.P.V. BPL Mortgages (luglio 2009)

L'operazione di cartolarizzazione in oggetto è stata originata da alcune banche del territorio, Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A., Banca Popolare di Lodi S.p.A., Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A., Banca Popolare di Cremona S.p.A. e Banca Popolare di Crema S.p.A., ora Banco Popolare Soc. Coop. (in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011) e dal Credito Bergamasco S.p.A. L'operazione si è perfezionata in due fasi: in data 16 giugno 2009 le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. mutui in bonis fondiari residenziali e commerciali e mutui assistiti da ipoteche volontarie su immobili residenziali e commerciali per un valore complessivo pari a euro 3.990,4 milioni ed in data 30 luglio 2009 sono stati emessi due classi di titoli obbligazionari. Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti. In data 28 gennaio 2013, le Banche Originator hanno riacquisito i crediti cartolarizzati al fine di consentire alla società veicolo di procedere al rimborso anticipato dei titoli emessi avvenuto in occasione dell'interest payment date straordinaria dell'8 febbraio 2013.

Suddivisione dei crediti per Originator

(migliaia di euro)

Banca	Valore	% Portafoglio	Valore	% Portafoglio	Valore	% Portafoglio
	31.12.2012 (1)	31.12.2012 (2)	31.12.2011 (1)	31.12.2011	13.06.2009	13.06.2009
Banco Popolare	2.032.784	83,45%	2.229.037	81,29%	3.334.413	83,56%
Credito Bergamasco	403.067	16,55%	513.141	18,71%	656.061	16,44%
Totale	2.435.851	100,00%	2.742.178	100,00%	3.990.474	100,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(2) A seguito delle operazioni di riarticolazione degli sportelli avvenute in data 1 agosto 2011 ed in data 10 dicembre 2012 sono cambiate le percentuali di partecipazione all'operazione.

Caratteristiche delle emissioni

In data 30 luglio 2009 sono stati emesse due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati sull'Irish Stock Exchange interamente sottoscritta dal Banco Popolare ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritti pro-quota dalle Banche Originator. I titoli presentano le seguenti caratteristiche: titoli di classe A (titoli senior), obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con una maggiorazione di 80 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 3.411,8 milioni (rating S&P's "AA+" e Moody's "A2", cedola semestrale, scadenza maggio 2055), il cui valore residuo al 31 dicembre 2012 è pari ad euro 1.648 milioni; titoli di Classe B (titoli junior), obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali euro 578,6 milioni (nessun rating, scadenza maggio 2055), sottoscritte pro quota dalle Banche Originator (Creberg euro 99,6 milioni).

A.3 Cartolarizzazione crediti ipotecari residenziali S.P.V. - BPV Mortgages S.r.l. (giugno 2009)

A partire dalla fine dell'esercizio 2007 alcune banche del territorio, Banca Popolare di Novara S.p.A., Banca Popolare di Verona SCSP S.p.A e Banca Popolare di Lodi S.p.A., ora Banco Popolare Soc. Coop. (in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011) ed il Credito Bergamasco S.p.A. hanno effettuato la cessione di alcuni portafogli di mutui residenziali in bonis a BPV Mortgages S.r.l.; conclusa la fase di warehousing, l'operazione è stata ristrutturata al fine di ottenere l'attribuzione di un rating pubblico. Alla data di finalizzazione dell'operazione i portafogli ceduti ammontavano a 1.044,9 milioni di euro e nell'ambito dell'operazione le Banche Originator hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Suddivisione dei crediti per Originator

(migliaia di euro)

Banca	Valore	% Portafoglio	Valore	% Portafoglio	Valore	% Portafoglio
	31.12.2012 (1)	31.12.2012 (2)	31.12.2011 (1)	31.12.2011	16.06.2009	16.06.2009
Banco Popolare	752.960	92,53%	782.639	92,09%	972.589	93,08%
Credito Bergamasco	60.745	7,47%	66.265	7,91%	72.302	6,92%
Totale	813.705	100,00%	849.904	100,00%	1.044.891	100,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(2) A seguito delle operazioni di riarticolazione degli sportelli avvenute in data 1 agosto 2011 ed in data 10 dicembre 2012 sono cambiate le percentuali di partecipazione all'operazione.

Caratteristiche delle emissioni

In data 16 giugno 2009 sono stati emesse due classi di titoli ABS: una classe di titoli senior, quotati presso la Borsa di Dublino, interamente sottoscritta dal Banco Popolare ed utilizzati per un'operazione di Repo, ed una classe di titoli junior non dotata di rating sottoscritta pro-quota dalle Banche Originator. I titoli presentano le seguenti caratteristiche: titoli di classe A (titoli senior), obbligazioni con rendimento indicizzato all'Euribor a sei mesi con una maggiorazione di 60 punti su base annua, emesse alla pari per nominali euro 1.027,9 milioni (rating S&P "AA", cedola semestrale, scadenza luglio 2054), il cui valore residuo al 31 dicembre 2012 ammonta ad euro 675 milioni; titoli di Classe B (titoli junior), obbligazioni con rendimento pari all'Additional Return emesse alla pari per nominali euro 128,4 milioni (nessun rating, scadenza dicembre 2054), sottoscritte pro-quota dalle Banche Originator (Creberg euro 9,2 milioni).

Operazioni finanziarie accessorie

La società veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse; tale rischio è stato trasferito, con l'intermediazione del Banco Popolare, in capo al Creberg tramite la sottoscrizione di contratti IRS "back to back". Il Banco Popolare ha stipulato con il Creberg un contratto denominato "Total Return Swap" al fine di trasferire a quest'ultimo il rischio di credito relativo al titolo senior sottoscritto dal Banco Popolare stesso. Per coprirsi dal rischio di eventuali periodi di illiquidità, la struttura prevede una Credit Reserve pari ad euro 20 milioni, che è stata completamente utilizzata in relazione all'incremento dei mutui classificati come Default, ed una Liquidity Reserve che al 31 dicembre 2012 ammonta a circa euro 8 milioni.

A.4 Cartolarizzazione crediti ipotecari residenziali – S.P.V. BP Mortgages (giugno 2007)

In data 22 giugno 2007 la Banca Popolare di Novara S.p.A., ora Banco Popolare Soc. Coop. (in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011) ed il Credito Bergamasco S.p.A. hanno ceduto alla società veicolo BP Mortgages S.r.l. mutui residenziali fondiari e mutui residenziali assistiti da ipoteca volontaria su immobili. L'ammontare del portafoglio ceduto è stato pari a circa euro 1.610 milioni; la società veicolo ha emesso in data 29 giugno 2007 quattro classi di titoli dotati di rating e collocati presso investitori istituzionali e due classi di titoli junior unrated sottoscritti dagli Originator; tutte le classi di titoli sono quotate presso l'Irish Stock Exchange. Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Suddivisione dei crediti per originator

(migliaia di euro)

Banca	Valore 31.12.2012 (1)	% Portafoglio 31.12.2012 (2)	Valore 31.12.2011 (1)	% Portafoglio 31.12.2011	Valore 22.06.2007	% Portafoglio alla data di cessione
Banco Popolare	465.196	62,21%	476.560	56,83%	826.811	53,60%
Credito Bergamasco	282.567	37,79%	362.055	43,17%	747.008	46,40%
Totale	747.763	100,00%	838.615	100,00%	1.609.819	100,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.
(2) A seguito delle operazioni di riarticolazione degli sportelli avvenute in data 1 agosto 2011 ed in data 10 dicembre 2012 sono cambiate le percentuali di partecipazione all'operazione.

Caratteristiche delle emissioni

(migliaia di euro)

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31.12.2012	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P/Fitch
A1	Senior	147.300	-	Euribor 3 mesi + 0,07%		
A2	Senior (1)	1.382.000	617.998	Euribor 3 mesi + 0,13%	Luglio 2044	A2/A+/AAA
B	Mezzanine	28.200	28.200	Euribor 3 mesi + 0,25%	Luglio 2044	A2/A+/AA+
C	Mezzanine (1)	36.200	36.200	Euribor 3 mesi + 0,66%	Luglio 2044	Baa1/BBB/BBB
M1	Junior (2)	8.639	8.639	Euribor 3 mesi + 2% in aggiunta all'eventuale Additional return	Luglio 2044	unrated
M2	Junior (3)	7.479	7.479	Euribor 3 mesi + 2% in aggiunta all'eventuale Additional Return	Luglio 2044	unrated
Totale		1.609.818	698.516			

(1) Il Banco Popolare ha acquistato, dopo il loro collocamento sul mercato, titoli Senior per un valore nominale di euro 325,3 milioni e titoli mezzanine per un valore nominale di euro 11,4 milioni.

(2) Il titolo junior classe M1 è stato sottoscritto dalla Banca Popolare di Novara, ora Banco Popolare; a seguito dello swap sportelli avvenuto in data 1 agosto 2011 una quota pari a nominali euro 50 mila è stata sottoscritta dal Creberg.

(3) Il titolo junior classe M2 è stato sottoscritto dal Creberg; a seguito dello swap sportelli avvenuto in data 10 dicembre 2012 una quota pari a nominali euro 950 mila è stata sottoscritta dal Banco Popolare.

Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di immunizzare il rischio di tasso in capo alla società veicolo dovuto al mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati e i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato un contratto di Interest Rate Swap con controparte terza; tale rischio è stato trasferito, con l'intermediazione del Banco Popolare, in capo al Creberg tramite la sottoscrizione di contratti IRS "back to back". In relazione all'andamento dell'operazione di cartolarizzazione, con particolare riferimento alla crescita dei mutui in default, che ha determinato l'utilizzo della riserva di cassa, le Banche Originator hanno erogato nel corso del 2011 dei Prestiti Subordinati per un importo complessivo pari a euro 21,8 milioni (Creberg euro 6,6 milioni); al 31 dicembre 2012 la Cash Reserve ammonta ad euro 18,6 milioni.

A.5 Cartolarizzazione crediti ipotecari residenziali – S.P.V. BP Mortgages (marzo 2007)

In data 16 marzo 2007 la Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A., ora Banco Popolare (in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011), ha ceduto alla società veicolo BP Mortgages S.r.l. mutui ipotecari e fondiari per euro 1.476 milioni; la società veicolo ha emesso in data 11 aprile 2007 quattro classi di titoli dotati di rating e collocati presso investitori istituzionali ed una classe di titoli junior unrated interamente sottoscritta dall'Originator; tutte le classi di titoli sono quotate presso la Borsa del Lussemburgo. Nell'ambito dell'operazione la Banca Originator ha assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Suddivisione dei crediti per Originator

(migliaia di euro)

Banca	Valore 31.12.2012 (1)	% Portafoglio 31.12.2012 (2)	Valore 31.12.2011 (1)	% Portafoglio 31.12.2011	Valore 16.03.2007	% Portafoglio al la data di cessione
Banco Popolare	538.892	98,96%	621.545	98,96%	1.476.589	100,00%
Credito Bergamasco	5.659	1,04%	6.511	1,04%	-	-
Totale	544.551	100,00%	628.056	100,00%	1.476.589	100,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(2) A seguito della riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1 agosto 2011 il Credito Bergamasco è entrato a far parte dell'operazione.

Caratteristiche delle emissioni

(migliaia di euro)

Classi	Tipologia	Valore nominale emissione	Valore 31.12.2012	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Fitch / Moody's
A1	Senior	202.700	-	Euribor 3 mesi + 0,06%		
A2	Senior (1)	1.172.650	443.463	Euribor 3 mesi + 0,13%	Aprile 2043	A2/AA-/AAA
B	Mezzanine (1)	25.300	25.300	Euribor 3 mesi + 0,19%	Aprile 2043	A2/AA-/AA+
C	Mezzanine (1)	32.600	32.600	Euribor 3 mesi + 0,48%	Aprile 2043	Baa2/BBB/BBB+
M	Junior (2)	14.500	14.500	Euribor 3 mesi + 2,5% in aggiunta all'eventuale Additional return	Aprile 2043	unrated
Totale		1.447.750	515.863			

(1) Il Banco Popolare ha acquistato, dopo il loro collocamento sul mercato, titoli Senior per un valore nominale di euro 186,7 milioni e titoli mezzanine per un valore nominale di euro 8,3 milioni.

(2) Il titolo junior è stato sottoscritto dalla Banca Popolare di Verona, ora Banco Popolare; a seguito dello swap sportelli in data 1 agosto 2011 una quota pari a nominali euro 200 mila è stata sottoscritta dal Creberg che è entrato a far parte dell'operazione

Operazioni finanziarie accessorie

Al fine di immunizzare il rischio di tasso in capo alla Società Veicolo dovuto al mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati e i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato un contratto di Interest Rate Swap con controparte terza; tale rischio è stato trasferito, con l'intermediazione del Banco Popolare, in capo al Creberg tramite la sottoscrizione di contratti IRS "back to back". In relazione all'andamento dell'operazione di cartolarizzazione, con particolare riferimento alla crescita dei mutui in default, che ha determinato l'utilizzo della riserva di cassa, il Banco Popolare ha erogato nel 2011 un Prestito Subordinato per un importo pari a euro 17,5 milioni; al 31 dicembre 2012 la Cash Reserve ammonta ad euro 8,8 milioni.

A.6) Cartolarizzazione crediti fondiari residenziali – S.P.V. Bipitalia Residential

Nel primo semestre 2004, alcune banche del territorio, Banca Popolare di Lodi S.p.A., Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno S.p.A. e Banca Popolare di Crema S.p.A., ora Banco Popolare Soc. Coop. (in virtù della fusione avvenuta in data 27 dicembre 2011), hanno perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante la cessione di mutui fondiari residenziali in bonis, per un valore di circa 1 miliardo, alla società veicolo Bipitalia Residential S.r.l. che ha finanziato l'acquisto emettendo dei titoli obbligazionari. L'operazione si è perfezionata in 2 fasi: in data 17 maggio 2004 con la stipula di contratti di cessione pro-soluto del portafoglio mutui ed in data 30 giugno 2004 sono stati emessi i titoli obbligazionari. Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione il Banco Popolare riveste la figura di Servicer del portafoglio avvalendosi del Creberg in qualità di sub-Servicer e della Società di Gestione Crediti BP S.C.p.A., ora Banco Popolare Soc. Soc. Coop. in virtù della fusione avvenuta in data 1 novembre 2012, come Special Servicer per la gestione dei crediti insoluti.

Suddivisione dei crediti per originator

(migliaia di euro)

Banca	Valore 31.12.2012 (1)	% Portafoglio 31.12.2012 (2)	Valore 31.12.2011 (1)	% Portafoglio 31.12.2011	Valore 17.05.2004	% Portafoglio 17.05.2004
Banco Popolare	179.465	99,23%	220.889	99,14%	1.002.490	100,00%
Credito Bergamasco	1.392	0,77%	1.916	0,86%	-	-
Totale	180.857	100,00%	222.805	100,00%	1.002.490	100,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(2) A seguito della riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 1 agosto 2011 il Credito Bergamasco è entrato a far parte dell'operazione.

Caratteristiche delle emissioni

(migliaia di euro)

Classi	Tipologia	Valore nominale emissione	Valore 31/12/2012	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Fitch / Moody's
A1	Senior	230.000	-			
A2	Senior (1)	733.000	140.939	Euribor 3 mesi + 0,175%	Dicembre 2040	AAA/A2
B	Mezzanine	16.000	16.000	Euribor 3 mesi + 0,30%	Dicembre 2040	AAA/A2
C	Mezzanine	19.000	19.000	Euribor 3 mesi + 0,80%	Dicembre 2040	BBB/Baa1
D	Junior	4.500	4.500	2,0 % in aggiunta all'Additional return	Dicembre 2040	unrated
Totale		1.002.500	180.439			

(1) Il Banco Popolare ha acquistato, dopo il loro collocamento sul mercato, titoli senior per un valore nominale di euro 40 milioni.

I titoli senior e mezzanine sono collocati sul mercato presso investitori istituzionali e quotati presso la Borsa del Lussemburgo. I titoli junior sono stati sottoscritti dalle Banche Cedenti pro-quota rispetto al portafoglio ceduto (Creberg euro 50 mila).

Operazioni finanziarie accessorie

Nell'ambito del perfezionamento dell'operazione, il Banco Popolare ha concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 12 milioni utilizzato dalla Società Veicolo per costituire la Cash Reserve. La Società Veicolo ha concluso contestualmente all'emissione dei titoli un contratto di "Interest Rate Swap" con una controparte terza, al fine di coprire il rischio di mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati ed i rendimenti delle obbligazioni emesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	
A. Con attività sottostanti proprie :																			
a) deteriorate																			
b) altre	49.601	49.601	10.942	10.942	52.930	52.930													
B. Con attività sottostanti di terzi :																			
a) deteriorate	225.349	225.349	44.092	44.092	207.166	207.166													
b) altre																			

(migliaia di euro)

Si segnala che l'esposizione relativa alle cartolarizzazioni con attività sottostanti di terzi è rappresentata esclusivamente dalla quota di esposizione, per le cartolarizzazioni proprie multioriginator, riconducibile alle attività cartolarizzate dalle altre Banche del Gruppo diverse da quella che redige il bilancio, come richiesto dalle istruzioni dettate da Banca d'Italia. Al 31 dicembre 2012 le operazioni di cartolarizzazione in essere hanno comportato la rilevazione di attività cedute e non cancellate pari a 1.152,2 milioni comprese nella voce "Crediti verso la clientela", al netto di rettifiche di valore pari a 13,7 milioni.

I crediti deteriorati ammontano a 72,3 milioni (esposizione lorda pari a 83,6 milioni).

L'esposizione lorda indicata nella precedente tabella, intesa come il rischio trattenuto dalla banca e rappresentato dai titoli sottoscritti o da esposizioni analoghe, al lordo delle cedole e dell'Additional Return non ancora incassati dalla società veicolo al 31 dicembre 2012, ammonta complessivamente a 590,1 milioni.

Si precisa che le esposizioni sopra riportate si riferiscono ad operazioni di cartolarizzazioni di propri attivi; tuttavia, trattandosi di operazioni di cartolarizzazioni multioriginators tra società del Gruppo, l'esposizione è stata suddivisa tra le attività sottostanti proprie e attività sottostanti di terzi in proporzione alla quota parte di rischio trattenuto, come richiesto dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Di seguito si fornisce il dettaglio, per singola operazione di cartolarizzazione, delle esposizioni indicate nella precedente tabella C.1.1 come "con attività sottostanti proprie". Si precisa che tali esposizioni derivano comunque da operazioni aventi come originator il Credito Bergamasco, che non ha proceduto alla cancellazione dal bilancio dei propri crediti ceduti in considerazione del sostanziale trattamento dei rischi e dei benefici.

(migliaia di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	ESPOSIZIONI PER CASSA						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di Valore	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio																			
C.1 Residential 2004 - mutui residenziali						2													
C.2 BP Mortgage giu07- mutui ipotecari			2.370		14.665														
C.3 Mortgage 2012 - mutui residenziali	49.601		1.954		18.161														
C.4 Mortgage 2009 II - mutui residenziali - commerciali			6.618		19.334														
C.5 BPV Mortgages 2007 - mutui residenziali					758														
C.6 BP Mortgages mar07 - mutui ipotecari					10														

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Di seguito si fornisce il dettaglio, per singola operazione di cartolarizzazione, delle esposizioni indicate nella precedente tabella C.1.1 come "con attività sottostanti di terzi". Si precisa che tali esposizioni derivano comunque da operazioni aventi come originator il Credito Bergamasco, che non ha proceduto alla cancellazione dal bilancio dei propri crediti ceduti in considerazione del sostanziale trattamento dei rischi e dei benefici.

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Retiff./rpr. di valore	Valore di bilancio	Retiff./rpr. di valore	Valore di bilancio	Retiff./rpr. di valore	Valore di bilancio	Retiff./rpr. di valore	Valore di bilancio	Retiff./rpr. di valore	Valore di bilancio	Retiff./rpr. di valore	Valore di bilancio	Retiff./rpr. di valore	Valore di bilancio	Retiff./rpr. di valore	Valore di bilancio	Retiff./rpr. di valore	
A.1 Residencial 2004 - mutui residenziali					157														
A.2 Mortgages 2009 II - mutui residenziali-commerciali			31.813		92.940														
A.3 Mortgages 2012 - mutui residenziali	225.349		8.876		82.512														
A.4 BPV Mortgages 2007 - mutui residenziali					9.770														
A.5 BP Mortgages mar07 - mutui ipotecari					736														
A.6 BP Mortgages giu07 - mutui ipotecari			3.403		21.051														

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Sia al 31 dicembre 2012 che al 31 dicembre 2011 non risultano esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni di terzi o proprie in cui le attività cedute sono state integralmente cancellate dall'attivo di stato patrimoniale.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

(migliaia di euro)

Attività / Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	286.734	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	286.734	-
1. Sofferenze	13.042	-
2. Incagli	7.193	-
3. Esposizioni ristrutturate	216	-
4. Esposizioni scadute	1.042	-
5. Altre attività	265.241	-
B. Attività sottostanti di terzi:	967.817	-
B.1 Sofferenze	35.662	-
B.2 Incagli	24.915	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	857	-
B.4 Esposizioni scadute	3.972	-
B.5 Altre attività	902.411	-

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Le società veicolo utilizzate per le operazioni di cartolarizzazione, costituite ai sensi della legge 130/99, sono:

- BP Mortgages S.r.l., avente sede legale in Via Fara, n. 26, 20124 Milano;
- BPV Mortgages S.r.l., avente sede legale in Viale Palladio, n. 29/a, 37138 Verona;
- BPL Mortgages S.r.l., avente sede legale in Via Alfieri, n. 1, 31015 Conegliano (TV);
- Bipitalia Residential S.r.l., avente sede legale in Via Tortona n. 34, 20144 Milano.

Al 31 dicembre 2012 il Credito Bergamasco non detiene alcuna interessenza nelle sopracitate società veicolo.

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Residential	11.416	171.939	1.702	39.897	85,36%	-	-	-	-	-
BPV Mortgages 2007	136.896	703.480	4.215	23.167	34,35%	-	-	-	-	-
BPL Mortgages 2012	1.190	2.467.941	8	25.516	0,00%	-	-	-	-	-
BPL Mortgages 2009 II	255.243	2.216.463	14.442	280.661	51,71%	-	-	-	-	-
BP Mortgages mar07	49.689	502.855	2.403	81.296	67,76%	-	-	-	-	-
BP Mortgages giu07	78.087	684.690	3.843	85.231	59,59%	-	-	-	-	-

(migliaia di euro)

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2012, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate esclusivamente da operazioni di cartolarizzazioni di crediti verso la clientela.

Per tali operazioni, descritte nel precedente paragrafo "C.1 Operazioni di cartolarizzazione", la mancata "derecognition" consegue alla sottoscrizione, da parte della banca, delle tranches dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo alla stessa, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. Tali attività sono oggetto di cessione pro soluto e quindi non sono liberamente disponibili da parte della banca cedente; mediante un contratto di servicer, la banca mantiene l'impegno a svolgere il servizio di gestione, amministrazione, incasso, riscossione e recupero crediti per conto del veicolo.

A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranches di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall'originator, in qualità di "servicer", e trasferite allo stesso veicolo.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate: valore di bilancio

(migliaia di euro)

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	31.12.2012
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	552.912	552.912
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	552.912	552.912
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	-	-	-	-	-	552.912	552.912
Totale 31.12.2011	-	-	-	-	-	731.380	731.380

Nella presente tabella figurano le passività iscritte tra i "debiti verso clientela" in relazione ai trasferimenti delle attività finanziarie che non hanno comportato la cancellazione integrale dal bilancio, rappresentate nella precedente tabella C.2.1. Al riguardo si deve precisare che per alcune operazioni di trasferimento non figura alcuna passività, in quanto il debito residuo iscritto a fronte delle attività trasferite è risultato di importo inferiore rispetto ai crediti verso il veicolo portati a compensazione, per il principio della prevalenza della sostanza sulla forma (titoli o finanziamenti emessi dalla società veicolo). Tale circostanza è in grado di spiegare la differenza tra le attività cedute iscritte nel portafoglio dei "crediti verso clientela" e le correlate passività.

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

(migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti v/banche		Crediti v/clientela		TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011(*)
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B		
	(migliaia di euro)													
A. Attività per cassa														
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.236.579	-
4. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.236.579	-
C. Passività associate														
1. Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	552.912	-
2. Debiti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	552.912	-
Valore Netto 31.12.2012	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	683.667	X
Valore Netto 31.12.2011(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

Nella presente tabella si fornisce rappresentazione del fair value delle attività e delle correlate passività riconducibili in via esclusiva alle operazioni di cartolarizzazione, in quanto considerate le uniche fattispecie in essere per la banca nelle quali il cessionario, ossia la società veicolo, abbia rivalsa esclusiva sulle attività trasferite, rappresentando di fatto gli unici flussi di cassa disponibili per il pagamento delle note emesse.

(*) L'emendamento IASB che comporta l'inserimento nei bilanci dell'informativa esposta in tabella è applicabile in via obbligatoria a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2011. Non è richiesta l'informativa comparativa per gli esercizi precedenti. Per il Credito Bergamasco il primo bilancio interessato è quello al 31 dicembre 2012 e pertanto è omessa l'informativa comparativa per il 2011.

C.3 Operazioni di covered bond

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi strategici

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo. Nel corso del 2010 è stato avviato a livello di Gruppo un Programma pluriennale che prevede l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG Residenziale"), Programma rinnovato ed ampliato dagli iniziali 5 miliardi a 10 miliardi nel febbraio 2011. Il Banco Popolare, nel Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2011, ha approvato la realizzazione di un nuovo Programma OBG Commerciale ("OBG Commerciale"), il cui valore nominale complessivo è pari a 5 miliardi di euro.

In base ai Programmi il Banco Popolare agisce in qualità di Banca Emittente delle OBG e, a seguito della fusione di alcune banche del territorio (avvenuta in data 27 dicembre 2011), agisce, insieme al Credito Bergamasco, anche in qualità di Banca Cedente degli attivi ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130 e di Banca Finanziatrice.

La disciplina che regola l'emissione delle Obbligazioni Bancarie garantite si articola nelle seguenti fonti normative:

- l'art. 7 bis della Legge 30 aprile 1999, n. 130 che definisce il campo di applicazione della disciplina;
- il regolamento introdotto con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 310 del 14 dicembre 2006 che disciplina (i) il rapporto massimo tra le obbligazioni oggetto di garanzia e le attività cedute; (ii) la tipologia delle attività che possono formare oggetto di cessione (iii) le caratteristiche della garanzia che deve rilasciare il veicolo;
- le Disposizioni di vigilanza emanate in data 17 maggio 2007 che regolano i) i requisiti delle banche emittenti, ii) i criteri che le banche cedenti devono adottare per la valutazione delle attività cedute iii) le modalità di integrazione degli attivi originariamente ceduti, iv) i controlli che le banche devono effettuare per garantire il rispetto degli obblighi di legge. Si segnala che il Gruppo Banco Popolare, a partire da giugno 2011, non ha limiti alla cessione degli attivi idonei, sulla base del proprio coefficiente patrimoniale complessivo.

Struttura dei Programmi

I Programmi sono realizzati mediante cessioni pro-soluto alla Società BP Covered Bond S.r.l. (Società Veicolo iscritta nell'elenco di cui all'art. 106 del TUB e partecipata al 60% dal Banco Popolare) da parte di del Banco Popolare Soc. Coop. e del Credito Bergamasco S.p.A., ("Banche Cedenti"), dei relativi crediti pecuniari derivanti da mutui ipotecari aventi le caratteristiche di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) del Decreto MEF (Mutui Ipotecari) per il Programma OBG Residenziale, mentre per il Programma OBG Commerciale mutui fondiari e/o ipotecari residenziali e commerciali aventi le caratteristiche di cui all'articolo 2, comma 1, lettere (a) e (b), del Decreto MEF.

Finanziamento subordinato

A fronte della cessione degli attivi, le "Banche Cedenti" hanno erogato, ciascuna per quanto di propria competenza, un Prestito Subordinato a favore della Società Veicolo al fine di dotarla delle disponibilità finanziarie necessarie per poter acquisire i relativi crediti (tranne nel caso in cui la Società Veicolo provveda al pagamento diretto degli attivi acquistati); la Società Veicolo dovrà rimborsare i finanziamenti subordinati all'ultima data di rimborso finale o data di rimborso prorogata delle OBG, in conformità all'ordine di priorità applicabile e nei limiti dei fondi disponibili, fermo restando che, ad ogni data di pagamento interessi, si potrà procedere al rimborso anticipato del finanziamento subordinato a condizione che l'ammontare residuo in linea capitale del finanziamento sia pari o superiore al debito residuo delle OBG di volta in volta in circolazione e che i test previsti ai sensi della normativa e quelli contrattuali siano rispettati. Sui prestiti subordinati del Programma OBG Residenziale vengono corrisposti interessi ad un tasso pari al tasso medio di interesse delle Serie di OBG emesse ed un rendimento periodico pari all'excess spread generato dalla struttura; per il Programma OBG Commerciale il rendimento periodico è pari all'excess spread generato dalla struttura.

Prestiti Obbligazionari

La struttura dei Programmi prevede che i benefici e i costi connessi all'emissione delle OBG siano trasferiti dal Banco Popolare al Credito Bergamasco in funzione della propria quota di partecipazione all'operazione. In particolare, per il Programma OBG Residenziale, ciò avviene attraverso la sottoscrizione da parte del Banco Popolare di prestiti obbligazionari emessi dal Credito Bergamasco o la concessione da parte del Banco Popolare di finanziamenti con caratteristiche in linea con quelle delle Serie di OBG emesse, mentre per il Programma OBG Commerciale, attraverso la concessione da parte del Banco Popolare di una linea di liquidità infragruppo (depositi interbancari).

Contratti Derivati

In relazione a ciascuna operazione di cessione dei crediti ed all'emissione di ciascuna OBG, la Società Veicolo stipula dei contratti derivati su tassi di interesse denominati "Mortgages Pool Swap" e "Covered Bond Swap" (questi ultimi solo nel caso di emissioni di OBG a tasso fisso) al fine di ridurre il rischio di tasso di interesse connesso con gli incassi derivanti dal cover pool e con i pagamenti cedolari relativi alle OBG che devono essere effettuati dall'Emittente ma che, in caso di default dell'Emittente, dovranno essere corrisposti dalla Società Veicolo. In particolare, ai sensi del "Mortgage Pool Swap", la Società Veicolo stipula un contratto di Interest Rate Swap con controparte terza, in base al quale corrisponde i flussi incassati a titolo di interesse sui mutui del Cover Pool ed incassa un flusso corrispondente all'Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread; la controparte terza stipula un contratto speculare con il Banco Popolare, che a sua volta stipula con il Credito Bergamasco un contratto "back to back" avente come nozionale il debito residuo del relativo portafoglio mutui ceduto. Ai sensi del "Covered Bond Swap", la Società Veicolo stipula un contratto di Interest Rate Swap con controparte terza, in base al quale riceve un tasso fisso pari alla cedola della rispettiva serie di OBG e paga un flusso variabile corrispondente all'Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread applicato ad un importo pari al valore nominale della rispettiva serie di OBG.

Garanzie

La Società Veicolo, al fine di garantire il rimborso delle OBG, nell'ipotesi in cui il Banco Popolare fosse inadempiente ai propri obblighi di pagamento, ha rilasciato una garanzia primaria, incondizionata ed irrevocabile a valere sugli attivi segregati a beneficio degli investitori che sottoscriveranno le OBG; l'ammontare garantito è pari al totale degli interessi e del capitale che deve essere corrisposto agli investitori sulle singole serie di OBG. La normativa stabilisce che l'integrità della garanzia vada assicurata durante la vita delle OBG e a tale scopo la struttura del Programma prevede una serie di test sul portafoglio. L'esecuzione dei test è effettuata trimestralmente dal Servizio Finanza di Gruppo, la verifica almeno semestrale viene svolta dal Servizio di Risk Management; l'accuratezza dei test viene verificata, al momento dell'emissione delle singole serie di OBG e successivamente su base trimestrale, da un soggetto esterno, l'Asset Monitor che, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, deve essere una società di Revisione. Il Servizio Internal Audit verifica almeno annualmente l'adeguatezza dei controlli svolti internamente. La gestione del portafoglio durante la vita del Programma è regolata da un Cover Pool Administration Agreement, sottoscritto dalla Società Veicolo, dai Cedenti, dal Banco Popolare, dal Representative of Covered Bondholders e dall'Asset Monitor.

Test di efficacia

I test di efficacia sul portafoglio complessivo e sul portafoglio ceduto da ciascuna "Banca Cedente" sono i seguenti:

- il Nominal Value Test verifica che il valore nominale dei crediti rimanenti nel portafoglio ceduto sia maggiore del valore nominale delle OBG non rimborsate;
- il NPV Test verifica che il valore attuale dei crediti rimanenti nel portafoglio ceduto sia maggiore del valore attuale delle OBG non rimborsate;
- l'Interest Coverage Test verifica che gli interessi incassati e gli interessi da incassare al netto dei costi della Società Veicolo siano maggiori degli interessi da riconoscere ai portatori delle OBG.

Qualora tutti i test siano rispettati si potrà procedere ai pagamenti secondo l'ordine indicato nella "cascata". Ai sensi della documentazione contrattuale occorre rispettare anche l'"asset coverage test" sul portafoglio volto a mantenere un determinato livello di over-collateralisation, che è il rapporto massimo tra le OBG emesse e le attività cedute. La violazione dei test normativi e dei test contrattuali fa sorgere in capo alle "Banche Cedenti" un obbligo di integrazione del portafoglio.

Attività di incasso e gestione amministrativa

L'attività di incasso e di gestione dei crediti ceduti viene effettuata da ciascuna "Banca Cedente", che agisce in qualità di servicer limitatamente ai crediti ceduti; le somme incassate sono versate sui conti intestati alla Società Veicolo ed aperti presso il Banco Popolare (Interim Account Bank) e su base giornaliera, sono trasferite sui conti del Veicolo presso Banco Popolare London Branch (Transaction Account bank). Il Banco Popolare svolge anche il ruolo di amministrative servicer, ovvero presta servizi di carattere amministrativo ed adempimenti di natura fiscale per conto della Società Veicolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA*Programma OBG Commerciale*

In data 7 gennaio 2012 ed in data 17 marzo 2012 le "Banche Cedenti" hanno ceduto alla Società Veicolo due portafogli costituiti da attivi idonei nascenti da crediti ipotecari e fondiari commerciali e residenziali; il primo portafoglio ha un debito residuo complessivo pari ad euro 1.066 milioni (Creberg euro 148,6 milioni) ed il secondo ha un debito residuo complessivo pari ad euro 876,6 milioni (Creberg euro 123,2 milioni).

Di seguito il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2012:

Banca	(migliaia di euro)	
	Valore 31.12.2012 (1)	% Portafoglio al 31/12/2012 (2)
Banco Popolare	1.504.382	88,05%
Credito Bergamasco	204.110	11,95%
Totale	1.708.492	100,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze al 31 dicembre 2012, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.
(2) A seguito dell'operazione di riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 10 dicembre 2012 sono cambiate le percentuali di partecipazione all'operazione rispetto alla percentuale originaria.

Nella tabella seguente si espongono i crediti deteriorati:

Banca	(migliaia di euro)	
	Valore 31.12.2012	% Portafoglio al 31/12/2012
Banco Popolare	38.526	91,34%
Credito Bergamasco	3.652	8,66%
Totale	42.178	100,00%

Nel corso dell'esercizio 2012 il portafoglio mutui ha generato incassi per complessivi euro 268,3 milioni, così ripartiti:

Banca	(migliaia di euro)	
	Incassi Capitale 2012	Incassi Interessi 2012
Banco Popolare	192.257	36.425
Credito Bergamasco	33.085	6.515
Totale	225.343	42.940

Di seguito si riepiloga il valore residuo dei Prestiti Subordinati al 31 dicembre 2012:

Banca	(migliaia di euro)	
	Valore 31.12.2012	% Portafoglio al 31.12.2012
Banco Popolare	1.699.682	87,98%
Credito Bergamasco	232.298	12,02%
Totale	1.931.980	100,00%

In data 20 gennaio 2012 il Banco Popolare ha effettuato l'emissione della *Prima Serie di OBG* per un nominale di euro 900 milioni; si tratta di un OBG a tasso variabile (euribor 3 mesi + 120 bps), "soft bullet", data inizio godimento 20 gennaio 2012 e scadenza 31 marzo 2014, prezzo di emissione pari a 100,00.

In data 30 marzo 2012 il Banco Popolare ha effettuato l'emissione della *Seconda Serie di OBG* per un nominale di euro 800 milioni; si tratta di un OBG a tasso variabile (euribor 3 mesi + 120 bps), "soft bullet", data inizio godimento 30 marzo 2012 e scadenza 31 marzo 2014, prezzo di emissione pari a 100,00. Il Programma OBG Commerciale è stato strutturato come "unrated" e, in tal caso, il rating attribuito alle OBG emesse è pari al rating corporate del Banco Popolare alla relativa data di emissione. I titoli, quotati presso il Luxembourg Stock Exchange, sono stati interamente sottoscritti dal Banco Popolare e sono utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento in BCE.

Programma OBG Residenziale

Le "Banche Cedenti" avevano ceduto alla Società Veicolo, nel corso dei precedenti esercizi, sei portafogli mutui ed in data 6 agosto 2012 hanno ceduto un settimo portafoglio costituito da attivi idonei nascenti da mutui ipotecari e fondiari residenziali avente un debito residuo pari ad euro 1.660 milioni (Creberg euro 369 milioni). La Società Veicolo per il pagamento dei prezzi di acquisto dei mutui si è avvalsa di un Finanziamento Subordinato revolving concesso dalle "Banche Cedenti" e di importo pari al prezzo di acquisto dei portafogli stessi.

Di seguito il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2012:

Banca	(migliaia di euro)			
	Valore 31.12.2012 (1)	% Portafoglio 31.12.2012 (2)	Valore 31.12.2011 (1)	% Portafoglio 31.12.2011
Banco Popolare	8.730.675	85,28%	7.843.276	84,23%
Credito Bergamasco	1.507.232	14,72%	1.468.663	15,77%
Totale	10.237.907	100,00%	9.311.939	100,00%

(1) Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, incaglio, past due, ristrutturati e sofferenze al 31 dicembre 2012 e 2011, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato, comprensivi dei ratei sui mutui.
(2) A seguito dell'operazione di riarticolazione degli sportelli avvenuta in data 10 dicembre 2012 sono cambiate le percentuali di partecipazione all'operazione

Nella tabella seguente si espongono i crediti deteriorati:

Banca	(migliaia di euro)			
	Valore al 31.12.2012	% Portafoglio al 31.12.2012	Valore al 31.12.2011	% Portafoglio al 31.12.2011
Banco Popolare	123.785	85,26%	69.762	79,49%
Credito Bergamasco	21.402	14,74%	17.996	20,51%
Totale	145.187	100,00%	87.758	100,00%

Nel corso dell'esercizio 2012 il portafoglio mutui ha generato incassi per complessivi euro 987,7 milioni, così ripartiti:

Banca	(migliaia di euro)	
	Incassi Capitale 2012	Incassi Interessi 2012
Banco Popolare	628.844	215.340
Credito Bergamasco	108.624	34.939
Totale	737.468	250.279

Di seguito si riepiloga il valore residuo dei Prestiti Subordinati al 31 dicembre 2012:

Banca	(migliaia di euro)			
	Valore al 31.12.2012	% Portafoglio al 31.12.2012	Valore al 31.12.2011	% Portafoglio al 31.12.2011
Banco Popolare	9.154.308	85,14%	8.076.058	84,11%
Credito Bergamasco	1.597.943	14,86%	1.525.440	15,89%
Totale	10.752.251	100,00%	9.601.498	100,00%

L'ammontare del finanziamento infragruppo erogato dal Banco Popolare a favore del Credito Bergamasco alla data del 31 dicembre 2012 è pari ad euro 160,8 milioni, mentre i Prestiti Obbligazionari emessi dal Credito Bergamasco e sottoscritti dal Banco Popolare sono pari ad euro 891,4 milioni

Emissione titoli da parte del Banco Popolare

Al 31 dicembre 2012 Il Banco Popolare ha emesso cinque Serie di OBG, quotate presso il Luxemburg Stock Exchange ed un Registered Covered Bond, non quotato, per un valore complessivo di euro 7,3 miliardi, sottoscritti da investitori istituzionali o dal Banco stesso.

Rappresentazione contabile dell'operazione

Le Istruzioni precisano che le Banche Cedenti mantengono il requisito patrimoniale che erano tenute ad osservare a fronte degli attivi ceduti, prima della cessione. Con l'emissione dei Covered Bond, infatti, esse mantengono sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici dell'attività; l'operazione pertanto non si qualifica per la "derecognition" (IAS 39).

In particolare si segnala che:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello Stato Patrimoniale delle "Banche Cedenti", nella voce 70 "Crediti verso clientela", mentre i relativi interessi attivi sono iscritti nella voce 10 del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati"; l'incasso dei mutui in conto capitale ed interessi è riversato quotidianamente alla Società Veicolo rilevando contestualmente la diminuzione del debito verso la stessa;

- il finanziamento subordinato erogato dalle “Banche Cedenti” alla Società Veicolo non forma oggetto di esposizione in bilancio a voce propria ma viene compensato, fino a concorrenza, con il debito verso la Società Veicolo (“Passività a fronte di attività cedute a non cancellate”) nel quale è stato rilevato il prezzo iniziale di cessione, ed è esposto nella voce 70 dell’attivo “Crediti verso la clientela”;
- il prestito infragruppo ed i prestiti obbligazionari sono iscritti rispettivamente nella voce 10 “Debiti verso Banche” e nella voce 30 “Titoli in circolazione” del Passivo;
- le attività cedute alla Società Veicolo sono rappresentate nella parte B della Nota Integrativa delle Banche Cedenti “Altre informazioni, 1. Garanzie rilasciate e impegni, 5) Attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi”;
- la struttura finanziaria consente alle “Banche Cedenti” di ottenere il rendimento del portafoglio ceduto in contropartita del costo effettivo dell’operazione (euribor + spread); tutte le componenti economiche generate dalla struttura sono raccordate a voce 10 “interessi attivi”.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell’ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, il Servizio Risk Management utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l’utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente alle esposizioni in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale in un orizzonte temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione “MonteCarlo”, mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione (derivante da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti – name concentration – o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di aree geografiche e/o settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici – industry concentration) e del rischio sistematico (derivante dall’impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sulla probabilità di insolvenza delle singole controparti).

L’impatto di tali componenti sul rischio di credito dipende, oltre che dal grado di concentrazione del portafoglio creditizio, anche dalla struttura della matrice di correlazione delle probabilità di default, a sua volta stimata mediante un modello quantitativo di stress testing (sviluppato e aggiornato internamente), in grado di legare i tassi di decadimento di controparti omogenee in termini di settore economico e area geografica ad un insieme dei fattori economico-finanziari di “primo livello” (internazionali e nazionali) e di “secondo livello” (regionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni estreme (purché plausibili) di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Capogruppo della gestione delle posizioni di Tesoreria e del portafoglio di Proprietà. La struttura provvede al coordinamento:
 - o della gestione delle posizioni di rischio tasso e liquidità a breve termine e di cambio del Gruppo;
 - o dell'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento complessivo, diversificando i rischi tra i differenti asset class di strumenti finanziari;
- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante ed i connessi derivati quotati o plain vanilla (presidiata dal Servizio Trading & Brokerage), sia sui mercati dei derivati, sia quotati che OTC, e prodotti strutturati OTC (presidiata dal Servizio Structured Products).

Da tale modello è escluso l'ex Gruppo Banca Italease, dal momento che non sono presenti posizioni rilevanti con impatto sui rischi di mercato. Continuano ad essere detenute dal Credito Bergamasco alcune posizioni, residuali rispetto ai citati portafogli, che non sono state accentrate sulla Capogruppo in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche della singola banca o direttamente collegate all'attività commerciale. Tali portafogli sono monitorati da Banca Aletti, se derivanti dall'attività di negoziazione con le reti commerciali, e sono rappresentati da tranche di titoli non stanziabili o non immediatamente liquidabili sul mercato.

Sono inoltre assegnate alla Direzione Finanza della Capogruppo ulteriori posizioni relative a obbligazioni governative depositate a garanzia, posizioni residuali derivanti dall'attività di negoziazione, non trasferibili immediatamente a Banca Aletti per mancanza dei requisiti minimi di importo previsti dai sistemi di regolamento. Si segnalano, infine, ulteriori posizioni gestionalmente considerate di investimento-negoziazione ma che, per la loro classificazione contabile, sono ricomprese nel portafoglio bancario.

Portafoglio di negoziazione

Al 31 dicembre 2012, si segnala la presenza nel portafoglio di negoziazione del Credito Bergamasco la detenzione di titoli con finalità di garanzia degli assegni circolari emessi per 15 milioni euro.

Le suddette esposizioni di rischio sono monitorate giornalmente per verificare il rispetto dei limiti operativi fissati dal Consiglio di Amministrazione sull'intero portafoglio e sui singoli sottostanti.

Nell'ambito del Regolamento Interno sulle Posizioni di Rischio sono fissati limiti operativi in termini di stock, di sensitivity al rischio tasso di interesse, di asset allocation in termini di tipologia di emittente e relativo merito creditizio, nonché di concentrazione su singola società e fascia di rating di appartenenza. Tali limiti sono monitorati giornalmente dalla Funzione Rischi di Mercato della Capogruppo. Di tale attività e delle esposizioni detenute è data evidenza nell'apposito report giornaliero e periodico.

A completamento di quanto appena illustrato, si rimanda allo specifico successivo paragrafo relativo ai processi di gestione e misurazione dei rischi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati è accentrata nella Funzione Rischi di Mercato della Capogruppo per tutte le banche del Gruppo.

Per Banca Italease, vista la ridotta tangibilità del portafoglio il monitoraggio dei rischi viene effettuato attraverso il metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza.

In particolare per la rilevazione, la misurazione, la gestione ed il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo, la Direzione Finanza della Capogruppo e Banca Aletti si avvalgono di un sofisticato sistema di position keeping e controllo dei rischi che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Relativamente all'attività di negoziazione in derivati non quotati e prodotti strutturati il controllo dei rischi è accentrato su un applicativo per la gestione dei derivati su tassi, cambi e strumenti azionari.

In presenza di strutture particolarmente complesse ed innovative è inoltre prevista l'integrazione degli stessi con modelli di pricing e di calcolo della sensitività sviluppati in house e certificati da parte del Servizio Risk Management della Capogruppo.

Il suddetto sistema di position keeping è alimentato automaticamente per l'operatività cash ed in derivati quotati dalle piattaforme di mercato e dalle reti commerciali. E' inoltre costantemente allineato alle procedure contabili e garantisce in via continuativa la rilevazione ed il controllo degli indicatori di posizione, di sensitività e di risultato gestionali. Il sistema di position keeping è inoltre strettamente integrato con i sistemi di controllo del Value at Risk sviluppati nell'ambito della Funzione Rischi di Mercato.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici (sensività ai fattori di rischio di mercato) e probabilistici (VaR).

In particolare tali indicatori sono ritenuti gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione ed un controllo efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, anche in ottica regolamentare.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR si inserisce nella classe dei modelli di VaR a simulazione storica. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione.

Il modello attualmente in uso ricopre il rischio generico con i fattori di rischio tasso di interesse, tasso di cambio azionario e il rischio specifico sia dei titoli di debito (distintamente rilevato come VaR specifico) che dei titoli di capitale (incluso, con la componente generica, nella stima del VaR azionario).

Viene prodotta una reportistica VaR che consente il monitoraggio a livello di Gruppo, di singole banche, di unità organizzativa e di portafoglio di trading.

Questa reportistica viene trasmessa alle Direzioni delle Banche, alla Direzione Finanza della Capogruppo ed all'Audit.

Nel corso del 2012 il Gruppo ha continuato nell'attività di miglioramento del presidio del rischio di mercato, da un punto di vista tecnologico, metodologico e dei processi organizzativi.

Tali sforzi hanno portato ad ottenere la validazione da parte dell'autorità di vigilanza all'utilizzo del modello interno per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione di Banca Aletti e della Capogruppo. Con riferimento al Credito Bergamasco si continua ad applicare la metodologia "standard".

La validazione del modello interno è avvenuta sul perimetro che comprende il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio spread di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo.

Il requisito patrimoniale viene inoltre calcolato aggiungendo al VaR la misura di Stressed VaR, che si basa sullo stesso impianto metodologico del VaR, ma che considera le variazioni dei parametri in un contesto di mercato particolarmente stressato. Il periodo prescelto considera gli shock registrati tra il 1° aprile 2008 e il 31 marzo 2009.

Dal punto di vista delle metodologie si segnala in particolare l'utilizzo della nuova misura di rischio IRC (Incremental Risk Charge) al fine di cogliere l'effetto upgrade/downgrade di un emittente, nonché il suo default, sulle posizioni del Banking Book.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Come richiesto dalle disposizioni di Banca d'Italia, la classificazione per vita residua (data di riprezzamento) deve essere operata separatamente per le principali valute di denominazione delle attività, passività e derivati finanziari. Le valute residuali sono aggregate in un'unica tavola. In relazione alle realtà del Credito Bergamasco, la classificazione per durata residua è stata operata in relazione alla divisa "euro" e "altre divise", in relazione alla non significatività delle divise diverse dall'euro.

Valuta di denominazione: Euro

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5	14.920	7	6	2	1	7	-
1.1 Titoli di debito	-	14.920	-	6	2	1	7	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	1	-	-	-
- altri	-	14.920	-	6	1	1	7	-
1.2 Altre attività	5	-	7	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	26.038	23.058	34.178	1.842	-	-	-
+ Posizioni corte	-	26.038	23.058	34.178	1.842	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	5.875	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	5.874	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	177	79	434	1.080	100	1	-
+ Posizioni corte	-	177	79	434	1.080	100	1	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	43.314	1.993.459	727.653	35.405	340.925	147.622	6.974	-
+ Posizioni corte	43.314	1.993.046	727.650	35.404	340.925	147.622	6.974	-

Valuta di denominazione: Altre valute diverse dall'Euro

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	25.437	22.286	33.347	1.781	-	-	-
+ Posizioni corte	-	25.437	22.286	33.347	1.781	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	11	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	11	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	81.217	19.188	3.510	176	-	-	-
+ Posizioni corte	-	81.638	19.188	3.510	176	-	-	-

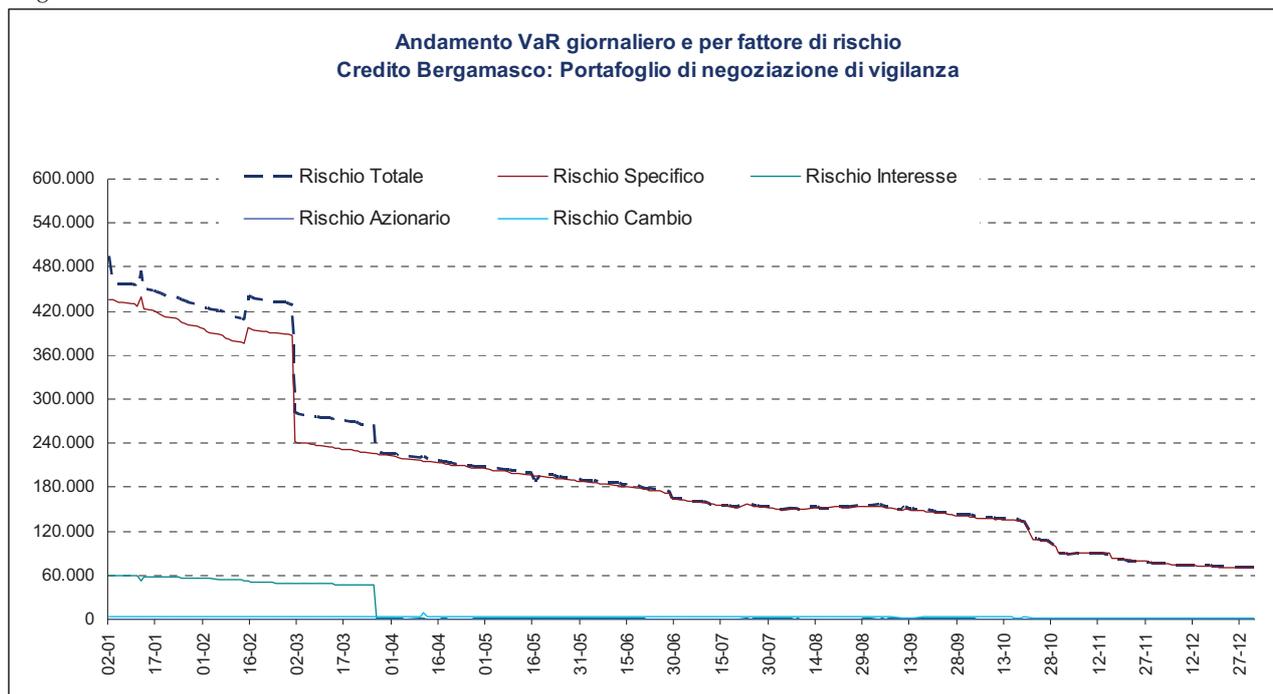
2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale ed indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	19		-
- posizioni lunghe	19		-
- posizioni corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni ed altre metodologie di analisi della sensitività

A seguire si riportano i dati di VaR relativi al 2012 riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Credito Bergamasco.



Il Var di competenza del Credito Bergamasco dipende dalle posizioni in Titoli di Stato Italiani necessarie alla garanzia degli assegni circolari emessi dalla Banca.

(milioni di euro)

Portafoglio di negoziazione vigilanza	31-dicembre		2012		
	2011	2012	Media	Massimo	Minimo
Rischio tasso	0,059	0,000	0,013	0,060	0,000
Rischio cambio	0,003	0,002	0,003	0,010	0,002
Rischio azionario	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Totale non correlato	0,062	0,003			
Effetto diversificazione	(0,002)	(0,001)			
Totale Rischio Generico	0,060	0,002	0,015	0,091	0,002
Rischio Specifico Titoli di Debito	0,437	0,071	0,198	0,439	0,071
Rischio Congiunto	0,462	0,071	0,208	0,496	0,071

Non vengono riportate le evidenze di backtesting in quanto la società non è inclusa nel perimetro di applicazione del modello interno per i rischi di mercato.

Si segnala, inoltre, che a livello gestionale viene condotta una valutazione del rischio di perdita di valore dei titoli di debito del portafoglio di negoziazione per effetto di migrazione del rating creditizio o di default della controparte, con un approccio di tipo Incremental Risk Charge - IRC.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Credito Bergamasco relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di finanziamenti e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura organizzativa preposta alla misurazione ed al controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è rappresentata dalla funzione Rischi di Tasso e Liquidità della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate. Tale attività viene condotta su base mensile per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio. In corrispondenza di operazioni di importo significativo o di eventi di particolare importanza si ha la possibilità di effettuare aggiornamenti infra-mensili.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è rappresentata dalla funzione ALM della Capogruppo che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate ed opera in ottica di ottimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti.

La struttura, al fine del perseguimento del proprio obiettivo, analizza l'esposizione al rischio di tasso d'interesse tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management per rilevare i mismatch, in termini di repricing, tra le poste di raccolta e quelle di impiego, anche alla luce delle operazioni fuori bilancio di copertura già poste in essere ed individuare eventuali manovre di intervento.

Anche nel corso dell'esercizio 2012 la banca ha presentato uno sbilancio strutturale netto "asset sensitive", con un'esposizione al rischio tasso che è rimasta sempre all'interno dei limiti stabiliti.

Con riferimento all'operatività dell'aggregato a vista, nel corso del 2012 sono stati ristimati i parametri comportamentali utilizzati nei modelli statistico/econometrici adottati dal Gruppo per meglio rappresentare la realtà finanziaria di un'operatività specifica del mercato italiano; è stato inoltre adottato nelle misurazioni di rischio un modello statistico di prepagamento dei mutui con lo scopo di valutare anche questa opzionalità comportamentale.

Per quanto riguarda i metodi utilizzati per la stima del rischio del portafoglio bancario, si rimanda a quanto riportato in un successivo paragrafo della presente sezione dedicato ai modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

E' soggetto al rischio di prezzo il portafoglio composto da partecipazioni azionarie di minoranza, classificate come titoli disponibili per la vendita.

B. Attività di copertura del fair value

La politica di gestione del rischio di tasso adottata dal Credito Bergamasco, nel rispetto di quanto stabilito nell'apposito Regolamento, è finalizzata alla stabilizzazione del margine d'interesse e del valore economico alle variazioni dei tassi di interesse. Ciò ha, nel tempo, comportato la copertura delle emissioni obbligazionarie sia a tasso fisso sia di tipo strutturato trasferendo il rischio al mercato attraverso coperture specifiche attuate per il tramite di contratti OTC (principalmente IRS e opzioni su tassi). Tali operazioni di copertura sono effettuate da Banca Aletti.

Si segnala che, in considerazione della nuova struttura di Gruppo conseguente alla riorganizzazione di fine 2011, nel mese di luglio 2012 è stata riavviata l'emissione diretta di prestiti obbligazionari da parte del Credito Bergamasco: precedentemente era accentrato nella Holding il ruolo di "Emittente Unico" di tutta la raccolta del Gruppo per il tramite di obbligazioni, al cui collocamento presso la clientela *retail* provvedevano le banche del territorio.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Credito Bergamasco, non ha in essere operazioni di copertura su prestiti obbligazionari a tasso variabile classificate come macro cash flow hedge.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Come richiesto dalle disposizioni di Banca d'Italia, la classificazione per vita residua (data di riprezzamento) deve essere operata separatamente per le principali valute di denominazione delle attività, passività e derivati finanziari. Le valute residuali sono aggregate in un'unica tavola. In relazione alle realtà del Credito Bergamasco, la classificazione per durata residua è stata operata in relazione alla divisa "euro" e "altre divise", in relazione alla non significatività delle divise diverse dall'euro.

Valuta di denominazione: Euro

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	10.436.575	939.095	101.374	109.104	601.544	174.885	308.038	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	723.635	171.725	794	943	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	9.712.940	767.370	100.580	108.161	601.544	174.885	308.038	-
- c/c	2.885.506	1.648	2.092	12.605	54.909	129	-	-
- altri finanziamenti	6.827.434	765.722	98.488	95.556	546.635	174.756	308.038	-
- con opzione di rimborso anticipato	6.154.779	323.608	38.144	35.797	194.224	151.166	298.424	-
- altri	672.655	442.114	60.344	59.759	352.411	23.590	9.614	-
2. Passività per cassa	6.539.152	1.655.844	1.194.858	1.103.240	1.019.315	16.362	25.665	-
2.1 Debiti verso clientela	5.373.309	744.780	34.919	55.347	19.935	5.650	1.665	-
- c/c	4.887.959	90.506	1	5	-	-	-	-
- altri debiti	485.350	654.274	34.918	55.342	19.935	5.650	1.665	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	485.350	654.274	34.918	55.342	19.935	5.650	1.665	-
2.2 Debiti verso banche	1.156.614	427.552	7.321	938	159.274	10.359	9.540	-
- c/c	992.314	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	164.300	427.552	7.321	938	159.274	10.359	9.540	-
2.3 Titoli di debito	8.811	483.512	1.152.618	1.046.955	840.106	353	14.460	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	274.216	-	14.460	-
- altri	8.811	483.512	1.152.618	1.046.955	565.890	353	-	-
2.4 Altre passività	418	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	418	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	127.182	931.850	937.515	245.866	8.600	-	-
+ posizioni corte	15.944	2.113.831	10.000	-	-	111.238	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	236.258	3.883	967	404	89.526	11	287	-
+ posizioni corte	331.336	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute diverse dall'Euro

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	71.598	74.517	3.973	1.235	313	260	5.893	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	66.558	18.607	980	174	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	5.040	55.910	2.993	1.061	313	260	5.893	-
- c/c	2.048	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	2.992	55.910	2.993	1.061	313	260	5.893	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.992	55.910	2.993	1.061	313	260	5.893	-
2. Passività per cassa	69.996	74.493	3.978	1.258	314	260	5.260	-
2.1 Debiti verso clientela	69.862	16.739	-	-	-	-	-	-
- c/c	69.862	16.739	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	126	56.805	3.201	1.084	314	260	5.260	-
- c/c	29	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	97	56.805	3.201	1.084	314	260	5.260	-
2.3 Titoli di debito	8	949	777	174	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	8	949	777	174	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	1.795	1.795	-	-	-	-	2	-
+ posizioni corte	1.797	495	1.300	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il Credito Bergamasco utilizza una procedura di Asset & Liability Management allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario ed al portafoglio di negoziazione.

Si ricorda che il modello ALM considera nel portafoglio bancario anche i depositi accesi per finanziare il portafoglio di trading e ne determina la relativa sensitivity; per un corretto matching, e quindi una corretta misura della sensitivity, risulta pertanto necessario estendere l'analisi al correlato portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi forward impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

Relativamente al valore economico del patrimonio viene applicata la stessa metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), è utilizzato un terzo indicatore, di tipo probabilistico, che prevede la misurazione del valore a rischio attraverso la metodologia VaR (Value at Risk) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,9%. Tale indicatore è assoggettato ad un massimale, anche a livello di singola società, sottoposto a monitoraggio mensile.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività dell'esercizio 2012, confrontati con i dati riferiti al medesimo periodo dell'esercizio 2011, per il Credito Bergamasco, relativamente al banking book.

Indici di rischio (%)	Esercizio 2012				Esercizio 2011	
	31-dic	Media	Massimo	Minimo	31-dic	Media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	7,9%	11,3%	13,1%	7,9%	10,0%	9,4%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	2,3%	(0,4%)	2,3%	(3,3%)	(3,1%)	(2,0%)
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	(4,3%)	(10,5%)	(4,3%)	(14,8%)	(12,7%)	(12,0%)
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	(1,9%)	1,1%	4,7%	(1,9%)	4,1%	2,8%

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l'esposizione al rischio di default e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati come AFS, CFV, L&R ed HTM utilizzando una metodologia di tipo Incremental Risk Charge (IRC).

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione dei rischi di cambio è accentrata presso la Tesoreria della Capogruppo per l'operatività della Finanza di Gruppo e presso la Funzione Equity Structured Products per Banca Aletti. Le esposizioni risultano estremamente contenute sulla Tesoreria del Banco Popolare, mentre per quanto concerne l'operatività in derivati di cambio di Banca Aletti si osservano posizioni sulle divise più importanti per un controvalore inferiore ai 10 Milioni Euro.

Relativamente ai metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza". Le metodologie adottate, come nel caso degli altri rischi, non sono applicate ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base giornaliera e vengono coperte in modo da rispettare i limiti di rischio previsti per ciascuna funzione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollar U.S.A.	Franchi svizzeri	Corona Rep.Ceca	Zloty Polonia	Sterlina GB	Altre valute
A. Attività finanziarie	102.890	26.385	17.255	33	4.168	6.734
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	66.100	10.274	236	33	3.646	5.982
A.4 Finanziamenti a clientela	36.790	16.111	17.019		522	752
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	583	541			161	78
C. Passività finanziarie	103.321	26.887	17.255	4	4.305	6.317
C.1 Debiti verso banche	33.994	15.219	17.019		422	299
C.2 Debiti verso clientela	68.085	11.647	236	4	3.694	5.569
C.3 Titoli di debito	1.242	21			189	449
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	78.465				2.831	1.555
+ posizioni corte	78.091				2.831	1.555
- Altri						
+ posizioni lunghe	68.947	241	37	16.854	9.587	8.426
+ posizioni corte	68.947	241	37	16.854	9.587	8.846
Totale attività	250.885	27.167	17.292	16.887	16.747	16.793
Totale passività	250.359	27.128	17.292	16.858	16.723	16.718
Sbilancio (+/-)	526	39		29	24	75

La presente tabella evidenzia lo sbilancio delle attività e delle passività, inclusi gli strumenti derivati, per le prime cinque principali valute, desunte in base al valore assoluto del totale delle attività e delle passività. Le valute minori sono indicate nella colonna "Altre valute".

Le posizioni lunghe e corte, relative alle opzioni, sono incluse in base al c.d. "delta equivalent value" come da normativa di vigilanza prudenziale.

Come si evince dalla tabella sopra riportata l'esposizione del rischio di cambio non risulta di impatto rilevante; per le singole divise il totale delle attività risulta infatti bilanciato con il totale delle passività.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" e nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario", a cui si rimanda per rilevare i valori assunti da tale indicatore.

2.4 Gli strumenti derivati

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati il Gruppo Banco Popolare si è dotato di specifici e robusti processi di validazione e controllo dei Modelli di Pricing e dei relativi Parametri di Mercato.

Processo di validazione e controllo dei Parametri di Mercato

Il Gruppo Banco Popolare si è dotato di una Fair Value Policy che definisce le regole contabili per la valorizzazione dei parametri di mercato. Per l'adempimento di tale Policy è in vigore un processo rigoroso di censimento, validazione e controllo dei parametri di mercato utilizzati per la misurazione del valore di mercato e per la stima del rischio delle posizioni in derivati. Tale processo è effettuato dal Servizio Risk Management della Capogruppo.

Tale processo prevede, in particolare:

- l'aggiornamento costante del Manuale Parametri, in cui sono riportati i principali parametri utilizzati e le loro caratteristiche più significative, con la definizione della fonte alimentante;
- l'aggiornamento continuo delle metodologie di controllo dei parametri;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri quotati/listati, alimentati in automatico dagli infoproviders esterni;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri illiquidi, a livello contabile e gestionale.

A supporto delle attività di controllo il Gruppo si è dotato di un sistema applicativo evoluto (alimentato dal sistema di front office e, con finalità di benchmarking, da infoproviders alternativi ed altamente specializzati) al fine di poter monitorare nel tempo l'andamento dei parametri, con funzionalità di analisi statistica degli scostamenti e di warning operativi.

Processo di validazione dei modelli di pricing dei prodotti derivati OTC

Il Gruppo Banco Popolare opera in strumenti derivati OTC utilizzando, ai fini della loro valutazione, modelli quantitativi di pricing allineati alle best practice di mercato e già inclusi nell'applicativo di Front Office oppure, per particolari strutture, modelli sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti.

Al fine di assicurare un governo preciso e rigoroso del processo di adozione di nuovi modelli di pricing – siano essi di mercato o sviluppati internamente - è operativo un processo di validazione che prevede:

- intervento di un Gruppo di validazione modelli, formato dai responsabili di diverse funzioni aziendali e coordinato dal Servizio Risk Management della Capogruppo;
- validazione dei modelli tramite il ricorso a rigorosi test di consistenza e di robustezza, condotti anche con la consulenza di esponenti del mondo accademico;
- validazione ufficiale dei nuovi modelli da parte del Comitato Innovazione Prodotti Finanziari, con il coinvolgimento dei principali esponenti del management aziendale.

Da evidenziare che l'attuale politica prudenziale perseguita dal Gruppo prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia consentita dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di pricing.

Residuano un numero limitato di derivati OTC riconducibili ad attività di intermediazione pareggiata, per i quali i relativi fair value risultano difficilmente riproducibili dai modelli teorici sviluppati internamente a causa della loro complessità.

Si sottolinea, tuttavia, che per tali prodotti il Gruppo Banco Popolare non è esposto a rischi di mercato, trattandosi di intermediazione pareggiata ponendo cioè in essere un'attività di intermediazione in cui l'operatore non tiene mai aperte posizioni di rischio. Al fine di una corretta quantificazione del rischio di controparte e di una corretta valutazione di bilancio, per detti contratti la valutazione è assunta sulla base di informazioni provenienti da contributori esterni, attraverso fonti non pubblicamente reperibili. L'incidenza percentuale di tali strumenti è comunque destinata a ridursi progressivamente nel tempo, in relazione alla scadenza dei contratti in essere e alla politica prudenziale citata in precedenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La tabella a seguire fornisce evidenza dell'ammontare del fair value delle posizioni in strumenti finanziari derivati di Banca Aletti (ad esclusione delle operazioni a termine su cambi), in relazione alla tipologia di modello di pricing utilizzato. Si precisa che Banca Aletti, in qualità di investment banking del Gruppo Banco Popolare, gestisce il rischio di mercato derivante dall'operatività complessiva in strumenti finanziari derivati.

Fair Value delle posizioni in derivati (Fair Value in migliaia di euro):

(migliaia di euro)

Aggregato	Numero contratti/lotti (in unità)	Fair Value	Fair Value Positivo	Fair Value Negativo
Totale	216.460	570.830	5.799.814	(5.228.984)
di cui: Derivati Quotati/Listati	205.642	(28.573)	118.645	(147.218)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli proprietari del sistema di Front Office	10.168	741.052	5.424.737	(4.683.685)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli interni sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti	636	(141.649)	247.045	(388.694)
di cui: Derivati OTC con valutazione da contributori esterni	14	-	9.387	(9.387)

A. Derivati finanziari

Nelle seguenti tabelle si riportano i valori nozionali dei derivati in essere al 31 dicembre 2012, separatamente tra il "portafoglio bancario di vigilanza" ed il "portafoglio di negoziazione di vigilanza", secondo le disposizioni previste da Banca d'Italia per la vigilanza prudenziale.

Tale classificazione può essere diversa da quella operata a livello di bilancio in base ai principi contabili internazionali, dove l'unica distinzione rilevante è tra derivati di negoziazione e derivati di copertura secondo le regole dell'"hedge accounting".

La classificazione di vigilanza è rilevante al fine di distinguere i derivati di trading che generano assorbimento del patrimonio per rischi di mercato, dai derivati detenuti per finalità diverse che comportano un assorbimento per rischi di credito (coefficiente di solvibilità).

Per i derivati finanziari detenuti dal Credito Bergamasco al 31 dicembre 2012 si precisa che:

- il portafoglio bancario include i derivati di copertura contabilizzati in bilancio secondo le regole dell'hedge accounting, nonché i derivati collegati alle passività finanziarie per le quali è stata applicata la fair value option; sono inoltre segnalati i derivati impliciti nelle citate passività finanziarie valutate al fair value di tipo strutturato;
- il portafoglio di negoziazione comprende quei derivati detenuti con finalità di trading.

Al 31.12.2012 il Credito Bergamasco non detiene credit default swap (CDS), avendo cessato l'operatività nel primo semestre dell'esercizio. Si precisa che i CDS in essere al 31 dicembre 2011, classificati in bilancio nel portafoglio di negoziazione, erano considerati appartenenti al banking book ai fini di vigilanza, in quanto sotto il profilo gestionale erano stati stipulati con la finalità ultima di coprire il rischio di credito di Gruppo di un selezionato portafoglio di finanziamenti.

Per le successive tabelle A.1, A.2.1, A.2.2 le disposizioni di Banca d'Italia prevedono l'indicazione dei nozionali medi, intesi come media semplice dei valori nozionali giornalieri. Data l'indisponibilità di tale informazione, il valore indicato nelle tabelle, sia per l'esercizio 2012 che per l'esercizio 2011, deve intendersi pari alla media dei nozionali rilevati con riferimento all'inizio dell'esercizio, alla fine dell'esercizio e al 30 giugno.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	3.966.870	-	5.213.078	-
a) Opzioni	777.985	-	1.108.411	-
b) Swap	3.188.885	-	4.104.667	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	441.210	-	693.474	-
a) Opzioni	241.356	-	283.463	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	199.854	-	410.011	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	4.408.080	-	5.906.552	-
Valori medi	5.354.035	-	7.215.682	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

(migliaia di euro)

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	111.238	-	75.281	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	111.238	-	75.281	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	111.238	-	75.281	-
Valori medi	110.733	-	125.186	-

A.2.2 Altri derivati

Nella presente tabella sono indicati i valori nozionali dei derivati collegati ai prestiti obbligazionari designati al fair value, e di quelli incorporati negli stessi prestiti.

In particolare l'obiettivo della stipula delle opzioni su titoli di capitale e indici è quello di coprire il pay-off delle obbligazioni indicizzate a componenti azionarie; la stipula dei contratti Interest Rate Swap ha la finalità prevalente di trasformare in tasso variabile il costo della propria raccolta.

(migliaia di euro)

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	2.139.775	-	1.965.462	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	2.139.775	-	1.965.462	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	33	-
a) Opzioni	-	-	33	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.139.775	-	1.965.495	-
Valori medi	2.017.686	-	1.138.625	-

A.3 Derivati finanziari : fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli / Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	49.964	-	61.708	-
a) Opzioni	6.316	-	11.721	-
b) Interest rate swap	41.378	-	42.884	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.270	-	7.103	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	111.028	-	45.552	-
a) Opzioni	-	-	3	-
b) Interest rate swap	111.028	-	45.549	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	160.992	-	107.260	-

A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli / Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	51.146	-	63.934	-
a) Opzioni	6.488	-	11.755	-
b) Interest rate swap	42.405	-	45.107	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.253	-	7.072	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	6.021	-	3.622	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	6.021	-	3.622	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.368	-	502	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.368	-	502	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	58.535	-	68.058	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	828	2.931.513	3.822	-	996.192	34.515
- fair value positivo	-	-	1.287	85	-	42.556	729
- fair value negativo	-	1	45.507	-	-	331	-
- esposizione futura	-	-	6.235	2	-	3.826	473
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	219.932	6.973	-	212.753	1.552
- fair value positivo	-	-	2.798	-	-	2.450	59
- fair value negativo	-	-	2.517	105	-	2.671	14
- esposizione futura	-	-	1.934	70	-	1.896	23
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Alle date del 31.12.2012 e del 31.12.2011 non erano presenti contratti rientranti in accordi di compensazione.

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	2.251.014	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	111.028	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	7.389	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	3.027	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Alle date del 31.12.2012 e del 31.12.2011 non erano presenti contratti rientranti in accordi di compensazione.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	708.836	1.631.525	2.067.719	4.408.080
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	271.611	1.627.540	2.067.719	3.966.870
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	437.225	3.985	-	441.210
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	1.885.309	245.866	119.838	2.251.013
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.885.309	245.866	119.838	2.251.013
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	2.594.145	1.877.391	2.187.557	6.659.093
Totale 31.12.2011	1.082.193	3.979.911	2.885.224	7.947.328

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/ rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo Banco Popolare non utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte, modelli interni di tipo EPE validati dalle autorità di vigilanza.

A fini gestionali e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) utilizza un modello di stima del rischio relativamente alla componente rappresentata dall'operatività in derivati over the counter (OTC).

Questo modello prevede l'impiego delle metodologie interne di stima del rischio di mercato per determinare la potenziale evoluzione nel breve termine del fair value delle posizioni, incorporando i benefici delle correlazioni di mercato e includendo gli impatti degli accordi di garanzia, e applica alle esposizioni future così determinate le stime interne di PD e LGD e le formule di ponderazione previste nella metodologia IRB per i rischi di credito.

Il limite massimo di rischio è assegnato a livello di Gruppo, ed è oggetto di monitoraggio con frequenza mensile.

B. Derivati creditizi

A partire dal mese di maggio 2007 erano stati stipulati contratti derivati su crediti – della fattispecie dei Credit Default Swap – al fine di acquistare protezione, da primarie controparti di mercato, dal rischio di credito su esposizioni rappresentate da crediti (di cassa e di firma) verso selezionata clientela corporate di elevato standing ("reference entity"). Come già segnalato, al 31 dicembre 2012 non è più in essere alcun contratto della specie.

Tale operatività rientrava tra le iniziative di "capital management" intraprese a livello del Gruppo, al fine di rafforzare i requisiti patrimoniali del Gruppo stesso. Il trasferimento del rischio di credito in capo alle controparti esterne di mercato, realizzato mediante la stipula di tali contratti, consentiva infatti una riduzione dell'assorbimento patrimoniale. In considerazione del fatto che l'operatività in esame rispondeva all'esigenza di rafforzare i ratio patrimoniali a livello di Gruppo, la Capogruppo si era fatta carico dei costi/proventi della copertura. Nel bilancio d'esercizio il residuo costo della copertura, pari a 0,3 milioni di euro, è stato contabilizzato nella voce "Risultato netto delle attività finanziarie", mentre il rigiro alla Capogruppo è stato rilevato tra gli "Altri oneri/proventi di gestione".

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	-	-	23.186	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total Rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	-	-	-	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli / Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	167
a) Credit default products	-	167
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	-	167

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Trattasi di fattispecie non presente.

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Trattasi di fattispecie non presente.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi o negativi) per controparti -contratti rientranti in accordi di compensazione

Trattasi di fattispecie non presente.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation qualificata"	-	-	-	-
B.4 Derivati su crediti con "reference obligation non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	23.186	-	-	23.186

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario – Modelli interni

Il modello interno utilizzato per la stima gestionale del rischio di controparte degli strumenti derivati non viene applicato ai derivati creditizi.

C. Derivati finanziari e creditizi**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair Value netti ed esposizione futura per controparti**

Trattasi di fattispecie non presente.

Sezione 3 – Rischio di liquidità**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale anche di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Nel corso del 2012 il Gruppo Banco Popolare, oltre a procedere nelle consuete misurazioni periodiche del profilo di liquidità è stato chiamato ad effettuare le misurazioni trimestrali dei nuovi indicatori previsti dalla normativa Basilea III.

Il sistema di limiti di rischio di liquidità in vigore nel Gruppo prevede un primo presidio rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità secondo la metrica richiesta da Banca d'Italia ed un monitoraggio decadale della liquidità operativa - generata dagli sbilanci dell'intero portafoglio bancario - sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi, 6 mesi e 12 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa secondo la metrica di vigilanza è affidato, come controllo di primo livello, alla Funzione Funding e Liquidità del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Tasso e Liquidità del Servizio Risk Management è, invece, deputata al controllo di secondo livello oltre al monitoraggio degli sbilanci di liquidità operativa attraverso la procedura di Asset & Liability Management utilizzata anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse.

Nella rilevazione del rischio di liquidità del Gruppo ricopre un ruolo importante l'attenta, costante e quotidiana misurazione della counterbalancing capacity, una riserva di liquidità disponibile in tempi rapidi e che si sostanzia nell'ammontare - previa applicazione degli haircut previsti - di strumenti finanziari dell'attivo che, per le loro caratteristiche, possono essere oggetto di anticipazione presso la Banca Centrale Europea.

Nel corso del 2012 il Gruppo ha proseguito nell'emissione di obbligazioni garantite (Covered Bond) e di autocartolarizzazioni (operazioni cui ha partecipato anche il Credito Bergamasco) che sono anche state utilizzate come collaterale per l'accesso agli strumenti resi disponibili dalla Banca Centrale Europea al fine di fornire liquidità al sistema bancario europeo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Come richiesto dalle disposizioni di Banca d'Italia, la classificazione per durata residua contrattuale deve essere operata separatamente per le principali valute di denominazione delle attività, passività e derivati finanziari. Le valute residuali sono aggregate in un'unica tavola. In relazione alle realtà del Credito Bergamasco, la classificazione per durata residua è stata operata in relazione alle divise "euro" e "altre divise", in relazione alla non significatività delle divise diverse dall'euro.

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scagliamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	5.035.438	12.008	52.211	205.139	368.594	344.595	603.185	2.875.092	3.307.098	73.385
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	15.250	6	-
A.2 Altri titoli di debito	1	-	-	-	2	-	2	2	4	-
A.3 Quote OICR	789	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	5.034.648	12.008	52.211	205.139	368.592	344.595	603.183	2.859.840	3.307.088	73.385
- Banche	723.635	441	376	54.094	43.436	794	943	-	-	73.378
- Clientela	4.311.013	11.567	51.835	151.045	325.156	343.801	602.240	2.859.840	3.307.088	7
Passività per cassa	6.419.509	37.420	83.506	385.557	333.659	1.223.132	1.404.244	1.395.826	274.009	-
B.1 Depositi	6.362.767	19.759	61.936	350.485	182.837	41.442	56.278	19.654	24.036	-
- Banche	1.031.585	8.329	46.034	278.062	91.951	7.321	938	314	19.899	-
- Clientela	5.331.182	11.430	15.902	72.423	87.710	34.121	55.340	19.340	4.137	-
B.2 Titoli di debito	9.787	17.165	21.282	26.222	133.163	1.142.348	1.286.385	882.030	14.725	-
B.3 Altre passività	46.955	496	288	8.850	17.659	39.342	61.581	494.142	235.248	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	9.853	7.765	46.252	45.144	48.460	37.964	2.017	-	-
- Posizioni corte	-	15.327	7.764	46.246	45.140	42.582	37.963	2.017	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	44.657	-	-	292	12.658	1.375	2.844	-	-	-
- Posizioni corte	45.837	-	-	-	4.647	65.296	53.672	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	29.673	-	-	821	7.134	5.219	9.911	128.985	140.998	8.595
- Posizioni corte	322.741	-	-	-	-	-	-	-	-	8.595
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	321	-	-	2	12	85	313	1.310	784	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	71.607	2.848	20.276	17.366	34.199	3.977	1.235	314	6.166	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	71.607	2.848	20.276	17.366	34.199	3.977	1.235	314	6.166	-
- Banche	66.558	189	76	6.332	12.010	980	174	-	-	-
- Clientela	5.049	2.659	20.200	11.034	22.189	2.997	1.061	314	6.166	-
Passività per cassa	69.923	2.659	20.276	17.366	34.193	3.977	1.257	314	5.595	-
B.1 Depositi	69.915	2.659	20.276	17.127	33.483	3.200	1.083	314	5.595	-
- Banche	126	2.659	20.200	11.035	22.912	3.200	1.083	314	5.521	-
- Clientela	69.789	-	76	6.092	10.571	-	-	-	74	-
B.2 Titoli di debito	8	-	-	239	710	777	174	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	9.408	7.596	45.837	43.815	41.475	36.856	1.957	-	-
- Posizioni corte	-	9.828	7.596	45.837	43.815	41.475	36.856	1.957	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	1.795	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	495	1.300	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	495	1.300	-	-	2	-
- Posizioni corte	2	1.795	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

Fonti del rischio

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato un modello di gestione del rischio, che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting, modello disciplinato in uno specifico Regolamento di Gruppo approvato dagli Organi di Governo.

Al fine di realizzare adeguate politiche gestionali sul rischio in argomento, sono stati definiti, anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative, attori specifici per i ruoli di governo, gestione e controllo del modello di rischio operativo.

In relazione alle fasi di identificazione e misurazione dei rischi operativi, il Gruppo Banco Popolare ha definito una metodologia interna secondo la logica VaR che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo.

La valutazione quantitativa si basa in primo luogo sui dati di perdita interni, che sono registrati e conservati in un applicativo informatico dedicato, secondo regole codificate in specifiche normative, che prevedono, al riguardo, processi collegati all'iter operativo seguito per la registrazione contabile delle perdite in oggetto: in tal senso, è stato anche sviluppato un sistema che consente di automatizzare il processo di loss collection e contabilizzazione dei rimborsi commerciali e delle perdite operative per le strutture delle reti commerciali. Il processo di loss collection contempla inoltre un sistema di verifica e di certificazione della base dati dei rischi operativi, che garantisce in ordine alla completezza, la qualità e la correttezza dei singoli censimenti di perdita.

In secondo luogo, ai fini della valutazione quantitativa sono utilizzati anche dati esterni di perdita disponibili per il Gruppo, con particolare riferimento ai flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali gruppi bancari italiani, a cui il Gruppo partecipa fin dalla sua costituzione.

La valutazione qualitativa dei rischi viene effettuata per arricchire i dati quantitativi disponibili, in particolare nei casi in cui non esistano dati storici di perdita in grado di indicare il livello di rischiosità associato a specifici eventi (con riferimento innanzitutto agli eventi a bassa frequenza ed alto impatto) o siano in corso attività di revisione dell'operatività aziendale che ne modifichino il livello di esposizione, attribuendo in generale un orientamento prospettico alle valutazioni complessive. I dati qualitativi vengono raccolti periodicamente attraverso un processo strutturato di coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative (self risk assessment).

Il Gruppo Banco Popolare adotta un modello di reporting, articolato in un sistema di informativa direzionale, destinata agli Organi sociali e all'Alta Direzione (perdite significative e relativi recuperi, valutazione complessiva sul profilo di rischio, assorbimenti patrimoniali e politiche di gestione del rischio realizzate e/o pianificate), e in un sistema di reportistica operativa (perdite operative rilevate), utile ai fini di un'adeguata gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

Ai fini del calcolo del requisito regolamentare il Gruppo adotta, a partire dalle segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2008, il metodo standardizzato nella modalità combinata con il metodo base, che viene applicato solo alle società del Gruppo che, in termini di contributo al margine di intermediazione consolidato, non superano i livelli dimensionali previsti dalla normativa di Vigilanza (in particolare le società dell'ex-Gruppo Italease).

Al fine dell'implementazione del metodo standardizzato, il modello organizzativo di Gruppo prevede la gestione accentrata del rischio a cura di specifiche strutture della Capogruppo, che operano direttamente per conto delle società controllate, avvalendosi, nel caso delle società che hanno adottato il metodo standardizzato, di referenti decentrati previsti per la gestione locale del rischio.

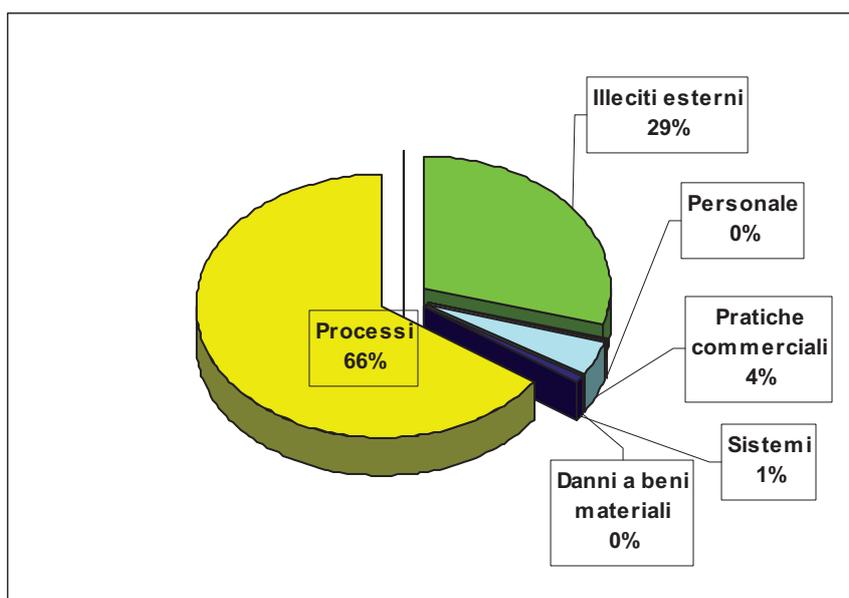
Pendenze legali

Per quanto riguarda la descrizione delle principali pendenze legali e le possibili perdite collegate, si rimanda alla "Parte B – Attivo - Sezione 13 Le attività fiscali e le passività fiscali" e alla "Parte B - Passivo - Sezione 12 Fondi per rischi e oneri".

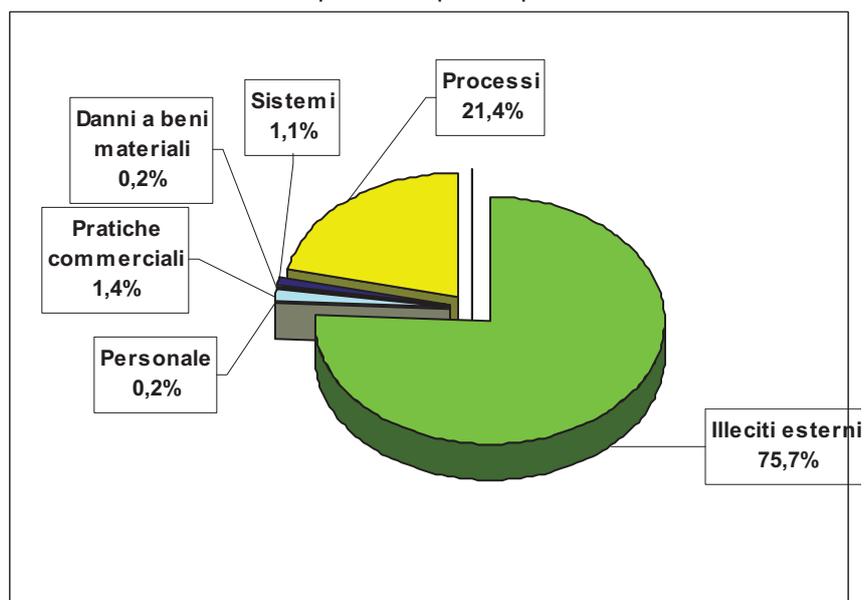
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo puro del Credito Bergamasco, con perdita lorda di conto economico maggiore o uguale a 200 euro (soglia minima di rilevanza) ed aventi data di accadimento posteriore al 1° gennaio 2012, censiti nell'archivio gestionale di Loss collection del Gruppo. I dati di perdita sono stati articolati per tipologie di evento, con viste per impatto e per frequenza, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dalle Nuove disposizioni di Vigilanza.

Composizione per perdita lorda



Composizione per frequenza



PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'Impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale dell'impresa:

- Capitale al netto delle azioni proprie riacquistate;
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Utile di esercizio

L'informativa relativa alla modalità con la quale la banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornito nella successiva sezione 2.2.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio netto della banca, comprensivo dell'utile dell'esercizio pari a 62,1 milioni di euro, ammonta a 1.456,5 milioni di euro.

La composizione del patrimonio netto è riportata al punto B.1 della presente sezione mentre per quanto riguarda la disponibilità e distribuibilità delle riserve si rimanda a quanto descritto nella Parte B, sezione 14 del passivo della presente nota integrativa.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Capitale	185.181	185.181
2. Sovrapprezzi di emissione	10.649	10.649
3. Riserve	1.194.217	1.070.818
- di utili	1.165.586	1.034.369
a) legale	237.512	226.882
b) statutaria	809.776	750.908
c) azioni proprie	-	-
d) altre	118.298	56.579
- altre	28.631	36.449
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni Proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	4.314	8.961
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.934	(#) 8.087
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.229)	(#) 430
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	609	444
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	62.138	(#) 105.868
Totale	1.456.499	1.381.477

(#) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Attività / Valori	31.12.2012		31.12.2011	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	7.093	-	8.142	-
3. Quote di OICR	-	(159)	-	(55)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	7.093	(159)	8.142	(55)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	8.142	(55)	-
2. Variazioni positive	-	372	52	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	275	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	97	52	-
3. Variazioni negative	-	(1.421)	(156)	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	(1.391)	(156)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	(10)	-	-
3.4 Altre variazioni	-	(20)	-	-
4. Rimanenze finali	-	7.093	(159)	-

Nella sottovoce 2.3 "Altre variazioni" è inclusa la fiscalità sia calcolata sul rigiro a conto economico delle riserve a seguito della vendita delle attività finanziarie intervenute nell'esercizio sia quella correlata alla riduzione del valore di fair value.

Nella sottovoce 3.4 "Altre variazioni" figura la fiscalità correlata all'incremento di valore di fair value.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari**2. Ambito di applicazione della normativa**

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e con la Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"), integrate con i successivi aggiornamenti.

Nel corso del 2010 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2010/76/CE nota come "CRD III", volta a proseguire il processo di rafforzamento della regolamentazione prudenziale intrapreso a seguito della crisi finanziaria.

Con gli aggiornamenti di fine 2011 della Circolare 263, è stata data applicazione in Italia alle innovazioni della "CRD III" particolarmente per gli aspetti riguardanti il trattamento prudenziale applicabile al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, le operazioni di ri-cartolarizzazione e le obbligazioni bancarie garantite.

In data 18 maggio 2012 il Gruppo Banco Popolare ha ricevuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo della seguente metodologia basata sui propri modelli interni:

- Sistema interno di misurazione del rischio di credito relativo alle esposizioni verso imprese e al dettaglio – secondo l'approccio avanzato (Advanced – IRB) – per la determinazione del relativo requisito patrimoniale consolidato e individuale, sulla base di quanto previsto dalla citata Circolare n. 263.

Il modello si applica al Banco Popolare e al Credito Bergamasco.

2.1 Patrimonio di Vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi della Circolare n. 263, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base — ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione — e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo.

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computati dall'emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Infine, con l'adozione dei "modelli interni" (cfr. il successivo paragrafo sull' "adeguatezza patrimoniale") vengono dedotte le eccedenze delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore apportate in bilancio.

Sia nel Patrimonio di base che in quello supplementare si applicano specifiche rettifiche (cosiddetti "filtri prudenziali") che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sempre ai sensi della Circolare n. 263, gli effetti della variazione del proprio merito creditizio sono stati estesi a tutte le passività finanziarie eventualmente valutate al fair value; al riguardo si deve precisare che nel nostro Gruppo, ad oggi, le uniche passività finanziarie che risentono della variazione del proprio merito creditizio sono rappresentate dai prestiti obbligazionari collocati presso la clientela istituzionale e classificati nel perimetro della FVO al fine di superare un problema di mismatching contabile tra valutazione del titolo e quella del derivato sottostante.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base (Tier 1) è costituito prevalentemente da capitale versato, riserve (compresi i sovrapprezzi di emissione) e utile del periodo (come da proposta di distribuzione), al netto di attività immateriali, iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo, e di azioni proprie in portafoglio.

Il 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 alla Circolare 263 ha introdotto criteri più restrittivi per la computabilità del Capitale sociale e degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Tuttavia è stato previsto un regime transitorio che consente di continuare a computare nel patrimonio di base, sino al 31.12.2020, i titoli rappresentativi della partecipazione al capitale sociale (azioni) e gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale – emessi prima del 31.12.2010 – che non rispettano i nuovi criteri previsti, rispettivamente, dai paragrafi 3 e 4 del Titolo I, capitolo, 2, sezione II.

Nel Patrimonio di base non sono presenti strumenti innovativi o non innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (Tier 2) comprende principalmente le riserve da valutazione, le passività subordinate emesse (per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata), nonché le eventuali "preference shares" non computabili nel Patrimonio di base.

Al 31 dicembre 2012 non sono circolanti strumenti finanziari emessi dal Credito Bergamasco computabili nel patrimonio supplementare.

3. Deduzioni dal Patrimonio di Vigilanza

A decorrere dal 30 giugno 2012, conseguentemente all'adozione della metodologia avanzata basata sui rating interni, il Credito Bergamasco deduce dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare l'eccedenza tra il valore delle Perdite Attese e il valore delle Rettifiche di Valore complessive, calcolate e ripartite secondo le istruzioni di cui alla Circolare 155 Sezione 1 Sottosezione 3 per il computo del Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti prudenziali individuali.

In particolare si segnala che (in linea con quanto previsto dalle istruzioni in materia), dal momento che per la banca gli "elementi da dedurre dal patrimonio supplementare" (il cui totale è riportato per evidenza nella riga "I" della tabella che segue) risultano di importo superiore a quello del "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" (riga "H"), la quota degli stessi che non trova diretta capienza è aggiunta agli "elementi da dedurre dal patrimonio di base" (e la corrispondente somma è dunque rilevata nella riga "D").

4. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2012 non figurano nel patrimonio della banca componenti di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.329.745	1.246.043
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	390	1.202
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	1.329.355	1.244.841
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	174.033	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	1.155.322	1.244.841
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.906	8.527
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	3.467	4.266
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	3.439	4.261
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	88.736	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)		4.261
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	1.155.322	1.249.102
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	1.155.322	1.249.102

2.2 Adeguatezza patrimoniale**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato ed operativo.

I requisiti prudenziali includono gli effetti derivanti dall'adozione dei "modelli interni" e dalla gestione dell'esercizio 2012, sia in termini di evoluzione delle componenti patrimoniali che delle attività di rischio, con particolare riferimento all'efficace azione di contenimento delle esposizioni ai rischi tipici dell'attività creditizia.

Per le esposizioni, diverse da quelle assoggettate ai nuovi modelli interni, da cui traggono origine rischi di credito e di controparte, rischi di mercato e rischi operativi, continuano ad applicarsi le rispettive "metodologie standardizzate".

Nell'ambito del "metodo standardizzato" per i rischi di credito, ci si è avvalsi della facoltà di utilizzare i *rating* rilasciati da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia.

Nel corso dell'esercizio 2012 alcune di queste ECAI hanno ripetutamente modificato in senso peggiorativo i rating attribuiti all'Italia, fino a quando, nel luglio 2012, in base alle tabelle di classificazione della Banca d'Italia, si è passati dalla "Classe di merito di credito" 2 alla "Classe" 3. Per questo motivo, anche a parità di importi non ponderati, si è verificato un aumento delle attività di rischio ponderate riferite ad "Amministrazioni centrali e banche centrali" e ad "Intermediari vigilati" dei Paesi oggetto di "downgrading", compresa l'Italia.

Il livello di patrimonializzazione raggiunto consente di lavorare con serenità anche nella prospettiva dell'entrata in vigore dei più stringenti requisiti che verranno progressivamente introdotti in base agli accordi di Basilea 3.

La Banca, appartenendo ad un Gruppo bancario che rispetta il requisito patrimoniale minimo dell'8% delle attività di rischio ponderate, beneficia della riduzione regolamentare del 25%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In base al Capitolo 2, paragrafo 7, parte F, della Circolare 262 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), nella metodologia standardizzata i valori degli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito (E* nelle segnalazioni di vigilanza moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni).

Nel caso della metodologia basata sui rating interni, gli "importi non ponderati" corrispondono alla "esposizione al momento del default" (EAD). Nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, nella determinazione dell'EAD concorrono anche i fattori di conversione del credito.

Nelle voci C.1, C.2 e C.3, l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti patrimoniali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

La Banca rispetta il requisito patrimoniale minimo obbligatorio per banche appartenenti a Gruppi.

L'adozione dei "modelli interni" ha consentito un significativo miglioramento dei "ratio" patrimoniali.

Sia il rapporto tra patrimonio di base ed esposizioni complessive ponderate per il rischio (c.d. "Tier1 capital ratio") sia il rapporto tra patrimonio di vigilanza complessivo ed esposizioni complessive ponderate per il rischio (c.d. "Total capital ratio") si attestano, quindi, al 25,32%.

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	17.300.627	18.189.395	5.201.269	11.357.444
1. Metodologia standardizzata	5.112.323	18.189.232	900.358	11.355.402
2. Metodologia basata sui rating interni	12.188.263	-	4.300.397	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	12.188.263	-	4.300.397	-
3. Cartolarizzazioni	41	163	514	2.042
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			416.101	908.488
B.2 Rischi di mercato			496	1.237
1. Metodologia standard			496	1.237
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			70.143	67.699
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			70.143	67.699
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			(121.685)	(244.356)
B.6 Totale requisiti prudenziali			365.055	733.068
C ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.563.188	9.163.354
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			25,32%	13,58%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			25,32%	13,63%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

L'unica operazione di aggregazione aziendale che ha interessato la banca nel 2012 è rappresentata dalla cessione alla Capogruppo Banco Popolare, con decorrenza 10 dicembre 2012, di un ramo d'azienda costituito da 35 sportelli bancari.

L'operazione si inserisce nel progetto di riarticolazione delle reti territoriali del Gruppo Banco Popolare che ha comportato per il Credito Bergamasco l'acquisizione di 52 sportelli, con decorrenza 1° agosto 2011, e la corrispondente cessione di 35 sportelli, con decorrenza 10 dicembre 2012.

Si tratta dunque di una operazione rientrante tra quelle cosiddette "sotto comune controllo", avente finalità meramente riorganizzativa, interna al Gruppo Banco Popolare, volta all'ottimizzazione della rete distributiva tramite recupero di efficienze commerciali e risparmi di costo.

In coerenza con la policy contabile adottata dal Gruppo per operazioni della specie, la relativa contabilizzazione ha privilegiato il principio della continuità di valori: la cessione del ramo di azienda è stata rilevata a valori contabili iscritti nel bilancio del Credito Bergamasco.

La cessione del ramo ha comportato il trasferimento di attività per 1.243 milioni di euro, che sono state pareggiate da altrettante passività. Nell'ambito delle attività cedute si segnalano, in particolare, 1.220 milioni riferibili a crediti verso la clientela e 6,6 milioni relativi al valore dell'avviamento storico del Credito Bergamasco attribuibile al ramo. Le passività sono costituite soprattutto da voci rappresentative di raccolta diretta, per complessivi 585 milioni, e da debiti verso banche, per 625 milioni a pareggio di valore contabile del ramo ceduto.

Il corrispettivo ottenuto dalla valutazione economica del ramo, pari a 69,8 milioni, è stato rilevato in aumento delle riserve patrimoniali al netto del relativo effetto fiscale; l'effetto positivo sulle riserve patrimoniali si è, quindi, attestato a 50,6 milioni.

Ulteriori informazioni relative alla operazione sono espone nella relazione sulla gestione del presente bilancio di esercizio, a cui pertanto si fa rinvio.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Si precisa che nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio (31.12.2012) e la data di sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco (07.03.2013) nessuna nuova aggregazione aziendale è stata realizzata.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Si segnala che relativamente all'operazione di aggregazione sopra descritta non si è reso necessario effettuare rettifiche retrospettive. Come già indicato, l'operazione è stata rilevata in continuità di valori contabili.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Retribuzione dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella che segue sono riportati i compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche del Credito Bergamasco (amministratori, altri dirigenti e sindaci).

(migliaia di euro)

Dirigenti con responsabilità strategica	
Totale retribuzione lorda	2.236
Benefici a breve termine	4
- fondo assistenza sanitaria	-
Benefici successivi al rapporto di lavoro	15
- fondo pensioni	15
Benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	27
- trattamento di fine rapporto	27

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base allo IAS 24 e con riferimento alla specifica realtà del Credito Bergamasco si definiscono parti correlate:

- la società controllante, Banco Popolare Soc. Coop., che riveste il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario;
- le imprese sottoposte ad influenza notevole da parte del Credito Bergamasco;
- le altre società del Gruppo di appartenenza;
- i dirigenti con responsabilità strategiche del Credito Bergamasco (amministratori, altri dirigenti e sindaci), della Capogruppo (amministratori) e delle società del Gruppo di appartenenza (amministratori, altri dirigenti e sindaci);
- le altre parti correlate, ovvero gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti sia da loro stretti familiari ed il fondo pensione di cui il Credito Bergamasco è fonte istitutiva.

Nella seguente tabella sono evidenziati i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le parti correlate indicate nei precedenti punti.

Si fornisce inoltre l'incidenza percentuale che tali rapporti hanno nei confronti di ciascuna delle voci di bilancio.

Le attività nei confronti delle parti correlate di cui ai punti a), b) e c) sono in prevalenza rappresentate:

- dalle contropartite attive dei derivati finanziari classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", stipulati in prevalenza con Banca Aletti e Banco Popolare;
- da operazioni di pronti contro termine attivi stipulati con il Banco Popolare;
- da vari rapporti di natura finanziaria (depositi liberi e vincolati, rapporti di conto corrente, finanziamenti diversi) classificati tra i "Crediti verso banche" o tra i "Crediti verso clientela" in funzione della tipologia della controparte;
- dai crediti per provvigioni e commissioni maturate o da incassare classificati nei "Crediti verso banche" e nei "Crediti verso clientela", rivenienti dalle normali operazioni commerciali;
- dai crediti nei confronti delle società del Gruppo per il rimborso dei costi del personale distaccato e classificati nelle "Altre attività".

Le passività nei confronti delle parti correlate di cui ai punti a), b) e c) sono principalmente costituite:

- dalle contropartite passive dei derivati finanziari classificati nel portafoglio delle "Passività finanziarie di negoziazione" e dei "Derivati di copertura", stipulati in prevalenza con Banca Aletti;
- dai vari rapporti di natura finanziaria (depositi liberi e vincolati, rapporti di conto corrente, finanziamenti diversi) e dai debiti per locazione finanziaria classificati tra i "Debiti verso banche" o tra i "Debiti verso clientela" in funzione della tipologia della controparte;
- da commissioni da riconoscere, classificate tra i "Debiti verso banche" e tra i "Debiti verso clientela";
- dalla sottoscrizione di prestiti obbligazionari da parte della Capogruppo e dal riacquisto di prestiti obbligazionari da parte di Banca Aletti nell'ambito della gestione del mercato secondario delle proprie emissioni, classificate in bilancio tra i "Titoli in circolazione" e tra le "Passività finanziarie valutate al fair value";

- dai debiti per l'appalto di funzioni e costi per personale distaccato a società del Gruppo, rilevati tra le "Altre passività".

Si precisa che gli affidamenti sono stati deliberati nell'osservanza dell'art. 136 del D. Lgs. n. 385/93 ove applicabile.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni ovvero a quelle standardizzate praticate alla clientela e/o ai dipendenti.

In aggiunta non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali con tali parti correlate. Secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 per operazioni atipiche inusuali si devono intendere quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza.

	Società controllante	Società sottoposte ad influenza notevole	Altre società del gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica (*)	Altre parti correlate	Fondo pensione	Totale	% sul totale voce di bilancio
Attività finanziarie:								
- titoli detenuti per la negoziazione	2.327	1.759	-	-	-	-	4.086	2,3%
- titoli disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.000	-	1.000	5,5%
Crediti verso banche	926.793	31.655	1	-	-	-	958.449	97,5%
Crediti verso clientela	-	4.160	275.187	1.260	83.058	-	363.665	3,1%
Altre attività	16.810	5.178	8.118	-	-	-	30.106	14,3%
Totale	945.930	42.752	283.306	1.260	84.058	-	1.357.306	9,9%
Passività finanziarie:								
- titoli di debito	2.871.568	865	-	962	1.645	-	2.875.040	44,9%
- derivati	931	53.114	-	-	-	-	54.045	1,5%
Debiti verso banche	1.677.893	10.101	-	-	-	-	1.687.994	91,8%
Debiti verso clientela	-	292	556.128	1.719	54.516	1.497	614.152	9,7%
Altre passività	36.899	11.586	1	9	502	-	48.997	12,4%
Totale	4.587.291	75.958	556.129	2.690	56.663	1.497	5.280.228	38,4%
Garanzie rilasciate	2.547	1.668	96	-	1.830	-	6.141	
Garanzie ricevute	-	-	-	5.802	60.831	-	66.633	
Impegni	2.444.915	5.874	-	-	699	-	2.451.488	
Interessi attivi e proventi assimilati	15.502	20	4.807	9	2.765	-	23.103	4,3%
Interessi passivi e oneri assimilati	(142.806)	(114)	(12.561)	(28)	(436)	(72)	(156.017)	63,3%
Commissioni attive	7.453	34.194	34.821	-	16	-	76.484	31,9%
Commissioni passive	(15)	(2.810)	-	-	-	-	(2.825)	30,6%
Spese per il personale	3.251	2.636	113	-	-	-	6.000	
Altre spese amministrative	(24.126)	(50.503)	-	-	(193)	-	(74.822)	52,8%
Altri oneri / proventi di gestione	3.125	824	-	-	-	-	3.949	11,0%

(*) Si considerano i dirigenti con responsabilità strategiche del Credito Bergamasco (amministratori, altri dirigenti e sindaci), della Capogruppo (amministratori) e delle società del Gruppo di appartenenza (amministratori, altri dirigenti e sindaci)

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non esistono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Per completezza di informativa, si segnala peraltro che, a favore di un numero limitato di dipendenti ed amministratori, sono previsti pagamenti basati su azioni della Capogruppo, Banco Popolare, al fine di promuovere un orientamento unitario in un'ottica di massimizzazione del valore del Gruppo. Di seguito si riportano i termini essenziali di tali accordi.

Il piano di stock grant con azioni della Capogruppo

Nel contesto del perfezionamento della fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana mediante costituzione del Banco Popolare Società cooperativa e quale parte integrante della stessa, è stato previsto che il Banco Popolare fosse autorizzato, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile, a procedere all'acquisto, nel rispetto della limitazione imposta dall'art. 2357, comma 1, del Codice Civile, di un massimo di 660.000 azioni ordinarie, che rappresentano lo 0,10% circa del capitale sociale iniziale dello stesso, con mandato ai legali rappresentanti in carica, in via disgiunta tra loro, di procedere, nei modi di legge, all'acquisto. L'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie ha avuto una durata di diciotto mesi dal 1° luglio 2007, data di efficacia della fusione.

Le azioni proprie potevano essere poi utilizzate nell'ambito di un piano di retention (Piano di Stock Grant) rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, mediante assegnazione gratuita agli stessi. Il Piano di Stock Grant prevede l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Banco Popolare in circolazione a favore di quei beneficiari che, a giudizio insindacabile del Consiglio di Amministrazione, si ritenga siano in condizione di avere un impatto rilevante sul successo e sui risultati del Banco e/o del Gruppo. Il Piano di Stock Grant è disciplinato da uno specifico Regolamento che ne definisce i criteri di attuazione, approvato dalle rispettive assemblee del 10 marzo 2007 dal Banco Popolare di Verona e Novara e dalla Banca Popolare Italiana.

Le ragioni ed i criteri in base ai quali il Banco ha deciso di stabilire il rapporto tra l'assegnazione delle Stock Grant ed altri componenti della retribuzione definitiva sono riferiti, da un lato, a conciliare le finalità di fidelizzazione di cui in appresso e, dall'altro, a riconoscere agli interessati un beneficio complessivo allineato alle prassi di mercato del settore in cui opera il Banco. Le finalità perseguite dal piano di stock grant sono così riassumibili:

- favorire l'integrazione del management in una logica di "squadra", focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici del Gruppo e ponendo, nel contempo, in stretta relazione il ritorno economico complessivamente ottenibile dalle posizioni di vertice con il valore creato per l'azionista e, quindi, con l'apprezzamento registrato dal titolo sul mercato;
- aumentare la capacità di retention (trattenimento delle risorse chiave) diminuendo la propensione a dimissioni dal Gruppo da parte dei manager di valore;
- migliorare la competitività del Gruppo sul mercato del lavoro rendendolo più attraente per i migliori talenti presenti sul mercato.

La durata del Piano e, quindi, il periodo entro il quale il Consiglio di Gestione ha il potere di individuare i beneficiari e deliberare le assegnazioni, era stato fissato in 5 anni dalla data di costituzione del Banco, ferma la possibilità di ulteriori proroghe autorizzate dall'Assemblea ordinaria del Banco. Tale durata consente di realizzare gli obiettivi del Piano.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Gestione – in esecuzione dell'apposita autorizzazione conferita ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile dalle predette assemblee – il 29 agosto 2008, previo parere favorevole del Comitato per le Nomine e Remunerazioni, ha avviato il Piano di stock grant rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate, tra cui il Credito Bergamasco:

- autorizzando l'acquisto di tutto il quantitativo di 660.000 azioni ordinarie del Banco Popolare (gli acquisti sono stati effettuati fino al 19 novembre, con prezzo medio di 8,43 euro);
- assegnando nel mese di dicembre 2008 a 73 beneficiari individuati, complessive 327.550 azioni.

Per i beneficiari del Credito Bergamasco il numero delle azioni assegnate è pari a 11.500, al prezzo medio di 4,99.

Il numero di azioni attribuito ai singoli beneficiari è stato determinato sulla base di diverse valutazioni:

- effettiva capacità e criticità di ciascuno di incidere concretamente sul conseguimento dei risultati, sull'evoluzione e sulle prospettive future del Banco stesso e delle società del Gruppo;
- esperienza, competenza e potenziale;
- rilevanza strategica della funzione ricoperta in ambito aziendale;
- età anagrafica e di servizio, trattandosi di un Piano finalizzato alla retention;

e, in alcuni casi, sulla base di impegni assunti con gli interessati in fase di assunzione.

Nell'esercizio 2012 non sono state effettuate ulteriori assegnazioni di stock grant.

Sistema di Integrazione Previdenziale (S.I.Pre.) 2005-2007

Nel 2005 il Consiglio di amministrazione del Banco Popolare di Verona e Novara – aveva deliberato l'adozione di un Sistema di Previdenza Integrativa (S.I.Pre.), avente finalità di fidelizzazione.

Il piano ha previsto versamenti dell'azienda in una polizza collettiva, intestata al Banco Popolare accesa presso una compagnia di assicurazione, che ha investito l'attivo esclusivamente in azioni BP. I manager che, oltre ad aderire al Piano resteranno nel Gruppo fino alla pensione, godranno quindi di un trattamento integrativo previdenziale il cui ammontare sarà commisurato alla crescita di valore nel tempo delle azioni del Banco Popolare.

I manager già beneficiari del piano di Stock Option in essere all'epoca dell'adozione del S.I.Pre. e che siano anche stati individuati altresì come beneficiari del S.I.Pre., per aderire a quest'ultimo hanno vincolato al permanere del loro rapporto di lavoro nel Gruppo un numero di azioni Banco di loro proprietà pari all'80% del guadagno netto conseguito dall'esercizio delle stock option. Tale vincolo ha durata di 5 anni, a scalare di 1/5 ogni anno, a partire dal primo anno di possibile esercizio della tranche di stock option e pertanto l'ultimo vincolo è scaduto nell'anno 2012.

Il piano prevedeva, nel caso di cessazione entro tale periodo del rapporto di lavoro in modo non consensuale (dimissioni o licenziamento), oltre alla decadenza dal S.I.Pre., la cessione gratuita al Banco del numero di azioni ancora soggette al vincolo citato.

Si tratta di un sistema, introdotto per la prima volta in Italia, legato all'apprezzamento del valore dell'azione lungo tutto l'orizzonte della carriera dei manager.

Il piano si è concluso nel 2007.

Piano di Attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Gestione ed a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 25 marzo 2011, ha approvato le politiche retributive 2011 che, fra l'altro, prevedono l'utilizzo di azioni del Banco Popolare come forma di erogazione di parte dei bonus al raggiungimento degli obiettivi aziendali inseriti nei sistemi incentivanti.

Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare, nella seduta del 25 marzo 2011, ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea un piano di attribuzione di azioni rivolto a taluni dipendenti e collaboratori individuati tra il "personale più rilevante", in base a quanto previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche, nell'ambito del sistema incentivante 2011, nonché il programma di acquisto di azioni proprie finalizzato al Piano medesimo.

In data 30 aprile 2011, l'Assemblea ordinaria dei soci ha approvato il suddetto Piano, attribuendo al Consiglio di Gestione tutti i poteri occorrenti per dare concreta attuazione allo stesso ed ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie da destinare a servizio del Piano.

Con l'adozione del Piano, il Banco Popolare si propone di adeguare le modalità di erogazione dei premi dei sistemi incentivanti, previsti per i dipendenti e collaboratori individuati nell'ambito della categoria del "personale più rilevante", alle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche, con particolare riferimento alla previsione che almeno il 50% del premio attribuito ai sensi di tali sistemi, debba essere riconosciuto in azioni o strumenti ad esse collegati.

Il Piano inoltre si propone di far convergere le finalità del management e gli interessi degli azionisti, remunerando la creazione di valore nel medio-lungo termine attraverso l'incremento del valore delle azioni del Banco Popolare, fidelizzando nel contempo le risorse strategiche del Gruppo.

Infine si segnala che il Piano consente di realizzare, al verificarsi di determinate condizioni, un beneficio economico sia per i dipendenti – i quali sul valore delle azioni non subiscono trattenute previdenziali – sia per l'azienda, che non è tenuta a versare la contribuzione previdenziale a proprio carico e può così conseguire un contenimento dei costi.

Ai sensi dell'art. 2357 c.c., degli artt. 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e 144-bis del Regolamento Emittenti, nonché delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003, dal 3 al 6 ottobre 2011 sono state acquistate complessivamente n. 1.400.000 azioni a servizio del Piano per un investimento pari ad euro 1.735.342.

Il Piano prevede l'attribuzione di azioni ai Beneficiari che, al verificarsi delle condizioni preliminari di attivazione dei sistemi incentivanti e sulla base del risultato individuale ottenuto, abbiano maturato l'incentivo per l'esercizio 2011. L'attribuzione delle Azioni ai Beneficiari è determinata per un controvalore pari al 50% dell'incentivo maturato. L'attribuzione delle Azioni verrà effettuata per il 60% nel 2014 (premio a breve termine con 2 anni di retention) e per il restante 40% nel 2016 (premio differito con un anno di retention).

Piano di attribuzione di azioni del Banco Popolare rivolto ai dipendenti nell'ambito del premio aziendale

Si segnala, infine, che alcuni collaboratori del Credito Bergamasco hanno aderito al piano di attribuzione di azioni del Banco Popolare rivolto alla generalità dei dipendenti del Gruppo, cui già si è fatto cenno nella sezione della Relazione sulla gestione dell'impresa dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio, scegliendo di ricevere, in tutto od in parte, il premio aziendale 2011 mediante assegnazione di azioni ordinarie Banco Popolare, in luogo di una quota monetaria del premio di pari importo.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa relativa ai settori operativi è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8, entrato in vigore a partire dall'esercizio 2009, che prevede la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni gestionali/strategiche. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata nella presente sezione si basano sulla reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

Le informazioni di seguito fornite sono pertanto ritenute appropriate ad una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Criteri di individuazione dei settori operativi

I settori operativi, periodicamente rivisti dalla Direzione Aziendale, sono i seguenti:

- *Commercial Banking – Retail*: comprende le attività della banca rivolte ai segmenti di clientela Retail (privati e piccole e medie imprese e le attività delle società del gruppo che svolgono servizi di bancassurance);
- *Commercial Banking – Corporate*: comprende le attività della banca rivolte ai segmenti di clientela Corporate (mid e large corporate) e le attività delle società del Gruppo che svolgono servizi di leasing, factoring, merchant banking e brokeraggio assicurativo.
- *Finanza*: comprende principalmente le attività di Tesoreria (rapporti con le banche, emissioni di prestiti obbligazionari sottoscritti dalla Capogruppo nell'ambito del progetto Emittente Unico, operazioni di cartolarizzazione e *covered bond*) e le operazioni poste in essere per la gestione dell'esposizione al rischio tasso;
- *Altro*: comprende il Corporate Center, cui vengono principalmente attribuite sia le poste collegabili al governo dell'azienda sia quelle non direttamente riconducibili ai settori sopra riportati.

In tale contesto i rapporti con la clientela sono stati allocati ai segmenti di business (Commercial Banking – Retail /Corporate) sulla base delle risultanze del sistema di reporting gestionale; i rapporti con le società del Gruppo sono stati, invece, assegnati a segmenti di business in base all'attività prevalente svolta dalle società stesse. I settori operativi Finanza e Altro risultano, in linea di massima, funzionali ai due segmenti di business.

Criteri per la costruzione del risultato e delle attività/passività di settore

Il conto economico per settore operativo, rappresentato dal risultato lordo dell'operatività corrente, è stato costruito secondo i seguenti criteri:

- il margine di interesse assegnato ai settori operativi è stato determinato sottraendo ai ricavi/costi reali di ogni posizione i corrispondenti valori figurativi calcolati sulla base di un sistema di Tassi Interni di Trasferimento (T.I.T.) differenziati per scadenza, forma tecnica e valuta;
- gli altri proventi operativi sono stati ricavati aggregando le relative componenti economiche (commissioni, altri proventi/oneri, risultato netto finanziario) reali per singola operazione in base al settore di appartenenza (retail, corporate, finanza, altro) del cliente che effettua l'operazione stessa;
- le due voci sopra indicate sono state integrate con l'ammontare degli utili/perdite da partecipazioni valutate a patrimonio netto ed i risultati da valutazione delle medesime partecipazioni, pervenendo così al totale proventi operativi suddivisi per settore operativo, come sopra rappresentati;
- gli oneri operativi sono assegnati secondo un modello di *full costing* che imputa tutti i costi (spese per il personale, spese amministrative, ammortamenti derivanti da costi pluriennali per immobilizzazioni materiali e immateriali) alle aree di business;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti, garanzie e impegni, sono state allocate ai competenti segmenti di business, mentre le altre rettifiche di valore sono state assegnate al settore "Altro";
- in particolare gli utili/perdite da valutazione/cessione di investimenti finanziari e di cespiti patrimoniali, così come i dividendi da partecipazioni AFS, eventuali risultati da cessione / impairment di investimenti partecipativi, i fitti attivi ricavati da locazione di immobili non strumentali, ma anche i rendimenti figurativi del free capital ed altri componenti reddituali non attribuibili a specifici segmenti di business sono stati assegnati al settore "Altro".

I criteri di aggregazione dei valori di stato patrimoniale nei settori operativi proposti sono i seguenti:

- le attività/passività della clientela sono suddivise tra i segmenti di business in base alle risultanze dei sistemi gestionali di monitoraggio della clientela;
- le poste patrimoniali riferibili a crediti/debiti verso banche o ai debiti connessi con la gestione di tesoreria (cartolarizzazioni, operazioni *covered bond* e titoli emessi nell'ambito del progetto Emittente Unico) sono assegnate al settore "Finanza";

- le altre poste, in quanto riferibili a scelte del Corporate Center (partecipazioni, fondi del passivo, etc.) oppure in quanto residuali (altre attività/passività), in coerenza con il modello di conto economico rappresentato, sono allocate nel settore "Altro".

Sulla base dei criteri di individuazione e di aggregazione sopra precisati si riporta, di seguito, l'informativa di settore dell'esercizio 2012 prevista dallo IFRS8, confrontata con il 31/12/2011. Gli aggregati della colonna "Totale" consentono la riconciliazione con le voci riportate nel bilancio riclassificato della Banca.

Si segnala che l'ingresso nel perimetro della Banca di 52 filiali acquisite – con decorrenza 1° agosto 2011 – da altre Banche del Territorio (successivamente incorporate nella Capogruppo), la chiusura di 28 filiali avvenuta nel corso del 2012, nonché la cessione - con decorrenza 10 dicembre 2012 - al Banco Popolare di 35 filiali (operazioni che si inquadrano nell'ambito del processo di riarticolazione della rete commerciale del Gruppo Banco Popolare) comportano un raffronto dei dati di conto economico e stato patrimoniale non omogeneo con l'anno precedente.

Si precisa, infine, che i dati relativi al 31 dicembre 2011 sono stati rideterminati utilizzando gli stessi criteri di segmentazione della clientela adottati per i valori al 31 dicembre 2012.

Distribuzione per settori operativi: dati economici

(migliaia di euro)					
	Retail	Corporate	Finanza	Altro	31.12.2012
1 Margine finanziario	174.300	163.156	(46.054)	25.437	316.839
2 Altri proventi operativi	182.184	58.006	(2.120)	3.140	241.210
3 Proventi operativi	356.484	221.162	(48.174)	28.577	558.049
4 Oneri operativi	(204.778)	(85.073)	(283)	-	(290.134)
5 Risultato della gestione operativa	151.706	136.089	(48.457)	28.577	267.915
6 Rettifiche di valore, accantonamenti e utili da cessione di partecipazioni e investimenti	(88.798)	(83.618)	-	(1.564)	(173.980)
7 Risultato lordo dell'operatività corrente	62.908	52.471	(48.457)	27.013	93.935

(migliaia di euro)					
	Retail	Corporate	Finanza	Altro	31.12.2011
1 Margine finanziario	199.563	146.095	(19.200)	39.242	365.700
2 Altri proventi operativi	152.611	49.873	1.610	3.692	207.786
3 Proventi operativi	352.174	195.968	(17.590)	42.934	573.486
4 Oneri operativi	(196.654)	(85.687)	(280)	-	(282.621)
5 Risultato della gestione operativa	155.520	110.281	(17.870)	42.934	290.865
6 Rettifiche di valore, accantonamenti e utili da cessione di partecipazioni e investimenti	(58.702)	(64.293)	-	(2.796)	(125.791)
7 Risultato lordo dell'operatività corrente	96.818	45.988	(17.870)	40.138	165.074

Nel corso del 2012 il T.I.T. utilizzato dal modello gestionale per le poste a vista è diminuito di 85 bps rispetto all'esercizio precedente. La riduzione del T.I.T. contribuisce a spiegare le variazioni nella distribuzione del margine finanziario nei settori sopra riportati: in particolare determina una diminuzione del margine connesso alla raccolta diretta a vista dei settori "Retail" e "Corporate" e lo speculare aumento della redditività degli impieghi a vista, in modo particolare nel settore "Corporate", nonché una riduzione della redditività del free capital attribuita al settore "Altro".

Distribuzione per settori operativi: dati patrimoniali

(migliaia di euro)					
	Retail	Corporate	Finanza	Altro	31.12.2012
Crediti verso clientela	6.109.028	5.480.661	110.282	145.017	11.844.988
Totale Attivo	6.188.744	5.513.015	1.181.914	879.848	13.763.521
Debiti verso clientela e titoli	4.650.267	1.664.535	3.547.318	36.180	9.898.300
Totale Passivo	4.689.650	1.698.452	5.408.805	1.966.614	13.763.521

(migliaia di euro)					
	Retail	Corporate	Finanza	Altro	31.12.2011
Crediti verso clientela	7.002.043	6.685.558	102.415	53.512	13.843.528
Totale Attivo	7.084.622	6.728.267	1.215.710	736.319	15.764.918
Debiti verso clientela e titoli	4.601.522	2.255.171	5.429.620	12.212	12.298.525
Totale Passivo	4.656.975	2.282.468	7.051.584	1.773.891	15.764.918

La totalità delle attività e dei proventi operativi sono esercitate/conseguiti in Italia, a conferma del radicamento territoriale della Banca.



ALLEGATI



1) Il bilancio separato al 31 dicembre 2012

Nella presente sezione si riportano gli schemi e i prospetti del bilancio, cosiddetto “separato”, del Credito Bergamasco, redatto secondo i principi IAS/IFRS, illustrati nella Parte A – Politiche Contabili; vi si differenzia il trattamento delle partecipazioni in società nelle quali si esercita influenza notevole (società collegate) come di seguito illustrato.

Partecipazioni

Il criterio di valutazione di tali partecipazioni è “al costo”, come consentito dallo IAS 27 (§ 37), anziché al “patrimonio netto”, utilizzato nella predisposizione degli schemi base in precedenza riportati (indicati di seguito anche con il termine generico di “bilancio”).

Il costo al momento della rilevazione iniziale è pari al fair value della partecipazione, solitamente pari al corrispettivo pagato, con l’aggiunta dei costi di transazione direttamente imputabili all’acquisizione della partecipazione.

Successivamente, in corrispondenza di ciascuna chiusura contabile tale costo viene ridotto qualora si verificano perdite durevoli di valore, imputabili a fattori sia interni sia esterni alla partecipata. Si ha una perdita durevole di valore qualora il valore contabile della partecipazione risulti superiore al suo valore recuperabile; trattasi in altri termini del maggior valore tra il prezzo netto di vendita e il valore d’uso.

La migliore valutazione del prezzo netto di vendita sarebbe fornita dal prezzo fissato in un contratto vincolante di cessione al netto dei costi di dismissione; in mancanza di esso, si può fare riferimento ad un possibile valore di cessione sul mercato, detratti i costi di dismissione.

Il valore d’uso è pari al valore attuale dei flussi di cassa che saranno generati dall’investimento, basati sui più recenti piani finanziari approvati dal management, calcolato applicando agli stessi flussi un tasso di mercato rappresentativo del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell’investimento.

Le perdite durevoli di valore vengono rilevate a conto economico; qualora nei periodi successivi dovessero venire meno i motivi che hanno generato le predette riduzioni, si rileveranno a conto economico riprese di valore fino a concorrenza del costo.

I dividendi sono contabilizzati nell’esercizio in cui è stata deliberata la distribuzione e risultano iscritti a voce “Dividendi e proventi simili”.

Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d’esercizio del bilancio del Credito Bergamasco al 31.12.2012 e le analoghe grandezze relative al bilancio separato

Per effetto del diverso criterio di valutazione delle partecipazioni, il patrimonio netto del bilancio separato al 31 dicembre 2012, pari a 1.348,7 milioni di euro (comprensivo dell’utile pari a 38,2 milioni di euro) risulta inferiore di 107,8 milioni di euro rispetto a quello del bilancio base d’impresa che si attesta a 1.456,5 milioni di euro (comprensivo dell’utile pari a 62,1 milioni di euro), come esplicitato nella seguente tabella:

	(migliaia di euro)	
	PN	utile
Saldo al 31.12.2012 bilancio	1.456.499	62.138
diverso criterio di valutazione (PN vs costo) al 31.12.2011	(84.356)	-
diverso criterio di valutazione (PN vs costo)	(24.037)	(24.241)
- dividendi distribuiti	410	410
- storno risultato dell’esercizio	(21.030)	(21.030)
- svalutazione partecipazioni	(3.621)	(3.621)
- storno riserve	204	-
plusvalenza da cessione Società Gestione Crediti BP	321	-
effetto fiscale	320	324
Saldo al 31.12.2012 bilancio separato	1.348.747	38.221

In relazione al bilancio separato si riportano di seguito:

- Stato patrimoniale al 31 dicembre 2012 e confronto con il 31 dicembre 2011;
- Conto economico dell’esercizio 2012 e confronto con l’esercizio 2011;
- Prospetto della redditività complessiva al 31 dicembre 2012 e confronto con il 31 dicembre 2011;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto dell’esercizio 2012 e 2011;
- Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2012 a confronto con il 31 dicembre 2011;
- Le sezioni di nota integrativa previste nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale e nella Parte C – Informazioni sul conto economico relativamente alle seguenti voci:
 - per lo stato patrimoniale:
 - voce 100 dell’attivo: “Partecipazioni”;
 - voce 80b) del passivo: “Passività fiscali differite”;
 - per il conto economico:
 - voce 70 “Dividendi e proventi simili”;
 - voce 210 “Utile delle partecipazioni”.
 - voce 260 “Imposte”.

Obiettivo dell'informativa riportata nel presente allegato è quello di fornire evidenza degli impatti sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio del differente criterio di valutazione delle partecipazioni; per una informativa completa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica si fa rinvio a quanto descritto per il bilancio del Credito Bergamasco.

Stato patrimoniale – bilancio “separato”

(valori in euro)

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011
10 Cassa e disponibilità liquide	53.017.411	57.013.821
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	176.051.541	130.960.667
30 Attività finanziarie valutate al fair value	12.554	18.185
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.090.960	18.743.902
60 Crediti verso banche	983.416.199	1.085.164.857
70 Crediti verso clientela	11.844.988.080	13.843.527.535
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	6.130.890	3.695.034
100 Partecipazioni	105.089.831	116.721.138
110 Attività materiali	50.659.466	50.406.801
120 Attività immateriali	81.919.574	88.487.131
di cui:		
- avviamento	81.919.574	88.487.131
130 Attività fiscali	122.693.536	94.583.166
b) anticipate	122.693.536	94.583.166
b1) di cui alla Legge 214/2011	108.352.072	81.676.837
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.528.959	1.528.959
150 Altre attività	210.667.912	188.529.092
Totale dell'attivo	13.654.266.913	15.679.380.288

(valori in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011
10 Debiti verso banche	1.838.648.061	1.569.345.785
20 Debiti verso clientela	6.349.576.851	7.473.035.641
30 Titoli in circolazione	1.307.874.285	2.802.845.540
40 Passività finanziarie di negoziazione	52.513.941	64.435.956
50 Passività finanziarie valutate al fair value	2.240.848.557	2.022.642.808
60 Derivati di copertura	6.020.795	3.621.797
80 Passività fiscali	30.513.456	13.562.832
a) correnti	3.618.301	2.276.774
b) differite	26.895.155	11.286.058
100 Altre passività	394.816.610	352.466.247
110 Trattamento di fine rapporto del personale	39.355.959	39.623.505
120 Fondi per rischi e oneri:	45.351.254	40.678.893
a) quiescenza e obblighi simili	15.817.299	13.864.110
b) altri fondi	29.533.955	26.814.783
130 Riserve da valutazione	3.704.692	(^) 8.517.599
160 Riserve	1.110.991.919	991.032.061
170 Sovrapprezzi di emissione	10.648.702	10.648.702
180 Capitale	185.180.541	185.180.541
200 Utile di esercizio	38.221.290	(^) 101.742.381
Totale del passivo e del patrimonio netto	13.654.266.913	15.679.380.288

(^) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 - Benefici per i dipendenti"

Conto economico - bilancio "separato"

(valori in euro)

Voci del conto economico	31.12.2012	31.12.2011 (^)
10 Interessi attivi e proventi assimilati	542.294.134	560.978.486
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(246.484.685)	(227.030.520)
30 Margine di interesse	295.809.449	333.947.966
40 Commissioni attive	239.563.263	211.135.582
50 Commissioni passive	(9.242.885)	(10.738.748)
60 Commissioni nette	230.320.378	200.396.834
70 Dividendi e proventi simili	617.336	27.728.368
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.339.333	982.648
90 Risultato netto dell'attività di copertura	34.200	70.973
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.351.081)	(264.851)
a) crediti	(1.302.242)	(296.413)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	11.944	35.921
d) passività finanziarie	(60.783)	(4.359)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(2.877.966)	1.735.873
120 Margine di intermediazione	523.891.649	564.597.811
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(171.551.192)	(123.296.516)
a) crediti	(170.888.398)	(123.262.013)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(35.903)	(200.234)
d) altre operazioni finanziarie	(626.891)	165.731
140 Risultato netto della gestione finanziaria	352.340.457	441.301.295
150 Spese amministrative:	(308.379.478)	(300.855.258)
a) spese per il personale	(166.596.700)	(163.258.172)
b) altre spese amministrative	(141.782.778)	(137.597.086)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.289.687)	(2.254.725)
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(5.503.098)	(5.470.279)
190 Altri oneri/proventi di gestione	35.984.096	28.120.391
200 Costi operativi	(279.188.167)	(280.459.871)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(3.621.308)	-
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	162.964	56.034
250 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	69.693.946	160.897.458
260 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(31.472.656)	(59.155.077)
270 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	38.221.290	101.742.381
290 Utile di esercizio	38.221.290	101.742.381

(^) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 - Benefici per i dipendenti"

Prospetto della redditività complessiva - bilancio "separato"

(valori in euro)

Voci	31.12.2012	31.12.2011 (^)
10 Utile di esercizio	38.221.290	101.742.381
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.153.569)	155.097
60 Copertura di flussi finanziari	-	31
90 Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(3.659.338)	430.420
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.812.907)	585.548
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	33.408.383	102.327.929

(^) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 - Benefici per i dipendenti"

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012 - bilancio "separato"

(valori in euro)

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Reddittività Complessiva Esercizio 2012	Patrimonio netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie			Stock options
Capitale:	185.180.541		185.180.541										185.180.541	
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541										185.180.541	
b) altre azioni	-		-										-	
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702										10.648.702	
Riserve:	991.032.061		991.032.061	68.908.943		51.050.915							1.110.991.919	
a) di utili	965.778.576		965.778.576	68.908.943		51.050.915							1.085.738.434	
b) altre	25.253.485		25.253.485									(4.812.907)	25.253.485	
Riserve da valutazione	(#) 8.517.599		8.517.599										3.704.692	
Strumenti di capitale	-		-										-	
Azioni proprie	-		-										-	
Utile di esercizio	(#) 101.742.381		101.742.381	(68.908.943)	(32.833.438)							38.221.290	38.221.290	
Patrimonio netto	1.297.121.284	-	1.297.121.284	-	(32.833.438)	51.050.915	-	-	-	-	-	33.408.383	1.348.747.144	

(#) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 - Benefici per i dipendenti"

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011 (#) - bilancio "separato"

(valori in euro)

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2011
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie		
Capitale:	185.180.541		185.180.541									185.180.541	
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541									185.180.541	
b) altre azioni	-		-									-	
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702									10.648.702	
Riserve:	976.668.860	(10)	976.668.850	40.625.137	(26.261.926)							991.032.061	
a) di utili	951.415.375	(10)	951.415.365	40.625.137	(26.261.926)							965.778.576	
b) altre	25.253.485		25.253.485									25.253.485	
Riserve da valutazione	7.932.051		7.932.051									8.517.599	
Strumenti di capitale	-		-									-	
Azioni proprie	-		-									-	
Utile di esercizio	99.725.296	10	99.725.306	(40.625.137)	(59.100.169)							101.742.381	
Patrimonio netto	1.280.155.450	-	1.280.155.450	-	(59.100.169)	(26.261.926)						1.297.121.284	

(#) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 - Benefici per i dipendenti"

Rendiconto finanziario per bilancio "separato"

(valori in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2012	31.12.2011
1. Gestione (+/-)	170.195.194	192.016.006
- interessi attivi incassati (+)	477.859.643	528.035.177
- interessi passivi pagati (-)	(182.598.874)	(198.942.774)
- dividendi e proventi simili (+)	207.539	151.805
- commissioni nette (+/-)	230.223.295	199.962.579
- spese per il personale (-)	(172.288.767)	(171.708.320)
- altri costi (-)	(148.169.025)	(139.827.250)
- altri ricavi (+)	43.257.789	50.089.647
- imposte e tasse (-)	(78.296.406)	(75.744.858)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	290.343.981	1.155.041.987
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.637.958	6.907.182
- attività finanziarie valutate al fair value	8.022	16.014
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(653.937)	(1.025.943)
- crediti verso clientela	195.598.333	217.586.691
- crediti verso banche: a vista	(329.690.356)	(37.932.293)
- crediti verso banche: altri crediti	428.729.495	968.513.449
- altre attività	(12.285.534)	976.887
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	(501.073.147)	(1.294.995.443)
- debiti verso banche: a vista	1.262.199.070	19.775.951
- debiti verso banche: altri debiti	(368.980.793)	(2.230.853.981)
- debiti verso clientela	(175.668.509)	(1.196.176.212)
- titoli in circolazione	(1.458.173.161)	481.088.366
- passività finanziarie di negoziazione	(126.220)	(2.717.453)
- passività finanziarie valutate al fair value	154.860.661	1.686.081.552
- altre passività	84.815.805	(52.193.666)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	(40.533.972)	52.062.550
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	75.587.914	54.220.800
- vendite di partecipazioni	8.314.145	26.564.000
- dividendi incassati su partecipazioni	409.797	27.576.563
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	25.955	80.237
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	66.838.017	-
2. Liquidità assorbita da (-)	(6.190.358)	(38.011.313)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(6.190.358)	(3.624.926)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	(34.386.387)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	69.397.556	16.209.487
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(32.859.994)	(59.305.834)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	(32.859.994)	(59.305.834)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NEL PERIODO D = A +/- B +/-C	(3.996.410)	8.966.203

(valori in euro)

RICONCILIAZIONE	31.12.2012	31.12.2011
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo E	57.013.821	48.047.618
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo D	(3.996.410)	8.966.203
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo G = E +/-D+/-F	53.017.411	57.013.821

Di seguito si forniscono le tabelle di nota integrativa delle voci interessate dal differente criterio di valutazione delle partecipazioni.

Stato patrimoniale

Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100

Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi e valore di bilancio

(migliaia di euro)

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	20,864	20,864	50.802
2. Tecmarket Servizi S.p.A. (1)	Verona	12,868	12,868	379
3. Società Gestione Servizi BP S.c.p.A. (1)	Verona	10,000	10,000	10.200
5. BP Property Management S.c.a r.l. (1)	Verona	10,000	10,000	4.233
6. Banca Italease S.p.A. (1)	Milano	2,923	2,923	39.476
Totale				105.090

(1) Influenza notevole in quanto trattasi di società del Gruppo

Per i dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile/perdita, al patrimonio netto, al fair value delle imprese sottoposte ad influenza notevole si fa rinvio alla tabella 10.2 dell'attivo, Parte B della nota integrativa, in cui le partecipazioni sono valutate al patrimonio netto.

Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	116.721	142.321
B. Aumenti	304	1.000
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	304	1.000
C. Diminuzioni	(11.935)	(26.600)
C.1 Vendite	(8.314)	(26.600)
C.2 Rettifiche di valore	(3.621)	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	105.090	116.721
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	131.149	127.528

Con riferimento alle variazioni intervenute nell'esercizio 2012 si precisa che:

- le "Altre variazioni" in aumento riguardano la plusvalenza realizzata dall'operazione di cessione della partecipazione in Società Gestione Crediti BP e contabilizzata a voce "riserve";
- le "Vendite" si riferiscono al corrispettivo realizzato dalla vendita della partecipazione in Società Gestione Crediti BP;
- le "Rettifiche di valore" si riferiscono alle svalutazioni apportate alle partecipazioni detenute in Banca Italease (2,9 milioni di euro) e in Bp Property Management (0,7 milioni di euro).

Con riferimento alle variazioni intervenute nell'esercizio 2011 si precisa che:

- le "Altre variazioni" in aumento riguardano la plusvalenza realizzata dall'operazione di cessione della partecipazione in Efibanca e contabilizzata a voce "riserve";
- le "Vendite" si riferiscono al corrispettivo realizzato dalla vendita della partecipazione in Efibanca.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

Descrizione	31.12.2012				31.12.2011			
	Ires	Irap	Altre	Totale	Ires	Irap	Altre	Totale
Da utilizzare in contropartita a conto economico:	25.381	1.386	-	26.767	9.817	1.293	-	11.110
Ammortamenti e canoni leasing dedotti extracontabilmente	9.161	1.386	-	10.547	8.227	1.293	-	9.520
Accantonamenti TFR dedotti extracontabilmente	456	-	-	456	1.354	-	-	1.354
Valutazione delle partecipazioni in società collegate e AFS	1	-	-	1	1	-	-	1
Plusvalenze patrimoniali tassabili (ex art. 86 Tuir)	15.763	-	-	15.763	235	-	-	235
Da utilizzare in contropartita a patrimonio netto:	99	29	-	128	114	62	-	176
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	99	29	-	128	114	62	-	176
Totale passività per imposte differite	25.480	1.415	-	26.895	9.931	1.355	-	11.286

Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	11.110	9.478
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	17.452	1.795
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	17.452	1.795
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	147
2.3 Altri aumenti	2	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(1.797)	(310)
a) rigiri	(1.797)	(310)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	26.767	11.110

Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	176	147
2. Aumenti		
2.1. Imposte differite rilevate nell'esercizio	119	28
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	119	28
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	5
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1. Imposte differite annullate nell'esercizio	(167)	(4)
a) rigiri	(167)	(4)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3. Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	128	176

Conto economico

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	31.12.2012		31.12.2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	207	-	152	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	410	X	27.576	X
Totale	617	-	27.728	-

La forte contrazione della voce su base annua deriva dal fatto che nel 2012 la partecipata Banca Aletti non ha distribuito dividendi.

Sezione 14 – Utile (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

(migliaia di euro)

Componente reddituale/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(3.621)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(3.621)	-
3. Perdita da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(3.621)	-

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

Componente/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Imposte correnti (-)	(50.875)	(#) (73.654)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	7.569	(612)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	27.488	16.743
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(15.655)	(1.632)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	(31.473)	(#) (59.155)

(#) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

Si premette che alcuni dati al 31.12.2011 esposti nelle tabelle che seguono della presente Sezione possono non coincidere con quelli originariamente pubblicati, dal momento che – al pari di quelli evidenziati nella precedente tabella – sono stati rideterminati per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti".

18.2. a) IRES – Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale e aliquota affettiva

(migliaia di euro)

	31.12.2012			31.12.2011		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	85.323	23.464	27,50%	142.524	39.194	27,50%
- Dividendi e valutazioni partecipazioni in regime di "participation exemption"	(3.028)	8	-0,26%	27.559	381	1,38%
- Interessi passivi indeducibili	(9.743)	-	-	(8.542)	-	-
- Imposte indeducibili diverse da quelle sul reddito	(1.501)	-	-	(629)	-	-
- Proventi e altri oneri interamente o parzialmente non rilevanti	(1.357)	-	-	(15)	-	-
- Effetto deducibilità erogazioni liberali da fondo beneficenza	-	(425)	-	-	(839)	-
- Deduzione parziale Irap	-	(2.447)	-	-	(563)	-
- Deduzioni "Aiuto alla crescita economica" (ACE)	-	(935)	-	-	-	-
- Altri effetti	-	127	-	-	110	-
Totale	69.694	19.792	28,40%	160.897	38.283	23,79%

18.2. b) IRAP – Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale (*) e aliquota affettiva

(migliaia di euro)

	31.12.2012			31.12.2011		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	380.211	21.178	5,57%	396.187	22.068	5,57%
- Spese del personale indeducibili (al netto delle deduzioni ammesse)	(108.276)	-	-	(113.178)	-	-
- Rettifiche nette di valore su crediti indeducibili	(175.360)	-	-	(126.577)	-	-
- Dividendi e valutazioni partecipazioni in regime di "participation exemption"	(3.098)	-	-	27.653	-	-
- Interessi passivi indeducibili	(9.901)	-	-	(9.148)	-	-
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri non rilevanti	(1.290)	-	-	(2.652)	-	-
- Altre spese amministrative, ammortamenti ed altri elementi fiscalmente non rilevanti	(16.975)	-	-	(15.684)	-	-
- Altri oneri/proventi di gestione non rilevanti	4.383	-	-	4.296	-	-
- Componenti rilevanti rilevati a conto economico in precedenti esercizi	-	(1.415)	-	-	(1.355)	-
- Effetto adeguamento fiscalità differita per aumento aliquota	-	-	-	-	142	-
- Altri effetti	-	28	-	-	17	-
Totale	69.694	19.791	28,40%	160.897	20.872	12,97%

(*) aliquota media ponderata in funzione della distribuzione territoriale della base imponibile

18.2. c) Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale e aliquota affettiva – RIEPILOGO TAX RATE

(migliaia di euro)

	31.12.2012			31.12.2011		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
Utile lordo	69.694			160.897		
IRES		19.792			38.283	
IRAP		19.791			20.872	
Effetto istanza di rimborso IRES per deducibilità IRAP su costo lavoro annualità pregresse		(8.110)	-		-	-
Totale	69.694	31.473	45,16%	160.897	59.155	36,77%

2) Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario controllante

Denominazione:	BANCO POPOLARE Società Cooperativa
Sede legale e direzione generale:	Piazza Nogara, 2 – 37121 Verona Codice fiscale, partita IVA ed iscrizione al Registro Imprese di Verona 03700430238 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Prospetto riepilogativo dei dati di sintesi dell'ultimo bilancio approvato della Capogruppo ai sensi dell'art. 2497-bis del codice civile

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010 omogeneo	Variazioni
Dati economici			
Margine finanziario	1.543,2	1.659,0	(7,0%)
Commissioni nette	1.000,7	1.015,0	(1,4%)
Proventi operativi	2.898,1	3.001,0	(3,4%)
Oneri operativi	(1.862,7)	(1.900,6)	(2,0%)
Risultato della gestione operativa	1.035,4	1.100,4	(5,9%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	354,2	381,8	(7,2%)
Risultato ante impairment	493,2	212,7	132,0%
Risultato del periodo	(2.188,0)	212,7	

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010 omogeneo	Variazioni.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	121.582,3	116.629,3	4,2%
Crediti verso clientela (lordi)	76.011,2	77.954,3	(2,5%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	15.416,4	14.287,8	7,9%
Patrimonio netto	7.756,0	10.104,7	(23,2%)
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	90.785,2	90.395,4	0,4%
Raccolta indiretta	46.639,7	55.940,6	(16,6%)
- Risparmio gestito	17.342,1	20.439,3	(15,2%)
- Fondi comuni e Sicav	4.889,6	6.275,0	(22,1%)
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	2.087,6	3.115,1	(33,0%)
- Polizze assicurative	10.364,9	11.049,1	(6,2%)
- Risparmio amministrato	29.297,6	35.501,3	(17,5%)
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	14.031	14.507	
Numero degli sportelli bancari	1.683	1.748	

(*) media aritmetica su base mensile che non comprende amministratori e sindaci

3) Compensi alla Società di Revisione

Di seguito si fornisce pubblicità sui corrispettivi, escluse spese ed iva, della società di revisione relativi all'esercizio 2012, ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti.

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Altre Società del Gruppo Reconta Ernst & Young S.p.A.
- Revisione contabile	187	-
- Servizi di attestazione	-	-
- Altri	-	-
Totale	187	-

4) Immobili di proprietà al 31 dicembre 2012

(Anche ai sensi dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72)

Ubicazione dei beni	Valori storici Al 31.12.2011	Variazioni nell'esercizio 2012		Valori storici Al 31.12.2012	Di cui rivalutazioni L. 30.12.1991 n. 413 L. 19.3.1983 n. 72 Prec. Leggi	Fondi storici Ammortamento	Valori di bilancio al 31.12.2012	Superfici mq.
		in aumento	in diminuzione					
		(valori in euro)						
ALBINO	-	626.969	-	626.969	-	342.238	284.731	742
BERGAMO	-	1.559.493	-	1.559.493	-	568.884	990.609	2.252
BERGAMO	-	1.395.975	4.309	1.400.284	-	352.988	1.047.296	451
BERGAMO	-	38.081.624	81.460	38.163.084	26.763.398	24.958.815	13.204.269	25.986
BERGAMO	-	840.094	-	840.094	40.424	622.750	217.344	894
BERGAMO	-	7.026.116	96.312	7.122.428	1.082.067	4.943.720	2.178.708	4.734
BERGAMO	-	3.091.866	13.504	3.105.370	39.484	2.381.277	724.093	3.815
BERGAMO	-	1.234.986	-	1.234.986	822.011	882.729	352.257	1.165
BERGAMO	-	1.097.384	133.817	1.231.201	769.532	779.468	451.733	990
BERGAMO	-	1.445.924	-	1.445.924	410.479	1.445.924	-	1.166
BERGAMO	-	950.276	-	950.276	2.329	628.759	321.517	1.067
BERGAMO	-	1.537.993	-	1.537.993	-	1.093.125	444.868	1.579
BERGAMO	-	1.078.818	315.570	1.394.388	522.454	1.050.920	343.468	601
BOLGARE (*)	-	501.405	-	501.405	-	67.247	434.158	207
BOTTANUCO	-	660.565	-	660.565	72.199	516.799	143.766	1.100
BRANZI	-	294.130	-	294.130	51.155	264.728	29.402	601
BREMBATE DI SOPRA	-	566.350	-	566.350	334.333	408.721	157.629	556
BREMBATE	-	937.406	-	937.406	283.610	909.187	28.219	1.134
BRESCIA	-	4.190.097	-	4.190.097	1.167.886	4.190.097	-	1.892
BRESCIA	-	4.232.995	38.101	4.271.096	2.898.716	2.570.703	1.700.393	4.568
CALCINATE	-	390.292	-	390.292	223.572	271.601	118.691	365
CALOLZIOCORTE	-	946.297	245.448	1.191.745	625.752	743.622	448.123	868
CAMBIAGO	-	558.704	11.919	570.623	243.207	286.567	284.056	475
CASSANO D'ADDA	-	932.199	46.343	978.542	489.044	560.211	418.331	455
CASTEGNATO	-	832.572	24.260	856.832	146.304	737.254	119.578	879
CASTELLI CALEPIO	-	662.107	-	662.107	212.049	297.036	365.071	452
CASTREZZATO	-	287.589	-	287.589	136.657	181.553	106.036	255
CAVENAGO (*)	-	615.084	-	615.084	-	96.700	518.384	206
CHIOGGIA SOTTOMARINA	-	375.888	-	375.888	33.265	322.816	53.072	468
CISANO BERGAMASCO	-	760.601	-	760.601	203.285	748.268	12.333	904
CLUSONE	-	443.767	-	443.767	207.541	430.591	13.176	349
CLUSONE (*)	-	1.103.403	-	1.103.403	-	164.274	939.129	270
COLOGNE BRESCIANO	-	751.365	1.778	753.143	173.356	753.143	-	1.108

segue

Ubicazione dei beni	Valori storici Al 31.12.2011	Variazioni nell'esercizio 2012		Valori storici Al 31.12.2012	Di cui rivalutazioni L. 30.12.1991 n. 413 L. 19.3.1983 n. 72 Prec. Leggi	Fondi Ammortamento	Valori di bilancio al 31.12.2012	Superfici mq.
		in aumento	in diminuzione					
COLOGNO AL SERIO	505.884	139.255	-	645.139	65.987	502.466	142.673	720
CORTE FRANCA	436.435	23.958	-	460.393	107.124	354.677	105.716	917
DELLO	272.183	-	-	272.183	913	161.672	110.511	220
ERBUSCO	348.605	-	-	348.605	166.275	177.128	171.477	300
FARA GERA D'ADDA	601.827	-	-	601.827	333.777	440.093	161.734	846
FOPPOLO	135.650	-	-	135.650	83.058	113.848	21.802	124
GANDINO	414.450	46.505	2.046	458.909	145.224	205.027	253.882	495
GAZZANIGA	707.990	-	-	707.990	201.383	657.237	50.753	1.072
GAZZANIGA	44.225	-	-	44.225	36.250	39.030	5.195	153
GORGONZOLA	1.087.228	-	-	1.087.228	888.535	852.744	234.484	1.076
GORNO	360.043	-	-	360.043	-	308.197	51.846	341
GRUMELLO DEL MONTE	970.751	-	-	970.751	34.416	850.704	120.047	1.006
INZAGO	949.701	-	-	949.701	213.894	949.701	-	841
JESOLO LIDO	210.792	15.367	-	226.159	56.447	160.828	65.331	169
LECCO	525.421	17.751	-	543.172	-	226.278	316.894	237
LEFFE	1.061.052	347.816	-	1.408.868	699.150	864.407	544.461	1.212
LOVERE	1.131.184	-	-	1.131.184	391.313	615.006	516.178	2.465
MALGRATE	872.025	-	-	872.025	90.265	697.664	174.361	683
MARTINENGO	460.763	-	-	460.763	-	62.203	398.560	200
MIRA	676.190	170.757	-	846.947	182.368	695.569	151.378	313
MONTECCHIO MAGGIORE	923.418	-	-	923.418	-	567.578	355.840	582
NEMBRO	1.284.901	-	-	1.284.901	513.407	853.325	431.576	1.363
NOVENTA PADOVANA	1.389.435	-	-	1.389.435	-	687.904	701.531	750
OLTRE IL COLLE	99.475	-	-	99.475	55.617	83.320	16.155	202
OSIO SOPRA	698.927	4.189	-	703.116	33.250	420.192	282.924	920
OSPITALETTO	792.087	3.872	-	795.959	351.508	745.448	50.511	1.035
PALAZZOLO SUILL'OGGIO	630.235	347.312	-	977.547	318.508	630.206	347.341	475
PANDINO (*)	570.375	-	-	570.375	-	126.585	443.790	283
PARMA	685.365	-	-	685.365	-	318.695	366.670	573
PASSIRANO	321.867	-	-	321.867	98.647	313.041	8.826	538
PAULLO (*)	590.905	-	-	590.905	-	136.513	454.392	231
PIAZZA BREMBANA	207.509	-	-	207.509	61.971	198.575	8.934	279
PONTE SAN PIETRO	2.145.772	10.185	-	2.155.957	339.829	1.555.388	600.569	1.847
PROVAGLIO D'ISEO	229.337	-	-	229.337	127.417	170.535	58.802	238
RANICA (*)	456.353	-	-	456.353	-	73.799	382.554	180
RODENGO SAIANO	311.370	-	-	311.370	231.745	277.966	33.404	502
ROMANO LOMBARDO	573.971	297.762	-	871.733	340.808	482.064	389.669	761
ROVATO	572.535	24.321	-	596.856	315.708	403.591	193.265	497

Ubicazione dei beni	Valori storici Al 31.12.2011	Variazioni nell'esercizio 2012		Valori storici Al 31.12.2012	Di cui rivalutazioni L. 30.12.1991 n. 413 L. 19.3.1983 n. 72 Prec. Leggi	Fondi Ammortamento	Valori di bilancio al 31.12.2012	Superfici mq.
		in aumento	in diminuzione					
RUDIANO	375.034	-	-	375.034	177.083	298.532	76.502	672
S. DONÀ DI PIAVE	1.641.216	43.318	-	1.684.534	75.987	927.930	756.604	1.648
S. OMOBONO IMAGNA	223.957	99.685	-	323.642	128.964	147.636	176.006	310
S. PAOLO D'ARGON	709.995	10.696	-	720.691	213.082	720.691	-	762
S. PELLEGRINO TERME	325.999	24.079	-	350.078	82.522	291.674	58.404	595
SERIATE	1.723.955	36.146	-	1.760.101	693.555	1.069.740	690.361	1.905
SERINA	267.368	-	-	267.368	138.098	190.788	76.580	377
SORESINA (*)	675.528	-	-	675.528	-	125.515	550.013	325
SPINEA	468.598	-	-	468.598	140.437	369.172	99.426	663
TRAVAGLIATO	798.528	-	-	798.528	180.944	798.528	-	769
TREZZANO	432.461	-	-	432.461	194.895	206.118	226.343	365
TREVIGLIO	1.051.423	57.180	-	1.108.603	-	704.523	404.080	962
TREVIOLO	1.091.992	-	83.349	1.008.643	260.866	1.008.643	-	1.110
URAGO D'OGGIO	371.551	20.449	-	392.000	-	128.632	263.368	269
URGNANO	1.101.696	-	-	1.101.696	280.438	964.818	136.878	1.200
VAPRIO D'ADDA	640.401	14.883	-	655.284	-	298.233	357.051	425
VENEZIA PELLESTRINA	172.993	-	-	172.993	45.592	164.909	8.084	115
VENEZIA GIUDECCA	175.882	-	-	175.882	48.528	105.817	70.065	83
VENEZIA MESTRE	588.517	-	-	588.517	148.562	405.754	182.763	408
VENEZIA MESTRE	3.032.065	32.249	-	3.064.314	54.055	2.073.294	991.020	1.627
VENEZIA LIDO	491.680	-	-	491.680	94.223	395.876	95.804	246
VENEZIA S. LUCA	389.764	-	-	389.764	-	282.093	107.671	270
VENEZIA (*)	2.378.959	-	-	2.378.959	937.765	850.000	1.528.959	2.120
VEROLAVECCHIA	239.968	-	-	239.968	132.373	177.033	62.935	264
VILLA D'ALMÉ	652.680	-	-	652.680	159.480	375.834	276.846	440
VILLA DI SERIO	696.499	-	-	696.499	175.337	603.687	92.812	798
	124.985.279	2.800.556	85.395	127.700.440	48.801.689	85.237.389	42.463.051	105.928

(*) Immobile in leasing finanziario

(*) Immobile classificato nelle attività in via di dismissione

5) Prospetto dei possessi azionari rilevanti ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

(Possessi azionari superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni o quote con diritto di voto in società non quotate, detenuto a qualunque titolo in via diretta ed indiretta)

Società partecipata	Percentuale		Tipo di possesso
	diretta	indiretta	
Aviongas S.r.l.		28,58%	Pegno
Avion Service S.r.l.		28,58%	Pegno
Bermugas S.r.l.		28,58%	Pegno
G.M. Immobili S.r.l.		28,58%	Pegno

L'elenco non comprende le società di cui alla tabella 10.1 voce 100 dell'attivo di stato patrimoniale



APPENDICI



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Sede e Direzione Generale:

Bergamo - Largo Porta Nuova, 2

Filiali (al 7 marzo 2013):

Bergamo: Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina - Celadina - Città Alta - Colognola - Grumellina - Largo Porta Nuova - Longuelo - Malpensata - Piazza Pontida - Valtesse - Via Statuto

Provincia di Bergamo: Albino - Algua - Almenno San Salvatore - Alzano Lombardo - Antegnate - Bagnatica - Barbata - Bolgare - Bonate Sopra - Bonate Sotto - Borgo di Terzo - Bottanuco - Branzi - Brembate - Brembate di Sopra - Brembilla - Calcinata - Calcio - Calusco d'Adda - Caravaggio - Carobbio degli Angeli - Carona - Casazza - Castelli Calepio - Cisano Bergamasco - Ciserano - Cividino - Clusone - Colere - Cologno al Serio - Colzate (int. Promatech) - Costa di Mezzate - Costa Serina - Costa Volpino - Dalmine - Endine Gaiano - Fara Gera d'Adda - Foppolo - Gandino - Gazzaniga - Gorno - Grassobbio - Grumello del Monte - Lallio - Leffe - Lovere - Luzzana - Madone - Martinengo - Nembro - Oltre il Colle - Oneta - Orio al Serio (c/o Centro Commerciale Orio Center) - Osio Sopra - Osio Sotto - Paladina - Palazzago - Pedrengo - Pianico - Piazza Brembana - Ponte S. Pietro - Predore - Ranica - Romano di Lombardia - Roncobello - S. Giovanni Bianco - S. Omobono Terme - S. Paolo d'Argon - S. Pellegrino Terme - Sarnico - Schilpario - Selvino - Seriate - Seriate 2 - Serina - Sorisole - Stezzano - Trescore Balneario - Treviglio - Treviolo - Urgnano - Valleve - Verdellino - Vertova - Villa d'Almè - Villa di Serio - Villongo - Zogno

Brescia: Corsetto S. Agata, 8/a - Via Bassi, 16 - Via Corsica, 82 - Via Cremona, 35 - Via della Chiesa, 6 - Via Gramsci, 12 - Via Milano, 94 - Via Moro, 3 - Via Orzinuovi, 79 - Via Veneto, 69 - Via Spalto S. Marco, 1 - Viale Piave, 6 - Via Triumplina, 121

Provincia di Brescia: Borgosatollo - Brandico - Calvisano - Capriolo - Castegnato - Castel Mella - Castrezzato - Chiari - Cividate Camuno - Cologne Bresciano - Concesio - Corte Franca - Cossirano - Darfo Boario Terme - Dello - Erbusco - Gardone Val Trompia - Gavardo - Gratacasolo - Gussago - Leno - Lonato - Longhena - Lumezzane - Maclodio - Mazzano - Montichiari - Montirone - Ospitaletto - Palazzolo sull'Oglio - Passirano - Pozzolengo - Provaglio d'Iseo - Rezzato - Rodengo Saiano - Rovato - Rudiano - Salò - Sarezzo - Sirmione - Sirmione Centro - Travagliato - Trezzano - Urago d'Oglio - Verolavecchia - Villanuova sul Clisi

Como: Via Belvedere, 41 - Via Lungo Lario Trento, 11 - Viale Varese, 37

Provincia di Como: Alzate Brianza - Campione d'Italia - Cantù - Erba - Guanzate - Mariano Comense - Olgiate Comasco - Senna Comasco

Lecco: Piazza Manzoni, 11

Provincia di Lecco: Calolziocorte - Malgrate - Olginata

Milano: Piazza Missori, 3 - Viale Monza, 343 - Via Cenisio, 36 - Via Aselli, 26 - Via Faruffini, 2

Provincia di Milano: Bollate - Cambiagio - Cassano d'Adda - Cassina Nuova - Cernusco sul Naviglio - Cinisello Balsamo - Gorgonzola - Groppello d'Adda - Inzago - Lainate - Melzo - Pessano con Bornago - Rho -

Rozzano (c/o Centro Commerciale Fiordaliso) - S. Giuliano Milanese - Sesto San Giovanni - Trezzo sull'Adda - Vaprio d'Adda

Monza: Piazza Duomo, 7 - Via Sempione, 16

Provincia di Monza e della Brianza: Arcore - Brugherio - Cavenago Brianza - Ceriano Laghetto - Cesano Maderno - Cornate d'Adda - Giussano - Lazzate - Lentate sul Seveso - Lissone - Muggiò - Seregno

Roma: Via Boncompagni, 14/a - Viale Castello della Magliana, 38 - Viale Castello della Magliana, 68 (int. TPL) - Viale della Grande Muraglia, 88 - Viale dei Parioli, 37/b - Viale Civiltà del Lavoro, 64 - Via Giulio Vincenzo Bona, 110 (Mercedes - Benz) - Via Taranto 144 F - Via Tiburtina 1166 - Via Oslavia, 39 D - Piazza G. Verdi, 9

Varese: Via Bernascone 12 - Via Volta, 4 - fraz. Bizzozero Viale Borri, 301 - fraz. Bobbiate Via Daverio, 164 - Sant'Ambrogio Piazza Milite Ignoto, 4

Provincia di Varese: Busto Arsizio - Busto Arsizio 2 - Cantello - Gavirate - Induno Olona - Laveno Mombello - Luino - Malnate - Marnate - Olgiate Olona - Solbiate Arno - Tradate

Uffici di rappresentanza:

Cina: Hong Kong - Pechino-Shanghai

India: Mumbai

Federazione Russa: Mosca

INFORMAZIONI PER L'INVESTITORE

Eventuali informazioni possono essere richieste a:

CREDITO BERGAMASCO S.p.A.
STUDI E RELAZIONI ESTERNE
Largo Porta Nuova, 2
24122 BERGAMO

Telefono: +39 - 035.393397
Telefax: +39 - 035.393092
E-mail: studi@creberg.it
Internet: www.creberg.it

INVESTOR RELATIONS

Presso
BANCO POPOLARE Soc. Coop.
Piazza Nogara, 2
37121 VERONA

Telefono: +39 - 045.8675537
Telefax: +39 - 045.8675131
E-mail: investor.relations@bancopopolare.it
Internet: www.bancopopolare.it (sezione IR)

